



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale - 7 giugno 2017 n. X/6670

Variazioni al bilancio di previsione 2017/2019 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 17° provvedimento 3

Delibera Giunta regionale 9 giugno 2017 - n. X/6685

Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche: triennio 2017-2019 16

Delibera Giunta regionale 9 giugno 2017 - n. X/6695

Approvazione dei progetti attuativi ERSAF «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari per l'anno 2017/2018» e «Programma di iniziative regionali di educazione alimentare per l'anno 2017/2018» (artt. 9, 10 e 12 l.r. 31/2008) 36

Delibera Giunta regionale 9 giugno 2017 - n. X/6704

Nuovi criteri e procedure di finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e s.m.i. «adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti» 52

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 13 giugno 2017 - n. 6935

Programma operativo regionale FSE 2014-2020 - Asse I «Occupazione»- Azione 8.6.1: approvazione dell'avviso «Azioni Di Rete Per Il Lavoro» 57

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 29 maggio 2017 - n. 6258

Il Mago Di Oz Società Cooperativa Sociale Onlus, con sede legale in via Garibaldi 50/A-M, Rezzato (BS): ampliamento riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate 166

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 9 giugno 2017 - n. 6808

Infopoint di Rho - Riconoscimento e assegnazione kit fase 1 167

Decreto dirigente unità organizzativa 9 giugno 2017 - n. 6849

Modifiche dei termini per l'approvazione dei progetti definitivi presentati a valere sull'avviso «Asset - Accordi per lo sviluppo socio economico dei territori montani», di cui al d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852, modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016 n. 12445 168

Decreto dirigente unità organizzativa 12 giugno 2017 - n. 6902

Infopoint di Brescia, Darfo Boario Terme, Desenzano del Garda, Edolo, Gardone Riviera, Iseo, Ponte di Legno, Salò, Sirmione, Toscolano Maderno, Valtenesi del Garda, Capo di Ponte- Assegnazione Kit Fase 1 171

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 9 giugno 2017 - n. 6819

Decreto legislativo 30 APRILE 1992, n. 285. Provincia di Lodi. Comune di Villanova del Sillaro. Classificazione amministrativa a strada provinciale della LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana» dal km 7+420 al km 7+900 e contestuale declassificazione amministrativa a strada comunale della relativa tratta sottesa corrispondente al tratto storico di LOSP167 173

Decreto dirigente struttura 9 giugno 2017 - n. 6824

Decreto legislativo 30 APRILE 1992, n. 285. Provincia di Lodi. Classificazione amministrativa a strada provinciale della LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo» dal km 24+100 al km 24+700 e contestuale declassificazione amministrativa a strada comunale della relativa tratta sottesa corrispondente al tratto storico di LOSPEXSS472 «Bergamina» nel comune di Lodi 175

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente unità organizzativa 12 giugno 2017 - n. 6870

Progetto denominato «Programma integrato di intervento Cascina Merlata», nel comune di Milano. Approvazione del piano di utilizzo ai sensi del d.m. 161/2012 e della l.r. 5/2010. Proponente: Cascina Merlata s.p.a., ora Euromilano s.p.a. [Rif. S.I.L.V.I.A. R911]. 176

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

Decreto dirigente unità organizzativa 7 giugno 2017 - n. 6700

Iscrizione nell'elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo dell'associazione di volontariato denominata «Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico c.n.s.a.s., con sede a Pescate - LC 177

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. - 7 giugno 2017 n. X/6670

Variazioni al bilancio di previsione 2017/2019 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 17° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Richiamato in particolare l'art. 51, c. 2 del d.lgs. 118/11;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico» e in particolare l'art. 1, comma 4 che nell'ambito delle norme per l'adeguamento alle disposizioni del d.lgs. 118/2011 disciplina le variazioni agli stanziamenti del bilancio di previsione con delibera di Giunta;

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2016, n. 36 «Bilancio di previsione 2017-2019»;

Vista la d.g.r. 6101 del 29 dicembre 2016 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019- Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 -- Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti di raccordo degli enti dipendenti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2017-2019»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 14081 del 29 dicembre 2016 «Bilancio finanziario gestionale 2017-2019»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

• PROGETTO EUROPEO «CESBA ALPS»- INTERREG ALPINE SPACE COOPERATION PROGRAMME 2014 - 2020

Vista la delibera di variazione di bilancio n. X/5076 del 29 aprile 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli per il progetto europeo denominato «CESBA ALPINE SPACE - SUSTAINABLE TERRITORIES», nell'ambito del «Programma Europeo Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014-2020»;

Considerato che in tale deliberazione, a fronte di un finanziamento complessivo a favore di Regione Lombardia di € 214.345,00 (di cui l'85% a carico della UE e il 15% a carico dello Stato), si sono stanziati € 99.000,00, dando atto che una quota del budget pari ad € 115.345,00, destinata alle spese di personale e alle spese forfetarie generali, sarebbe stata iscritta nel bilancio regionale una volta definite le nuove modalità di gestione e contabilizzazione di queste tipologie di spesa;

Preso atto della delibera n. X/5333 del 27 giugno 2016 avente ad oggetto «Autorizzazione alla sottoscrizione delle intese definitive per la ripartizione del fondo per la contrattazione decentrata integrativa per il personale non dirigente - anno 2016, per i criteri di attribuzione delle progressioni economiche orizzontali, per la realizzazione dei Progetti Obiettivi Comunitari (P.O.C.)»;

Vista la nota prot. Z1.2017.2329 del 28 febbraio 2017 inviata dal dirigente della Unità Organizzativa Organizzazione e Personale Giunta e Sireg della Presidenza al Direttore Generale della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, relativa alle istruzioni e alle modalità attuative della sperimentazione relativa ai Progetti Obiettivi Comunitari;

Preso atto che nel corso dello svolgimento delle attività del progetto comunitario si è reso necessario dedicare una maggiore quantità di risorse per prestazioni professionali, in particolare:

- per la gestione e lo svolgimento delle attività del tavolo di lavoro locale nell'area pilota;
- per le modalità di implementazione nelle politiche regionali degli strumenti di valutazione della sostenibilità del territorio;

Preso atto che per tale motivo è stata avanzata al partenariato di progetto la proposta di spostamento alla categoria di spesa External Experts di risorse:

- pari ad € 40.000,00 dalla categoria di costo «Staff»;
- pari ad € 6.000,00 della categoria di costo «Office and administration», calcolata come 15% delle spese di Staff;

Considerato che nel corso dell'incontro ufficiale del partenariato del progetto CESBA ALPS tenutosi a Venezia dal 27 al 29 marzo 2017, in occasione del Comitato decisionale il Lead Partner ed il partenariato hanno accettato le modifiche del budget di progetto proposte dai diversi partner progettuali rispetto alla versione approvata dagli organi di Programma nell'Application Form;

Dato atto che a seguito delle modifiche sopra richiamate il budget assegnato alle spese di personale e alle spese generali è rideterminato in complessivi € 69.345,00;

Vista la nota prot. n. Z1.2017.0005174 del 21 aprile 2017 con cui la Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo chiede le variazioni di bilancio per gli esercizi 2017 e 2018 al fine di incrementare la spesa per prestazioni professionali, nonché l'istituzione di nuovi capitoli di spesa relativi a spese di personale, a contributi sociali e a spese amministrative, come di seguito indicato:

Risorse UE

- Capitolo di Entrata 2.0105.01.11444 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA, TRAMITE IL CAPOFILA, PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS € 54.412,00 per l'anno 2017, € 43.632,00 per l'anno 2018
- Capitolo di Spesa 8.01.103.11446 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE RELATIVE AL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS € 21.250,00 per l'anno 2017, € 17.850,00 per l'anno 2018

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.01 Urbanistica e assetto del territorio

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente

Capitolo 12761 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020 con la dotazione finanziaria di € 21.698,00 per l'anno 2017, € 16.869,00 per l'anno 2018

Capitolo 12762 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER CONTRIBUTI SOCIALI RIFERITI A SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020 con la dotazione finanziaria di € 7.139,00 per l'anno 2017, € 5.550,00 per l'anno 2018

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 12763 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER SPESE GENERALI - SERVIZI AMMINISTRATIVI RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020 con la dotazione finanziaria di € 4.325,00 per l'anno 2017, € 3.363,00 per l'anno 2018

Risorse Stato

- Capitolo di Entrata 2.0101.01.11447 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS € 9.602,00 per l'anno 2017, € 7.700,00 per l'anno 2018
- Capitolo di Spesa 8.01.103.11449 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE RELATIVE AL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS € 3.750,00 per l'anno 2017, € 3.150,00 per l'anno 2018

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.01 Urbanistica e assetto del territorio

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente

Capitolo 12764 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020 con la dotazione finanziaria di € 3.829,00 per l'anno 2017, € 2.977,00 per l'anno 2018

Capitolo 12765 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER CONTRIBUTI SOCIALI RIFERITI A SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CE-

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

SBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020 con la dotazione finanziaria di € 1.260,00 per l'anno 2017, € 979,00 per l'anno 2018

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 12766 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER SPESE GENERALI - SERVIZI AMMINISTRATIVI RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020 con la dotazione finanziaria di € 763,00 per l'anno 2017, € 594,00 per l'anno 2018

·RISTANZIAMENTO PROGRAMMA POR FESR 2007-2013

Visto il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

Visto il regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 196, del 3 ottobre 2008, «Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione», che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo 2007-2013;

Vista la Decisione CE N. 3784/07 del 1 agosto 2007 della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Piano Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 Obiettivo «Competitività regionale e occupazione»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico» con la quale sono stati istituiti i capitoli relativi al POR FESR 2007-2013;

Richiamato il decreto n. 1028 dell'12 febbraio 2015 avente ad oggetto: «Legge dello stato n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) Riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014 dei residui attivi e passivi relativi alla politica regionale unitaria cooperazione territoriale non effettuato in occasione del riaccertamento straordinario effettuato ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, pubblicato nel supplemento ordinario n. 285 alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011» con il quale alcune risorse sono state riaccertate, imputandole sul 2015;

Visto il decreto n. 13693 del 21 dicembre 2016 di rimodulazione, dal 2016 al 2017, dell'accertamento 4746/2016 sul capitolo di entrata 4.0200.05.7128 Assegnazioni della CE per l'attuazione del Programma FESR 2007-2013 per € 10.338.969,60 e degli accertamenti 4748/2016 e 6329/2016 sul capitolo di entrata 4.0200.01.7129 Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del Programma FESR 2007-2013 per € 7.410.920,95;

Tenuto conto che, all'atto del riaccertamento sul 2016, con d.g.r. X/6380, si è proceduto alla riduzione dell'accertamento 2016/6329 sul capitolo di entrata 4.0200.01.7129 per € 1.210.667,05, a fronte di una minor spesa sostenuta in quell'esercizio sui collegati capitoli di spesa, da ristanziare sul 2017;

Rilevata la necessità di ripristinare l'ammontare complessivo della spesa programmata sul POR FESR 2007-2013, riallocando nel 2017 l'importo € 18.960.557,60 come di seguito indicato:

- Capitolo di Entrata 4.0200.05.7128 ASSEGNAZIONI DELLA CE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 € 10.338.969,60 di risorse riaccertate per l'anno 2017
- Capitolo di Entrata 4.0200.01.7129 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 € 8.621.588,00 per l'anno 2017 di cui € 7.410.920,95 di risorse riaccertate
- Capitolo di Spesa 14.05.203.7131 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 1 INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA € 11.262.517,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 14.05.203.7132 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 2 ENERGIA € 3.463.088,00 per l'anno 2017

- Capitolo di Spesa 14.05.203.7133 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 3 MOBILITA' SOSTENIBILE € 3.989.831,60
- Capitolo di Spesa 14.05.202.7135 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 5 ASSISTENZA TECNICA € 245.121,00 per l'anno 2017

·ASSEGNAZIONI STATALI PER ATTIVITA' SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME

Vista la legge 15 gennaio 1991, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni in particolare l'art. 3 comma 2, nel quale si stabilisce che il controllo delle attitudini produttive sono svolte, per ogni specie, razza, o altro tipo genetico, dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA) in conformità ad appositi disciplinari;

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 che ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti in materia di controlli funzionali del bestiame ovvero il rilevamento delle singole performance degli animali precedentemente svolte dal soppresso Ministero delle Risorse agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che all'art. 47, commi 5, 6 e 7:

- demanda al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali la predisposizione del Programma Annuale dei Controlli Funzionali (Programma CCF), sentite le associazioni nazionali Allevatori interessate e d'intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le province autonome;
- definisce di competenza regionale il finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali esercitate da associazioni di allevatori di livello territoriale e di competenza ministeriale il finanziamento delle attività di tenuta dei Registri Anagrafici e dei Libri Genealogici esercitate dalle associazioni di allevatori operanti a livello nazionale;

Vista la legge 3 agosto 1999, n. 280 «Modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio, del 23 giugno 1994» e in particolare l'art. 2, comma 1, con il quale si stabilisce che l'unicità per tutto il territorio nazionale delle tenuta dei Libri Genealogici e dei Registri Anagrafici e dei controlli Funzionali si attua contemporaneamente le funzioni del Ministero competente con quelle delle Regioni, attraverso la concertazione di criteri e indirizzi unitari nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali;

Visti i decreti n. 7637/2017 e 7638/2017 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con i quali è stato approvato, nelle more della prevista intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, il riparto della somma di € 22.506.095,00 per la realizzazione di interventi relativi al Programma dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni Provinciali degli Allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico, per l'anno 2017 assegnando ed impegnando a favore di Regione Lombardia per l'anno 2017 la somma di euro 6.754.984,76;

Richiamata la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 26 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico» con la quali sono stati creati i capitoli di bilancio in relazione alle risorse per le attività di realizzazione degli interventi relativi al Programma dei controlli svolti dalle Associazioni Allevatori;

Vista la nota prot. M1.2017.0054925 del 10 maggio 2017 della DG Agricoltura con la quale viene chiesta, per le motivazioni sopra descritte, la seguente variazione di bilancio per euro 6.754.985,00:

- Capitolo di Entrata 2.0101.01.7689 ASSEGNAZIONI STATALI PER ATTIVITA' SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME € 6.754.985,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 16.01.104.7686 ATTIVITA' SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME € 6.754.985,00 per l'anno 2017

·RECUPERO DI SOMME EROGATE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DANNEGGIATI DAL SISMA DI BRESCIA DEL 24 NOVEMBRE 2004

Richiamata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3385 del 10 dicembre 2004, recante: «Primi interventi urgen-

ti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della provincia di Brescia nella notte del 24 novembre 2004»;

Vista la nota prot. J1.2008.0001308 del 24 giugno 2008, con la quale la gestione commissariale del sisma del 24 novembre 2004 ha richiesto l'istituzione di capitoli di bilancio, per consentire il trasferimento dei fondi giacenti presso la contabilità speciale n. 3998 aperta presso la Banca d'Italia, sede di Brescia;

Visto l'ordinativo n. 285 del 30 giugno 2008 di contabilità speciale n. 3998 - esercizio 2008, con il quale è stato disposto il trasferimento alla Regione Lombardia del residuo dei fondi stanziati per l'attività conseguente all'evento sismico che ha colpito la provincia di Brescia il 24 novembre 2004, ai sensi dell'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3675 del 28 maggio 2008, per un importo di € 45.309.610,18;

Vista l'ordinanza commissariale n. 936 del 30 giugno 2008 con la quale è stato dato corso alla chiusura delle attività del Commissario delegato ed è stato eseguito il trasferimento delle competenze e dei fondi giacenti sulla contabilità speciale presso la Sezione di Tesoreria dello Stato di Brescia alla Regione Lombardia in applicazione di quanto previsto dall'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3675 del 28 maggio 2008;

Vista la d.g.r. VIII/7575 dell'11.7.2008, con la quale si è proceduto all'istituzione:

- del capitolo di entrata 4.0200.01.7246 «Trasferimenti dal conto di contabilità speciale della gestione commissariale per interventi relativi all'emergenza sisma di Brescia del 24 novembre 2004» e del relativo capitolo di spesa 11.02.203.7247 «Spese per il completamento degli interventi di ripristino e messa in sicurezza degli edifici pubblici, privati e delle infrastrutture danneggiate dal sisma di Brescia del 24 novembre 2004» con uno stanziamento per investimenti di € 44.609.610,18;
- del capitolo di entrata 2.0101.01.7248 «Trasferimenti dal conto di contabilità speciale della gestione commissariale per le attività di gestione relative all'emergenza sisma Brescia del 24 novembre 2004» e del relativo capitolo di spesa 11.02.103.7249 «Oneri derivanti dalla gestione dell'attività commissariale relativa all'emergenza sisma di Brescia del 24 novembre 2004» con uno stanziamento di € 700.000,00 per le spese correnti;

Vista la d.g.r. IX/4735 del 23 gennaio 2013, con la quale, ai fini dell'adeguamento al IV livello del piano dei conti finanziario, sono stati istituiti, a partire dal capitolo 11.02.203.7247, i capitoli 11.02.203.8537 «Completamento degli interventi di ripristino e messa in sicurezza degli edifici ecclesiastici danneggiati dal sisma di Brescia del 24 novembre 2004» e 11.02.203.8538 «Contributi alle Amministrazioni locali per il completamento degli interventi di ripristino e messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture danneggiate dal sisma di Brescia del 24 novembre 2004»;

Rilevato che, a seguito dei pareri emessi dalla Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia si è proceduto alla rideterminazione dell'importo di alcuni lavori ammessi a contributo e al conseguente accertamento a carico dei beneficiari del recupero della differenza tra il contributo inizialmente riconosciuto ed erogato e l'effettivo ammontare dei lavori eseguiti;

Considerato che è stato necessario richiedere la restituzione dell'importo già erogato alla società Hotels Bellariva di Gardone Riviera - CF 02558370981, pari a euro 17.281,14, a seguito del parere emesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia per mancata conformità dei lavori ammessi a contributo;

Visto il decreto n. 9286 del 23 settembre 2016 dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia con il quale si giunge alla società Bellariva Hotels s.r.l. di versare la somma di cui sopra;

Visto il giornale di cassa del 2 febbraio 2016, dal quale si evince il versamento a restituzione da parte della società Bellariva Hotels s.r.l. (quietanza n. 3874) della somma complessiva di euro 17.286,32, di cui euro 17.281,14 quale restituzione dei contributi non spettanti ed euro 5,18 per spese postali di notifica mediante nota raccomandata con avviso di ricevimento;

Vista la richiesta prot. A1.2017.0105214 del 17 maggio 2017, con la quale la Direzione Presidenza Area - Relazione esterne, territoriali, internazionale e comunicazione - Coordinamento Sedes Territoriali, per il recupero e l'utilizzo delle somme non dovute, chiede l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata e del relativo capitolo di spesa per la somma di euro 17.282,00 anno 2017:

Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0500 Altre entrate in conto capitale

Categoria 4.0500.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

Capitolo 12770 RECUPERO DI RISORSE STATALI EROGATE E NON DOVUTE AI BENEFICIARI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE DAL SISMA DEL 24 NOVEMBRE 2004 - IMPRESE - con la dotazione finanziaria di € 17.282,00 per l'anno 2017

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 11 Soccorso civile

Programma 11.02 Interventi a seguito di calamità naturali

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 205 Altre spese in conto capitale

Capitolo 12771 UTILIZZO DEI RECUPERI DI RISORSE STATALI EROGATE AI BENEFICIARI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE DAL SISMA DI BRESCIA DEL 24 NOVEMBRE 2004 - IMPRESE con la dotazione finanziaria di € 17.282,00 per l'anno 2017

PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO DEI MODULI PER LA CERTIFICAZIONE PER GLI INTERVENTI FECONDATIVI ED EMBRIONALI PER LA RIPRODUZIONE ANIMALE

Vista la legge 15 gennaio 1991, n. 30 «Disciplina della riproduzione animale»;

Visto il decreto del Ministero delle Risorse Agricole e Forestali del 13 gennaio 1994, n. 172 «Regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30 recante «Disciplina della riproduzione animale»;

Visto l'art 19 della legge regionale 11 novembre 1996 n. 33 che prevede che in relazione a quanto previsto dalla l. 15 gennaio 1991, n. 30 «Disciplina della riproduzione animale» ed in particolare dall'art. 29 del relativo regolamento di esecuzione adottato con d.m. 13 gennaio 1994, n. 172 e recepito in sede regionale con d.g.r. 17179 del 1 agosto 1996, l'iscrizione nel bilancio delle entrate e spese in relazione al rilascio della modulistica riguardante la certificazione di interventi fecondativi ed embrionali ed all'attività di stampa e distribuzione della modulistica stessa, nonché per l'elaborazione dei dati raccolti;

Vista la convenzione triennale 2016/2018 approvata con d.g.r. n. X/4789/2016 tra Regione Lombardia e Associazione Regionale Allevatori della Lombardia (ARAL) per lo svolgimento delle attività connesse all'applicazione in sede regionale della disciplina della riproduzione animale 2016/2018 (convenzione n. 19130/RCC/2016);

Visto il decreto 12978/2016 di impegno per il 2016 delle somme spettanti per le attività connesse all'applicazione in sede regionale della disciplina della riproduzione animale di cui alla convenzione 19130/RCC/2016 in relazione alle entrate introitate per il rilascio dei moduli per la certificazione degli interventi fecondativi;

Considerato che risultano già incassate risorse per € 42.068,70 per il rilascio dei moduli relativi alla certificazione per gli interventi fecondativi ed embrionali finalizzati alla riproduzione animale;

Vista la nota prot. M1.2017.0054924 del 10 maggio 2017 della DG Agricoltura con la quale viene richiesta una variazione di bilancio per euro 42.069,00 per far fronte all'obbligazione di cui alla convenzione triennale 2016/2018 approvata con d.g.r. n. IX/4789/2016 tra Regione Lombardia e Associazione Regionale Allevatori della Lombardia (ARAL), attività anno 2017;

- Capitolo di Entrata 3.0200.03.4290 PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO DEI MODULI PER LA CERTIFICAZIONE PER GLI INTERVENTI FECONDATIVI ED EMBRIONALI PER LA RIPRODUZIONE ANIMALE € 42.069,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 16.01.104.4291 CONVENZIONE PER L'ATTIVITÀ DI STAMPA E DISTRIBUZIONE DEI MODULI PER LA CERTIFICAZIONE DI INTERVENTI DI FECONDAZIONE ANIMALE, ED ELABORAZIONE DEI DATI RELATIVI € 42.069,00 per l'anno 2017

FONDO AREE VERDI

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» e in particolare l'art. 43 comma 2bis nel quale si stabilisce che «Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità»;

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2 bis dell'art. 43 della l.r. 12/2005 è istituito un fondo regionale in relazione al quale la Giunta regionale definisce le linee guida e le modalità di gestione;

Viste:

- la d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8757 «Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali (art. 43, comma 2-bis, l.r.n. 12/2005)»;
- la d.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11297 «Linee guida relative all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2-bis, art 43, l.r.n. 12/2005 e modalità di gestione del Fondo di cui al comma 2-bis 1, art 43, l.r.n. 12/2005 («Fondo Aree Verdi») che tra l'altro demanda a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo medesimo»;
- il d.d.g. 15 novembre 2010, n. 11517 «Approvazione delle disposizioni tecniche per il monitoraggio del Fondo Aree Verdi di cui al punto 4 dell'allegato 1 alla d.g.r. 8757/2008 e note esplicative delle linee guida approvate con le dd.g.r. n. 8757/2008 e n. 11297/2010»;

Considerato che risultano già incassate risorse per euro 114.927,42 quali importi versati dai Comuni in ottemperanza all'art. 43 comma 2bis l.r.12/2015;

Vista la nota prof. M1.2017.0054924 del 10 maggio 2017 della DG Agricoltura con la quale viene chiesta una variazione di bilancio per l'iscrizione dell'entrata di euro 114.928,00 destinata ad alimentare il Fondo aree verdi costituito presso Finlombarda per il finanziamento di interventi attraverso la procedura a domanda di cui al d.d.g. 12754/2011 e il bando approvato con d.d.u.o. 13767/2016;

- Capitolo di Entrata 4.0200.01.7512 FONDO AREE VERDI € 114.928,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 9.05.203.7513 INTERVENTI FORESTALI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITÀ-MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE € 114.928,00 per l'anno 2017

•PROGETTO EUROPEO ALFOODWAY: A CROSS-DISCIPLINARY, TRANSNATIONAL AND ARTICIPATIVE APPROACH TO ALPINE FOOD CULTURAL HERITAGE - PROGRAMMA EUROPEO «INTERREG ALPINE SPACE - COOPERATION PROGRAMME 2014 -2020»

Vista la d.g.r. 5883 del 28 novembre 2016 che ha provveduto ad approvare definitivamente il Progetto denominato «Alfoodway: A Cross-Disciplinary, Transnational And Articipative Approach To Alpine Food Cultural Heritage» - Programma Europeo Interreg Alpine Space - Cooperation Programme 2014 -2020» in cui la Regione Lombardia è capofila;

Rilevato che, come previsto nella dgr:

- il cofinanziamento destinato a Regione Lombardia per le attività che gestisce direttamente è pari a € 420.000,00 di cui € 357.000 di risorse UE ed € 63.000 di risorse Stato;
- il cofinanziamento UE destinato ai partner è di € 1.566.130,00;

Richiamata la delibera 6346 del 20 marzo 2017 con la quale sono stati istituiti i capitoli relativi alle sole attività gestite direttamente da Regione per un importo pari ad € 420.000,00;

Dato atto che sono state trasferite dalla UE € 4.080,00 di risorse destinate ad uno dei partner, come da giornale di cassa del 12 maggio 2017, n. quietanza 24875, e quindi occorre incrementare gli stanziamenti sui capitoli in partita di giro appositamente istituiti, sulla base della natura dei partner, nel rispetto del punto 7 *Servizi per conto terzi e partite di giro* del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;

Vista la nota prof. n. L1.2017.0002915 del 23 maggio 2017 della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie con la quale si chiede di stanziare sul 2017-2019 tutte le risorse UE spettanti ai partner, al netto dei trasferimenti del 2020 che verranno stanziati con successivo bilancio di previsione:

- Capitolo di Entrata 9.0200.03.11381 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER AMMINISTRAZIONI LOCALI € 25.832,00 per l'anno 2017, € 120.581,00 per l'anno 2018, € 180.353,00 per l'anno 2019
- Capitolo di Entrata 9.0200.03.11382 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE € 10.217,00 per

l'anno 2017, € 39.117,00 per l'anno 2018, € 36.499,00 per l'anno 2019

- Capitolo di Entrata 9.0200.03.11907 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER RESTO DEL MONDO € 153.534,00 per l'anno 2017, € 455.438,00 per l'anno 2018, € 372.957,00 per l'anno 2019
- Capitolo di Spesa 99.01.702.11391 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER AMMINISTRAZIONI LOCALI PER PROGETTI COMUNITARI € 25.832,00 per l'anno 2017, € 120.581,00 per l'anno 2018, € 180.353,00 per l'anno 2019
- Capitolo di Spesa 99.01.702.11392 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI COMUNITARI € 10.217,00 per l'anno 2017, € 39.117,00 per l'anno 2018, € 36.499,00 per l'anno 2019
- Capitolo di Spesa 99.01.702.11908 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA A PARTNER RESTO DEL MONDO PER PROGETTI COMUNITARI € 153.534,00 per l'anno 2017, € 455.438,00 per l'anno 2018, € 372.957,00 per l'anno 2019

Utilizzo della QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Visti i commi 9 e 8 dell'articolo 42 del sopra citato decreto 118/2011 che dispongono che l'utilizzo anticipato della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è subordinata all'approvazione entro il 31 gennaio 2016 da parte della Giunta dell'aggiornamento del prospetto del risultato presunto di amministrazione applicato/coperto al bilancio di previsione 2017;

Visto che al punto precedente si è data attuazione con la d.g.r.n. 6123 del 23 gennaio 2017;

Vista la d.g.r. n. 6517 del 28 aprile 2017 «Proposta di progetto di legge rendiconto generale della gestione 2016» ed in particolare l'allegato 1.21 «Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (dettaglio quote vincolate ed accantonate»;

Visto il decreto n. 5803 del 19 maggio 2017 con il quale è stato formalizzato ai fini gestionali il dettaglio analitico vincolato (ed accantonato) riportato all'allegato 1.21 «Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (dettaglio quote vincolate ed accantonate)» della d.g.r. n. 6517 del 28 aprile 2017 «Proposta di progetto di legge rendiconto generale della gestione 2016»;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Legge di stabilità 2017 e in particolare l'art. 1, comma 466 nel quale si stabilisce che:

- a partire dal 2017 le Regioni, le Province, i Comuni e le città metropolitane devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, dove le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3;
- per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;

Richiamato il d.l. 24 aprile 2017, n. 50 «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» e in particolare l'art. 26 «Iscrizione dell'avanzo in bilancio e prospetto di verifica del rispetto del pareggio» che all'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 468 ha inserito il comma: «468-bis. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011.»;

Vista la dgr «Iscrizione a bilancio di previsione 2017-2019 dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 118/2011 e dell'art. 26 del d.l. 24 aprile 2017, n. 50 «Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per il contenimento della spesa pubblica, iniziative a favore degli enti territoriali e delle popolazioni colpite da eventi sismici e misure per il rilancio economico e sociale», in corso di approvazione, che:

- istituisce nella missione 20 appositi Fondi destinati alle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione

e, distintamente, appositi Fondi finanziati dalle maggiori entrate di competenza dell'esercizio o dalle minori spese;

- contestualmente iscrive a bilancio di previsione 2017-2019 l'avanzo vincolato al 31 dicembre 2016;

Richiamata l'ordinanza commissariale 36/2005 relativa al sisma 2004 nella Provincia di Brescia;

Preso atto che:

- per il saldo finale a favore di professionisti di spese di collaudo relative ad attività previste dai decreti 630/2012 e 906/2015 volte al completamento degli interventi di cui all'ordinanza sopra citata, Regione Lombardia deve liquidare complessivamente fatture per € 14.210,00 su quota vincolata dell'avanzo;
- Regione Lombardia non ha potuto procedere celermente al pagamento in quanto la legge di stabilità 232/2016 non consentiva l'utilizzo dell'avanzo;
- a marzo 2017 le fatture sono scadute e in data 19 maggio 2017 è stata inviata a Regione diffida al pagamento entro 10 giorni dal ricevimento della stessa;
- in virtù delle modifiche introdotte dal d.l. 50/2017, l'Amministrazione può procedere al pagamento, utilizzando quota di avanzo vincolato;

Considerato, altresì, che l'art. 1, comma 468, lett. e) della legge 232/2016 prevede che nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 466, il prospetto dimostrativo del rispetto di tale saldo è allegato, tra le altre, alle variazioni di bilancio di cui all'art. 51, comma 4 del d.lgs. 118/11 riguardanti le reiscrizioni di economie di spesa;

Dato atto, quindi, di dover allegare, a fronte della variazione per l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, tale prospetto (allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2017/2019 le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di allegare il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1 comma 466 della legge di Stabilità 2017, così come previsto dal comma 468, lett. e del medesimo articolo (allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

3. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

4. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

INTEGRAZIONE PROGETTO EUROPEO "CESBA ALPS"- INTERREG ALPINE SPACE COOPERATION PROGRAMME 2014 - 2020

Risorse UE

Stato di previsione delle entrate:

2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

11444 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA, TRAMITE IL CAPOFILE, PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 54.412,00	€ 2.918,00	€ 43.632,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

8.01 Urbanistica e assetto del territorio

101 Redditi da lavoro dipendente

12761 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 21.698,00	€ 0,00	€ 16.869,00	€ 0,00

12762 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER CONTRIBUTI SOCIALI RIFERITI A SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.139,00	€ 0,00	€ 5.550,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

11446 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE RELATIVE AL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 21.250,00	€ 15.722,00	€ 17.850,00	€ 0,00

12763 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER SPESE GENERALI - SERVIZI AMMINISTRATIVI RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.325,00	€ 3.893,00	€ 3.363,00	€ 0,00

Risorse Stato**Stato di previsione delle entrate:****2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**

11447 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 9.602,00	€ 515,00	€ 7.700,00			€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**8.01 Urbanistica e assetto del territorio****101 Redditi da lavoro dipendente**

12764 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.829,00	€ 0,00	€ 2.977,00			€ 0,00

12765 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER CONTRIBUTI SOCIALI RIFERITI A SPESE DI PERSONALE RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.260,00	€ 0,00	€ 979,00			€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

11449 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE RELATIVE AL PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO CESBA ALPS

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.750,00	€ 2.775,00	€ 3.150,00			€ 0,00

12766 TRASFERIMENTI DELLO STATO PER SPESE GENERALI - SERVIZI AMMINISTRATIVI RELATIVE AL PROGETTO CESBA ALPS - PROGRAMMA INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 763,00	€ 687,00	€ 594,00			€ 0,00

RISTANZIAMENTO PROGRAMMA POR FESR 2007-2013

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

7129 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.210.667,05	€ 623.475,00	€ 0,00		€ 0,00	
€ 7.410.920,95	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	

4.0200.05 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

7128 ASSEGNAZIONI DELLA CE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 10.338.969,60	€ 5.070.406,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

7135 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 5 ASSISTENZA TECNICA

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 245.121,00	€ 219.778,00	€ 0,00		€ 0,00	

203 Contributi agli investimenti

7131 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 1 INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 11.262.517,00	€ 10.086.367,00	€ 0,00		€ 0,00	

7132 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 2 ENERGIA

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.463.088,00	€ 3.116.779,00	€ 0,00		€ 0,00	

7133 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 ASSE 3 MOBILITA' SOSTENIBILE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.210.667,05	€ 811.685,00	€ 0,00		€ 0,00	
€ 2.779.164,55	€ 2.779.164,00	€ 0,00		€ 0,00	

ASSEGNAZIONI STATALI PER ATTIVITA' SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

7689 ASSEGNAZIONI STATALI PER ATTIVITA' SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.754.985,00	€ 3.377.491,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

104 Trasferimenti correnti

7686 ATTIVITA' SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.754.985,00	€ 5.952.463,00	€ 0,00	€ 0,00

RECUPERO DI SOMME EROGATE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DANNEGGIATI DAL SISMA DI BRESCIA DEL 24 NOVEMBRE 2004

Stato di previsione delle entrate:

4.0500.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

12770 RECUPERO DI SOMME EROGATE E NON DOVUTE AI BENEFICIARI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE DAL SISMA DEL 24 NOVEMBRE 2004 - IMPRESE -

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 17.282,00	€ 17.282,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:
11.02 **Interventi a seguito di calamità naturali**
205 **Altre spese in conto capitale**

12771 UTILIZZO DEI RECUPERI DI SOMME EROGATE AI BENEFICIARI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE DAL SISMA DI BRESCIA DEL 24 NOVEMBRE 2004 - IMPRESE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 17.282,00	€ 15.554,00	€ 0,00		€ 0,00	

PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO DEI MODULI PER LA CERTIFICAZIONE PER GLI INTERVENTI FECONDATIVI ED EMBRIONALI PER LA RIPRODUZIONE ANIMALE
Stato di previsione delle entrate:
3.0200.03 **Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**

4290 PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO DEI MODULI PER LA CERTIFICAZIONE PER GLI INTERVENTI FECONDATIVI ED EMBRIONALI PER LA RIPRODUZIONE ANIMALE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 42.069,00	€ 42.069,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:
16.01 **Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**
104 **Trasferimenti correnti**

4291 CONVENZIONE PER L'ATTIVITA' DI STAMPA E DISTRIBUZIONE DEI MODULI PER LA CERTIFICAZIONE DI INTERVENTI DI FECONDAZIONE ANIMALE, ED ELABORAZIONE DEI DATI RELATIVI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 42.069,00	€ 34.969,00	€ 0,00		€ 0,00	

FONDO AREE VERDI
Stato di previsione delle entrate:
4.0200.01 **Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche**

7512 FONDO AREE VERDI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 114.928,00	€ 114.928,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:**9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione****203 Contributi agli investimenti**7513 INTERVENTI FORESTALI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITÀ-
MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 114.928,00	€ 103.436,00	€ 0,00		€ 0,00	

**PROGETTO EUROPEO ALPFOODWAY: A CROSS-DISCIPLINARY, TRANSNATIONAL AND ARTICIPATIVE APPROACH TO ALPINE FOOD CULTURAL HERITAGE -
PROGRAMMA EUROPEO "INTERREG ALPINE SPACE - COOPERATION
PROGRAMME 2014 -2020"**

Stato di previsione delle entrate:**9.0200.03 Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi**11381 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER
AMMINISTRAZIONI LOCALI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 25.832,00	€ 25.832,00	€ 120.581,00		€ 180.353,00	

11382 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 10.217,00	€ 10.217,00	€ 39.117,00		€ 36.499,00	

11907 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER
RESTO DEL MONDO

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 153.534,00	€ 153.534,00	€ 455.438,00		€ 372.957,00	

Stato di previsione delle spese:**99.01 Servizi per conto terzi - Partite di giro****702 Uscite per conto terzi**11391 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER AMMINISTRAZIONI LOCALI PER PROGETTI
COMUNITARI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 25.832,00	€ 25.832,00	€ 120.581,00		€ 180.353,00	

11392 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI COMUNITARI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 10.217,00	€ 10.217,00	€ 39.117,00		€ 36.499,00	

11908 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA A PARTNER RESTO DEL MONDO PER PROGETTI COMUNITARI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 153.534,00	€ 153.534,00	€ 455.438,00		€ 372.957,00	

UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Stato di previsione delle spese:

20.03 Altri fondi

2.05 Altre spese in conto capitale

12751 FONDO PER L'UTILIZZO DELLA QUOTA VINCOLATA E DELLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE – SPESA VINCOLATA IN CAPITALE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 14.210,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	

11.02 Interventi a seguito di calamità naturali

2.05 Altre spese in conto capitale

10111 UTILIZZO DEI RECUPERI DI SOMME EROGATE AI BENEFICIARI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DELLE INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE DAL SISMA DI BRESCIA DEL 24 NOVEMBRE 2004

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 14.210,00	€ 14.210,00	€ 0,00		€ 0,00	

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	- € 13.908.398,00	€ 0,00		€ 0,00	



BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
allegato alle variazioni al bilancio di previsione 2017/2019

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	186.197.605,35	72.360.910,12	571.703,15
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.114.346.188,81	392.846.209,48	27.525.121,31
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	1.300.543.794,16	465.207.119,60	28.096.824,46
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	20.151.066.447,00	20.116.157.875,00	20.136.407.553,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	858.665.494,32	700.033.819,00	661.583.596,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.131.058.935,00	1.074.458.299,00	1.042.361.564,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	728.024.442,41	303.094.103,00	222.523.077,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	433.424.236,00	355.272.736,00	292.060.846,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	22.108.661.659,55	21.772.317.886,97	21.631.223.175,15
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	72.360.910,12	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	18.006.390,00	9.807.644,00	8.845.905,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	8.594.170,00	5.000.000,00	5.000.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	326.264.112,00	275.287.630,00	267.550.000,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	21.828.157.897,67	21.482.222.612,97	21.349.827.270,15
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.707.725.415,51	871.154.852,75	373.878.031,31
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	392.846.209,48	27.525.121,31	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	1.624.623,00	1.244.460,00	1.197.600,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2.098.947.001,99	897.435.514,06	372.680.431,31
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	411.504.667,03	333.672.076,00	271.508.738,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	411.504.667,03	333.672.076,00	271.508.738,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		264.173.782,20	300.893.748,57	389.017.021,00

(*) Per il bilancio di previsione 2017 - 2019, "n" corrisponde a 2017, "n+1" corrisponde a 2018, e "n+2" corrisponde a 2019.

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

D.g.r. 9 giugno 2017 - n. X/6685
Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche: triennio 2017-2019

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 24, comma 4, del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, istitutivo dell'imposta regionale sulle attività produttive, laddove prevede che le Regioni possono affidare al Ministero delle Finanze le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché quelle concernenti il relativo contenzioso, secondo le disposizioni in materia di imposte sui redditi;

Visto l'art. 57, comma 2, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 secondo cui le Regioni possono attribuire alle Agenzie Fiscali, sulla base di un rapporto convenzionale, la gestione delle funzioni ad esse spettanti;

Visto altresì l'art. 62, comma 2, del richiamato d.lgs. 300/1999, che individua la competenza dell'Agenzia delle Entrate a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del dipartimento delle entrate del Ministero delle Finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori;

Visto l'art. 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che prevede l'istituzione di un sistema di comunicazione tra Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti Locali, al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;

Visto il d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 «Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario», che all'art. 10, comma 4, prevede che le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'irpef devono essere svolte dall'Agenzia. Le modalità di gestione delle imposte predette, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra la stessa Agenzia e le Regioni;

Visto l'art. 3 della l.r. 21 marzo 2000, n. 12 «Disposizioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e di anagrafe tributaria» che, nel disciplinare le modalità di gestione dell'IRAP, autorizza la Giunta regionale a stipulare convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'art. 80 della l.r. 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali»;

Richiamato altresì l'art. 74, comma 1 lettera b, della l.r. 14 luglio 2003, n. 10, «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali», che nel disciplinare le modalità di gestione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - autorizza la Giunta Regionale a stipulare convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Visto l'art. 2 della l.r. 28 dicembre 2007, n. 33 e l'art. 6, comma 2, lett. g), della l.r. 3 agosto 2011, n. 11 che, in coerenza con il principio di territorialità delle risorse fiscali, prevedono la riscossione diretta da parte della Regione delle somme dovute a seguito delle attività di controllo, liquidazione delle dichiarazioni e accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale e contenzioso tributario espletate secondo le modalità di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'irpef;

Richiamata la Convenzione per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sottoscritta dalla Regione Lombardia e dall'Agenzia delle Entrate in data 29 aprile 2015, approvata con d.g.r. X/3109 del 6 febbraio 2015 e prorogata al 31 dicembre 2016, con d.g.r. X/4672 del 23 dicembre 2015;

Valutata l'opportunità di proseguire il rapporto in essere con l'Agenzia delle Entrate al fine di garantire la continuità dell'esercizio delle attività da essa svolte, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia nell'attività di gestione delle imposte e di miglioramento e semplificazione dei rapporti tra Contribuente e Amministrazione;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla sottoscrizione della Convenzione per il triennio 2017 - 2019 (scadenza 31 dicembre 2019) con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle

persone fisiche, quale prosecuzione delle attività già disciplinate dalla Convenzione sopra richiamata;

Verificato il contenuto dell'allegato schema di Convenzione, proposto dall'Agenzia delle Entrate, ove sono precisate le modalità di svolgimento dei servizi e i corrispettivi spettanti all'Agenzia delle Entrate;

Evidenziato che l'allegato schema di Convenzione riguardante gli anni d'imposta dal 2017 al 2019, comporta un onere finanziario complessivo annuale stimato in euro 12.000.000,00, connesso al rimborso per gli oneri procedurali discendenti dalla Convenzione approvata con il presente atto e in funzione degli introiti che saranno riversati a Regione Lombardia, anche a seguito dell'attività accertativa svolta dall'Agenzia delle Entrate;

Preso atto che gli oneri finanziari afferenti l'attuazione complessiva del presente provvedimento trovano copertura a valere sul capitolo del bilancio regionale 5479, appartenente alla missione 1, programma 04, macroaggregato 103 degli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019;

Vista la l.r. 34/1978 nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 36 di approvazione del bilancio di previsione 2017 - 2019;

Verificata, da parte del Dirigente della U.O. Tutela delle Entrate Tributarie Regionali, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato schema di Convenzione fra la Regione Lombardia e l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per la spesa complessiva stimata annuale di euro 12.000.000,00, con scadenza 31 dicembre 2019;

2. di dare atto che, in attuazione della normativa regionale vigente in materia di organizzazione e personale, il Direttore Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione provvederà a sottoscrivere la Convenzione, di cui allo schema allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fermo restando che in fase di sottoscrizione lo stesso è autorizzato ad apportare modifiche di carattere non sostanziale, che non ne alterino il contenuto;

3. di stabilire che la determinazione della spesa derivante dalla presente deliberazione e i conseguenti provvedimenti contabili saranno oggetto di apposito provvedimento dirigenziale a valere sul cap. 5479 appartenente alla missione 1, programma 04, macroaggregato 103 del bilancio per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 che presentano la necessaria disponibilità;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia, come previsto dall'art. 10, comma 2, della l.r. 10/2003.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

La Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, codice fiscale 80050050154 (di seguito denominata “Regione” o, congiuntamente all’Agenzia delle Entrate, “le Parti”), rappresentata dalla dott.ssa Manuela Giaretta, nella sua qualità di Direttore della Direzione Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione della Regione Lombardia giusta d.g.r.;

E

L’Agenzia delle Entrate, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, codice fiscale 06363391001 (di seguito denominata “Agenzia”), rappresentata dalla dott.ssa Giovanna Alessio, nella sua qualità di Direttore della Direzione Regionale della Lombardia, giusta delega del Direttore dell’Agenzia, dott.ssa Rossella Orlandi, conferita con atto prot. n. 102747 del 01 agosto 2014

PREMESSO

- a) il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, reca “L’istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali”;
- b) l’articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 dispone che le Regioni e gli Enti Locali possono attribuire alle Agenzie fiscali, sulla base di un rapporto convenzionale, la gestione delle funzioni ad essi spettanti;
- c) l’articolo 62, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 attribuisce all’Agenzia la competenza a svolgere i servizi relativi all’amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell’imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori o con gli enti creditori;
- d) il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 reca “Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”;

- e) l'art. 10, comma 4, del predetto decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 prevede che le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia. Le modalità di gestione delle imposte predette, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra la stessa Agenzia e le Regioni;
- f) la legge regionale 21 marzo 2000 n. 12 e successive modificazioni e integrazioni e la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 dettano a decorrere dall'anno d'imposta 2000, la disciplina in materia di IRAP;
- g) con delibera n. _____ del _____, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF;
- h) l'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, dispone che la comunicazione di dati da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa, tra l'altro, quando prevista da una norma di legge o di regolamento;
- i) l'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l'istituzione di un sistema di comunicazione tra le Amministrazioni centrali e le Regioni ed Enti locali, al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;
- j) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, concerne norme in materia di "Codice dell'amministrazione digitale";
- k) l'articolo 73-bis della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, introdotto dall'art. 6, comma 2, lett. g) della legge regionale 3 agosto 2011, n. 11, prevede che le somme versate dai contribuenti, ivi compresi i relativi interessi e sanzioni, a titolo di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, a seguito delle attività di controllo, liquidazione delle dichiarazioni e accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale e contenzioso tributario, espletate dall'Agenzia in base alla convenzione, sono riversate direttamente in uno specifico conto corrente acceso presso la propria tesoreria;
- l) l'articolo 78-bis della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, introdotto dall'art. 2 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 33, prevede la riscossione diretta da parte della Regione delle somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive a seguito di attività di controllo, liquidazione delle dichiarazioni e accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale e contenzioso tributario, espletate secondo le modalità di gestione dell'imposta;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Definizioni

1. Ai fini della presente convenzione, si intende per:

- a) “IRAP”, l’imposta regionale sulle attività produttive, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
- b) “addizionale”, l’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all’art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
- c) “imposte”, l’IRAP e l’addizionale;
- d) “modello F24”, il modello di pagamento da utilizzare per effettuare i versamenti unitari con eventuale compensazione disciplinati dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;
- e) “Codice”, il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali;
- f) “CAD”, il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, concerne norme in materia di “Codice dell’amministrazione digitale”;
- g) “ruoli”, i ruoli di cui all’art. 12 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e i carichi relativi alle somme affidate agli Agenti della riscossione ai sensi dell’art. 29, comma 1, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

ART. 2

Oggetto

1. La presente convenzione regola i rapporti tra le Parti in attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, della legge regionale 21 marzo 2000, n. 12 e della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10. In particolare, le attività di cui al successivo comma 2 sono svolte secondo le modalità e i termini previsti con legge nazionale e regionale.
2. L’Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull’intero territorio nazionale:
 - a) l’assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma;
 - b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate;
 - c) l’accertamento dell’imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute;
 - d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte;
 - e) l’esercizio delle attività di autotutela;
 - f) la riscossione spontanea e coattiva;
 - g) l’esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti.
3. I funzionari della Regione partecipano ai corsi di formazione sulle imposte, organizzati dall’Agenzia per i propri dipendenti, previo accordo tra le Parti che, di volta in volta, concordano le modalità di partecipazione ed i relativi oneri economici.

ART. 3**Criteria generali per la gestione delle imposte**

1. La Regione esercita i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte.
2. La Regione definisce, con apposito atto, le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito della Regione. Con il medesimo atto sono, altresì, indicati i criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, nonché i criteri informativi da assumere ai fini della decisione di agire o resistere in giudizio, ovvero rinunciare al proseguimento del contenzioso, anche al fine di evitare inutili controversie con i contribuenti.

ART. 4**Commissione paritetica**

1. Presso la Regione è istituita una commissione paritetica per il coordinamento, nel rispetto degli obblighi istituzionali delle Parti, delle attività previste dalla presente convenzione, tenuto conto delle peculiarità della realtà economica territoriale, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate:
 - a) livelli di assistenza ai contribuenti;
 - b) individuazione delle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione;
 - c) coordinamento della programmazione dell'attività di controllo sostanziale prevista dall'articolo 7 della presente convenzione e relativo monitoraggio;
 - d) coordinamento e monitoraggio della gestione del contenzioso, eventualmente attraverso la formulazione di atti di indirizzo sulla decisione di agire o resistere in giudizio;
 - e) coordinamento e monitoraggio delle attività di consulenza giuridica di interpello;
 - f) coordinamento e monitoraggio della gestione dei rimborsi;
 - g) monitoraggio dell'esercizio dell'autotutela;
 - h) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, della gestione dei versamenti;
 - i) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, dell'attività di riscossione relativa alle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.
2. La commissione paritetica è composta da 2 rappresentanti della Regione e da 2 rappresentanti dell'Agenzia.
3. La commissione paritetica è costituita con provvedimento del Direttore della Direzione Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione della Regione di concerto con il Direttore Regionale per la Lombardia. Con analogo provvedimento sono adottate le norme

di funzionamento della commissione. La presidenza della commissione è attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione.

ART. 5

Assistenza ai contribuenti

1. Gli uffici dell’Agenzia assicurano l’assistenza ai contribuenti sull’intero territorio nazionale per gli adempimenti connessi alla dichiarazione e al pagamento delle imposte.
2. Sarà, inoltre, assicurata l’assistenza ai contribuenti che provvedono agli adempimenti dichiarativi e di pagamento mediante sistemi informatici e telematici, compresa la possibilità di utilizzare i programmi eventualmente predisposti dall’Agenzia.
3. L’Agenzia assicura, inoltre, la distribuzione ai contribuenti presso i propri uffici di moduli, stampati e materiale informativo predisposto dalla Regione.
4. L’Agenzia assicura la gestione delle attività di consulenza giuridica e di interpello, di cui all’art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente.
5. L’Agenzia provvede alla verifica della corretta applicazione della normativa nazionale e regionale in sede di controllo delle dichiarazioni, secondo le disposizioni previste in materia di imposte sui redditi.

ART. 6

Liquidazione delle imposte

1. La liquidazione delle imposte è eseguita, contestualmente a quella relativa ai tributi erariali, dall’Agenzia mediante procedure automatizzate.
2. L’esito delle attività di liquidazione delle imposte è comunicato al contribuente, entro i termini di presentazione della dichiarazione per il periodo d’imposta successivo, per evitare la reiterazione degli errori ed assicurare la tempestività del pagamento degli importi ancora dovuti.
3. Gli uffici dell’Agenzia assicurano l’assistenza ai contribuenti per fornire i chiarimenti e le eventuali correzioni derivanti dall’attività prevista dal presente articolo.

ART. 7

Controlli sostanziali

1. Le attività di controllo dirette a contrastare gli inadempimenti e l’evasione fiscale, nonché quelle previste dall’art. 4, comma 1, lett. b), sono effettuate dagli uffici dell’Agenzia, avvalendosi dei poteri previsti in materia di imposte sui redditi.
2. Gli uffici dell’Agenzia, territorialmente competenti in relazione al domicilio fiscale del contribuente, provvedono agli accertamenti in rettifica delle dichiarazioni presentate e agli

accertamenti d'ufficio nei confronti dei soggetti che hanno omesso la dichiarazione, nonché all'irrogazione delle sanzioni amministrative relative alle violazioni constatate.

3. Gli accertamenti notificati ai contribuenti appartenenti alle tipologie di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), già impugnati oppure non più impugnabili, e quelli eventualmente specificamente richiesti, devono essere inviati, preferibilmente mediante sistemi telematici, agli uffici tributari della Regione.
4. Gli uffici dell'Agenzia, indicati al comma 2, procedono all'accertamento con adesione del contribuente, previsto dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a presenziare al procedimento. Gli uffici dell'Agenzia provvedono, altresì, alla definizione degli inviti a comparire, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 218/1997, nei confronti dei soggetti che possono avvalersi della procedura di collaborazione volontaria, di cui all'art. 5-*quater* del decreto legge 28 giugno 1990, n. 167.

ART. 8

Contenzioso

1. L'Agenzia ed i suoi uffici sono parte nei giudizi avanti agli organi giurisdizionali per le controversie inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione.
2. Alle controversie di valore non superiore a 20.000 euro, inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione, si applica l'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, concernente la mediazione tributaria. L'istanza di mediazione è presentata all'ufficio dell'Agenzia che può accoglierla, anche parzialmente, respingerla o concludere la mediazione. In caso di costituzione in giudizio del ricorrente, si applicano i commi 3, 4 e 5 del presente articolo.
3. La Regione può trasmettere memorie aggiuntive all'ufficio dell'Agenzia parte nel processo.
4. I funzionari dell'Agenzia sottoscrivono gli atti di conciliazione fuori udienza e di conciliazione in udienza, di cui, rispettivamente, agli articoli 48 e 48-*bis* del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, secondo le modalità previste dall'articolo 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a partecipare al procedimento.
5. Le spese di giudizio previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 546 del 1992 possono essere a carico della Regione se la controversia concerne unicamente le imposte oggetto della presente convenzione; se, invece, la controversia riguarda anche tributi

erariali le stesse possono essere ripartite tra le Parti in proporzione all'importo dei tributi in contestazione.

ART. 9

Riscossione

1. Per l'acquisizione delle somme versate dai contribuenti in autoliquidazione, la Regione si avvale della Struttura di Gestione, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che opera con le modalità previste dal capo III dello stesso decreto legislativo n. 241 del 1997 e dai relativi decreti di attuazione, salvo quanto previsto dall'articolo 10 della presente convenzione.
2. Le somme indicate agli art. 73-bis e 78-bis della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 individuate sulla base dei codici tributo descritti nell'allegato A, sono riscosse con le modalità previste al comma 1 e riversate direttamente nel conto di tesoreria intestato alla Regione IBAN IT58Y030690979000000001918 a partire dal primo gennaio 2017. L'eventuale variazione del predetto conto deve essere comunicata, con le modalità di cui all'articolo 47 del CAD, all'Agenzia, Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Controllo – Ufficio Struttura di Gestione, agenziaentratepec@pce.agenziaentrate.it, almeno 30 giorni prima della modifica stessa.
3. Gli uffici dell'Agenzia effettuano il recupero delle somme dovute e non versate mediante ruoli affidati agli Agenti della Riscossione, che provvedono al relativo riversamento; i predetti uffici sono delegati a formare e sottoscrivere i ruoli e a consegnarli agli Agenti della Riscossione nonché ad esercitare su tali ruoli tutti i poteri attribuiti all'ente creditore dalle disposizioni riguardanti la riscossione coattiva.
4. Per importi rilevanti, definiti in sede di commissione paritetica, è attribuita alla Regione la facoltà di richiedere con quali modalità l'Agenzia provvede all'esame delle comunicazioni di inesigibilità.

ART. 10

Rimborsi

1. Gli uffici dell'Agenzia, competenti in ragione del domicilio fiscale del contribuente, liquidano, d'ufficio o su richiesta del contribuente stesso, i rimborsi delle imposte versate in eccesso o non dovute.
2. Ove non diversamente stabilito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia continua a erogare i rimborsi delle imposte secondo i criteri seguiti negli esercizi precedenti, ponendo il relativo onere a carico del bilancio dello Stato.
3. Qualora il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato comunichi che l'onere dei rimborsi di cui al comma 1 non possa più essere posto a carico del bilancio dello Stato, ai fini del recupero, da parte dell'Agenzia, degli importi anticipati ai sensi del comma 2, la

Struttura di Gestione trattiene tali importi dalle somme da versare alla Regione in relazione ai pagamenti delle imposte effettuati dai contribuenti.

4. In deroga al punto n. 7 dell'allegato n. 2 al decreto dirigenziale 15 ottobre 1998, le disposizioni del comma 3 si applicano anche al recupero delle somme anticipate dall'Agenzia per ripianare i saldi negativi afferenti alla Regione, derivanti da compensazioni operate dai contribuenti in sede di versamento unitario, utilizzando crediti relativi alle imposte vantati nei confronti della Regione stessa.

ART. 11

Servizi informativi

1. La Regione s'impegna ad informare tempestivamente l'Agenzia degli atti normativi e amministrativi adottati in materia di imposte.
2. L'Agenzia adotta le iniziative necessarie per dare la massima diffusione agli atti di cui al comma 1, assicurando la puntuale osservanza delle prescrizioni ivi previste.
3. L'Agenzia fornisce periodicamente alla Regione, mediante collegamento telematico, gli strumenti e le informazioni indicati nell'allegato 1.
4. La Regione ha facoltà di chiedere specifiche informazioni o elaborazioni che sono fornite o eseguite, previa individuazione dei relativi costi, tenuto conto delle complessive esigenze dell'Agenzia.
5. L'Agenzia fornisce alla Regione, tramite il flusso informativo di rendicontazione delle operazioni di riscossione, i flussi informativi relativi ai versamenti annullati, successivamente alla presentazione del modello F24, su richiesta dei contribuenti ovvero degli intermediari della riscossione, nonché quelli relativi alle conseguenti regolazioni contabili.

ART. 12

Rimborso spese

1. Per i servizi resi ai sensi dell'art. 9, comma 1, spetta all'Agenzia un rimborso spese pari al compenso dalla stessa dovuto, attualmente nella misura di seguito indicata, agli intermediari della riscossione, compenso cui devono aggiungersi € 0,10 per ciascuna delega di versamento, a titolo di rimborso delle spese generali amministrative e in particolare:
 - a) per le deleghe conferite telematicamente all'Agenzia:
 - non è dovuto alcun compenso e rimborso spese per il modello I24 con saldo finale pari a zero;
 - € 0,50 per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente bancario;

- € 0,60, per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente postale;
 - b) per le deleghe conferite a Poste Italiane S.p.A.:
 - € 1,35, per il modello F24 “conferito con modalità telematiche”;
 - € 1,55, per il modello F24 “cartaceo”;
 - c) per le deleghe conferite agli altri intermediari della riscossione (banche, altri prestatori di servizi di pagamento ed Agenti della riscossione):
 - € 0,85, per il modello F24 “conferito con modalità telematiche”;
 - € 1,20, per il modello F24 “cartaceo”.
2. Nel caso in cui uno stesso modello F24 sia utilizzato, contestualmente, per il versamento degli importi spettanti alla Regione e di altri tributi o entrate dovuti ad altri soggetti creditori, è a carico della Regione una percentuale del rimborso spese, come individuato al comma precedente; tale percentuale corrisponde al rapporto tra il numero delle righe dei modelli F24 compilati relativamente agli importi di pertinenza della Regione ed il numero totale delle righe redatte in tali modelli.
 3. Le eventuali variazioni degli importi indicati al comma 1 sono comunicate a cura dell’Agenzia.
 4. Per i servizi resi ai sensi degli artt. 5, 6, 8, 9, comma 3, e 10, comma 1, la Regione corrisponde all’Agenzia euro 4,00 annui per ciascun soggetto passivo ai fini IRAP.
 5. Relativamente alle attività di cui all’art. 7, la Regione corrisponde all’Agenzia un importo pari al 5% del riscosso relativo a ciascun procedimento di accertamento effettuato. Per le attività riguardanti gli accertamenti effettuati sulle categorie economiche e tipologie di contribuenti, di cui all’art. 4, comma 1, lett. b), oltre all’importo indicato nel precedente periodo, spetta all’Agenzia un compenso pari a euro 125,00 per ciascun controllo sostanziale eseguito ai fini IRAP.
 6. Per ogni parere reso ai sensi dell’art. 5, comma 4, la Regione corrisponde all’Agenzia euro 250,00.
 7. Gli importi di cui ai commi precedenti sono relativi ad operazioni fuori del campo di applicazione dell’IVA.

ART. 13

Modalità e termini di corresponsione del rimborso spese

1. L’Agenzia trasmette con le modalità di fatturazione elettronica previste dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244, nonché dal decreto ministeriale 3 aprile 2013 n. 55 e successive modifiche e integrazioni, alla Regione, Codice Univoco ufficio PEDFB3, le fatture ai

sensi dell'art.12, trasmettendo, altresì, ove necessario, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato entro:

- 1) i mesi di maggio e ottobre, con l'indicazione del rimborso spese determinato a titolo di acconto nella misura del 75% di quanto complessivamente dovuto per l'annualità precedente per le attività di cui all'articolo 12, commi 1, 2 e 4, in due rate di pari importo;
 - 2) il mese di febbraio, con l'indicazione del saldo del rimborso spese dovuto per le complessive attività di cui all'articolo 12, commi da 1 a 6 svolte nell'anno precedente.
2. I rimborsi spese di cui al comma 1, unitamente a quelli, preventivamente comunicati dall'Agenzia, eventualmente dovuti a titolo di conguaglio per le attività svolte nelle annualità pregresse, sono trattenuti dalla Struttura di Gestione dal gettito dell'IRAP di spettanza della Regione, decorsi 90 giorni dall'emissione delle fatture indicate al medesimo comma 1.
 3. Gli importi trattenuti ai sensi del comma 2 sono riversati sul conto di tesoreria dell'Agenzia dalla Struttura di Gestione. Quest'ultima provvede ad informare dell'avvenuto trattenimento i Dipartimenti delle Finanze e della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e, tramite il flusso informativo di rendicontazione delle operazioni di riscossione, la Regione.
 4. Gli importi delle note di credito eventualmente emesse con riferimento alle annualità pregresse sono sottratti dalla prima fattura utile e, in caso di incapienza, la somma residua è detratta dalle fatture successive.
 5. La Regione si impegna a comunicare all'Agenzia, Direzione Centrale Amministrazione Pianificazione e Controllo – Settore Contabilità e Bilancio, agenziaentratepec@pce.agenziaentrate.it, con almeno un mese di anticipo, le eventuali variazioni inerenti al Codice Univoco ufficio di cui al comma 1.

ART. 14

Inadempienze contrattuali

1. L'Agenzia è responsabile per danni che costituiscano conseguenza immediata dei propri comportamenti e dell'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1218 del Codice Civile.
2. Qualora la Regione riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi convenzionati, provvederà, sulla base di rapporti circostanziati, a chiedere all'Agenzia, con le modalità di cui all'articolo 47 del CAD, l'immediato ripristino delle condizioni contrattuali.
3. Qualora l'Agenzia non ottemperi alla richiesta, o non giustifichi l'inadempimento, la Regione, previa messa in mora, chiede la sospensione della procedura di trattenimento di cui all'articolo 13, comma 2, per la quota parte dei corrispettivi relativi ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità

contrattualmente prevista. Qualora ciò non avvenga, la Regione potrà risolvere la convenzione senza alcun onere aggiuntivo.

4. La violazione da parte della Regione dei divieti e degli impegni in materia di trattamento dei dati personali previsti dal Codice e richiamati nel presente accordo comporta la possibilità per l'Agenzia di revocare l'autorizzazione al collegamento al sistema informativo e il diritto di esercitare nelle sedi opportune ogni conseguente azione di tutela.

ART. 15

Archivi e trattamento dei dati personali

1. La Regione, quale ente titolare delle imposte, è proprietaria dei dati e delle informazioni ad esse relativi.
2. Tali informazioni sono rese disponibili dall'Agenzia tramite l'Amministrazione finanziaria centrale, con le modalità e le cautele previste dal Codice da definire tra le Parti con separato accordo di cooperazione informatica.
3. L'Agenzia fornisce alla Regione le informazioni contenute negli allegati alla presente convenzione nelle scadenze temporali e secondo le modalità negli stessi indicate.

ART. 16

Modifiche della convenzione

1. Qualora, nel corso del triennio, mutino in modo rilevante e per motivi imprevisi le condizioni nelle quali l'Agenzia esercita le proprie funzioni e, in particolare, nel caso di modifiche normative che incidano fortemente sulla qualità o quantità dei servizi dovuti, si provvede, su richiesta di una delle Parti, a concordare le modifiche e integrazioni necessarie. Gli atti integrativi o aggiuntivi, stipulati con le medesime modalità della presente convenzione, devono prevedere la quantificazione dei relativi costi.
2. Gli ulteriori servizi o attività garantiti alle altre Regioni o Province Autonome, in virtù della stipula da parte delle stesse della convenzione con l'Agenzia, in data successiva alla sottoscrizione della presente convenzione, sono assicurati alla Regione alle medesime condizioni delle altre Regioni e Province Autonome.
3. Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di definire con successivo accordo le eventuali integrazioni ai servizi previsti nella presente convenzione all'esito delle verifiche, svolte dalle competenti strutture dell'Agenzia, circa opportunità, fattibilità e assenza di possibili oneri.

ART. 17

Foro competente

1. Per ogni controversia inerente all'esecuzione, interpretazione e risoluzione della presente convenzione, ove la Regione sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Milano con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

ART. 18
Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha effetto dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

ART. 19
Allegati

1. La narrativa in premessa, l'allegato 1 e l'allegato A alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Lì, _____

per la Regione
Il Direttore

per l'Agenzia
Il Direttore

ALLEGATO 1

Si riportano di seguito i contenuti informativi delle forniture, con la periodicità e la modalità d'invio delle stesse. Ciascuna fornitura è accompagnata da uno specifico allegato tecnico, che può contenere anche l'indicazione della sede legale, del codice attività ISTAT primario (laddove disponibili) e della natura giuridica.

Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio
<p>DICHIARAZIONI PRESENTATE DAI CONTRIBUENTI</p> <p>Dati delle dichiarazioni relativi ai modelli 730, Unico PF, Unico SC, Unico SP, Unico ENC, IVA, 770/S, IRAP, (informazioni anagrafiche e reddituali, sulle imposte erariali, previdenziali e sull'IRAP), presentate dai contribuenti.</p> <p>I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione.</p>	<p>Periodica (aprile e ottobre)</p>	<p>FTP e o Siatel- PuntoFisco</p>
<p>DATI RELATIVI AGLI ESITI DELLA LIQUIDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI</p> <p>I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa, le cui dichiarazioni sono state variate ai sensi dell'articolo 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e riguardano in particolare:</p> <p>a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale);</p> <p>b) le componenti di base imponibile variate;</p> <p>c) l'imponibile rideterminato;</p> <p>d) l'imposta rideterminata a seguito dei controlli e delle correzioni effettuati dagli uffici.</p>	<p>Annuale (giugno)</p>	<p>FTP e o Siatel- PuntoFisco</p>

Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio
<p>ACCERTAMENTO</p> <p>I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) sottoposti a controllo sostanziale con esito di definizione, anche a seguito di verifica fiscale, e riguardano in particolare:</p> <p>a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale);</p> <p>b) lo stato della pratica di accertamento (definito in assenza di ricorso/definitivo con presenza di ricorso);</p> <p>c) l'imponibile definito;</p> <p>d) l'imposta definita.</p>	Semestrale	Siatel- PuntoFisco
<p>CONTENZIOSO</p> <p>I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) che hanno instaurato una controversia in materia tributaria e riguardano in particolare:</p> <p>a) dati identificativi dell'ultimo grado del giudizio non definitivo;</p> <p>b) informazioni di dettaglio sullo stato del processo (data deposito, numero ed esito);</p> <p>c) dati contabili dell'atto impugnato o dell'istanza di restituzione di tributi (importo contestato e deciso).</p>	Trimestrale	Siatel- PuntoFisco

Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio
<p>VERSAMENTI MODELLO F24/F24EP</p> <p>Dati relativi alle imposte esposte nei modelli di versamento F24 e F24EP di spettanza della Regione e riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i dati identificativi del contribuente; b) codice attività; c) natura giuridica; d) codice tributo; e) periodo di riferimento; f) importo a debito; g) importo a credito. 	Mensile	Siatel- PuntoFisco
<p>VERSAMENTI IN AUTOTASSAZIONE MEDIANTE BOLLETTINO DI C/C POSTALE</p> <p>Dati relativi ai pagamenti delle imposte versate tramite c/c postale inviati da Poste e riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dati identificativi del contribuente; b) conto corrente di accredito; c) periodo di riferimento; d) importo. 	Mensile (subordinato all'invio di Poste)	Siatel- PuntoFisco
<p>RUOLI</p> <p>Dati relativi alle iscrizioni ai carichi affidati e alle relative rettifiche contabili, delle imposte di spettanza regionale e riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale); b) i dati identificativi del ruolo e/o dell'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 e i riferimenti degli atti cui esso si riferisce; c) i dati identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e/o l'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 e dell'agente della riscossione incaricato; d) gli importi del ruolo e/o dell'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 suddivisi per imposta, sanzioni e interessi; e) lo stato e l'esito. 	Mensile	Siatel- PuntoFisco

Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio
<p>RIMBORSI</p> <p>Dati relativi ai rimborsi riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i dati identificativi del contribuente; b) l'anno di riferimento; c) le modalità e la data di corresponsione; d) gli importi del rimborso suddivisi per imposta e interessi; e) lo stato e l'esito; f) la data di presentazione dell'istanza. 	<p>Semestrale</p>	<p>Siatel- PuntoFisco</p>
<p>CENT</p> <p>Strumento di monitoraggio delle entrate tributarie regionali per categoria e tipologia di contribuenti.</p>	<p>Gli aggiornamenti delle informazioni avvengono entro il trimestre successivo alla fornitura delle dichiarazioni presentate dai contribuenti.</p>	<p>Siatel- PuntoFisco</p>

ALLEGATO A

Codice tributo	Descrizione	Tipo imposta	ATTIVITA'
7454	ADDITIONALE REGIONALE IRPEF E RELATIVI INTERESSI - RECUPERO CREDITO INDEBITAMENTE UTILIZZATO IN COMPENSAZIONE - CONTROLLO SOSTANZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
7455	ADDITIONALE REGIONALE IRPEF - RECUPERO CREDITO INDEBITAMENTE UTILIZZATO IN COMPENSAZIONE - SANZIONE - CONTROLLO SOSTANZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9403	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI ACCERTAMENTO CON ADESIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9404	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF ACCERTAMENTO CON ADESIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9453	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI OMESSA IMPUGNAZIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9454	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF OMESSA IMPUGNAZIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9503	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9504	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9603	SANZIONE PECUNIARIA RELATIVA ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF DEFINIZIONE DELLE SOLE SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9906	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI - ADESIONE AL VERBALE DI CONSTATAZIONE - ART. 5 BIS, D.LGS N. 218/1997 - RISOLUZIONE N. 426 DEL 6/11/2008	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9907	SANZIONE ED ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - ADESIONE AL VERBALE DI CONSTATAZIONE- ART. 5 BIS, D.LGS N. 218/1997 - RISOLUZIONE N. 426 DEL 6/11/2008	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9918	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI - ADESIONE ALL'INVITO A COMPARIRE - ART. 5, COMMA 1 BIS- DLGS N. 218/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9919	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE A ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF- ADESIONE ALL'INVITO A COMPARIRE -ART. 5, C. 1 BIS- DLGS N. 218/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9140	ART.36 BIS - ADDIZ. REG. ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERS. FIS.-SOST. IMPOSTA	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9141	ART.36 BIS - ADDIZ. REG. ALL'IRPEF-SOSTITUTO D'IMPOSTA-TRATTENUTA IMPORTO MINIM	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9170	ART.36 BIS - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO PERS. FIS.-CAPIT.	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9171	ART.36 BIS - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO PERS. FIS.-INTER.	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9172	ART.36 BIS - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO PERS. FIS.-SANZ.	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9185	ART.36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF TRATT. SOST. IMPOSTA - ASSISTENZA FISCALE	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9186	ART.36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF TRATT. SOST. IMPOSTA - ASSIST. FISC. (INTERESSI)	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9187	ART.36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF TRATT. SOST. IMPOSTA - ASSIST. FISC. (SANZIONE)	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9286	ART.36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF SOST. IMP./SOST.IMP. TRATT. IMP. MIN. - INTERESS	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9287	ART.36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF SOST. IMP./SOST.IMP. TRATT. IMP. MIN. - SANZIONE	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9425	36 BIS-ADD.REG.IRPEF TRATT.SOST.D'IMP.SOSP.EV.ECC.OP.DAL 16/05/02-SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9498	36 BIS-ADD.REG.IRPEF SOSPESA PER EVENTI ECCEZ.OPERAT.DAL 16/05/02-CAPITALE	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9499	36 BIS-ADD.REG.IRPEF SOSPESA PER EVENTI ECCEZ.OPERAT.DAL 16/05/02-INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9500	36 BIS-ADD.REG.IRPEF SOSPESA PER EVENTI ECCEZ.OPERAT.DAL 16/05/02-SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9579	36 BIS-ADD.REG.IRPEF TRATT.SOST.D'IMP.SOSP.EV.ECC.OP.DAL 16/05/02-CAPITALE	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9580	36 BIS-ADD.REG.IRPEF TRATT.SOST.D'IMP.SOSP.EV.ECC.OP.DAL 16/05/02-INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9635	ART.35BIS-ADEG.ADD.REG. IRPEF RIC.COMP.PARAM/ST.SET.A.33.C.SDL269/03	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9636	ART.35BIS-ADEG.ADD.REG.IRPEF RIC.COMP.PAR./ST.SET.A.33.C.SDL269/03-INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9637	ART.35BIS-ADEG.ADD.REG.IRPEF RIC.COMP.PAR./ST.SET.A.33.C.SDL269/03-SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9641	ART.35BIS-IRPEF-ADDIZ. REGION.ADEGUAM. STUDI SETTORE	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9642	ART.35BIS-IRPEF-ADDIZ. REGION.ADEGUAM. STUDI SETTORE -INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9643	ART.35BIS-IRPEF-ADDIZ.REGION.ADEGUAM. STUDI SETTORE -SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9176	ART.35 TER - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - IMPOSTA	Addizionale Regionale IRPEF	36 TER

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

9177	ART.36 TER - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 TER
9178	ART.36 TER - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 TER
A36T	Interessi da rateazione 36 ter Addizionale Regionale IRPEF	Addizionale Regionale IRPEF	36 TER
9942	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - contenzioso e adempimenti da accertamento art. 29 DL 78/2010 - IMPOSTA	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9943	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - contenzioso e adempimenti da accertamento art. 29 DL 78/2010 - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
7418	ART.36BIS DPR600/73.IRAP-UTILIZZ. IN COMPENS. CRED. D IMP. ART.10C2.DL185/08.INTERESSI	IRAP	36 BIS
7419	ART.36BIS DPR600/73.IRAP-UTILIZZ. IN COMPENS. CRED. D IMP. ART.10C2.DL185/08.SANZIONI	IRAP	36 BIS
7452	IRAP+INTERESSI-RECUP.CREDITO INDEBIT.UTILIZZ. IN COMPENSAZIONE-CONTROLLO SOSTANZ	IRAP	ACCERTAMENTO
7453	IRAP-RECUP.CREDITO INDEBIT.UTILIZZ. IN COMPENS.- SANZIONE -CONTROLLO SOSTANZIAL	IRAP	ACCERTAMENTO
914A	ART. 36 BIS DPR 600/73-ADD.REG.IRPEF RID.PLUS NO REIN.PART.QUALIF-ART. 68 COMMA 6 BIS TUIR - IMPOSTA	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
915A	ART. 36 BIS DPR 600/73-ADD.REG.IRPEF RID.PLUS NO REIN.PART.QUALIF-ART. 68 COMMA 6 BIS TUIR - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
916A	ART. 36 BIS DPR 600/73-ADD.REG.IRPEF RID.PLUS NO REIN.PART.QUALIF-ART. 68 COMMA 6 BIS TUIR - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9180	ART.36 BIS - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SALDO -CAPITALE	IRAP	36 BIS
9181	ART.36 BIS - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SALDO -INTERESSI-	IRAP	36 BIS
9182	ART.36 BIS - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SALDO - SANZIONI-	IRAP	36 BIS
9183	ART.36 BIS - IRAP ACCONTO - PRIMA E SECONDA RATA - INTERESSI -	IRAP	36 BIS
9184	ART.36 BIS - IRAP ACCONTO - PRIMA E SECONDA RATA - SANZIONI -	IRAP	36 BIS
9415	IRAP E RELATIVI INTERESSI ACCERTAMENTO CON ADESIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9416	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP ACCERTAMENTO CON ADESIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9466	IRAP E RELATIVI INTERESSI OMESSA IMPUGNAZIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9467	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP OMESSA IMPUGNAZIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9512	IRAP E RELATIVI INTERESSI CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	IRAP	ACCERTAMENTO
9513	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	IRAP	ACCERTAMENTO
9607	SANZIONE PECUNIARIA RELATIVA ALL'IRAP DEFINIZIONE DELLE SOLE SANZIONI	IRAP	ACCERTAMENTO
9632	ART. 36 BIS-IRAP ADEGUAMENTO STUDI DI SETTORE (RIS. 104 DEL 19-9-2006)	IRAP	36 BIS
9633	ART. 36 BIS-IRAP ADEGUAMENTO STUDI DI SETTORE (RIS. 104 DEL 19-9-2006)INTERESSI	IRAP	36 BIS
9634	ART. 36 BIS-IRAP ADEGUAMENTO STUDI DI SETTORE RIS. 104 DEL 19-9-2006-SANZIONI	IRAP	36 BIS
9644	ART.36BIS-IRAP OGGETTO SOSPENS.CAUSA EVENTI ECCEZIONALI RIS.135 DEL 2/5/02	IRAP	36 BIS
9645	ART.36BIS-IRAP OGGETTO SOSP.CAUSA EVENTI ECCEZIONALI RIS.135 DEL 2/5/02INTERESSI	IRAP	36 BIS
9646	ART.36BIS-IRAP OGGETTO SOSP.CAUSA EVENTI ECCEZIONALI RIS.135 DEL 2/5/02SANZIONI	IRAP	36 BIS
9703	ART.36BIS DPR 600/73.IRAP-VERS.MENS.ART.10BIS.C.I.D.LGS 446/97. IMPOSTA	IRAP	36 BIS
9704	ART.36BIS DPR 600/73.IRAP-VERS.MENS.ART.10BIS.C.I.D.LGS 446/97. INTERESSI	IRAP	36 BIS
9705	ART.36BIS DPR 600/73.IRAP-VERS.MENS.ART.10BIS.C.I.D.LGS 446/97. SANZIONI	IRAP	36 BIS
9908	IRAP E RELATIVI INTERESSI- ADESIONE AL VERB. CONSTATAZION ART. 5BIS, DLGS 218/9	IRAP	ACCERTAMENTO
9909	SANZIONI ALTR SOMM RELATIV ALL'IRAP-ADESION AL VERB.CONSTAT- ART.5BIS DLGS 218/9	IRAP	ACCERTAMENTO
9920	IRAP E REL INTERES-ADESIONE ALL'INVITO A COMPARIRE-ART. 5,C 1 BIS-DLGS 218/ 97	IRAP	ACCERTAMENTO
9921	SANZ. E ALT SOMM REL A IRAP-ADES A INVITO COMPAR-ART. 5,C 1 BIS-DGS 218/97	IRAP	ACCERTAMENTO
9934	IRAP- CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29 DL 78/2010 - IMPOSTA	IRAP	ACCERTAMENTO
9935	IRAP- CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29 DL 78/2010 - INTERESSI	IRAP	ACCERTAMENTO
R36B	INTERESSI DA RATEAZIONE 36 BIS PER TRIBUTI REGIONALI	IRAP	36 BIS
9955	IRAP E RELATIVI INTERESSI - RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	IRAP	RECLAMO/MEDIAZIONE
9956	SANZIONI DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP - RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	IRAP	RECLAMO/MEDIAZIONE

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

9957	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEFE RELATIVI INTERESSI – RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	Addizionale Regionale IRPEF	RECLAMO/MEDIAZIONE
9958	SANZIONI DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF – RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	Addizionale Regionale IRPEF	RECLAMO/MEDIAZIONE
9971	SANZIONI RELATIVE ALL'IRAP - CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29, DL 78/2010	IRAP	ACCERTAMENTO
9973	SANZIONI RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29, DL 78/2010	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
1986	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'addizionale regionale all'IRPEF a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - interessi - art. 13 dlgs 472/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
1987	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'IRAP a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - interessi - art. 13 dlgs 472/1997	IRAP	ACCERTAMENTO
9477	Sanzione per decadenza da rateazione relativa all'addizionale regionale all'IRPEF - art. 29, c.1, lett. a), d.l. n. 78/2010	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9478	Sanzione per decadenza da rateazione relativa all'IRAP - art. 29, c.1, lett. a), d.l. n. 78/2010	IRAP	ACCERTAMENTO
9948	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'addizionale regionale all'IRPEF a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - sanzione - art. 13 dlgs 472/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9949	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'IRAP a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - sanzione - art. 13 dlgs 472/1997	IRAP	ACCERTAMENTO

D.g.r. 9 giugno 2017 - n. X/6695
Approvazione dei progetti attuativi ERSAF «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari per l'anno 2017/2018» e «Programma di iniziative regionali di educazione alimentare per l'anno 2017/2018» (artt. 9, 10 e 12 l.r. 31/2008)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. n. 31 del 5 dicembre 2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», ed in particolare gli artt. 9 e 10, che prevedono la realizzazione di specifici programmi di educazione alimentare, e l'art. 12 «Promozioni delle produzioni e del patrimonio enogastronomico lombardo»;
- la l.r. n. 30 del 27 dicembre 2006 che all'art. 1 individua gli enti strumentali del sistema regionale tra cui ERSAF, Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste;
- la legge n. 150 del 7 giugno 2000 «Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni», che all'art. 1, comma 5, lettera «f» finalizza le attività di comunicazione anche alla promozione dell'immagine delle amministrazioni, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi di importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale;
- la l.r. n. 9 del 13 febbraio 1990 avente ad oggetto: «Disciplina delle pubblicazioni e delle iniziative di comunicazione ed informazione della Regione Lombardia»;
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5, 6 e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;

Richiamati altresì i seguenti provvedimenti:

- la Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia e ERSAF divenuta esecutiva con la firma di entrambi i contraenti il 29 dicembre 2015, inserita nella raccolta convenzioni e Contratti di Regione Lombardia in data 29 dicembre 2015 al repertorio n. 19081/RCC, con scadenza il 31 dicembre 2018;
- la deliberazione di Giunta regionale n. X/6101 del 29 dicembre 2016 «Approvazione Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2017/2019 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 - Programmi pluriennali delle attività degli Enti e delle Società in House - Prospetti di raccordo degli Enti dipendenti e delle Società in House - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli Enti dipendenti - Piano Studi e Ricerche 2017/2019»;

Considerato che ERSAF ha inviato con nota n. M1.2017.0061934 del 5 giugno 2017 i Progetti Attuativi «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari per l'anno 2017/2018» e «Programma di iniziative regionali per l'Educazione Alimentare anno 2017/2018»;

Riferito altresì dal Dirigente proponente che i Progetti Attuativi sopracitati sono coerenti con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo;

Ritenuto opportuno di approvare i progetti attuativi regionali per l'anno 2017/2018, finalizzati alla promozione dei prodotti agroalimentari lombardi e all'educazione alimentare per un importo complessivo di € 690.000 articolati nei seguenti n. 2 programmi di iniziative, così come specificato negli Allegati A) e B), e nell'Allegato C) -riepilogo finanziario - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A) Progetto Attuativo ERSAF «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari anno 2017/2018» per un importo totale di € 550.000 di cui € 385.000 sul bilancio 2017 e € 165.000 sul bilancio 2018;
- Allegato B) Progetto Attuativo ERSAF «Programma di ini-

ziative regionali di Educazione alimentare anno 2017/2018» per un importo totale di € 140.000 di cui € 98.000 sul bilancio 2017 e € 42.000 sul bilancio 2018;

- Allegato C): Riepilogo finanziario dei Progetti Attuativi;

Considerato che:

1) le iniziative a carattere promozionale indicate nell'allegato A) alla presente deliberazione (Progetto Attuativo ERSAF «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari anno 2017/2018») che rivestono carattere economico saranno attuati nel rispetto dei regolamenti (UE) de minimis:

- n. 1407/2013 e in particolare con riguardo agli articoli 1 «Campo di applicazione»; 2 «Definizioni»; 3 «Aiuti de minimis»; 5 «Cumulo»; 6 «Controllo»;
- n. 1408/2013 Articolo 1 e in particolare con riguardo agli articoli 1 «Campo di applicazione»; 2 «Definizioni»; 3 «Aiuti de minimis»; 5 «Cumulo»; 6 «Controllo»;

2) le iniziative di Educazione Alimentare (Progetto Attuativo ERSAF «Programma di iniziative regionali di Educazione Alimentare per l'anno 2017/2018») si ritiene non abbiano rilevanza economica essendo rivolte alla collettività tutta;

Precisato che per le azioni a carattere promozionale di cui all'allegato A) non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione «Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziate in difficoltà, (2014/C 249/01)», né saranno erogate agevolazioni alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Preso atto che la presente deliberazione è stata sottoposta con esito positivo in data 30 maggio 2017 alla valutazione del Comitato Aiuti di Stato di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 14 luglio 2015, n. X/3839 «XII Provvedimento Organizzativo 2015» allegato F nonché decreto n. 8060 del 05 ottobre 2015 «Individuazione dei componenti fissi del comitato di valutazione aiuti di stato di cui alla d.g.r. 3839 del 14 luglio 2015»;

Dato atto che, nelle more della piena interoperabilità delle banche dati di cui all'art. 52 della legge 234/2012 per la registrazione degli aiuti di stato gli uffici competenti garantiscono il conferimento dei dati sugli aiuti di stato nelle banche dati nazionali di riferimento nel rispetto della normativa citata e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dei Progetti Attuativi «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari per l'anno 2017/2018», allegato A) e «Programma di iniziative regionali per l'Educazione Alimentare anno 2017/2018», Allegato B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 690.000 che trova copertura finanziaria sul capitolo 16.01.104.5392 per € 483.000 sul bilancio 2017 e per € 207.000 sul bilancio 2018.

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione tecnica per la comunicazione, l'editoria e l'immagine nelle sedute del 16 febbraio 2017 e 31 maggio 2017;

Ad unanimità di voti espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. di approvare i seguenti Progetti Attuativi così denominati:

- Progetto Attuativo ERSAF «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari anno 2017/2018» per un importo totale di € 550.000 di cui € 385.000 sul bilancio 2017 e € 165.000 sul bilancio 2018 - Allegato A);
- Progetto Attuativo ERSAF «Programma di iniziative regionali di Educazione alimentare anno 2017/2018» per un importo totale di € 140.000 di cui € 98.000 sul bilancio 2017 e € 42.000 sul bilancio 2018 - Allegato B);
- Allegato C): Riepilogo finanziario dei Progetti Attuativi ;

parti integranti e sostanziali della presente deliberazione per un importo complessivo di € 690.000;

2. che la spesa di € 690.000 trova copertura finanziaria sul capitolo 16.01.104.5392 per € 483.000 sul bilancio 2017 e per € 207.000 sul bilancio 2018;

3. di stabilire che le iniziative a carattere promozionale indicate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, Progetto Attuativo ERSAF «Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari anno 2017/2018») verranno attuate nel rispetto del regime di aiuto

«Aiuti «de minimis»»; 5 «Cumulo»; 6 «Controllo»; n. 1408/2013 Articolo 1 e in particolare con riguardo agli articoli 1 «Campo di applicazione»; 2 «Definizioni»; 3 «Aiuti «de minimis»»; 5 «Cumulo»; 6 «Controllo»;

4. che le iniziative di educazione alimentare indicate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, Progetto Attuativo ERSAF «Programma di iniziative regionali di Educazione Alimentare anno 2017/2018», non hanno rilevanza economica essendo rivolte alla collettività tutta;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia, nonché sul sito trasparenza della Direzione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**CONVENZIONE QUADRO Regione Lombardia - ERSAF
(D.G.R. n. X/4388 del 30 novembre 2015)
PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2016-2018
(Delibera CdA ERSAF n. III/170 del 27 novembre 2015)**

PROGETTO ATTUATIVO

PROGRAMMA DI INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PER L'ANNO 2017/2018

Obiettivo programma ERSAF

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 16.1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

**La Dirigente
Lucia Ratti**

PROGETTO ATTUATIVO

PROGRAMMA DI INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PER L'ANNO 2017/2018

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - UO Sviluppo Innovazione e promozione delle produzioni e del territorio - dott.ssa Lucia Silvestri

ERSAF - Struttura Servizi alle filiere agroforestali - dott.ssa Lucia Ratti

PREMESSE

Il Programma di iniziative regionali di promozione dei prodotti agroalimentari per il periodo giugno 2017 - maggio 2018, in coerenza con gli obiettivi di governo della X Legislatura e le strategie politiche-programmatiche delineate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 di Regione Lombardia, si propone di sostenere il comparto agro-alimentare lombardo, attraverso la valorizzazione del territorio e delle produzioni locali e di qualità, azioni di informazione e di promozione sul mercato interno ed estero, anche con il coinvolgimento e sostegno del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del comparto e degli interessi del territorio.

Le produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali di Regione Lombardia

La Denominazione di Origine Protetta (DOP) e l'Indicazione Geografica Protetta (IGP) sono produzioni agro-alimentari tipiche perché hanno uno specifico legame con la zona geografica di produzione e sono garantite al consumatore attraverso un disciplinare di produzione pubblico e controllato. I sistemi di controllo nascono anche a tutela dei prodotti e dei produttori che, nel corso degli ultimi decenni, si ritrovano su un mercato sempre più vasto e globale e sono soggetti a imitazioni e usurpazioni di un nome e di una produzione caratteristica.

La Lombardia offre un'ampia rappresentanza di prodotti DOP e IGP, di cui l'Italia è leader a livello europeo, con 34 prodotti riconosciuti su 291 complessivi, dato che colloca la regione ai primi posti a livello nazionale. La vocazione zootecnica dell'agricoltura lombarda determina una netta prevalenza fra i prodotti DOP e IGP di formaggi e salumi, rispettivamente con 14 e 10 riconoscimenti, ma produzioni a denominazione sono presenti anche nei comparti olii, ortofrutticoli, prodotti ittici e miele. Nel territorio regionale hanno sede 20 Consorzi dei prodotti DOP e IGP che hanno lo specifico scopo di tutelare e promuovere il prodotto a livello nazionale e internazionale.

Completano il quadro dei prodotti agro-alimentari, i prodotti definiti tradizionali, ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura omogenei per tutto il territorio interessato e secondo regole tradizionali, consolidate nel tempo. La loro promozione permette di valorizzare le produzioni locali e il patrimonio enogastronomico, preservando la cultura contadina e mantenendo attivi sul

territorio gli agricoltori delle aree marginali e più svantaggiate. L'elenco dei prodotti tradizionali aggiornato a marzo 2017 colloca la Lombardia al nono posto fra le regioni italiane con una dotazione di 250 prodotti.

Complessivamente il 20% delle aziende lombarde dichiara di produrre prodotti a denominazione tipica (11.000 circa su un totale di 55.000) con delle aree di eccellenza nella coltivazione di uva da vino (il 56% delle imprese agricole lombarde che coltiva uva da vino destina tale produzione verso prodotti a denominazione tipica), nell'allevamento di bovini da latte (40,9% del totale) e nell'allevamento di suini (il 40,3% delle aziende produce prodotti a denominazione tipica).

Le aziende impegnate nella produzione agricola, in particolare modo quelle impegnate nella produzione di prodotti a denominazione tipica, svolgono un ruolo fondamentale di valorizzazione e tutela del territorio nel quale operano. I prodotti a denominazione vengono in genere associati a prezzi di vendita più elevati e favoriscono migliori marginalità, grazie al tratto di unicità derivante dallo stretto legame con il territorio d'origine. Ciò determina benefici economici che restano localizzati e sono reinvestiti sul territorio d'origine. La presenza di prodotti a denominazione tipica può anche svolgere un ruolo di stimolo alla diversificazione dell'economia del territorio, favorendo la nascita e crescita di altre attività legate al prodotto tipico quali la ristorazione, la ricettività turistica, la produzione e commercializzazione di altri prodotti tipici.

Nel settore vitivinicolo la Lombardia rappresenta circa il 3,5% della produzione nazionale e quasi il 5% in termini di valore economico, concorrendo per l'8% alle Denominazioni di qualità italiane. Sono 42 denominazioni di cui: 5 DOCG, 22 DOC e 15 IGT a rappresentare circa 89% della produzione di vino, tutelati da 11 Consorzi diffusi su tutto il territorio regionale.

Tra le ricadute positive di carattere economico, il riconoscimento di un prodotto a denominazione tipica favorisce la sua notorietà, sostenendo nel tempo lo sviluppo imprenditoriale dell'area. La presenza di uno o più prodotti a denominazione tipica ha normalmente impatti ambientali positivi, legati al mantenimento di sistemi di coltivazione e allevamento tradizionali, con conseguenti effetti positivi in termini di tutela idrogeologica e paesaggistica, di contributo al mantenimento di *habitat* favorevoli alla biodiversità o alla tutela e valorizzazione di risorse genetiche autoctone locali su cui talvolta la produzione tipica è basata.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'attività di Promozione, sviluppata attraverso il presente Progetto, propone di valorizzare e promuovere la conoscenza delle produzioni di qualità, a marchio e tradizionali, e delle loro origini, anche al fine di sostenere la competitività del settore agroalimentare, attraverso azioni dirette o in sinergia con soggetti terzi operanti sul territorio lombardo.

Gli obiettivi dell'azione regionale di promozione sono finalizzati in particolare a:

- rafforzare nel consumatore finale e negli operatori della distribuzione e ristorazione in Italia e all'estero l'immagine della Lombardia come territorio che produce prodotti di qualità certificati, sicuri e controllati nell'intera filiera produttiva;
- promuovere l'informazione e la conoscenza dei prodotti enogastronomici lombardi tradizionali e del loro rapporto con il territorio di origine, dei marchi di qualità certificata, dei temi della filiera corta;
- intercettare e aggregare progetti di valorizzazione di altri soggetti del comparto agro-alimentare, facendo rete e progettando azioni di co-marketing.

Tali obiettivi verranno raggiunti tramite:

- la selezione del target, che deve rappresentare un pubblico di consumatori di fascia medio alta e operatori della ristorazione e della distribuzione sensibili alla qualità delle materie prime e al loro legame con il territorio;
- la scelta di un'adeguata comunicazione che accompagni il prodotto e che veda sempre più spesso il coinvolgimento dei produttori e delle loro forme associative stimolando il rapporto diretto tra produttore e consumatore/operatore;
- la collaborazione con soggetti e manifestazioni di alta qualità e immagine che consentano di valorizzare al massimo la presenza e gli investimenti di Regione Lombardia a partire da quelli realizzati in occasione di Expo 2015 per consolidarne l'eredità;
- lo sviluppo di azioni di marketing territoriale che utilizzano la multifunzionalità agricola come leva di sviluppo nelle aree rurali.

I principali target presso cui orientare le attività di promozione si possono individuare in:

- pubblico indifferenziato di consumatori;
- consumatori motivati verso prodotti di qualità e locali;
- operatori e stakeholder del settore agroalimentare, della ristorazione e distribuzione;
- operatori della comunicazione (giornalisti, blogger, organizzatori di eventi e manifestazioni), attraverso i quali veicolare i contenuti dell'agroalimentare lombardo.

Le modalità di raggiungimento dei diversi target saranno attuate sia con il contatto diretto nelle manifestazioni, eventi e convegni organizzati sul territorio, sia attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiali informativi, cartacei e multimediali.

Per la realizzazione di tali obiettivi si svilupperanno collaborazioni principalmente con organizzatori di eventi e manifestazioni ai diversi livelli territoriali, con i quali creare sinergie per sviluppare i contenuti chiave dell'agroalimentare lombardo (qualità dei prodotti e sicurezza alimentare; agro-biodiversità vegetale e animale; prodotti tradizionali e a marchio, educazione alimentare), anche con il supporto di associazioni dei produttori, consorzi di tutela e distretti agroalimentari, nonché ottimizzare le risorse economiche disponibili.

Si provvederà allo sviluppo di modalità di comunicazione interattive, finalizzate per quanto possibile al massimo coinvolgimento degli utenti, sia attraverso attività esperienziali dirette (laboratori del gusto e di educazione al consumo alimentare), dibattiti e talk show, iniziative culturali, sia nell'elaborazione dei materiali di promozione.

AZIONI DEL PROGETTO ATTUATIVO

In continuità con le positive modalità di attuazione dei precedenti Programmi di promozione dell'agroalimentare, si propone di proseguire nell'attivazione di sinergie con gli organizzatori di eventi, manifestazioni e convegni, sia a livello nazionale, regionale e locale, sviluppando azioni di collaborazione e di co-marketing che consentano di ampliare e rendere più diffusa sul territorio la comunicazione sui temi dell'agricoltura lombarda.

L'obiettivo è quindi quello di partecipare al maggior numero possibile di iniziative, integrando i contenuti chiave di Regione nella comunicazione, nei format, nei convegni, negli educational, nei talk e dibattiti, anche proposti dai soggetti attuatori di manifestazioni fieristiche e di eventi, oltre che visivamente nello spazio espositivo.

La partecipazione ad alcune manifestazioni ed eventi potrà essere condivisa con i diversi soggetti operanti sul territorio regionale nel campo dell'agroalimentare, in particolare con i Consorzi di Tutela, le Associazioni di Produttori, la Federazione delle Strade dei Vini e dei Sapori, per cooperare alla loro realizzazione, incrementando così sia i contenuti e la capillarità sul territorio, sia le disponibilità finanziarie.

Il programma di iniziative regionali di promozione dell'agroalimentare sulla base degli obiettivi individuati, si articola nelle seguenti

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

azioni tra loro complementari e sinergiche:

1. partecipazione a manifestazioni di promozione dell'agroalimentare, del settore agricolo e del turismo rurale ed enogastronomico;
2. manifestazione di interesse per manifestazioni ed eventi sul territorio lombardo;
3. eventi organizzati da Regione Lombardia;
4. materiali e strumenti di comunicazione;
5. servizi, strumenti di supporto e logistica.

Per alcune delle azioni sotto riportate, si rimanda, per un maggiore dettaglio, a successive proposte operative concordate con la UO Sviluppo Innovazione e promozione delle produzioni e del territorio della DG Agricoltura, durante l'attuazione del Progetto e formalizzate da parte della Struttura Servizi alle filiere agroforestali di ERSAF, con l'indicazione del dettaglio dei costi da sostenere.

L'Ente si farà garante che l'acquisizione di servizi da parte di soggetti esterni avverrà nel rispetto delle normative vigenti.

Si specifica inoltre che il PA è stato elaborato considerando l'importo complessivo del finanziamento, ma che l'attuazione delle azioni sarà ripartita tra il 2017 e il 2018 con tempistiche in funzione delle disponibilità economiche tra i due anni indicate a Bilancio.

AIUTI DI STATO

Al fine di redigere le disposizioni attuative delle iniziative di cui al presente documento, il soggetto attuatore dovrà attenersi ai criteri stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato e nello specifico, per quanto riguarda le iniziative di cui alle scheda di progetto n. 1 si farà riferimento ai regolamenti (UE): 1) n. 1407/2013 e in particolare con riguardo agli articoli 1 "Campo di applicazione"; 2 "Definizioni"; 3 "Aiuti «de minimis»"; 5 "Cumulo"; 6 "Controllo"; 2) n. 1408/2013 e in particolare con riguardo agli articoli 1 "Campo di applicazione"; 2 "Definizioni"; 3 "Aiuti «de minimis»"; 5 "Cumulo"; 6 "Controllo".

I predetti regolamenti prevedono il rispetto del massimale per beneficiario nell'arco di tre anni. L'importo totale massimo degli aiuti de minimis ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime de minimis, nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui l'aiuto è concesso più i due precedenti).

I tre anni da prendere in considerazione devono intendersi da valutare su base mobile a far data dall'anno di concessione dell'agevolazione e per i due anni antecedenti alla stessa. Quindi per un'agevolazione concessa nel 2017, gli anni da considerarsi al fine del computo sono: 2017, 2016 e 2015. Si ricorda in ogni caso l'obbligo per l'impresa richiedente di dichiarare quali altri aiuti ha ottenuto in de minimis.

Spetta all'amministrazione concedente sulla base di quanto dichiarato dall'impresa nell'autocertificazione de minimis da allegare alla domanda di contributo determinare la disponibilità residua sul massimale individuale. Si evidenzia che nel caso un'agevolazione concessa in de minimis comporti quale conseguenza il superamento del massimale a disposizione in quel momento dall'impresa beneficiaria, questa non potrà beneficiare delle disposizioni "de minimis" nemmeno per la parte che non eccede tale tetto.

Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "de minimis", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente. In ogni caso l'importo totale degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Salvo diversa indicazione nei bandi, è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa in de minimis con agevolazioni ottenute per le stesse voci di costo disciplinate da regimi di aiuto di stato solo se non sia superata l'intensità (ovvero la percentuale di aiuto) prevista da tali regimi.

Inoltre si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione.

1. PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI DI PROMOZIONE DELL'AGROALIMENTARE, DEL SETTORE AGRICOLO E DEL TURISMO RURALE ED ENOGASTRONOMICO

Prevede la partecipazione a manifestazioni a carattere nazionale e/o internazionale, che si caratterizzano per un'elevata e consolidata attività di valorizzazione delle produzioni tipiche e dell'enogastronomia regionale di qualità e che si rivolgono in particolare a un pubblico di operatori, tecnici di settore e di consumatori motivati.

Per l'individuazione delle manifestazioni a cui partecipare e la definizione dei relativi importi di spesa, oltre che sull'esperienza dei precedenti programmi di promozione, si è tenuto conto dei seguenti criteri di orientamento e selezione:

- manifestazioni specifiche di promozione e valorizzazione dell'agricoltura lombarda, dei prodotti agroalimentari di qualità e/o del turismo rurale, che esistono da almeno un anno, al fine di poterne valutare la validità;
- rilevanza internazionale/nazionale;
- qualità della comunicazione e livello degli eventi organizzati nell'ambito della manifestazione;
- numero degli operatori regionali/nazionali;
- numero dei visitatori

Per tale tipologia di manifestazioni verranno concordate con gli organizzatori le migliori modalità di valorizzazione della presenza della DG Agricoltura, che vadano auspicabilmente oltre il tradizionale spazio espositivo e che consentano il maggior coinvolgimento del pubblico e degli operatori, attraverso iniziative mirate, per l'approfondimento dei temi relativi alla qualità dei prodotti e alle politiche di Regione Lombardia in materia di promozione delle filiere.

La spesa prevista, diversificata per manifestazione, potrà riguardare in parte il corrispettivo da liquidare agli organizzatori per la fornitura dei servizi di loro pertinenza (plateatico, allestimento, grafica, personale di supporto, attività di comunicazione, ecc.) e in parte per la copertura di spese sostenute direttamente da ERSAF (presidio stand, strumenti di supporto, attività di animazione, ecc.).

FIERA MILLENARIA

Gonzaga (MN), 2-10 settembre 2017

Giunta alla 569ª edizione, è una delle più longeve e antiche manifestazioni del settore agricolo, con circa 110.000 visitatori e la presenza di circa 500 espositori dei settori agricolo, zootecnico, agroalimentare e istituzionale, oltre che l'organizzazione di eventi, convegni e spettacoli.

Per la partecipazione di Regione Lombardia si prevede di acquisire dall'Ente Fiera un adeguato spazio espositivo, inserito nell'area enogastronomica della manifestazione che viene abitualmente identificata all'ingresso da un portale con logo di Regione Lombar-

dia. Nello stand potranno essere allestiti i moduli PSR, e sarà distribuito il materiale informativo, con personale messo a disposizione dagli organizzatori.

Sulla base dell'esperienza avviata negli anni precedenti si propone la presenza di Regione Lombardia anche nell'area *Bimbinaria*, con la promozione della rete delle Fattorie Didattiche, in particolare di quelle del territorio circostante, che potranno svolgere laboratori didattici di educazione alimentare, realizzare piccoli orti didattici e attività di animazione.

Potranno inoltre essere attuate ulteriori iniziative di comunicazione sulla base di proposte della Fiera Millenaria, quale ad esempio l'organizzazione del *Premio Agricoltura Mantovana*, con l'individuazione e la premiazione delle aziende agricole mantovane, distinte per innovazione e tecnologia.

Spesa prevista: fino a € 30.000,00

CHEESE

Bra (CN), 15-18 settembre 2017

Si svolgerà dal 15 al 18 settembre 2017 l'11ª edizione di Cheese, manifestazione internazionale a cadenza biennale organizzata dal Comune di Bra (CN) e da Slow Food, dedicata alle forme del latte, in cui centinaia di produttori italiani e stranieri, presenteranno il panorama lattiero-caseario dei loro Paesi di origine e le sfide che li attendono nel prossimo futuro.

Le modalità di presenza della DG Agricoltura saranno definite nei prossimi mesi, sulla base delle proposte e del confronto con Slow Food. La partecipazione sarà improntata in linea generale all'allestimento di un'area istituzionale per promuovere le produzioni casearie delle razze autoctone del territorio lombardo, anche attraverso la presentazione al pubblico da parte dei produttori stessi delle caratteristiche peculiari dei formaggi locali e l'organizzazione di degustazioni guidate, in abbinamento ad altri prodotti lombardi (vini, miele, mostarde).

Spesa prevista: fino a € 15.000,00

MILANO GOLOSA

Milano, ottobre 2017

Manifestazione organizzata da Davide Paolini del Gastronauta presso il Palazzo del Ghiaccio di Milano, giunta alla sesta edizione con circa 7.000 visitatori, oltre che una mostra-mercato di produttori selezionati a livello nazionale, prevede attività di animazione, con incontri per la sensibilizzazione ai temi della spesa consapevole e di degustazione sui prodotti agroalimentari di qualità.

Verranno attivati contatti con gli organizzatori per sviluppare un progetto di partecipazione di Regione Lombardia finalizzato a far conoscere ai visitatori le realtà agroalimentari lombarde di nicchia e innovative, attraverso l'acquisizione di uno spazio espositivo e l'organizzazione di alcune attività di informazione e di showcooking.

Spesa prevista: fino a € 5.000,00

FORME

Bergamo, 20-22 ottobre 2017

Il progetto "Forme", nato nel 2015 in occasione di Expo porterà quest'anno la finale del "Italian Cheese Awards - Rassegna nazionale dei migliori formaggi italiani" a Bergamo, in un percorso tra Piazza Vecchia e il Palazzo della Ragione, che vedrà la premiazione dei formaggi selezionati, l'installazione di una mostra sui formaggi più rari e preziosi, una mostra-mercato con circa una cinquantina di produttori, attività convegnistica ed esperienziale con il coinvolgimento dei ristoratori della città.

Regione Lombardia, nell'ambito di tale manifestazione, potrà partecipare alla definizione delle tematiche del convegno e svolgere un ruolo di coordinamento per favorire l'attività congiunta dei Consorzi di Tutela Formaggi dell'area, nonché essere presente con uno spazio istituzionale informativo e per la distribuzione delle pubblicazioni promozionali.

Spesa prevista: fino a € 10.000,00

FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE

Cremona, 25-28 ottobre 2017

La manifestazione, giunta alla 72ª edizione, rappresenta un appuntamento di rilevanza internazionale per il settore zootecnico e lattiero-caseario, nonché per l'innovazione in agricoltura; dal 2015 viene inoltre allestito il *Milk Village*, che con Expocasearia, che sviluppa la filiera del latte fino alla trasformazione, sviluppa risposte concrete e soluzioni alle aziende lattiero casearie per l'integrazione e la diversificazione del reddito.

In considerazione della vicinanza dei temi di promozione dell'agroalimentare rispetto a quelli trattati da Expocasearia, lo stand di Regione Lombardia sarà posizionato in prossimità dell'area workshop del *Milk Village*, creando una continuità tra i due spazi attraverso una grafica comune elaborata e realizzata dall'Ente Fiera. Verrà pertanto acquisito uno stand di adeguata metratura, allestito con i moduli del PSR, nel quale potranno essere inseriti oltre ai desk per la distribuzione di materiale, eventuali momenti di informazione per i visitatori sulle attività della Direzione Agricoltura, da promuovere attraverso il programma di comunicazione della Fiera.

Spesa prevista: € 25.000,00

MERANO WINE FESTIVAL

Merano (BZ), 10-14 novembre 2017

Per la prima partecipazione di Regione Lombardia alla 26ª edizione del Merano Wine Festival, kermesse internazionale in cui è possibile degustare specialità selezionate e vini da tutto il mondo, nei prossimi mesi verranno presi accordi con gli organizzatori per valorizzare in tale contesto l'attività regionale a favore delle produzioni vinicole lombarde.

I vini a marchio potranno essere presentati, eventualmente in abbinamento a prodotti agroalimentari di qualità, attraverso attività di comunicazione e degustazione in uno spazio istituzionale informativo, personalizzato per Regione Lombardia.

Spesa prevista: fino a € 20.000,00

GOLOSARIA

Milano, 11-13 novembre 2017

La manifestazione organizzata dal Club di Papillon di Paolo Massobrio, che si svolge per la dodicesima edizione presso il MiCo di

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

Fieramilanocity e ha annualmente circa 25.000 visitatori, prevede una mostra-mercato di produttori regionali e nazionali selezionati, oltre ad attività per promuovere la conoscenza del territorio di origine dei prodotti tipici e del loro uso in cucina. Nei primi due giorni di apertura si rivolge per lo più ai consumatori motivati, mentre nella giornata di chiusura è significativa la presenza di operatori della ristorazione e delle botteghe del gusto. Durante la manifestazione vengono inoltre presentati alcuni dei loro prodotti editoriali, *Il Galassario* e *Il Taccuino Gatti Massobrio - Guida ai migliori ristoranti d'Italia*, e nello specifico quest'anno anche la pubblicazione "Il libro del riso italiano", ove saranno presenti un paio di pagine di Regione Lombardia di comunicazione sui dati del settore risicolo regionale.

Verranno attivati accordi con gli organizzatori per valorizzare la partecipazione di Regione Lombardia, attraverso un progetto complessivo che preveda attività: di promozione dei prodotti di qualità lombardi, attraverso la realizzazione di showcooking, in particolare sul riso, e di degustazioni; di comunicazione sulle tematiche dell'agroalimentare regionale, con interventi nell'area talking e negli strumenti di divulgazione della manifestazione; di distribuzione dei materiali informativi con l'acquisizione di un adeguato spazio espositivo, personalizzato con i moduli PSR.

Spesa prevista: fino a € 25.000,00

IL BONTA'

Cremona, 11-14 novembre 2017

14ª edizione della manifestazione nazionale, che presenta al pubblico generico e agli operatori le eccellenze eno-gastronomiche artigianali e le attrezzature professionali del settore.

Sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi due anni di partecipazione a tale manifestazione, si propone di valorizzare la presenza di Regione Lombardia attraverso l'acquisizione dall'Ente Fiera uno spazio allestito sia per l'attività istituzionale, con parte dei moduli PSR, sia per la realizzazione di degustazioni guidate con abbinamento cibo-vino, in collaborazione con alcuni Consorzi di Tutela e Associazioni di produttori, che possano mettere a disposizione oltre che la materia prima, la loro professionalità per presentare al pubblico le caratteristiche sensoriali dei prodotti presentati.

Spesa prevista: fino a € 10.000,00

PIANETA GOURMARTE

Bergamo, 25-27 novembre 2017

La quinta edizione della manifestazione che si svolge presso la Fiera di Bergamo è dedicata alle eccellenze enogastronomiche lombarde, con degustazioni, incontri con chef, presentazioni di prodotti di qualità.

La presenza di Regione Lombardia, sulla base delle positive modalità di partecipazione degli ultimi due anni, potrà essere riproposta attraverso l'organizzazione da parte di Promoberg di uno spazio appositamente allestito, un'aula didattica, in cui proporre da parte di produttori selezionati dalla Fiera con l'ausilio di un critico enogastronomico, un congruo numero di degustazioni guidate sulle eccellenze regionali di prodotti tipici, tradizionali e sui vini lombardi. Nell'ambito dello spazio sarà inoltre presente un corner istituzionale informativo e per la distribuzione di materiali regionali di promozione.

Spesa prevista: fino a € 10.000,00

IDENTITA' GOLOSE

Milano, marzo 2018

Il Congresso internazionale di cucina, che nel 2018 giungerà alla 14ª edizione, sarà l'opportunità per presentare a chef, operatori e visitatori qualificati le eccellenze agroalimentari della Lombardia. In base gli accordi che verranno presi con gli organizzatori, si proporrà l'inserimento nel programma della manifestazione di attività di promozione delle caratteristiche di qualità dei prodotti tipici lombardi, sia attraverso l'acquisizione di uno spazio espositivo eventualmente anche adibito per degustazioni, sia con iniziative di comunicazione nell'area congresso.

Spesa prevista: fino a € 30.000,00

Spesa totale prevista per "Partecipazione a manifestazioni di promozione dell'agroalimentare, del settore agricolo e del turismo rurale ed enogastronomico": € 180.000,00 (di cui € 150.000,00 nel 2017 e € 30.000,00 nel 2018)

2. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER MANIFESTAZIONI ED EVENTI SUL TERRITORIO LOMBARDO

Per l'attuazione di tale azione, ERSAF avvierà procedure di selezione a rilevanza pubblica (bandi di manifestazione di interesse), che porteranno a individuare le manifestazioni agricole e agroalimentari a carattere territoriale e gli eventi che si svolgeranno in Lombardia a cui la DG Agricoltura, per tramite di ERSAF, parteciperà nel periodo stabilito dai relativi bandi.

La partecipazione a tali iniziative permetterà di proseguire nell'azione intrapresa negli ultimi anni da Regione Lombardia di costituire e sostenere una "rete" di manifestazioni locali e di eventi, nelle quali intervenire con azioni di comunicazione coerenti con i temi promossi in materia dalla politica regionale, raggiungendo un elevato numero di consumatori. A partire dal 2015 infatti la DG Agricoltura è stata rappresentata in oltre 80 manifestazioni ed eventi, a copertura di buona parte del territorio regionale e di un considerevole numero di contatti.

In linea generale la partecipazione alle diverse iniziative avverrà attraverso l'acquisizione di servizi di comunicazione, di allestimento e gestione di spazi istituzionali e corner informativi, di attività di divulgazione sui prodotti tipici e tradizionali, di distribuzione di materiale informativo e di organizzazione di incontri e convegni.

Potranno essere valutate ulteriori attività promozionali proposte dai soggetti organizzatori da inserire nel programma delle manifestazioni ed eventi, che potranno riguardare la realizzazione di presentazioni guidate di prodotti tipici, interventi seminari, laboratori didattici e altro.

Per la partecipazione a ciascuna delle manifestazioni e degli eventi selezionati verranno sostenute spese da un minimo di € 3.000,00 lordi per l'acquisizione dagli organizzatori dei servizi di base (spazio istituzionale, personalizzazione grafiche, servizio di presidio stand, attività di comunicazione) ad un massimo di € 10.000,00 lordi per gli eventuali ulteriori servizi, oltre a quelli di base, e per ogni altra spesa che dovrà essere sostenuta direttamente da ERSAF.

Le domande di partecipazione verranno valutate da un'apposita Commissione, composta da 3 componenti rappresentanti Regione ed ERSAF sulla base dei criteri indicati negli avvisi pubblici, a cui seguiranno i decreti di ERSAF di approvazione delle manifestazioni ed eventi selezionati, di cui verrà data informazione agli utenti attraverso la pubblicazione delle graduatorie sul sito di ERSAF.

Nel caso la prima pubblicazione dei bandi non esaurisca il budget disponibile o le domande pervenute non risultino adeguate alle

finalità dell'avviso, in accordo con gli Uffici regionali, i termini della scadenza dei bandi potranno essere riaperti nell'autunno 2017 e/o a gennaio 2018; in alternativa i fondi potranno essere ricollocati su altre attività, nei limiti indicati al punto "Analisi economica e costi".

Spesa totale prevista per "Manifestazione di interesse per manifestazioni ed eventi sul territorio lombardo": € 230.000,00 (di cui € 155.000,00 nel 2017 e € 75.000,00 nel 2018)

3. EVENTI ORGANIZZATI DA REGIONE LOMBARDIA

Nell'ambito della presente azione verrà fornita attività di supporto per le iniziative organizzate dalla DG Agricoltura, che emergeranno durante il periodo di attuazione del PA, in particolare relativamente ad azioni di incoming per delegazioni nazionali ed estere, finalizzate a promuovere il prodotto agroalimentare lombardo sui territori di produzione, all'organizzazione di incontri informativi per la stampa, a convegni e presentazioni dell'attività regionale a stakeholders.

Spesa totale prevista per "Eventi organizzati da Regione Lombardia": € 20.000,00 (di cui € 15.000,00 nel 2017 e € 5.000,00 nel 2018)

4. MATERIALI E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione del settore, finalizzata in particolare a supportare la partecipazione alle manifestazioni ed eventi programmati nel presente progetto, nonché ad altre eventuali iniziative di Regione Lombardia durante l'attuazione del Progetto, avverrà principalmente attraverso la realizzazione di materiali cartacei, sia con l'aggiornamento di quelli esistenti sia con l'ideazione di nuovi prodotti, e lo sviluppo delle eventuali versioni in formato digitale. Si propongono indicativamente le seguenti attività per la realizzazione di materiali promozionali dell'agroalimentare regionale, che andranno valutate con gli Uffici regionali.

Ideazione, realizzazione grafica e stampa di un nuovo ricettario, destinato al grande pubblico, che presenti in chiave moderna i principali prodotti a marchio e tradizionali lombardi, da attuarsi con l'eventuale collaborazione dei Consorzi di Tutela e di uno o più chef del territorio.

Spesa prevista: € 25.000,00

Trasposizione in formato e.book dell'"Atlante dei prodotti della Lombardia", aggiornato nei contenuti e nella grafica nel precedente PA.

Spesa prevista: € 10.000,00

Aggiornamento e stampa della pubblicazione "La Lombardia e i suoi vini", nelle versioni italiano e inglese.

Spesa prevista: € 9.000,00

Potranno inoltre essere sostenute spese per la realizzazione di gadget di richiamo dell'agroalimentare, per la distribuzione al pubblico, per l'eventuale ideazione di pagine pubblicitarie per l'inserimento nei cataloghi e nelle guide delle manifestazioni, nonché per la ristampa di eventuale altro materiale che andrà esaurito nel periodo di attuazione del Progetto.

Spesa prevista: € 26.000,00

ERSAF, anche con il supporto di società specializzate, fornirà alla Struttura regionale, successivamente, una proposta di maggior dettaglio per realizzazione di materiali e strumenti di comunicazione, con l'indicazione dei relativi costi e tempi previsti per la loro attuazione.

Spesa totale prevista per "Materiali e strumenti di comunicazione": € 70.000,00 (di cui € 35.000,00 nel 2017 e € 35.000,00 nel 2018)

5. STRUMENTI DI SUPPORTO E LOGISTICA

Nell'ambito di tale azione viene organizzato, tramite l'attivazione di un contratto con una società esterna, il servizio di magazzino e logistica per lo stoccaggio e la spedizione dei materiali cartacei della DG Agricoltura, che andranno poi distribuiti nelle diverse manifestazioni ed eventi, nel periodo giugno 2017 - maggio 2018.

Spesa prevista: € 35.000,00

A supporto delle azioni e attività previste dal presente PA, ERSAF si avvarrà di eventuali servizi esterni, qualora la gestione delle manifestazioni fieristiche e l'elaborazione dei materiali di comunicazione richiedano interventi cui non sia possibile far fronte con risorse interne, per specialità di contenuto (ad esempio in ambito di comunicazione, approfondimento tecnico sui prodotti da promuovere in laboratori, organizzazione di eventi extra-agricoli, gestione degli strumenti di tecnologia digitale...) o per tempi e modalità di svolgimento (formazione degli standisti, coordinamento e presidio degli allestimenti).

Spesa prevista: € 5.000,00

Nell'ambito della presente azione potrà essere fornita attività di supporto per le eventuali necessità della DG Agricoltura che emergeranno nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi, sia indicati nel presente programma, sia ulteriori (es. convegni, presentazioni), in funzione del budget disponibile.

Spesa prevista: € 5.000,00

Nel corso di attuazione del Progetto potranno inoltre essere sostenute spese per l'acquisto di beni di consumo, in particolare per la gestione delle attività negli stand espositivi e negli eventi, nonché per missioni e utilizzo mezzi del personale ERSAF, relativamente alle iniziative di promozione.

Spesa prevista: € 5.000,00

Spesa totale prevista per "Strumenti di supporto e logistica": € 50.000,00 (di cui € 30.000,00 nel 2017 e € 20.000,00 nel 2018)

PRODOTTI E INDICATORI DI RISULTATO

Per l'attività di partecipazione a manifestazioni ed eventi, di cui ai punti 1 e 2 verranno valutati il numero di eventi/manifestazioni realizzati e il numero di quelli nei quali saranno attivate forme di partecipazione innovative (laboratori, interventi culturali) e relativi contatti di pubblico, cercando ove possibile di monitorare anche la soddisfazione degli operatori coinvolti;

Per l'attività "Materiali e strumenti di comunicazione" verranno monitorati il numero di pubblicazioni (o altro materiale) prodotto e distribuito e si valuterà il numero di download e di accessi ai materiali multimediali da parte degli utenti.

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

PERSONALE IMPIEGATO E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

ERSAF	n. 1	Dirigente - Lucia Ratti	Programmazione/Coordinamento
	n.1	Responsabile posizione organizzativa Elena Chiurlo (70%)	Coordinamento, gestione e monitoraggio del piano e delle attività
	n. 1	Funzionario cat. D Gino Verdi (80%)	Gestione attività eventi e manifestazioni e supporto logistico

ERSAF predispone un'apposita scheda progetto per ciascuna delle attività da realizzare, secondo un format condiviso, con l'indicazione del referente specifico, da inviare alla UO Sviluppo Innovazione e promozione delle produzioni e del territorio entro 15 giorni antecedenti l'evento o l'avvio delle attività, per acquisirne una formale condivisione prima di procedere all'attuazione e in tempo per l'invio della prevista documentazione alla Commissione Comunicazione di Regione Lombardia.

ANALISI ECONOMICA E COSTI

Nel corso di attuazione del Programma sono possibili eventuali variazioni compensative tra le diverse azioni, nel limite del 15%, previo provvedimento della UO Sviluppo Innovazione e promozione delle produzioni e del territorio di Regione Lombardia.

I costi indicati per le diverse azioni sono comprensivi di IVA e, ove non altrimenti specificato, sono stati stimati sulla base di preventivi informali e sulla base di analoghe precedenti esperienze. Indicazioni economiche più dettagliate in merito alle singole azioni si potranno precisare solo nel momento in cui l'azione stessa verrà definita nel dettaglio e verranno espletate le procedure per l'acquisizione dei beni e servizi.

ATTIVITA' PROMOZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI	Stanziamen- to 2017	Stanziamen- to 2018	Stanziamen- to to- tale
1. Partecipazione a manifestazioni	€ 150.000,00	€ 30.000,00	€ 180.000,00
2. Manifestazione interesse per manifestazioni ed eventi sul territorio lombardo	€ 155.000,00	€ 75.000,00	€ 230.000,00
3. Eventi organizzati da Regione Lombardia	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00
3. Materiali e strumenti di comunicazione	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 70.000,00
4. Strumenti di supporto e logistica	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
TOTALE	€ 385.000,00	€ 165.000,00	€ 550.000,00

DECORRENZA DEL PROGETTO

Inizio attività: 9 giugno 2017

Termine attività: 31 maggio 2018

MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DI LIQUIDAZIONE

La somma stanziata per il programma di promozione dell'agroalimentare regionale 2017-2018 (€ 550.000,00) sarà erogata con le seguenti modalità:

- 40% alla dichiarazione di inizio attività;
- 30% alla trasmissione del rapporto intermedio attestante le attività svolte nel 2017 e corrispondenti al 70% del valore economico complessivo del progetto, da presentarsi entro 10 dicembre 2017;
- 30% alla trasmissione della relazione finale delle azioni realizzate, da presentarsi entro il 15 giugno 2018, contenente la descrizione complessiva delle attività svolte e la rendicontazione analitica delle spese sostenute.

PATTO DI RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

ERSAF si impegna a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti il presente incarico, anche successivamente alla cessazione delle relative attività, le notizie riservate di cui sia venuta a conoscenza e come tali definite dalla Giunta regionale.

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, ERSAF:

1. dichiara di essere consapevole che i dati che tratta nell'espletamento del servizio/incarico ricevuto sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
2. si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D. Lgs. 196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
3. si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato B al decreto 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti del presente incarico/servizio;
4. si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
5. si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare la Giunta Regionale, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;

6. indica a Regione Lombardia che la persona fisica referente per la "protezione dei dati personali" è il dott. Massimo Ornaghi, Direttore dell'Ente;
7. si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze;
8. consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

RESPONSABILITA' E MANLEVA

1. L'ERSAF è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionate ai sensi della presente Convenzione e delle singole lettere d'incarico. Non potrà essere ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti, solo ove provi che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che la stessa può esercitare.
2. L'attività di verifica e controllo dell'esattezza degli adempimenti della società è competenza della Giunta Regionale.
3. L'Ente contraente esonera e solleva la Giunta regionale da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti dei terzi, dall'esecuzione di azioni poste in essere nell'attuazione della presente convenzione.
4. Nei casi in cui la Giunta ritenga di rinunciare alle prestazioni richieste all'ente è tenuta a darne un congruo preavviso, riconoscendo all'Ente medesimo i corrispettivi già maturati, nonché l'eventuale refusione delle spese già sostenute per le prestazioni future purché debitamente documentate.

DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della Convenzione Quadro e all'esecuzione del progetto in oggetto, qualunque sia la loro natura, verranno risolte per via amministrativa
2. A tale scopo, qualora l'ente abbia pretesa da valere deve comunicare la propria domanda alla Giunta regionale la quale provvederà su di essa nel termine perentorio di 45 giorni dalla ricevuta notifica
3. Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi approfondimenti, sarà facoltà della Giunta regionale stabilire e comunicare, prima del termine della scadenza di cui al precedente comma, un nuovo termine entro cui adottare la relativa decisione.

NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente Progetto attuativo si rimanda alla Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) stipulata il 29 dicembre 2015 in conformità alla DGR n. X/4388 del 30 novembre 2015 che individua e disciplina le attività di servizio e supporto di ERSAF a Regione Lombardia.

**La Dirigente
Struttura Servizi alle
filieri agroforestali
Lucia Ratti**

Milano, 5 giugno 2017

_____ . _____

**CONVENZIONE QUADRO Regione Lombardia - ERSAF
(D.G.R. n. X/4388 del 30 novembre 2015)
PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2016-2018
(Delibera CdA ERSAF n. III/170 del 27 novembre 2015)**

PROGETTO ATTUATIVO

PROGRAMMA DI INIZIATIVE REGIONALI PER L'EDUCAZIONE ALIMENTARE PER L'ANNO 2017/2018

Obiettivo programma ERSAF

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 16.1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

**La Dirigente
Lucia Ratti**

PROGETTO ATTUATIVO

PROGRAMMA DI INIZIATIVE REGIONALI PER L'EDUCAZIONE ALIMENTARE PER L'ANNO 2017/2018

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - UO Sviluppo Innovazione e promozione delle produzioni e del territorio - dott.ssa Lucia Silvestri

ERSAF - Struttura Servizi alle filiere agroforestali - dott.ssa Lucia Ratti

PREMESSE

Il Programma di iniziative regionali di educazione alimentare per il periodo giugno 2017 - maggio 2018, in coerenza con gli obiettivi di governo della X Legislatura e della D.G.R. 5 agosto 2010 n. 423 "Linee guida per l'educazione alimentare", si propone di promuovere percorsi didattici di educazione alimentare, sia verso il mondo della scuola sia verso i cittadini consumatori, al fine di aumentare la consapevolezza riguardo all'atto di alimentarsi e la conoscenza dei sistemi agricoli e di quelli ad essa connessi.

La tematica alimentazione nel suo complesso riguarda da vicino ciascun essere umano. Alimentarsi bene e soprattutto fare scelte alimentari consapevoli ha ripercussione nel lungo periodo sulla salute personale, l'ambiente, il paesaggio rurale, l'economia, le relazioni sociali. Inoltre lo sviluppo economico di un territorio così come le sue radici culturali-alimentari, sono oggi più che mai legati all'agricoltura: ecco perché sempre più si parla di educazione agroalimentare.

L'attività di educazione alimentare messa in atto dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia ha quindi come obiettivo principale la diffusione della conoscenza di queste informazioni, tutte necessarie a sviluppare una maggiore consapevolezza dei consumatori riguardo a origine, trasformazione, cultura, tradizione, territorio, salute e consumo dei prodotti agroalimentari.

Il tema dell'alimentazione è stato al centro del dibattito mondiale a Expo 2015 di Milano e pertanto si può auspicare che la sensibilità e l'attenzione siano alti da parte della cittadinanza tutta, ma soprattutto da parte della scuola che è comunque chiamata attuare progetti su queste tematiche.

Infatti l'educazione agroalimentare, anche in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, si inserisce nella più ampia area dell'educazione alla cittadinanza, sviluppando le competenze trasversali per educare a una maggior consapevolezza dell'atto alimentare e che consenta di contestualizzarlo in un ambito globale di relazioni che coinvolge: l'economia, la geografia, la storia, la scienza, la medicina, l'ambiente anche in un'ottica di sfruttamento delle risorse e dello spreco alimentare.

L'educazione agroalimentare inoltre rientra di buon grado nelle attività di promozione dei prodotti agroalimentari e di conoscenza del territorio e delle sue tradizioni, riferendosi in particolar modo al mondo scolastico, dando maggiori informazioni e puntando anche alla formazione degli insegnanti in questo campo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le azioni regionali di educazione alimentare per l'anno scolastico 2017/2018, si propongono di:

- diffondere il modello interdisciplinare per l'educazione agro-alimentare "Percorsi di educazione alimentare", coinvolgendo scuole e fattorie didattiche;
- realizzare eventi tecnici e di pubblico, per la comunicazione delle politiche regionali in tema di educazione alimentare, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Milano Bicocca;
- realizzare e aggiornare materiali didattici e informativi.

L'articolazione del Progetto si sviluppa in continuità con le iniziative avviate negli ultimi due anni, dando rilievo al legame con il territorio e alle politiche di qualità, sicurezza e sostenibilità che contraddistinguono il settore in Lombardia e in Europa.

Nel 2015 è stato dato grande spazio agli orti didattici e urbani (circa un centinaio), grazie alla realizzazione di bandi in attuazione della legge regionale n. 18/2015 "Gli orti di Lombardia. Disposizioni in materia di orti didattici, sociali periurbani, urbani e collettivi" e nel 2016 si è voluto continuare questo percorso realizzando un kit didattico che fornisce materiali e altre informazioni alle scuole con l'orto per diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura, sensibilizzando le famiglie e gli studenti sull'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata.

Tra il 2015 e il 2016 sono inoltre stati finanziati n. 27 progetti di Educazione alimentare coerenti con gli obiettivi regionali sul tema dell'agro-alimentare e il metodo di lavoro e gli strumenti messi a punto con il progetto "Percorsi di educazione alimentare" e attuati da soggetti del territorio (soggetti pubblici e privati, quali associazioni, organizzazioni, fondazioni senza fini di lucro, comuni, scuole, biblioteche, musei, ecomusei).

AZIONI DEL PROGETTO ATTUATIVO

Il programma di iniziative regionali di educazione alimentare si articola nelle seguenti azioni tra loro complementari e sinergiche:

1. Progetto "Educazione Agroalimentare per una educazione alla cittadinanza";
2. Progetto "Scienziati del Gusto";
3. Materiali, strumenti e convegno;
4. Bando per progetti territoriali di educazione agroalimentare.

Per alcune delle azioni sotto riportate, si rimanda, per un maggiore dettaglio, a successive proposte operative concordate con la UO Sviluppo Innovazione e promozione delle produzioni e del territorio DG Agricoltura, durante l'attuazione del Progetto e formalizzate da parte della Struttura Servizi alle filiere agroforestali di ERSAF, con l'indicazione del dettaglio dei costi da sostenere.

L'Ente si farà garante che l'acquisizione di servizi da parte di soggetti esterni avverrà nel rispetto delle normative vigenti.

Si specifica inoltre che il PA è stato elaborato considerando l'importo complessivo del finanziamento, ma che l'attuazione delle azioni sarà ripartita tra il 2017 e il 2018 con tempistiche in funzione delle disponibilità economiche tra i due anni indicate a Bilancio.

AIUTI DI STATO

Al fine di redigere le disposizioni attuative delle iniziative di cui al presente documento, il soggetto attuatore dovrà attenersi ai criteri stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato e nello specifico, per quanto riguarda le iniziative di cui alle scheda di progetto n. 1 si farà riferimento ai regolamenti (UE): 1) n. 1407/2013 e in particolare con riguardo agli articoli 1 "Campo di applicazione"; 2 "Definizioni"; 3 "Aiuti «de minimis»"; 5 "Cumulo"; 6 "Controllo"; 2) n. 1408/2013 e in particolare con riguardo agli articoli 1 "Campo di applicazione"; 2 "Definizioni"; 3 "Aiuti «de minimis»"; 5 "Cumulo"; 6 "Controllo".

I predetti regolamenti prevedono il rispetto del massimale per beneficiario nell'arco di tre anni. L'importo totale massimo degli aiuti de minimis ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime de minimis, nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui l'aiuto è concesso più i due precedenti).

I tre anni da prendere in considerazione devono intendersi da valutare su base mobile a far data dall'anno di concessione dell'agevolazione e per i due anni antecedenti alla stessa. Quindi per un'agevolazione concessa nel 2017, gli anni da considerarsi al fine del computo sono: 2017, 2016 e 2015. Si ricorda in ogni caso l'obbligo per l'impresa richiedente di dichiarare quali altri aiuti ha ottenuto in de minimis.

Spetta all'amministrazione concedente sulla base di quanto dichiarato dall'impresa nell'autocertificazione de minimis da allegare alla domanda di contributo determinare la disponibilità residua sul massimale individuale. Si evidenzia che nel caso un'agevolazione concessa in de minimis comporti quale conseguenza il superamento del massimale a disposizione in quel momento dall'impresa beneficiaria, questa non potrà beneficiare delle disposizioni "de minimis" nemmeno per la parte che non eccede tale tetto.

Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "de minimis", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente. In ogni caso l'importo totale degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento. Salvo diversa indicazione nei bandi, è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa in de minimis con agevolazioni ottenute per le stesse voci di costo disciplinate da regimi di aiuto di stato solo se non sia superata l'intensità (ovvero la percentuale di aiuto) prevista da tali regimi.

Inoltre si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione.

1. Progetto "Educazione Agroalimentare per una educazione alla cittadinanza"

Il presente progetto si pone in continuità con il Progetto di ricerca-formazione "Percorsi di educazione agroalimentare", realizzato negli anni 2010-2015 in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Bicocca, in cui sono stati progettati numerosi percorsi interdisciplinari e sperimentati diversi approcci sui molteplici legami che esistono tra alimentazione, agricoltura e territorio. Si è definito così un modello didattico di educazione alimentare che mette in stretta connessione la complessità dell'atto alimentare con quella dell'atto produttivo, permettendo di approfondire temi legati alla sostenibilità in relazione alla risorsa "terra".

In accordo con "Le linee guida per l'educazione alimentare" del MIUR (2015), s'intende diffondere ulteriormente il modello organizzando un percorso di formazione per gli insegnanti della scuola primaria, che a loro volta attueranno un progetto educativo sulle tematiche approfondite, coinvolgendo alunni e famiglie/comunità di appartenenza.

Strumento per l'attuazione sarà un Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, avviato dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, al fine di garantire il coinvolgimento e la formazione degli insegnanti.

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

Si prevede l'avvio del progetto in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione il 16 ottobre 2017 con un incontro plenario di un centinaio di insegnanti e la successiva realizzazione di n. 4 corsi di circa 3 giornate formative ciascuno (25 insegnanti per corso), nel periodo da ottobre a dicembre da svolgersi sul territorio regionale.

Tra gennaio e giugno 2018 gli insegnanti attueranno i percorsi educativi in classe, con un adeguato monitoraggio, da svolgersi con un incontro di supporto per ciascuna delle 4 sedi del territorio.

Il percorso prevede inoltre una giornata di chiusura, alla fine dell'anno scolastico 2017/2018, di restituzione dell'attività.

In una ottica di un'ulteriore diffusione del modello di lavoro intrapreso nelle attività di ricerca-formazione con insegnanti e agricoltori, per allargarlo ad altri soggetti interessati nei distretti territoriali, anche in un'ottica di creazione di una comunità di pratica, si valuterà la possibilità di realizzare delle reti scopo con l'Ufficio scolastico regionale e le scuole referenti sul territorio al fine di sviluppare sinergie, favorire uno scambio di sapere e di competenze tra i docenti, gli agricoltori e gli operatori del settore.

Sono previste spese per:

- compensi per le docenze dei formatori per n. 4 corsi: € 12.000,00;
- compensi per attività di monitoraggio: € 5.000,00
- materiali e spese di gestione incontri: € 8.000,00.

Spesa totale prevista per Progetto "Educazione Agroalimentare per una educazione alla cittadinanza": € 25.000,00 (di cui € 20.000,00 nel 2017 e € 5.000,00 nel 2018)

2. Progetto "Scienziati del Gusto"

Progetto di educazione alimentare per scoprire gusti, sapori e tradizioni della Lombardia per le classi della scuola primaria, con l'obiettivo di creare nei bambini consapevolezza e senso critico verso ciò che si mangia, educare alla corretta alimentazione partendo dai prodotti offerti dal nostro territorio, andando alla scoperta dei prodotti tipici della Lombardia e delle materie prime offerte da ogni stagione, al fine di fare informazione e formazione sulla corretta e sana alimentazione, anche alle famiglie, creando nei bambini un'identità alimentare legata al luogo in cui vivono.

"Siamo quello che mangiamo": il nostro corpo si forma pasto dopo pasto, giorno dopo giorno, con quello che assumiamo. Una buona alimentazione è la fonte principale del benessere, mangiare bene significa stare bene. Per questo motivo è importante che l'educazione alimentare si diffonda fin da subito nelle scuole.

Nel 2017 verrà attuata la seconda parte del Progetto, avviato nel PA 2016/2017 in collaborazione con Mondadori Scienza, in particolare lo staff della rivista Focus Junior.

Con l'aiuto di esperti in alimentazione e nutrizione è stato sviluppato del materiale didattico che l'insegnante, la scuola, gli alunni e le rispettive famiglie potranno utilizzare per imparare e scoprire un aspetto importante della nostra quotidianità quale l'educazione alimentare.

È stato pertanto prodotto un kit, in 300 copie, contenente delle schede legate ai prodotti tipici della Regione con tante curiosità e informazioni nutrizionali, vademecum per sviluppare le ricerche scientifiche, un gioco con le carte per far conoscere e memorizzare i gruppi alimentari e altri materiali utili per trasmettere ai bambini i concetti fondamentali dell'educazione alimentare.

Con il supporto di tali materiali le classi dovranno raccogliere notizie, curiosità, interviste, ricette, tradizioni, racconti, storie e vecchi detti legati a un prodotto tipico della loro zona e produrre gli elaborati, che saranno valutati da una giuria di esperti. Al termine verranno selezionate le 3 classi che avranno sviluppato la ricerca più interessante e che saranno premiate con la pubblicazione del loro progetto su Focus Junior e con la visita a una Fattoria Didattica.

L'attività prevista nel presente PA riguarderà la fase di comunicazione del progetto alle scuole lombarde della mailing list della Mondadori, l'approfondimento degli argomenti sopra esposti attraverso redazionali sulla rivista e speciali online dedicati alla corretta alimentazione, nonché la gestione della fase di valutazione degli elaborati.

Spesa totale prevista per Progetto "Scienziati del gusto": € 40.000,00 nel 2018

3. Materiali, strumenti e convegno

Nell'ambito di tale azione è prevista la realizzazione del convegno di lancio del progetto "Educazione Agroalimentare per una educazione alla cittadinanza", che verrà organizzato in collaborazione con l'USR e con l'Università Milano Bicocca il 16 ottobre. L'incontro rivolto in particolare ai 100 insegnanti che verranno coinvolti nel progetto, che sarà comunque aperto anche a tecnici e operatori agricoli, prevedrà una sessione mattutina di tipo seminariale con interventi di esperti nelle diverse aree disciplinari scolastiche e una pomeridiana di tipo esperienziale attraverso laboratori didattici.

Spese previste per compensi relatori, servizi di supporto, materiali: € 8.000,00

Si provvederà inoltre alla revisione, aggiornamento, stampa e distribuzione dei materiali didattici già esistenti, in funzione delle necessità che si evidenzieranno durante l'attuazione del Progetto, e alla loro diffusione attraverso il sito di Regione e di Buonalombardia.

Spesa prevista: € 10.000,00

Spesa totale prevista per "Materiali, strumenti, convegno": € 18.000,00 nel 2017

4. Bando per progetti territoriali di educazione agro-alimentare

Sulla base delle linee guida regionali verrà avviata una procedura di selezione a rilevanza pubblica (manifestazione di interesse), che porterà a individuare i progetti di educazione agro-alimentare proposti da soggetti operanti sul territorio regionale, e che la Direzione Generale Agricoltura promuoverà tramite di ERSAF.

Potranno partecipare al bando Associazioni/Organizzazioni/Fondazioni senza fini di lucro che abbiano tra i loro obiettivi statuari anche quello dell'educazione agro-alimentare, Comuni e/o Istituti della Cultura, quali biblioteche, musei, ecomusei.

I progetti dovranno essere incentrati sul tema dell'agro-alimentare, così come definito dagli Obiettivi 2010-2015 di Regione Lombardia con la DGR n. 423/2010 ed essere coerenti con il metodo di lavoro, gli strumenti e i temi messi a punto con il progetto "Percorsi di educazione alimentare". Potranno essere rivolti alle scuole di ogni ordine e grado e/o ad un pubblico indifferenziato di cittadini consumatori e contemplare diverse tipologie d'azione, quali ad esempio incontri di formazione e divulgazione sulle tematiche dell'alimentare e delle sue correlazioni con il territorio, laboratori didattici di orto, cucina ed educazione al gusto.

Nella domanda i soggetti proponenti dovranno indicare, oltre alle finalità e le modalità operative, anche il valore complessivo del progetto, che dovrà essere di almeno € 8.000,00 per poter essere ammesso alla valutazione. I progetti verranno finanziati al 50% del

valore dichiarato, fino ad un massimo di € 5.000,00, attraverso l'acquisizione da parte di ERSAF di servizi corrispondenti all'importo del cofinanziamento e che valorizzino adeguatamente la partecipazione di Regione Lombardia.

Le domande verranno valutate da un'apposita Commissione, composta da 3 componenti rappresentanti Regione ed ERSAF, sulla base dei criteri indicati nell'avviso pubblico, a cui seguirà la formulazione di una graduatoria che verrà scorsa fino all'esaurimento del budget disponibile.

Spesa totale prevista per "Bando per progetti territoriali di educazione agro-alimentare": € 57.000,00 (di cui € 20.000,00 nel 2017 e € 37.000,00 nel 2018)

INDICATORI DI RISULTATO

Per l'attività Progetto "Educazione agroalimentare per una educazione alla cittadinanza" verranno valutati il numero di insegnanti coinvolti e di incontri effettuati.

Per l'attività Progetto "Scienziati del gusto" verranno valutati il numero di progetti presentati dalle classi.

Per l'attività "Materiali, strumenti, convegno" verranno valutati la tipologia e il numero di materiali prodotti e distribuiti e il numero di presenze al convegno.

Per l'attività "Bando per progetti di educazione agroalimentare" verrà valutato il numero di progetti finanziati.

PERSONALE IMPIEGATO E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

ERSAF	n. 1	Dirigente - Lucia Ratti	Programmazione/Coordinamento
	n.1	Responsabile posizione organizzativa - Elena Chiurlo (40%)	Coordinamento, gestione e monitoraggio del piano e delle attività
	n. 1	Funzionario cat. D - Gino Verdi (30%)	Supporto attività progetti del territorio e convegni

Per una migliore pianificazione e condivisione, ERSAF predisponde un'apposita scheda progetto per ciascuna delle attività sopra menzionate secondo un format condiviso, da inviare alla UO Sviluppo, Innovazione e Promozione delle produzioni e dei territori entro 15 giorni antecedenti l'evento o l'avvio delle attività, per acquisirne una formale condivisione prima di procedere all'attuazione e in tempo per l'invio della prevista documentazione alla Commissione Comunicazione di Regione Lombardia.

ANALISI ECONOMICA E COSTI

Nel corso di attuazione del Programma sono possibili eventuali variazioni compensative tra le diverse azioni, nel limite del 15%, previo provvedimento della UO Sviluppo Innovazione e promozione delle produzioni e del territorio di Regione Lombardia.

I costi indicati per le diverse azioni sono comprensivi di IVA e, ove non altrimenti specificato, sono stati stimati sulla base di preventivi informali e sulla base di analoghe precedenti esperienze. Indicazioni economiche più dettagliate in merito alle singole azioni si potranno precisare solo nel momento in cui l'azione stessa verrà definita nel dettaglio e verranno espletate le procedure per l'acquisizione dei beni e servizi.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALIMENTARE	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento totale
1. Progetto "Educazione agroalimentare per una educazione alla cittadinanza"	€ 20.000,00	€ 5.000,00	€ 25.000,00
2. Progetto "Scienziati del gusto"	€ 40.000,00	==	€ 40.000,00
3. Materiali e strumenti di comunicazione	€ 18.000,00	==	€ 18.000,00
4. Progetti di educazione alimentare del territorio	€ 20.000,00	€ 37.000,00	€ 57.000,00
TOTALE	€ 98.000,00	€ 42.000,00	€ 140.000,00

DECORRENZA DEL PROGETTO

Inizio attività: 9 giugno 2017

Termine attività: 31 maggio 2018

MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DI LIQUIDAZIONE

La somma stanziata per il programma di educazione alimentare regionale 2017-2018 (€ 140.000,00) sarà erogata con le seguenti modalità:

- 40% alla dichiarazione di inizio attività;
- 30% alla trasmissione del rapporto intermedio attestante le attività svolte nel 2017 e corrispondenti al 70% del valore economico complessivo del progetto, da presentarsi entro 10 dicembre 2017;
- 30% alla trasmissione della relazione finale delle azioni realizzate, da presentarsi entro il 15 giugno 2018, contenente la descrizione complessiva delle attività svolte e la rendicontazione analitica delle spese sostenute.

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

PATTO DI RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

ERSAF si impegna a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti il presente incarico, anche successivamente alla cessazione delle relative attività, le notizie riservate di cui sia venuta a conoscenza e come tali definite dalla Giunta regionale.

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, ERSAF:

1. dichiara di essere consapevole che i dati che tratta nell'espletamento del servizio/incarico ricevuto sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
2. si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D. Lgs. 196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
3. si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato B al decreto 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti del presente incarico/servizio;
4. si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
5. si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare la Giunta Regionale, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
6. indica a Regione Lombardia che la persona fisica referente per la "protezione dei dati personali" è il dott. Massimo Ornaghi, Direttore dell'Ente;
7. si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze;
8. consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

RESPONSABILITA' E MANLEVA

1. L'ERSAF è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionate ai sensi della presente Convenzione e delle singole lettere d'incarico. Non potrà essere ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti, solo ove provi che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che la stessa può esercitare.
2. L'attività di verifica e controllo dell'esattezza degli adempimenti della società è competenza della Giunta Regionale.
3. L'Ente contraente esonera e solleva la Giunta regionale da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti dei terzi, dall'esecuzione di azioni poste in essere nell'attuazione della presente convenzione.
4. Nei casi in cui la Giunta ritenga di rinunciare alle prestazioni richieste all'ente è tenuta a darne un congruo preavviso, riconoscendo all'Ente medesimo i corrispettivi già maturati, nonché l'eventuale refusione delle spese già sostenute per le prestazioni future purché debitamente documentate.

DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della Convenzione Quadro e all'esecuzione del progetto in oggetto, qualunque sia la loro natura, verranno risolte per via amministrativa
2. A tale scopo, qualora l'ente abbia pretesa da valere deve comunicare la propria domanda alla Giunta regionale la quale provvederà su di essa nel termine perentorio di 45 giorni dalla ricevuta notifica
3. Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi approfondimenti, sarà facoltà della Giunta regionale stabilire e comunicare, prima del termine della scadenza di cui al precedente comma, un nuovo termine entro cui adottare la relativa decisione.

NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente Progetto attuativo si rimanda alla Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) stipulata il 29 dicembre 2015 in conformità alla DGR n. X/4388 del 30 novembre 2015 che individua e disciplina le attività di servizio e supporto di ERSAF a Regione Lombardia.

La Dirigente
Struttura Servizi alle
filieri agroforestali
Lucia Ratti

Milano, 5 giugno 2017

RIEPILOGO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE AGROALIMENTARE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE - ANNO 2017/18

PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE AGROALIMENTARE E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE ANNO 2017/18			
SCHEDE PROGETTO	2017	2018	TOTALE
Scheda Progetto n. 1			
P.A. ERSAF Promozione			
Partecipazione a manifestazioni nazionali	150.000	30.000	180.000
Manifestazione di interesse per manifestazioni territoriali	170.000	80.000	250.000
Materiali e strumenti di comunicazione	35.000	35.000	70.000
Strumenti di supporto e logistica	30.000	20.000	50.000
Totale Scheda Progetto n. 1	385.000	165.000	550.000
Scheda Progetto n. 2			
P.A. ERSAF Educazione Alimentare			
Percorsi di educazione alimentare	20.000	5.000	25.000
Progetto Scienziati del gusto	40.000	0	40.000
Materiali, strumenti e Convegno	18.000	0	18.000
Bando per progetti territoriali di Ed. Alimentare	20.000	37.000	57.000
Totale Scheda Progetto n. 2	98.000	42.000	140.000
TOTALE PROGRAMMA	483.000	207.000	690.000

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

D.g.r. 9 giugno 2017 - n. X/6704
Nuovi criteri e procedure di finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e s.m.i. «adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i., in particolare gli artt. 29-bis e seguenti, 208, 211 e 216;
- i principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione, utilizzo e consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio «chi inquina paga», richiamati dall'articolo 178 del d.lgs. 152/2006;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato da Consiglio regionale il 9 luglio 2013 (con la delibera del Consiglio regionale X/78) e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 30 del 23 luglio 2013, che intende promuovere lo sviluppo sostenibile rafforzando la bonifica e la riqualificazione delle aree urbane;
- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 50, che disciplina le competenze degli enti locali in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;

Richiamato:

- l'art. 17 bis della l.r. 26/2003 aggiunto dall'art. 8 c. 1 lett. A) della l.r. 5 agosto 2014, n. 24 (Assesamento al bilancio 2014-2016) e modificato dagli artt. 4 e 5 della l.r. 8 aprile 2015, n. 8 (legge europea regionale 2015) che è volto a prevenire il rischio del verificarsi di fenomeni di inquinamento ambientale e ad affrontare le emergenze sanitarie o di igiene pubblica, derivanti dall'attività di gestione di rifiuti in esercizio disciplinati dal comma 1, ovvero cessate o non autorizzate o comunque non riconducibili alla fattispecie di cui al comma 1, disciplinati dal comma 6 del medesimo articolo;
- in particolare il comma 4 che prevede il finanziamento dei progetti di intervento predisposti dall'autorità competente o dai comuni interessati, secondo i criteri definiti con delibera di Giunta, sulla base dei rischi in atto e sentita ANCI Lombardia;
- la d.g.r. 18 settembre 2015, n. 4056, «Approvazione dei criteri e delle procedure di finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e s.m.i. - Adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti»;
- la d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5828, «Approvazione del programma annuale d'intervento per l'attuazione delle misure di prevenzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003, ed integrazione dei criteri e delle procedure di finanziamento degli interventi approvati con d.g.r. 4056/15;

Ritenuto di aggiornare i criteri e le procedure di finanziamento degli interventi, ai termini dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e s.m.i., approvati con d.g.r. 4056/15 e integrati con d.g.r. 5828/16, al fine di standardizzare le modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione degli interventi;

Rilevato che gli uffici competenti hanno predisposto il documento «Nuovi criteri e procedure per il finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e s.m.i. - Adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti», di cui all'allegato A parte integrante del presente provvedimento, e la relativa modulistica;

Ritenuto:

- di disapplicare la precedente d.g.r. 4056/15 a far data dalla pubblicazione sul BURL del presente atto;
- di applicare i criteri così come approvati col presente provvedimento anche agli interventi già finanziati con dd.gg.rr. 4433/15 e 5828/16;

Considerato che:

- ANCI Lombardia ha condiviso i criteri elaborati, come da comunicazione protocollata T1.2015.0041286 del 10 agosto 2015;
- la relativa modulistica verrà resa disponibile sul sito web regionale nella sezione bandi della pagina <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/rifiuti>, al fine di agevolare agli enti competenti la procedura per la presentazione dell'istanza;

Visto il documento parte integrante del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di approvare i nuovi criteri e procedure per il finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e s.m.i. «Adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti», di cui all'Allegato A parte integrante della presente delibera;

2. di rendere disponibile la relativa modulistica sul sito web regionale nella sezione bandi della pagina <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/rifiuti>;

3. di disapplicare la precedente d.g.r. n. 4056/15 a far data dalla pubblicazione sul BURL;

4. di applicare i criteri così come approvati col presente provvedimento anche agli interventi già finanziati con dd.gg.rr. n. 4433/15 e n. 5828/16;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione bandi della pagina <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/rifiuti>;

6. di dare mandato al dirigente della Struttura Bonifiche e siti contaminati di pubblicare sul sito amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ . _____

**Nuovi criteri e procedure per il finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/03 e s.m.i.
"adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti"**

1. PREMESSA

Si descrivono le procedure amministrative e i criteri di priorità da adottare in applicazione dell'art. 17 bis della l.r. 26/03, già approvati con d.g.r. 4056 del 18.09.2015 e di seguito aggiornati al fine di standardizzare le modalità di erogazione dei finanziamenti nonché di rendicontazione delle spese. L'art. 17 bis della l.r. 26/03 aggiunto dall'art. 8 c.1 lett. A) della l.r. 5 agosto 2014, n. 24 (Assesamento al bilancio 2014-2016) e modificato dagli artt. 4 e 5 della l.r. 8 aprile 2015, n. 8 (Legge europea regionale 2015) è volto a prevenire il rischio del verificarsi di fenomeni di inquinamento ambientale derivanti dall'attività in esercizio di gestione di rifiuti (comma 1) e ad affrontare le emergenze sanitarie o di igiene pubblica, derivanti da rischi o da fenomeni di inquinamento ambientale conseguenti ad attività di gestione di rifiuti cessate o non autorizzate o comunque non riconducibili alla fattispecie di cui al comma 1 (comma 6).

Nei casi di accertata inadempienza da parte del gestore di impianto in esercizio, la norma attribuisce alla Regione e alle Province, quali enti competenti all'esercizio delle funzioni amministrative sugli impianti di gestione rifiuti, l'obbligo di effettuare d'ufficio le misure di prevenzione e precauzione necessarie per minimizzare il rischio di contaminazione. La disposizione, in attuazione in particolare dei principi comunitari e statali di precauzione e prevenzione e in analogia alle procedure di bonifica normate dal Codice Ambiente, rafforza dunque l'obbligo di intervento delle autorità competenti, che sono legittimate a sostituirsi al soggetto inadempiente nelle more dell'escussione delle garanzie finanziarie ovvero in caso di incapienza delle stesse.

Per gli impianti cessati, non autorizzati o in presenza di fattispecie non riconducibile agli impianti in esercizio, in caso si verificano emergenze sanitarie o di igiene pubblica, l'autorità competente è definita dall'art. 50 comma 5 del d.lgs. 267/2000. In particolare, le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale, per le emergenze a carattere esclusivamente locale; negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza spetta allo Stato o alle Regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.

L'art. 17 bis stabilisce che, in entrambe le fattispecie di impianti in esercizio o cessati/non autorizzati, gli interventi sono finanziati dalla Regione, secondo i criteri definiti con deliberazione di Giunta sulla base dei rischi o dell'inquinamento in atto.

2. PROCEDURA AMMINISTRATIVA

Con riferimento all'art. 17 bis della l.r. 26/03, occorre distinguere i casi previsti dal comma 1 (rischio del verificarsi di fenomeni di inquinamento derivanti dall'attività di impianti in esercizio) da quelli del comma 6 (emergenza sanitaria o di igiene pubblica derivanti da rischi o da fenomeni di inquinamento conseguenti ad attività di impianti cessati, non autorizzati o di fattispecie non riconducibile al comma 1).

Impianti in esercizio (comma 1)

L'Autorità competente (Regione o Provincia) deve intervenire con l'adozione preliminare dei provvedimenti di diffida, sospensione e revoca così prescritti dagli artt. 29 decies comma 9 e art. 208 comma 13 del Codice Ambiente, ove vi siano i presupposti e avviando le procedure per l'escussione delle garanzie finanziarie previste dalla normativa nei confronti dei soggetti garanti.

Nel caso di accertata inadempienza da parte del soggetto gestore, nelle more dell'escussione delle garanzie finanziarie oppure in caso di incapienza delle stesse, l'Autorità competente procede secondo quanto indicato al comma 2 del citato art. 17 bis, stabilendo le modalità e le azioni ritenute idonee per l'adozione delle misure di prevenzione e precauzione, assegnando un termine congruo oltre il quale, in caso di inottemperanza, provvede d'ufficio con diritto di rivalsa esercitabile verso il soggetto obbligato.

Qualora l'Autorità competente sia la Provincia, la stessa presenta istanza alla Regione per il rimborso delle spese sostenute o per il finanziamento del progetto predisposto al fine di risolvere la situazione di pericolo ambientale in atto. La Provincia ha la facoltà di avvalersi dei Comuni interessati per realizzare gli interventi necessari. La Regione finanzia i progetti di intervento sulla base dei criteri di priorità di seguito indicati nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Se la Provincia competente rimane inattiva, la Regione interviene in sostituzione, nel rispetto del principio di leale collaborazione e ove ricorrano i presupposti disciplinati dall'art. 13 bis "Potere sostitutivo della Regione" della l.r. 26/03 (con specifico riferimento alle funzioni e ai compiti spettanti agli enti locali in caso di accertata inattività nel compimento di atti obbligatori per legge).

Impianti non in esercizio (comma 6)

Il Sindaco del Comune sul cui territorio insiste l'emergenza, emana un'ordinanza contingibile e urgente di carattere sanitario o a tutela dell'igiene pubblica, con la quale stabilisce le modalità e le azioni ritenute idonee per l'adozione delle misure di prevenzione e precauzione, assegnando un termine congruo oltre il quale, in caso di inottemperanza, provvede d'ufficio con diritto di rivalsa verso il soggetto obbligato. Il Comune presenta istanza alla Regione per il rimborso delle spese sostenute o per il finanziamento del progetto predisposto al fine di risolvere la situazione di pericolo ambientale in atto.

La Regione finanzia i progetti predisposti dai Comuni interessati. Tali progetti possono essere già esistenti alla data di entrata in vigore della legge regionale europea n. 8/2015 (23 aprile 2015).

Ai sensi dell'art. 50, comma 5 del d.lgs. 267/00, è fatta salva l'adozione dei provvedimenti d'urgenza di competenza regionale in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.

3. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

Al verificarsi delle condizioni sopra riportate, l'amministrazione competente (Provincia o Comune) presenta, a mezzo posta elettronica certificata, istanza di finanziamento a Regione Lombardia, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, P.zza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, secondo quanto indicato dalla modulistica disponibile sul sito web regionale nella sezione bandi della pagina <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/rifiuti>.

Nello specifico, nel caso in cui l'intervento debba essere ancora realizzato, l'amministrazione richiedente dovrà presentare a corredo dell'istanza di finanziamento:

- un **cronoprogramma** che tenga conto dei tempi necessari per l'avvio, la realizzazione e il collaudo degli interventi, oltre che dei tempi di espletamento della procedura di affidamento dei lavori/servizi;
- un **piano di spesa** in cui siano indicati i costi previsti per l'attuazione degli interventi suddivisi per le annualità fiscali interessate.

Sulla base delle istanze pervenute, sia che riguardino interventi già effettuati o da effettuare, Regione Lombardia provvederà ad approvare un programma annuale d'intervento, adottando i criteri di cui al punto 7, secondo le disponibilità di bilancio.

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

Le istanze valutate ma non finanziate per mancanza di risorse potranno essere rivalutate alla luce dei criteri l'anno successivo, considerando le eventuali diverse caratteristiche segnalate per il sito.

4. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Se l'intervento è già stato effettuato al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, l'amministrazione competente, ai fini dell'erogazione del contributo, dovrà rendicontare le spese sostenute presentando la seguente documentazione giustificativa:

- Nota spese con diritto di rivalsa
- Determina di impegno a bilancio delle risorse
- Fatture ed estremi dei relativi mandati di pagamento
- Documentazione che attesta la conclusione dell'intervento

Se l'istanza di finanziamento è relativa alla presentazione di un progetto di intervento da attuare, l'erogazione del finanziamento, ove è stata attivata l'adeguata azione di rivalsa, verrà secondo le seguenti modalità:

- 50% dell'importo di contratto d'affidamento ad inizio lavori, fino al limite massimo previsto per l'anno di esercizio in cui viene inoltrata l'istanza di pagamento, dietro presentazione di copia del contratto stesso e comunicazione di inizio lavori;
- fino al 90% dell'importo totale finanziato a Stato Avanzamento Lavori (SAL), con trasmissione della rendicontazione di tutte le spese sostenute comprensiva della determinazione di impegno a bilancio delle risorse, delle fatture e degli estremi dei relativi mandati di pagamento;
- 10% dell'importo totale finanziato a collaudo tecnico-amministrativo/verifica di conformità o alla certificazione di regolare esecuzione degli stessi lavori.

In quest'ultimo caso, la rendicontazione finanziaria dovrà altresì essere integrata con un rendiconto tecnico di monitoraggio effettuato a cadenza semestrale. Più precisamente il beneficiario fornirà agli uffici regionali, al 31 marzo e al 30 settembre, una scheda riassuntiva dello stato dell'arte degli interventi, resa disponibile sul sito web regionale nella sezione bandi della pagina <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/rifiuti>.

Resta inteso che la responsabilità degli atti tecnici e contabili nonché delle procedure di affidamento permane in capo ai soggetti individuati ai sensi del d.lgs. 50/16, così come la responsabilità in merito al riconoscimento dell'importo relativo all'incentivo per la progettazione resta in capo alla stazione appaltante in ordine al rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 50/16.

5. PROROGA E REVOCA DEL FINANZIAMENTO

In riferimento alle istanze di finanziamento per interventi non ancora eseguiti, il cronoprogramma di cui al punto 3 definisce i termini di esecuzione dell'intervento oltre i quali decade il finanziamento concesso, fatta salva la possibilità per il beneficiario di presentare richiesta di proroga senza incremento di spesa.

Come disposto dall'art. 27 della l.r. 34/78, entro i suddetti termini l'amministrazione beneficiaria ha facoltà di presentare istanza di proroga adeguatamente motivata. L'istanza di proroga dovrà essere corredata da un nuovo cronoprogramma e dal piano di spesa con il quadro economico aggiornato con le annualità fiscali interessate.

La proroga viene disposta dal dirigente della Struttura regionale competente, qualora non superi un periodo di centottanta giorni. Per proroghe superiori ai centottanta giorni, l'istruttoria prevede l'acquisizione del parere del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 1 della l.r. 5/07 (Gruppo Proroghe regionale).

L'assenza di adeguate motivazioni per cui si richiede la proroga o la presentazione dell'istanza oltre i termini stabiliti dal cronoprogramma, comporteranno la revoca del finanziamento secondo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/78.

La decadenza del finanziamento implica l'obbligo di restituzione delle somme erogate con gli interessi legali.

6. INTERVENTI AGGIUNTIVI

L'amministrazione beneficiaria ha facoltà di programmare interventi aggiuntivi coerenti alle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione rifiuti sul medesimo sito, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/03, purché questi non prevedano ulteriori somme oltre al finanziamento concesso.

Gli interventi aggiuntivi possono essere configurati come:

- estensione di servizio
- variante di progetto
- opere complementari

nei limiti delle disposizioni previste dal d.lgs. 50/16.

Nel caso di misure che prevedano importi superiori al finanziamento accordato, l'amministrazione beneficiaria può presentare nuova istanza di finanziamento ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/03.

La proposta degli interventi aggiuntivi sarà verificata dalla Struttura regionale competente al fine di garantire la coerenza con gli interventi previsti dal finanziamento in essere. Pertanto, l'amministrazione beneficiaria dovrà fornire alla Struttura la descrizione degli interventi integrativi da realizzare comprensiva del nuovo piano di spesa nonché del nuovo cronoprogramma, sulla base del quale verranno fissati i nuovi termini oltre cui viene revocato il beneficio finanziario, fatta salva la possibilità di istanza di proroga così come previsto nel punto precedente e come disposto dall'art. 27 della l.r. 34/78.

La possibilità di utilizzare le risorse di cui sopra è in ogni caso subordinata alla verifica della disponibilità delle risorse da parte del bilancio regionale.

7. CRITERI DI PRIORITÀ

Valutazione dei rischi potenziali

I finanziamenti regionali per gli interventi di cui all'art. 17 bis della L.R. 26/03 e s.m.i. sono assegnati sulla base di istanze indicanti la situazione per la quale è necessario l'intervento e gli elementi di rischio potenziale presenti per la salute umana e l'ambiente.

La valutazione delle priorità è sviluppata tenendo conto della probabilità che la presenza e l'attività di gestione di rifiuti causi impatti negativi o un danno per la salute e l'ambiente.

I criteri utilizzati per la valutazione delle priorità sono i seguenti:

- le caratteristiche dei rifiuti
- la contaminazione delle matrici ambientali
- la presenza antropica
- la sensibilità delle matrici ambientali impattabili
- la presenza di bersagli ambientali di pregio (SIC e ZPS)

nel dettaglio descritti nella seguente tabella.

Criteria valutati	Descrizione
<i>Caratteristiche dei rifiuti</i>	L'elemento fondamentale per individuare la priorità di intervento è ricondotto ai parametri che descrivono le caratteristiche dei rifiuti che costituiscono la sorgente primaria di possibili impatti sull'uomo e sull'ambiente. Il parametro che descrive la proprietà intrinseca legata al rischio è la classificazione di pericolosità. La presenza e lo stato di conservazione di eventuale imballaggio sono altresì componenti che possono aggravare o proteggere dall'impatto sui bersagli, così come il confinamento strutturale. Per questo ultimo parametro si intende la descrizione specifica delle infrastrutture ove sono presenti i rifiuti (capannone, su platea o su suolo nudo).
<i>Contaminazione</i>	L'art. 17bis, prevede di considerare e valorizzare i casi in cui, oltre al ritrovamento di rifiuti, sia riscontrata la contaminazione delle matrici ambientali, in particolare per i siti dismessi. Il grado di rischio per la salute è generalmente aggravato nel caso di contaminazione accertata.
<i>Presenza antropica</i>	La presenza antropica è valutata, per un raggio di 1 km, in considerazione del fatto che la popolazione presente e nei luoghi circostanti il sito è il bersaglio più importante da tutelare. Verrà quindi posta attenzione alle condizioni di accessibilità della zona oggetto di intervento e alla presenza, entro un raggio di 500 mt di bersagli particolarmente sensibili quali scuole, ospedali, RSA. Ad integrazione di quanto sopra verrà anche considerata l'eventuale destinazione/vocazione agricola del sito per stimare qualitativamente il rischio di passaggio nella catena alimentare. Per la valutazione di questo criterio si è scelto di utilizzare i parametri afferenti ai livelli di antropizzazione ricavati dall'uso del suolo e alla fruibilità del sito.
<i>Matrici ambientali impattabili</i>	Anche le matrici ambientali rappresentano di per sé dei bersagli oltre che delle sorgenti secondarie, ossia veicoli di contaminazione esse stesse. Le matrici ambientali impattabili saranno quindi considerate in base alla loro sensibilità: <ul style="list-style-type: none"> • Aria: la sensibilità della matrice aria dipende dalla probabilità di diffusione oltre che persistenza e l'intensità delle emissioni pericolose che costituiscono un fattore da considerare. • Terreni: il rischio che i suoli siano impattati o che fungano da veicolo di contaminazione verso le acque sotterranee o verso i fruitori di aree limitrofe, è valutato in base all'estensione del ritrovamento dei rifiuti. • Acque superficiali: il rischio per le acque superficiali è valutato considerando la possibilità di percolazioni ovvero di sversamenti da contenitori degradati che possa causare il raggiungimento delle acque stesse. • Acque sotterranee: la vulnerabilità della falda in quanto bersaglio verrà valutata in base alle caratteristiche idrogeologiche, in particolare se si tratti di falda protetta o meno, ed in base all'utilizzo delle acque.
<i>Bersagli ambientali di pregio (SIC e ZPS)</i>	Nella stima del rischio potenziale si è ritenuto di inserire anche la valutazione del contesto ambientale-naturalistico, facendo particolare riferimento alla presenza, anche limitrofa, di siti di pregio quali i SIC e gli ZPS.

Parametri e valutazioni

I criteri per la valutazione delle priorità di intervento sono rappresentati da parametri a cui viene associato un grado di rischio relativo a cui assegnare prioritariamente i finanziamenti regionali stanziati.

La tabella riporta la descrizione in dettaglio dei parametri utilizzati per la stima del rischio potenziale e il relativo peso. Il rischio potenziale associato a ciascuna istanza risulta dall'insieme di tutti i pesi.

CARATTERISTICHE RIFIUTI		0-22
Parametro	Descrizione sintetica	peso
<i>Classificazione</i>	La classificazione dei rifiuti si riferisce alla pericolosità così come definita dal T.U. ambientale d.lgs. 152/06 (Allegati D e I della parte IV Titolo I). Si considera se i rifiuti sono non pericolosi, misti o pericolosi. Nel caso in cui siano misti si considera la stima della percentuale tra pericolosi e non pericolosi sul totale.	Da 0 a 10
<i>Imballaggio</i>	Prevalenza dei rifiuti che risultino imballati (in big bag, pallet, fusto, ecc) o sfusi/sciolti. Nel caso sia presente imballaggio si considera se esso sia integro o degradato (es fusto bucato).	Da 0 a 6
<i>Presidio strutturale</i>	Presenza delle seguenti infrastrutture in corrispondenza del ritrovamento del rifiuto e una stima di quali e quanti rifiuti siano in: <ul style="list-style-type: none"> • capannone • tettoie • pavimentazione impermeabilizzata • nessuna (suolo nudo/pavimentazione degradata/sottosuolo) 	Da 0 a 6

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

CONTAMINAZIONE		0-10
<i>Stato della contaminazione</i>	Assegnazione di pesi crescenti se la condizioni di rischio è: <ul style="list-style-type: none"> • assente: se i dati tecnici o le informazioni effettivamente disponibili per il sito hanno escluso il rischio associato al parametro di input; • potenziale/probabile: se vi sono i presupposti tecnici per considerare una potenziale criticità legata al parametro, in considerazione del principio di precauzione, ancorché non siano presenti dati specifici; • accertata: quando vi sono dati tecnici o evidenze a conferma dell'esistenza della criticità associata allo specifico parametro (a esempio analisi ambientali che confermano la presenza di contaminazione nei suoli o nella falda). Si considereranno le analisi eventualmente effettuate sulle matrici ambientali.	Da 0 a 10
PRESENZA ANTROPICA		0-10
<i>Livello di antropizzazione</i>	Il punteggio viene assegnato a partire dalla classificazione DUSAF in un intorno di 1 Km, con assegnazione di pesi crescenti per le seguenti classi di urbanizzato: <ul style="list-style-type: none"> • aree agricole, DUSAF classe 2 - aree agricole per stimare qualitativamente il rischio di passaggio nella catena alimentare; • area a bassa antropizzazione, classificazione DUSAF "1121 - tessuto residenziale discontinuo", "1123 - tessuto residenziale sparso", "1122 - tessuto residenziale rado e nucleiforme", ecc; • area ad alta antropizzazione, classi DUSAF "1111 - tessuto residenziale denso", "1112 - tessuto residenziale continuo mediamente denso", ecc. 	Da 0 a 5
<i>Fruizione sito</i>	Il punteggio di rischio associato alla frequentazione del sito è valutato sulla base della destinazione con assegnazione di pesi crescenti: <ul style="list-style-type: none"> • commerciale/industriale; • mista; • verde/residenziale/servizi uso pubblico (scuole ospedali, ecc). Presenza, entro un raggio di 500 mt dal sito, di bersagli particolarmente sensibili quali scuole, ospedali, RSA	Da 0 a 5
MATRICI IMPATTABILI		0-32
<i>Aria</i>	La sensibilità della matrice aria è connessa, in particolare al rischio di rilascio di emissioni pericolose (indoor e outdoor), in funzione delle caratteristiche di volatilità degli inquinanti presenti nei rifiuti, della presenza di molestie olfattive, del contesto/situazione di ritrovamento degli stessi. Sarà quindi importante, per questa così come per le altre matrici ambientali, considerare la natura del rifiuto, ossia il suo stato fisico (solido, liquido, pulvirulento) per valutare il rischio di dispersione/trasmissione di sostanze contaminanti	Da 0 a 6
<i>Terreni</i>	Il potenziale impatto sulla matrice terreni è crescente in funzione dell'estensione effettiva dell'area di deposito dei rifiuti, ovvero della dimensione della superficie del sito oggetto di procedimento, secondo le seguenti classi di superficie: <ul style="list-style-type: none"> • dimensione areale inferiore a 1.000 m²; • dimensione areale tra 1.000 m² e 5.000 m²; • dimensione areale maggiore di 5.000 m². Sarà poi considerata la natura del rifiuto, ossia il suo stato fisico (solido, liquido, pulvirulento) per valutare il rischio di dispersione/trasmissione di sostanze contaminanti.	Da 0 a 10
<i>Acque sotterranee</i>	Si valuta la vulnerabilità in base alla natura idrogeologica, ossia in base alla presenza di falda protetta ovvero non protetta da eventuali percolazioni di sostanze contaminanti. Inoltre a questa matrice viene assegnato un punteggio più elevato in relazione all'utilizzo della risorsa (idropotabile, irriguo, ecc) e al numero di soggetti potenzialmente bersaglio. Ad esempio verrà valutata come aggravante di rischio, la presenza di pozzi idropotabili a valle idrogeologico del sito oggetto di intervento per una distanza di 1 km. Il peso associato a tale matrice potrà inoltre essere condizionato da informazioni sito specifiche che meglio dettagliano il grado di rischio, ad esempio l'interazione diretta tra il corpo rifiuti e la falda. Sarà poi considerata la natura del rifiuto, ossia il suo stato fisico (solido, liquido, pulvirulento) per valutare il rischio di dispersione/trasmissione di sostanze contaminanti.	Da 0 a 10
<i>Acque superficiali</i>	Verrà posto l'accento sull'utilizzo delle stesse (es. irriguo, pesca ecc.) indipendentemente dal fatto che si tratti di corsi naturali o artificiali e sulla capacità di fungere da veicolo di eventuale contaminazione verso bersagli sensibili. Sarà poi considerata la natura del rifiuto, ossia il suo stato fisico (solido, liquido, pulvirulento) per valutare il rischio di dispersione/trasmissione di sostanze contaminanti.	Da 0 a 6
BERSAGLI AMBIENTALI SENSIBILI		0-3
<i>SIC/ZPS</i>	Presenza, nell'intorno del sito entro un buffer di 3 km, di Siti inclusi nella Rete Natura 2000, assegnando un punteggio di rischio crescente in funzione della distanza (fasce tra 1.000 m - 3.000 m, 100 m - 1.000 m, 0 - 100 m).	Da 0 a 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 13 giugno 2017 - n. 6935

Programma operativo regionale FSE 2014-2020 - Asse I «Occupazione» - Azione 8.6.1: approvazione dell'avviso «Azioni Di Rete Per Il Lavoro»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
REIMPIEGO E INCLUSIONE LAVORATIVA

Visti:

- la legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»;
- il decreto legislativo 4 marzo 2015 n.22 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

Visti:

- l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e ss.mm.ii.;
- l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- l.r. 5 ottobre 2015 n. 30 Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 di Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final;
- la d.g.r. n. X/3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale;
- i «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 maggio 2015 e ratificati nella seduta del 25 febbraio 2016;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013;

Visti altresì:

- d.g.r. n. X/4390 del 30 novembre 2015 - piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020 - 1^ aggiornamento);
- la d.g.r. n. 825 del 25 ottobre 2013 «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini»;
- il d.d.u.o. n. 10031 del 5 novembre 2013 «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini - Disposizioni attuative»
- il d.d.u.o. del 20 dicembre 2012 n. 12453 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;
- il d.d.u.o. n. 3249 del 13 aprile 2016 «Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro. Approvazione della metodologia di calcolo del costo forfettario relativo al rimborso delle spese di vitto e trasporto ai partecipanti all'iniziativa di

work experience presso gli Uffici giudiziari»;

- il d.d.u.o. Del 21 novembre 2013 n. 10735 «Descrizione del sistema di gestione e controllo e manuale delle procedure fse 2007/2013- ottavo aggiornamento.» in particolare l'allegato «Offerta dei servizi formativi»;

Vista la d.g.r. n. X/6686 del 9 giugno 2017 che approva le Linee Guida per l'attuazione delle Azioni di rete per il lavoro» - Fondo sociale europeo 2014-2020, come modello di intervento che consente di accompagnare gruppi di persone in difficoltà occupazionali a seguito di situazioni di crisi aziendale;

Considerata la necessità, in coerenza con gli indirizzi della d.g.r. n. 6686/2017 soprarichiamata, di finanziare interventi finalizzati all'accompagnamento alla *governance* territoriale per affrontare situazioni complesse di crisi che comportano impatti negativi sull'occupazione;

Dato atto che all'interno del POR Lombardia FSE 2014-2020, sopra richiamato, - «Asse I - Occupazione» rientra l'obiettivo specifico 8.6 «Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi» finalizzato alla riqualificazione professionale delle persone coinvolte in situazioni di crisi aziendale, attraverso la realizzazione dell'Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;

Dato atto altresì che:

- il modello di Azioni di rete per il lavoro, quale strumento di politica attiva di gruppo complementare ai percorsi individuali della «Dote», completa il quadro delle misure regionali orientate alla ricollocazione;
- l'iniziativa si attua attraverso gli operatori accreditati che erogano servizi conformi a standard regionali nell'ambito di un regime concessorio sottoscritto con Regione Lombardia finalizzato all'erogazione di servizi di formazione e al lavoro rivolti a persone fisiche e, pertanto, svolgono una mission pubblica in nome e per conto di Regione Lombardia;
- non finanzia nemmeno indirettamente attività economiche;
- è realizzata attraverso l'erogazione di servizi riconosciuti a costi standard;

Ritenuto di:

- approvare l'Avviso «Azioni di rete per il lavoro», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le indicazioni, i criteri e le modalità per la presentazione di progetti da parte di reti di partenariato, rivolti a destinatari in uscita o fuoriusciti da situazioni di crisi aziendali;
- approvare il «Manuale di Gestione delle Azioni di rete per il lavoro»(di seguito Manuale di gestione) di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le indicazioni operative per una corretta gestione, rendicontazione e liquidazione delle Azioni di rete per il lavoro a favore degli operatori accreditati che partecipano all'attuazione dei progetti e all'erogazione dei servizi a favore dei destinatari delle Azioni di rete;
- approvare, in conformità dell'Allegato B della d.g.r. X/6642 del 29 maggio 2017, la scheda informativa sull'avviso finanziato, di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente a €5.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse 1, risultato atteso 8.6 Azione 8.6.1 che trova copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3;

Preso atto che:

- i servizi di formazione e lavoro di cui al presente avviso, diretti alle persone, sono erogati da operatori accreditati in nome e per conto di Regione Lombardia nell'ambito di un regime concessorio sottoscritto con Regione Lombardia e conformi a standard regionali;
- la formazione finanziata dal presente Avviso è una formazione permanente che risponde ad esigenze di persone fisiche e non ad esigenze aziendali ed è erogata a costi standard e fuori orario di lavoro;
- con il presente Avviso non si intendono finanziare, nemmeno potenzialmente, attività economiche;

Dato atto che per ogni altro aspetto procedurale non disciplinato nell'Avviso, per le attività di gestione e liquidazione dei

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

progetti, gli operatori che costituiscono le reti di partenariato faranno riferimento al Manuale di gestione congiuntamente al presente provvedimento (Allegato B);

Dato atto, altresì, che le operazioni finanziate del presente avviso possono essere oggetto, secondo le modalità previste dal Manuale di gestione, di attività di controllo desk e in loco, anche senza preavviso, coinvolgendo sia le reti di partenariato sia gli operatori accreditati beneficiari;

Richiamate, agli effetti dei controlli, le indicazioni di cui alla d.g.r. 6686/2017 punto 8 dell'Allegato 1;

Visto il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020 inviato con n. prot. E1.2017.0277925 dell'8 giugno 2017;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/c 262/01);

Acquisito nella seduta del 6 giugno 2017 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato F) della d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015;

Sentite le funzioni regionali coinvolte e in particolare la Cabina di Regia dei Fondi Strutturali 2014-2020 in data 31 maggio 2017;

Vista la comunicazione del 8 giugno 2017 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato F della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l. 241/90 e ss.mm.ii;

Richiamati i provvedimenti con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi di avvio della X Legislatura, e precisamente:

- D.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X Legislatura»;
- d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 « Il provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;
- d.g.r. del 4 maggio 2015 n.3990 «XIII provvedimento organizzativo 2015»

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX e X Legislatura regionale;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso Azioni di rete per il lavoro contenente le indicazioni, i criteri e le modalità per la presentazione di progetti da parte di reti di partenariato, rivolti a destinatari in uscita o fuoriusciti da situazioni di crisi aziendali, come da Allegato A al presente decreto;

2. di approvare il Manuale di Gestione delle Azioni di rete per il lavoro contenente le indicazioni operative per una corretta gestione, rendicontazione e liquidazione delle Azioni di rete per il lavoro a favore degli operatori accreditati che partecipano all'attuazione dei progetti e all'erogazione dei servizi a favore dei destinatari delle Azioni di rete, come da Allegato B al presente decreto;

3. di approvare, in conformità dell'Allegato B della d.g.r. X/6642 del 29 maggio 2017, la scheda informativa sull'avviso finanziato, di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che le risorse disponibili per l'Avviso ammontano complessivamente a € 5.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse 1, risultato atteso 8.6 Azione 8.6.1, che trova copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3;

5. di stabilire che le domande potranno essere presentate a partire dal giorno 20 giugno 2017 ore 12,00 e fino alle ore 17,00 del 30 giugno 2018;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27.

La dirigente della struttura
reimpiego e inclusione lavorativa
Paola Angela Antonicelli



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE”
COFINANZIATO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

ASSE PRIORITARIO I - (*Occupazione*)

Azione 8.6.1 – Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Azioni di Rete per il Lavoro

Contrasto alla crisi

Sommario

- A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
 - 1. Finalità e obiettivi dell'Avviso
 - 2. Riferimenti normativi
 - 3. Soggetti beneficiari
 - 4. Soggetti destinatari
 - 5. Risorse finanziarie
- B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 6. Caratteristiche dei progetti
 - 7. Servizi attivabili
 - 7.1 I servizi formativi.
 - 8. Spese ammissibili, intensità del contributo e piano dei conti
 - 8.1 Spese ammissibili
 - 8.2 Intensità del contributo e determinazione del piano dei conti
- C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
 - 9. Presentazione delle domande
 - 9.1 Modalità di presentazione delle domande
 - 10. Istruttoria e valutazione
 - 11. Modalità di attuazione e tempistica
 - 12. Fase di avvio del progetto
 - 13. Realizzazione dei servizi
 - 13.1 Presentazione del PIP
 - 13.2 Realizzazione del PIP
 - 13.3 Conclusione dei PIP e dei progetti
 - 14. Erogazione del contributo
 - 15. Variazioni al progetto
- D. DISPOSIZIONI FINALI
 - 16. Compiti e responsabilità del soggetto capofila e dei partner di progetto
 - 17. Pubblicizzazione del sostegno del FSE
 - 18. Obblighi del beneficiario e sanzioni
 - 19. Decadenza, revoche, rinuncia dei soggetti beneficiari
 - 20. Ispezione e Controlli
 - 21. Monitoraggio dei risultati
 - 22. Valutazione della performance

- 23. Responsabile del procedimento**
- 24. Trattamento dei dati personali e norme generali**
- 25. Pubblicazione dell'Avviso e informazioni**
- 26. Informativa sul trattamento dei dati personali**
- 27. Diritto di accesso agli atti**

Allegato 1 - Riferimenti normativi

Allegato 2. Precisazione percorsi formativi

Allegato 3: Modulo domanda di finanziamento

Allegato 4 - Proposta progettuale

Allegato 5: Piano dei conti

Allegato 6 – Richiesta di accesso agli atti

Allegato 7 – Informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato 8 – Scheda Informativa

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

1. Finalità e obiettivi dell'Avviso

L'Avviso finanzia azioni di rete rivolte a gruppi di lavoratori in cerca di nuova occupazione coinvolti in processi di crisi aziendale, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle crisi sui territori interessati e supportare il mantenimento dei livelli occupazionali.

L'intervento consente di attivare servizi al lavoro e alla formazione a favore di lavoratori in uscita o già fuoriusciti da aziende interessate da crisi, stimolando la messa in rete di diversi soggetti del sistema socio economico, al fine di affrontare situazioni complesse che comportano impatti negativi sull'occupazione.

Per raggiungere tali finalità, i progetti presentati a valere sul presente Avviso devono supportare il dialogo tra le parti, realizzare servizi rivolti a gruppi di lavoratori, facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo.

L'Avviso è attuato secondo principi di pari opportunità e non discriminazione.

2. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono riportati nell'Allegato 1 all'Avviso.

3. Soggetti beneficiari

La domanda per accedere al contributo previsto dall'Avviso deve essere presentata da un partenariato, con le seguenti caratteristiche:

- il soggetto capofila deve necessariamente essere un operatore accreditato da Regione Lombardia ai servizi al lavoro;
- la rete di partenariato deve comprendere **almeno tre soggetti** (incluso il capofila), tra quelli di seguito indicati:
 - operatori accreditati ai servizi al lavoro e/o alla formazione, pubblici e privati;
 - centri per l'impiego;
 - aziende;
 - enti locali territoriali;
 - parti sociali;
 - distretti (L. 317/91 e DGR n. VII/3839 del 16 marzo 2001) e metadistretti industriali (DGR n. VII/6356 del 5 ottobre 2001);
 - distretti commerciali (DGR n. VIII/7730 del 24 luglio 2008);
 - camere di commercio;
 - fondazioni grant making;
 - advisor o consulenti direzionali o di outplacement;
 - consulenti/società di outplacement;
 - organizzazioni del terzo settore;
 - operatori autorizzati nazionali;
 - agenzie per il lavoro (APL);
 - istituzioni scolastiche, formative e universitarie.

I servizi al lavoro e alla formazione dovranno essere erogati esclusivamente dai partner qualificati come operatori accreditati da Regione Lombardia.

Gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione devono avere un accreditamento definitivo per poter presentare progetti ed attivare servizi a valere sul presente Avviso.

Tutti i partner della rete contribuiscono alla *governance* delle situazioni di crisi e rappresentano un valore aggiunto nella ricerca di soluzioni occupazionali a favore dei destinatari e nella supervisione del corretto svolgimento delle attività progettuali.

Tutti i soggetti della rete devono avere sede operativa nel territorio della Regione Lombardia.

I soggetti possono partecipare a più partenariati contemporaneamente.

Gli operatori accreditati agiscono nell'ambito di un rapporto di natura concessoria/autorizzatoria per la gestione di un servizio di rilievo pubblicistico e, dunque, di interesse generale.

Le erogazioni verso gli operatori costituiscono contributi pubblici, ai sensi dell'art. 12 della L.241/90, e sono finalizzati a fornire servizi nei confronti di beneficiari meritevoli di attenzione sociale che fruiranno delle prestazioni rese dall'ente destinatario del contributo.¹

L'operatore accreditato non può ricevere altre forme di compenso da parte di soggetti pubblici o privati per l'erogazione degli stessi servizi.

Ai sensi del presente Avviso non possono erogare servizi, nonché percepire incentivi o aiuti, anche indiretti, le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenza e assistenza tecnica a favore dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020.

4. Soggetti destinatari

I destinatari dell'Avviso sono lavoratori di aziende impegnate ad adattarsi ai cambiamenti del contesto socioeconomico, lavoratori di aziende in crisi o espulsi dal mercato del lavoro a seguito di situazioni di crisi.

Sono ammessi a partecipare alle azioni previste dall'Avviso, le **persone in cerca di nuova occupazione provenienti da una o più unità produttive/operative** ubicate in Lombardia che, al momento dell'adesione al progetto, siano in possesso dei requisiti di seguito specificati:

- **Occupati sospesi** percettori di Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente (CIGD) o Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) in presenza di accordi che prevedono esuberi;
- **Disoccupati**, residenti o domiciliati in Regione Lombardia, espulsi dal mercato del lavoro da aziende in crisi, percettori o meno di strumenti di sostegno al reddito, cessati da rapporto di lavoro di tipo subordinato.

Nel caso di destinatari che provengono da più di una azienda, il progetto è ammissibile se:

- le aziende di provenienza sono al massimo tre;
- le aziende coinvolte sono dello stesso settore, della stessa filiera produttiva o collegate ad una stessa crisi aziendale (ad esempio imprese appaltatrici di servizi o imprese dell'indotto).

I destinatari che aderiscono ad un progetto di Azioni di rete per il lavoro non possono partecipare contemporaneamente ad un altro intervento di politica attiva finanziato da risorse pubbliche (quali ad esempio Dote Unica Lavoro, Programma Garanzia Giovani, FPA Energia, Assegno di Ricollocazione).

È cura dell'operatore capofila verificare la sussistenza dei requisiti e tenere agli atti la relativa documentazione. Per la verifica dei requisiti dei destinatari si rimanda alle indicazioni fornite nel Manuale di gestione delle Azioni di Rete per il lavoro (di seguito Manuale di gestione).

Un destinatario non può essere inserito contemporaneamente in più di un progetto di Azioni di rete per il lavoro.

¹ Cfr circolare dell'Agenzia delle Entrate n.20/E dell'11/05/2015

Il **numero minimo di destinatari** che devono essere presi in carico dalla rete nell'ambito del progetto è di **10 persone**.

La partecipazione ai percorsi previsti dal presente Avviso corrisponde alla partecipazione a iniziative di politica attiva ex art.20 D. Lgs. 150/2015. Il rifiuto ingiustificato a svolgere tali attività determina l'applicazione dei meccanismi di condizionalità previsti dagli artt. 21 e 22 del D. Lgs. 150/2015.

Gli operatori accreditati, al fine di assicurare l'attuazione dei citati artt.21 e 22 del D.Lgs.150/2015:

- garantiscono l'erogazione dei servizi previsti dal progetto ed il rispetto di tempi e modalità di fruizione dei servizi;
- hanno l'obbligo di comunicare al centro per l'impiego, ai sensi degli artt. 12 co.1 lett. c), 23 co.5 lett.e) del citato D.Lgs. 150/2015, il rifiuto ingiustificato di svolgere le attività previste dal progetto. La mancata comunicazione costituisce violazione dei compiti propri dell'operatore accreditato ai sensi dell'art.13 della L.r. 22/2006.

I Centri per l'Impiego, assicurano la gestione dei provvedimenti amministrativi connessi agli adempimenti di cui agli art. 21 e 22 del citato D.Lgs.150/2015 secondo le modalità definite da Regione Lombardia.

L'Operatore è tenuto a rispettare quanto stabilito nel Manuale di gestione e a fornire un'esauriva informazione al destinatario dei diritti e degli obblighi che la partecipazione al progetto comporta.

5. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi ammontano a € 5.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 e trovano copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803,10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3

Le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020 sopra indicate fanno riferimento all'Asse I, Risultato atteso 8.6 Azione 8.6.1.– Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Regione Lombardia monitora l'andamento dei progetti presentati e approvati e valuta, con provvedimento del dirigente competente, un'eventuale integrazione della dotazione iniziale in funzione delle esigenze che potranno emergere, anche tenuto conto dell'andamento della misura e dell'utilizzo delle risorse impegnate, anche con il meccanismo dell'overbooking controllato.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

6. Caratteristiche dei progetti

I progetti eleggibili al finanziamento devono essere caratterizzati da un elevato grado di adattabilità rispetto a specifiche situazioni di crisi aziendale e fortemente orientati al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale.

Il progetto di Azione di Rete consiste in un intervento coordinato, articolato in un insieme di servizi al lavoro e alla formazione, sia individuali che di gruppo, progettati rispetto alle caratteristiche del target di destinatari presi in carico e alle esigenze della singola persona (Allegato 4 "Proposta progettuale").

La realizzazione del progetto di Azione di rete prevede la predisposizione di percorsi individuali erogati a ciascun destinatario, composti da servizi individuali e di gruppo tra quelli previsti nel Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi al lavoro, di cui al D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi.

La realizzazione dei servizi in un'ottica di rete richiede la collaborazione tra gli attori del territorio interessati alle politiche del lavoro, rafforzando la relazione fra pubblico e privato, anche attraverso la partecipazione diretta dell'azienda, ove possibile di quella di provenienza della crisi o di quelle di destinazione di nuova occupazione.

L'intervento deve prevedere:

- una progettazione basata sull'attività coordinata dei soggetti della rete nella rilevazione dei fabbisogni e nella individuazione dei lavoratori da coinvolgere;
- la partecipazione a momenti di raccordo tra i principali attori coinvolti nelle situazioni di crisi, finalizzata a facilitare la *governance* territoriale;
- il coinvolgimento attivo dei soggetti della rete, in particolare delle aziende, ove possibile, nell'individuazione di soluzioni positive alla crisi, di percorsi che garantiscano il reinserimento occupazionale e nella facilitazione dell'incrocio tra le esigenze delle aziende che assumono e l'offerta di lavoro presente sul territorio;
- il monitoraggio e la supervisione delle attività progettuali in un'ottica di responsabilizzazione diretta dei partner della rete per garantire un forte orientamento al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale;
- lo stimolo allo sviluppo di reti stabili e strutturate.

In aggiunta ai servizi attivabili, i soggetti della rete possono avviare iniziative complementari a supporto dei destinatari del progetto, finanziate da risorse proprie o a valere su altri finanziamenti.

7. Servizi attivabili

I percorsi di ricollocazione devono essere costituiti da servizi al lavoro e servizi alla formazione, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi.

I percorsi di ricollocazione devono essere articolati in:

- **Servizi a processo**, erogabili per un massimo di € 2.000,00 a destinatario indipendentemente dalla Fascia di Aiuto in esito alla profilazione, riportati nella Tabella 1;
- **Servizi a risultato**, quantificati secondo la Fascia di Aiuto del destinatario in esito alla profilazione, come definito nella Tabella 2.

Tabella 1 – Servizi a processo

Area servizio	Servizio	Modalità svolgimento attività	Durata min. in ore	Durata max in ore	Costo orario standard	Quota massima a persona
Servizi di base	Accoglienza e accesso ai servizi	Individuale			€ -	€ 2.000,00
	Colloquio specialistico	Individuale	1	3	€ -	
	Definizione del percorso	Individuale			€ -	
Servizi di accoglienza e	Bilancio di competenze	Individuale	1	6	€ 33,00	

Area servizio	Servizio	Modalità svolgimento attività	Durata min. in ore	Durata max in ore	Costo orario standard	Quota massima a persona
orientamento	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità	Individuale	3	6	€ 44,00	
	Creazione rete di sostegno	Individuale	1	10	€ 32,00	
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	Individuale Di gruppo	3	6	€ 35,00 € 15,00	
	Accompagnamento continuo	Individuale	1	2h/m*	€ 31,00	
Servizi di consolidamento delle competenze	Coaching - max 3 persone	Individuale Di gruppo	9	13h/m*	€ 35,00 € 15,00	
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience	Individuale	1	15	€ 32,00	
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	Individuale	5	9	€ 69,75	
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa – max 3 persone	Di gruppo	9	12	€ 15,00	
	Formazione permanente	Di gruppo	8		€ 13,34	
	Formazione di specializzazione	Di gruppo	40		€ 13,34	

* Il servizio può essere erogato per un numero massimo di sei mesi.

Tabella 2 – Servizi a risultato

Area di servizi	Servizi	max Fascia 1	max Fascia 2	max Fascia 3
		Intensità di aiuto bassa	Intensità di aiuto media	Intensità di aiuto alta
Inserimento lavorativo	Inserimento e avvio al lavoro	€ 567	€ 1.053	€ 1.835
	Autoimprenditorialità (alternativo all'inserimento lavorativo)	€ 2.510	€ 3.250	€ 3.860

Il progetto deve obbligatoriamente prevedere per tutti i lavoratori i Servizi di base e un Servizio di inserimento lavorativo.

Il servizio di inserimento lavorativo è comunque riconosciuto solo se viene raggiunto il risultato occupazionale, come definito nel par. 13.3 del presente Avviso e nel Manuale di gestione.

Per i servizi erogati nell'ambito del presente Avviso non è esigibile dal destinatario nessun contributo finanziario.

7.1 I servizi formativi.

I servizi formativi ammissibili sono percorsi di formazione pre-inserimento lavorativo, finalizzata all'adeguamento delle competenze, che può includere anche il tirocinio curriculare.

La formazione può essere di specializzazione o permanente, finalizzata a rafforzare le competenze e riqualificare in vista di una nuova occupazione. I servizi ammissibili e le modalità di erogazione sono specificate al par.3 del Manuale di gestione.

E' esclusa la formazione continua, i servizi di formazione per i destinatari "sospesi dal lavoro", devono essere erogati fuori dell'orario di lavoro, anche in connessione con i periodi di riduzione di orario di lavoro.

I servizi formativi, riconosciuti al costo standard (€ 13,34/ora allievo) stabilito per la formazione dal D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 e ss.mm.ii., devono essere coerenti con le competenze previste dal Quadro Regionale degli standard professionali.

Tutti i percorsi formativi devono essere avviati e realizzati da un soggetto accreditato ai servizi formativi, secondo quanto stabilito dalle indicazioni regionali per l'Offerta formativa di cui al D.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012.

Non è ammesso il ricorso alla formazione FAD o e-learning sia per l'intero percorso formativo che per parti dello stesso.

Il presente Avviso non contempla percorsi formativi obbligatori previsti per legge. Relativamente alla formazione regolamentata sono ammessi esclusivamente i percorsi di cui all'Allegato 2.

Con riferimento ai lavoratori in cassa integrazione, questi possono usufruire della formazione sulla sicurezza durante le ore di sospensione dal lavoro o fuori dall'orario di lavoro.

La formazione è destinata a persone maggiorenni o a coloro che abbiano almeno assolto il Diritto Dovero di Istruzione e Formazione con l'acquisizione di una Qualifica professionale.

8. Spese ammissibili, intensità del contributo e piano dei conti

8.1 Spese ammissibili

Le spese ammissibili al contributo del presente Avviso riguardano l'erogazione dei servizi al lavoro e alla formazione sulla base dei massimali di costo e di durata previsti dal Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi.

I costi dei servizi al lavoro e alla formazione (Area Servizi di base, Area Accoglienza e orientamento, Area Consolidamento competenze) sono riconosciuti a processo, su presentazione dei documenti giustificativi e degli output previsti dagli standard minimi dei servizi al lavoro e alla formazione, a prescindere dalla fascia di intensità di aiuto, nel rispetto del massimale complessivo dei servizi a processo e del massimale previsto per destinatario.

Il "Servizio di inserimento e avvio al lavoro" e il "Servizio di autoimprenditorialità" sono riconosciuti a risultato, sulla base della fascia di intensità di aiuto a cui la persona appartiene in esito alla profilazione, nel caso di raggiungimento dei risultati occupazionali, come definiti nel paragrafo 13.3 del presente Avviso.

Si rimanda al Manuale di gestione per la definizione del valore e delle modalità di riconoscimento delle spese ammissibili.

8.2 Intensità del contributo e determinazione del piano dei conti

Il Piano dei conti (Allegato 5) è determinato da:

- Valore dei servizi a processo dato dalla sommatoria del costo standard di ciascun servizio riconosciuto a processo, moltiplicato per il numero di ore complessive che si intende erogare a favore dei destinatari previsti a progetto;

- Valore dei servizi a risultato determinato dalla sommatoria del valore massimo di ciascun servizio di inserimento lavorativo riconosciuto in Fascia 3, moltiplicato per il numero di lavoratori previsti a progetto.

Il valore dei servizi a processo indicati nel piano dei conti non può comunque superare l'importo di € 2.000,00 per singolo destinatario.

Il Piano dei conti deve essere presentato dettagliando i costi per servizio, secondo il modello riportato in Allegato (Allegato 5) e rispettando i massimali dei servizi al lavoro del Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi.

I servizi di base devono essere erogati a tutti i destinatari del progetto a titolo gratuito, non è quindi previsto il riconoscimento di un contributo a fronte della relativa erogazione.

I servizi a risultato devono essere valorizzati nel piano dei conti in fase di presentazione del progetto.

I servizi a risultato sono riconosciuti e liquidati solo sulla base degli effettivi esiti occupazionali e valorizzati sulla base dei massimali per fascia di intensità di aiuto per singolo destinatario, secondo il sistema di profilazione, così come definiti nel Manuale di gestione.

Il valore dei servizi a risultato verrà riconosciuto per un numero massimo di destinatari pari a quello indicato nella proposta progettuale.

Il contributo erogabile è determinato dal piano dei conti presentato ed approvato secondo i criteri delle metodologie di calcolo del costo dei servizi al lavoro e alla formazione e dai servizi a risultato, stimati in fase di elaborazione del piano dei conti e riconosciuti se raggiunti secondo le modalità descritte nel successivo par. 13.3 e nel Manuale di gestione.

Qualora il numero di destinatari aumenti in corso d'opera, il contributo erogabile per i servizi non potrà superare il valore del piano dei conti approvato.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

9. Presentazione delle domande

La domanda di accesso al contributo può essere presentata dal soggetto capofila della rete di partenariato a partire dalle ore 12,00 del 20 giugno 2017, fino alle ore 17.00 del 30 giugno 2018.

9.1 Modalità di presentazione delle domande

La domanda deve essere compilata on line sul sistema informativo regionale, accessibile dall'indirizzo <https://www.siage.regione.lombardia.it/> sottoscritta con CRS/CNS e protocollata elettronicamente.

La domanda è costituita dai seguenti moduli accessibili e generati dal sistema informativo:

- Domanda di finanziamento² (Allegato 3);

² La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo

- Proposta progettuale (Allegato 4), dalla quale devono emergere tutti gli elementi utili alla valutazione del progetto;
- Piano dei conti (Allegato 5).

La proposta progettuale deve essere compilata in ogni sua parte, come da Allegato 4. In particolare nella sezione “Analisi di contesto” l’operatore capofila deve riportare tutti gli elementi utili a chiarire che, nel caso in cui siano coinvolte più di una azienda, le aziende coinvolte appartengono allo stesso settore, filiera produttiva o collegate ad una stessa crisi aziendale.

Se sono presenti attività per le quali è previsto il ricorso alla delega (par. 3.2.2 “Soggetti che erogano i servizi” del Manuale di gestione) è necessario specificare all’interno del progetto la denominazione e i riferimenti anagrafici del soggetto al quale l’attività verrà delegata, descrivere brevemente le attività da delegare, la motivazione e il valore economico dell’attività.

La definizione delle attività da realizzare a progetto e la relativa valorizzazione economica deve avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il piano dei conti di progetto include i servizi riconosciuti a processo e i servizi riconosciuti a risultato previsti nel Quadro Regionale degli standard minimi (Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l’offerta dei servizi formativi);
- il costo per servizio a processo è dato dal prodotto delle ore che si stima di erogare sui destinatari previsti a progetto per il costo standard del servizio;
- il massimale a persona per i servizi a processo è pari a € 2.000,00;
- il valore dei servizi a risultato è determinato dal prodotto del valore massimo del servizio di inserimento lavorativo riconosciuto in Fascia 3 per il numero di persone che si prevede di prendere in carico;
- i servizi di inserimento lavorativo sono riconosciuti a fronte del raggiungimento del risultato occupazionale;
- in fase di progetto viene indicato solo il numero atteso di partecipanti, che non può essere inferiore a 10;
- le attività previste nella parte descrittiva della proposta progettuale devono essere coerenti con i servizi valorizzati nel piano dei conti.

Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente Avviso pubblico, non sono in ogni caso ammissibili e sono considerate non istruibili.

Ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione e alla gestione della misura potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l’utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d’ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall’art. 6 del Decreto del

30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

10. Istruttoria e valutazione

I progetti saranno oggetto d'istruttoria rispetto alla presenza e alla completezza della documentazione richiesta.

Un Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia valuterà le domande con cadenza quindicinale in base all'ordine di arrivo.

I progetti presentati nel mese di agosto verranno valutati nella prima sessione utile del mese di settembre.

Il processo di valutazione dei progetti ammissibili a seguito dell'istruttoria terrà conto dei seguenti criteri:

	Criteri	Punteggio	Soglia di sufficienza
1	Qualità del progetto	60	36
	- Coerenza tra le finalità del progetto e quelle dell'Avviso, in risposta a situazioni di crisi aziendale. Se coinvolte più aziende, uniformità del settore o della filiera di appartenenza o collegamento ad una stessa crisi aziendale e integrazione delle esigenze/fabbisogni rilevati in relazione alle crisi affrontate.	20	11
	- Coerenza, completezza e sostenibilità dei servizi, rispetto al contesto di riferimento, al numero di destinatari coinvolti, alle esigenze e ai fabbisogni a cui si intende rispondere e coerenza del piano dei conti con quanto previsto a progetto.	40	25
2	Efficacia potenziale	15	9
	- Efficacia potenziale del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> o strategie individuate per gli inserimenti lavorativi; o ricadute occupazionali previste e individuazione di nuovi potenziali datori di lavoro, già coinvolti in sede di presentazione del progetto.. 		
3	Composizione della partnership	25	15
	- Rappresentatività della partnership a livello di competenze, esperienze e coinvolgimento di interessi diversi;		
	- stabilità e sostenibilità del partenariato.		
	TOTALE	100	60

Per ciascun criterio è definita una soglia di sufficienza ai fini dell'ammissibilità della candidatura.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 100 punti.

Ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.

Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione, gli esiti potranno essere:

- domande ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso;
- domande ammissibili e non finanziabili;
- domande non ammesse.

Il Dirigente responsabile del procedimento approva gli esiti del Nucleo di Valutazione con proprio atto. Tale atto, contenente l'elenco dei progetti pervenuti oggetto di valutazione in ordine di arrivo e gli esiti della valutazione del Nucleo, sarà pubblicato sul sito www.fse.regione.lombardia.it.

L'esito della valutazione verrà comunicato a ciascun soggetto capofila attraverso il sistema informativo.

11. Modalità di attuazione e tempistica

I progetti devono essere avviati entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di ammissione al finanziamento e hanno una durata massima di 12 mesi dalla data di avvio.

La conclusione dei servizi erogati nell'ambito dei progetti presentati e ammessi a finanziamento dovrà comunque avvenire entro e non oltre il 30 settembre 2018. Le domande di liquidazione dei progetti dovranno essere presentate entro e non oltre il 31 ottobre 2018.

12. Fase di avvio del progetto

Entro 60 giorni di calendario dall'ammissione al finanziamento, comunicata tramite il sistema informativo, il capofila dovrà provvedere, pena la decadenza del contributo, all'avvio delle attività progettuali.

Ai fini dell'avvio l'operatore capofila procede alla profilazione di almeno 10 destinatari nel sistema informativo.

La profilazione, effettuata sulla base delle caratteristiche del destinatario (stato occupazionale/distanza dal mercato del lavoro, titolo di studio, genere, età), definisce in automatico l'appartenenza ad una delle seguenti fasce di intensità d'aiuto:

- Fascia 1. Intensità di aiuto bassa: persone che possono trovare lavoro in autonomia o richiedono un supporto minimo per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro;
- Fascia 2. Intensità di aiuto media: persone che necessitano di servizi intensivi per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro;
- Fascia 3. Intensità di aiuto alta: persone che necessitano di servizi per un periodo medio/lungo e di forte sostegno individuale per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro.

L'appartenenza ad una fascia di aiuto è rilevante ai fini della effettiva valorizzazione del servizio di inserimento lavorativo per ciascun destinatario in base alla fascia di appartenenza.

Per effettuare l'avvio formale delle attività l'operatore dovrà procedere alla trasmissione, esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale, della seguente documentazione sottoscritta con firma digitale e protocollata elettronicamente:

- Atto di adesione;
- Comunicazione di Avvio contenente l'elenco dei destinatari profilati;
- Modello di Accordo di Rete di partenariato, sottoscritto da tutti i soggetti della rete.

Tutta la modulistica è disponibile all'interno del Manuale di gestione.

Al momento dell'avvio il numero di destinatari deve essere almeno pari a 10.

Gli ulteriori destinatari rispetto a quelli inseriti in fase di avvio possono essere profilati successivamente, ma entro e non oltre la prima metà di attuazione del progetto, definita rispetto alla durata, calcolata dalla data di avvio effettiva del progetto alla data di conclusione prevista in fase di presentazione della domanda di finanziamento.

Il contributo massimo erogabile non può in ogni caso essere superiore a quanto approvato da Regione Lombardia in sede di ammissione del progetto al finanziamento, anche nel caso in cui il numero di destinatari presi in carico sia superiore a quanto previsto in fase progettuale.

La rete di partenariato accoglie i destinatari e li informa sulle opportunità offerte dall'intervento, presentando la rete di progetto e le finalità.

La rete è tenuta ad acquisire da ciascun lavoratore destinatario del progetto la dichiarazione di adesione al progetto precedentemente all'inserimento nel progetto stesso. Tali dichiarazioni devono essere tenute agli atti dall'operatore capofila.

13. Realizzazione dei servizi

13.1 Presentazione del PIP

Successivamente all'avvio del progetto, l'operatore capofila e il singolo destinatario predispongono il Piano di Intervento Personalizzato (secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione), in cui dovranno essere individuati gli specifici servizi da erogare e i soggetti erogatori dei singoli servizi, coerentemente e nell'ambito di quanto previsto nel progetto avviato.

Tutti i PIP devono essere predisposti entro la prima metà di attuazione del progetto come definita nel paragrafo 12, comunque prima che il singolo destinatario avvii le attività previste dai servizi.

È responsabilità del capofila inviare la Dichiarazione Riassuntiva Unica e il PIP sottoscritto dal destinatario attraverso il sistema informativo e secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione. Il soggetto capofila consegna copia del PIP al destinatario.

13.2 Realizzazione del PIP

Il destinatario e i soggetti della rete sono tenuti al rispetto delle procedure descritte nel Manuale di gestione per quanto concerne la realizzazione del PIP, la conservazione della documentazione, la registrazione delle attività sul sistema informativo e le verifiche.

Gli output dei servizi resi devono essere forniti in copia al destinatario.

La persona e l'operatore capofila durante il percorso, possono modificare o integrare il PIP, nel rispetto del valore massimo di € 2.000,00 per i servizi a processo, secondo le modalità stabilite nel Manuale di gestione.

13.3 Conclusione dei PIP e dei progetti

La data prevista di conclusione dei PIP corrisponde a quella del progetto ed è indicata automaticamente per mezzo del sistema informativo. Se conclusi tutti i servizi, il PIP può essere concluso prima della data prevista.

Il percorso individuale si conclude positivamente quando la persona raggiunge l'obiettivo occupazionale entro la data di conclusione del progetto, nei termini ed alle condizioni seguenti:

- **Servizio di inserimento e avvio al lavoro:** Il servizio è riconosciuto a risultato, ossia solo dopo l'avvio di rapporti di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni anche non continuativi e con aziende diverse, con un

monte ore settimanale non inferiore alle 20 ore settimanali salvo il caso in cui l'assunzione riguardi un lavoratore sospeso nel cui contratto originario fosse previsto un orario di lavoro settimanale inferiore alle 20 ore;

- **Servizio di autoimprenditorialità:** è rappresentato dall'iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una partita IVA coerente con il business plan.

Con riferimento al **Servizio di inserimento e avvio al lavoro**, si specifica che non è riconosciuto il risultato occupazionale per gli inserimenti lavorativi effettuati:

- presso datori di lavoro appartenenti allo stesso gruppo dei soggetti accreditati che compongono la rete ed erogano i servizi;
- presso datori di lavoro presso cui il destinatario ha svolto una attività lavorativa nei sei mesi precedenti l'inserimento lavorativo a valere sul presente avviso.

Il risultato occupazionale deve essere raggiunto nell'arco temporale di durata del progetto.

I progetti devono essere conclusi a sistema, nel rispetto della durata complessiva prevista in sede di presentazione del progetto e comunque non oltre il 30.09.2018.

14. Erogazione del contributo

Il capofila può presentare domanda di liquidazione intermedia al raggiungimento del 30% della spesa sostenuta per l'erogazione dei servizi prevista nel Piano dei conti, purché i servizi per ciascun destinatario siano conclusi e rendicontati.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 30 giorni di calendario dalla conclusione del progetto.

Il capofila è tenuto a presentare la rendicontazione e la richiesta di liquidazione secondo le modalità indicate dal Manuale di gestione.

L'erogazione del contributo da parte dei competenti uffici di Regione Lombardia avviene, previa verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata dal capofila, a favore dell'operatore capofila della rete, come meglio specificato nel Manuale di gestione.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni del libro II del D. Lgs. 159/2011 inerenti alla documentazione antimafia, Regione Lombardia acquisisce d'ufficio, tramite le prefetture, la documentazione antimafia.

L'operatore accreditato che eroga servizi di formazione e/o al lavoro finanziati con l'Avviso Azioni di rete per il lavoro, qualora l'importo dei servizi da esso forniti, nell'ambito dello stesso provvedimento attuativo, superi la somma di € 150.000,00, è tenuto a presentare il modulo antimafia – da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

15. Variazioni al progetto

Nel corso della realizzazione del progetto non sono ammesse variazioni salvo i casi sotto descritti.

Sono ammissibili solo se autorizzate da Regione Lombardia, a seguito di presentazione di una specifica richiesta adeguatamente motivata da parte del capofila:

- le variazioni nella composizione della rete di partenariato;
- variazioni inerenti i contenuti dei servizi formativi.

Tali variazioni non devono comportare una diminuzione della qualità progettuale rilevata in fase di valutazione dal Nucleo nonché inficiare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Eventuali sostituzioni o integrazioni del gruppo dei destinatari possono essere effettuate fino alla prima metà di attuazione del progetto e devono essere tracciate attraverso il sistema informativo.

I

In ogni caso non è mai ammissibile inserire destinatari provenienti da aziende diverse da quelle indicate in fase progettuale e non è possibile modificare le aziende di provenienza individuate nel progetto.

Con riferimento al piano dei conti, nel rispetto del totale approvato, sono sempre ammissibili le seguenti variazioni:

- tra servizi all'interno della stessa Categoria di servizio, sia a processo che a risultato;
- esclusivamente per i servizi a processo, tra Categorie di servizio se uguali o inferiori al 20% della spesa originariamente preventivata in ogni Categoria di servizio.

Non sono ammesse altre variazioni nel Piano dei conti.

In ogni caso non è possibile effettuare variazioni tra le Categorie di servizio relative ai servizi a processo e quella relativa ai servizi a risultato.

D. DISPOSIZIONI FINALI

16. Compiti e responsabilità del soggetto capofila e dei partner di progetto

Il soggetto **capofila** della Rete è unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo del progetto, unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia e unico beneficiario, con i seguenti compiti:

- in fase di presentazione della domanda:
 - coordinare la predisposizione della documentazione e della modulistica richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa sul sistema informativo;
- in caso di ammissione al contributo, durante tutto lo svolgimento del progetto:
 - individuare e indicare a Regione Lombardia un responsabile operativo/tecnico di riferimento per il progetto;
 - curare la trasmissione della documentazione per l'avvio e la gestione del progetto in ogni sua fase, inclusa la rendicontazione e la richiesta di liquidazione;
 - predisporre ed inviare via telematica i PIP e le DRU sottoscritte con i destinatari dei servizi;
 - assolvere il debito informativo nei confronti di Regione Lombardia;
 - monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;
 - curare la predisposizione e la trasmissione dei documenti di monitoraggio;
 - conservare presso la propria sede la documentazione in originale relativa ai servizi direttamente erogati e copia conforme all'originale della documentazione riconducibile alla rendicontazione dei partner.

Gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione partner di progetto partecipano alla realizzazione del progetto, con i seguenti compiti:

- erogare i servizi in accordo con il capofila sulla base di quanto definito a progetto e in conformità con quanto previsto dall'Avviso e dal Manuale di gestione;

- fornire al capofila le informazioni e la documentazione necessaria per la trasmissione a Regione Lombardia di quanto previsto dall'Avviso, in particolar modo per quanto riguarda le operazioni di rendicontazione e monitoraggio;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti e segnalare tempestivamente al capofila eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;
- conservare presso la propria sede la documentazione in originale relativa ai servizi direttamente erogati e trasmetterne al capofila copia conforme.

Regione Lombardia non risponde delle obbligazioni che derivano dagli accordi fra i partner sottoscritti ai fini della gestione del presente avviso, in quanto l'unico interlocutore e beneficiario della presente misura è individuato nell'operatore capofila.

17. Pubblicizzazione del sostegno del FSE

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. “Responsabilità dei beneficiari” e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione .

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle “**Brand Guidelines Beneficiari**” e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione “comunicare il programma” del sito della programmazione europea di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it>

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario) almeno un **poster** (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- **i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE** per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che “l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo”);
- **qualsiasi documento diretto al pubblico** (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) **oppure ai partecipanti** (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una **dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE** (ad esempio “L'intervento Azioni di rete per il lavoro è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo). Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it.”

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it> e sul sito <http://www.opencoessione.gov.it> dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1303/2013.

18. Obblighi del beneficiario e sanzioni

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente avviso pubblico,

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

19. Decadenza, revoche, rinuncia dei soggetti beneficiari

Qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, i beneficiari devono darne immediata comunicazione alla Regione tramite il sistema informativo, secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione.

Il contributo assegnato sarà oggetto di decadenza o di revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo, compatibilmente con le regole dell'Avviso.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il soggetto richiedente dovrà restituire le somme percepite.

20. Ispezione e Controlli

Per la corretta gestione e liquidazione dei progetti finanziati nell'ambito del presente Avviso si fa riferimento al Manuale di gestione.

È facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco nonché effettuare controlli desk, anche attraverso i referenti preposti presso le UTR di Regione Lombardia, in ogni fase delle attività previste nel presente Avviso al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi.

21. Monitoraggio dei risultati

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Regione Lombardia – DG Istruzione Formazione e Lavoro e/o dall'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL) per effettuare il monitoraggio dei progetti.

Sono previsti monitoraggi periodici di natura quantitativa e qualitativa sull'avanzamento delle attività progettuali.

Il capofila inoltre è tenuto a conservare agli atti tutta la documentazione inerente il progetto.

I soggetti beneficiari sono tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Lombardia, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione Europea competenti in materia, anche mediante ispezioni.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di lavoratori (coinvolti nell'iniziativa);
- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile dell'Avviso, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

22. Valutazione della performance

Regione Lombardia, con il supporto dell'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL), monitora l'avanzamento delle attività, con particolare riferimento ai risultati raggiunti dai progetti. Gli esiti delle analisi saranno tenuti in considerazione ai fini della valutazione della performance. L'analisi del monitoraggio costituirà oggetto per la valutazione delle performance degli enti in termini di rating e di rapporto del Valutatore Indipendente ai sensi dell'art.17 della l.r. 22/2006.

In particolare, la valutazione di Regione Lombardia sarà tesa a valorizzare le reti di partenariato più performanti sotto l'aspetto dell'efficacia, intesa come la capacità degli stessi di portare il maggior numero di destinatari presi in carico al raggiungimento del risultato di inserimento lavorativo.

La valutazione delle performance potrà tenere conto delle tipologie di destinatari presi in carico, con particolare riferimento ai target più svantaggiati.

23. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento per le attività inerenti questo Avviso è il dirigente della struttura Reimpiego e Inclusione lavorativa della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro.

24. Trattamento dei dati personali e norme generali

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante. Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 196/2003 responsabile interno del trattamento per i dati personali è il Direttore della DG Istruzione Formazione Lavoro. I dati forniti sono trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso. Il titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 della L.241/90 è il Direttore della DG Istruzione Formazione Lavoro.

25. Pubblicazione dell'Avviso e informazioni

Copia integrale del presente Avviso pubblico e dei relativi allegati è pubblicata nel BURL nel sito della Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it.

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile scrivere a: partenariatolavoro@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di cui all'Allegato 8, di seguito riportata.

26. Informativa sul trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 7.

27. Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta, secondo il modello allegato al presente Avviso (Allegato 6):

D.G. Istruzione Formazione e Lavoro U.O. Mercato del Lavoro.

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC lavoro@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

Allegato 1 - Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione europea

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (EURATOM, CE) n. 2185/96 del Consiglio dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli e verifiche sul posto effettuate dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e le irregolarità.
- Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti alla formazione (artt.1,2,3,4,5,6,7, 8,9,10,12,32 e 33).
- Comunicazione della Commissione COM(2010)491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015.
- Regolamento (UE) n.910/2014 Regolamento EIDAS che ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee e la decisione di esecuzione (UE) 2015/1506 della Commissione dell'8 settembre 2015 che specifica i formati che le pubbliche amministrazioni sono obbligate a da accettare.

Normativa nazionale

- Legge 16 aprile 1987, n. 183 “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988 n. 568 “Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183”.
- Legge 6 febbraio 1996, n. 52 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee” (Legge comunitaria 1994).
- Legge 4 febbraio 2005, n. 11 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari".
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”.
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”.
- Decreto Legislativo 4 marzo 2015 n.22 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 148 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 “Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”.

Normativa regionale

- Legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia”.
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”.
- Legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 30 “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro”.
- Programma Operativo Regionale Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” - FSE 2014- 2020, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014.
- Legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione” e successive modificazioni e integrazioni.
- Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 “Regolamento di contabilità della Giunta regionale”.
- Testo di deliberazione approvato con seconda deliberazione ai sensi dell'art. 123 della Costituzione “Statuto d'autonomia della Lombardia” del 14 maggio 2008;
- D.g.r n X/6686 del 9 giugno 2017 Linee Guida per l'attuazione di Azioni di Rete per il Lavoro – programma operativo regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

- D.g.r. n. X/4390 del 30/11/2015 - piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020 - 1^ aggiornamento);
- D.g.r. n. X/3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale.
- D.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 “Disposizioni regionali per l’offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote formazione e alla Dote lavoro in attuazione della d.g.r. n. VIII/8864/2009” e ss.mm.ii. che stabilisce i requisiti minimi per l’identificazione dei servizi formativi e dei servizi al lavoro, quali standard di riferimento per la progettazione e l’erogazione dei servizi stessi.
- D.d.u.o. del 18 febbraio 2010, n. 1410 “Aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro previsti dal d.d.u.o. 420 e successive modifiche e integrazioni”.
- D.d.u.o. del 18 aprile 2011, n. 3513 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 14 maggio 2012, n. 4103 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 26/09/2013 n. 3249 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 09/12/2015 n. 11053 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.g. del 13/04/2016 n. 3249 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro. Approvazione della metodologia di calcolo del costo forfettario relativo al rimborso delle spese di vitto e trasporto ai partecipanti all’iniziativa di work experience presso gli uffici giudiziari”.
- D.d.u.o. del 21 novembre 2013 n. 10735 “Aggiornamento del documento Offerta dei servizi formativi”.

Allegato 2. Precisazione percorsi formativi

a) Percorsi per profili professionali regolamentati

Assistente Familiare DDUO 17/12/2008 n. 15243

Operatore forestale DDUO 27/04/2009 n. 4096

Operatore Forestale Responsabile DDUO 27/04/2009 n. 4096

Istruttore Forestale DDUO 27/04/2009 n. 4096

Direttore tecnico addetto alla trattazione affari DDUO 22/02/2012 n. 1331

Operatore funebre (necroforo) DDUO 22/02/2012 n. 1331

Addetto al trasporto di cadavere DDUO 22/02/2012 n. 1331

Percorsi per figure professionali abilitanti

Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi DDUO 1/04/2010 n. 3310

Responsabile tecnico dei veicoli a motore DDUO 28/05/2009 n. 5350

b) Percorsi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro

Sono erogabili ai destinatari delle Azioni di rete per il lavoro i percorsi obbligatori abilitanti inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del DLGS 81/08 e ss.mm.ii..

Restano esclusi i percorsi formativi "Lavoratore", "Preposto" e "Dirigente".

Allegato 3: Modulo domanda di finanziamento

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO - (P.O.R. F.S.E 2014-2020 – ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELLA STRUTTURA.... DEL gg/mese/anno N. XX DOMANDA DI FINANZIAMENTO <i>(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art. 47 D.P.R. 445/2000)</i>				
Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di progetti a valere sull'Avviso pubblico <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
Il Sottoscritto <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> nato a <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> il <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
residente a <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
CAP <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> via <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> n. <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> prov. <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
in qualità di				
<input type="checkbox"/> legale rappresentante				
<input type="checkbox"/> altro soggetto con potere di firma				
di (denominazione e ragione sociale) <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
con sede legale in comune di <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
CAP <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> via <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> n. <input type="text" value="PRECOMPILATO"/> prov. <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
CODICE FISCALE <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
PARTITA IVA <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
INDIRIZZO MAIL che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto: <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>				
Capofila della costituita/costituenda "Rete di partenariato" composta dai soggetti individuati all'interno della proposta progettuale				
DICHIARA				
<input type="checkbox"/> che i soggetti componenti la costituita/costituenda "Rete di partenariato" sono in possesso dei requisiti di partecipazione illustrati al punto 3 dell'Avviso;				
DICHIARA INOLTRE				

- di conoscere le modalità di partecipazione all'iniziativa e di impegnarsi a svolgere le attività progettuali nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso e nel Manuale di gestione delle Azioni di Rete per il lavoro di cui al dduo _____ del _____ (campo precompilato);
- di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di impegnarsi ad accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni;
- di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni europee, nazionali, regionali;
- di aver apposto marca da bollo di euro 16,00 (ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 n. _____ datata _____ su copia della presente domanda per l'accesso ai contributi, conservata agli atti o di aver assolto all'imposta in maniera virtuale come da autorizzazione n. _____ del _____ o di essere esente all'imposta per la seguente motivazione: _____;
- di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445;

CHIEDE

che il progetto ID n. PRECOMPILATO

venga ammesso a beneficiare del contributo di € PRECOMPILATO

LUOGO E DATA

L'Operatore _____

Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 4 - Proposta progettuale

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo			Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE					
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO – CONTRASTO ALLA CRISI (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELLA STRUTTURA.... DI CUI AL DDUO DEL gg/mese/anno N. XX					
PROPOSTA PROGETTUALE					
<i>1. Riferimenti di Progetto</i>					
<u>Numero identificativo del progetto</u>					
<input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
<u>Titolo del progetto</u>					
<input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
<u>Contributo richiesto</u>					
<input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
<u>Durata prevista del progetto</u>					
<input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
<u>Numero atteso destinatari</u>					
<input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
<u>Anagrafica soggetto richiedente</u>					
Denominazione e ragione sociale <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
Via e n. civico <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
CAP <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
Comune <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
Provincia <input type="text" value="PRECOMPILATO"/>					
Persona di contatto (nome e cognome) <input type="text"/>					
Telefono <input type="text"/>					
E-mail <input type="text"/>					
Fax <input type="text"/>					

2. Caratteristiche del Progetto

Analisi di contesto (max. 4000 caratteri)

Mettere in evidenza il contesto dell'azienda/delle aziende di provenienza nell'ambito del quale il progetto trova la sua giustificazione. In particolare illustrare la crisi di riferimento di cui si fa carico la Rete di partenariato, gli impatti sull'occupazione generati dalla crisi e un'analisi della situazione d'impresa o di più imprese dello stesso settore, della stessa filiera produttiva o collegate ad una stessa crisi aziendale (ad esempio imprese appaltatrici di servizi o imprese dell'indotto).

Esplicitare le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione del progetto, mettendo in luce gli aspetti di coerenza e i fabbisogni rilevati.

Se coinvolte più aziende descrivere le caratteristiche di integrazione delle esigenze / fabbisogni rilevati in relazione alle crisi affrontate.

Caratteristiche dei destinatari (max. 4000 caratteri)

Descrivere le caratteristiche dei destinatari in termini di situazione occupazionale, profili professionali coinvolti e elementi utili a evidenziarne i fabbisogni e/o particolari situazioni di difficoltà.

Obiettivi (max. 4000 caratteri)

Descrivere le finalità generali e gli obiettivi specifici del progetto proposto, con riferimento ai fabbisogni occupazionali, alla strategia che si intende attuare per rispondere ai fabbisogni lavorativi ed incidere positivamente sui livelli occupazionali.

Composizione e caratteristiche del partenariato (max. 4000 caratteri)

Illustrare e documentare la composizione e le caratteristiche del partenariato riportando l'elenco dei partner e dando particolare evidenza dei seguenti aspetti:

- rappresentatività territoriale del partenariato e coinvolgimento di interessi diversi;
- differenziazione di competenze ed esperienze;
- sostenibilità e stabilità del partenariato nel tempo.

Organizzazione (max. 4000 caratteri)

Descrivere l'assetto organizzativo del progetto. Nello specifico, illustrare:

- ruoli e funzioni dei partner della rete;
- servizi erogati da ciascun componente della rete;
- le modalità organizzative e di gestione che si intendono adottare per assicurare l'operatività del progetto e la realizzazione delle attività.

Attività e tempistiche (max. 4000 caratteri)

Elencare i servizi da erogare per ciascuna Area di servizio. Tali servizi devono coincidere con quelli previsti nel Piano dei conti e comprendere il servizio di inserimento e avvio al lavoro e/o autoimprenditorialità.

Per ciascun servizio dovranno essere indicati:

- i soggetti della rete coinvolti nell'erogazione del servizio
- le modalità di attuazione e l'arco temporale di svolgimento
- nel caso di servizi di formazione, descrivere i contenuti dell'attività formativa.

Presenza iniziative complementari / integrazioni con altre iniziative (max. 4000 caratteri)

Descrivere eventuali iniziative complementari, finanziate da risorse proprie o a valere su altri finanziamenti, a supporto dei destinatari del progetto.

3. Efficacia potenziale**Risultati attesi / Efficacia potenziale** (max. 4000 caratteri)

Descrivere i risultati attesi del progetto con particolare riferimento agli impatti in termini di occupazione dei lavoratori. Indicare, in caso, la disponibilità numerica di assunzione di aziende già identificate.

4. Allegati

Allegato 1 - Composizione del partenariato

Elencare i soggetti componenti la costituita/constituenda "Rete di partenariato" specificando per ognuno:

Allegato 1 Composizione del partenariato (Format)					
Ruolo (partner/capofila)	Denominazione Ragione sociale	Sede operativa	CF/PIVA	Indirizzo email	Tipologia soggetto
					*menu a tendina

Allegato 5: Piano dei conti

UNIONE EUROPEA
 Fondo sociale europeo

Regione Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)
DI CUI AL DECRETO DELLA STRUTTURA.... DEL gg/mese/anno N. XX

PIANO DEI CONTI

ID Progetto

Soggetto capofila

SERVIZI A PROCESSO			
Categoria di spesa	Voce di spesa	Numero ore complessive del servizio	Costo totale
			(Numero ore complessive*costo standard Quadro regionale degli standard dei servizi al lavoro)
A - Servizi di base	Totale A		
	Accoglienza e accesso ai servizi	/	/
	Colloquio specialistico	/	/
	Definizione del percorso	/	/
B - Accoglienza e orientamento	Totale B		
	Bilancio di competenze		
	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità		
	Creazione rete di sostegno		
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro		
	Accompagnamento continuo		
C - Consolidamento delle	Totale C		

competenze			
	Coaching - max 3 persone		
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience		
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale		
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa		
	Formazione		

SERVIZI A RISULTATO			
Categoria di spesa	Voce di spesa	Numero destinatari previsti	Costo totale (Numero destinatari previsti x Valore Fascia 3)
D - Inserimento lavorativo	Totale D		
	Inserimento e avvio al lavoro		
	Autoimprenditorialità (alternativo all'inserimento lavorativo)		

TOTALE PROGETTO B+C+D	
------------------------------	--

LUOGO E DATA

L'Operatore _____

Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma

Motivazione della richiesta

Indirizzo (per comunicazioni/copie) __________, ____/____/____
(Luogo) (Data)_____
(Firma)**INFORMATIVA PRIVACY (Art. 13 del D.Lgs. 196/2003)**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)_____
(Firma)

Allegato 7 – Informativa sul trattamento dei dati personali

Informativa sul trattamento dei dati personali

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso per la promozione di progetti di Azioni di rete per il Lavoro saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

Modalità del trattamento dati

I dati acquisiti saranno trattati con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere comunicati da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza.

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG Gianni Bocchieri;

Responsabile esterno del Trattamento è Lombardia Informatica SpA nella persona del suo legale rappresentante.

Diritti dell'interessato

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere:

- la conferma dell'esistenza dei dati personali, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento;

- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

È altresì possibile opporsi al trattamento dei dati personali in presenza di motivi legittimi o per giustificati motivi.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 *Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali"*.

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it

Allegato 8 – Scheda Informativa

TITOLO	AZIONI DI RETE PER IL LAVORO – CONTRASTO ALLA CRISI
DI COSA SI TRATTA	<p>La misura finanzia la realizzazione di progetti di “Azioni di rete per il lavoro”, che, a fronte di specifiche crisi aziendali, siano mirati a ricollocare le persone in uscita dalle aziende in crisi. Sono ammessi a partecipare alle azioni previste dall’Avviso, le persone in cerca di nuova occupazione provenienti da una o più unità produttive/operative ubicate in Lombardia.</p> <p>I progetti di “Azioni di rete per il lavoro” consistono in un insieme di servizi al lavoro e alla formazione progettati in relazione alla specificità del gruppo di persone coinvolte e alle esigenze del singolo destinatario.</p>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Sono chiamati a presentare progetti le reti di operatori accreditati al lavoro e alla formazione insieme a parti sociali, enti locali e altri soggetti interessati nella gestione di situazioni di crisi.</p> <p>Reti devono avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il soggetto capofila deve necessariamente essere un operatore accreditato da Regione Lombardia ai servizi al lavoro; - la rete di partenariato deve comprendere almeno tre soggetti (incluso il capofila) tra quelli indicati al punto 3 dell’avviso.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 5.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	<p>Ogni progetto prevede un insieme di servizi al lavoro e alla formazione da erogare ad un numero minimo di 10 persone provenienti da un massimo di 3 aziende dello stesso settore o filiera interessate da processi di crisi.</p> <p>I servizi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi a processo di orientamento e accompagnamento al lavoro e servizi di consolidamento delle competenze fruibili per un valore massimo di € 2.000,00 a persona • servizi a risultato di inserimento lavorativo quantificati sulla base della Fascia di Aiuto del destinatario, per un valore massimo di € 1.835 per i servizi di inserimento e avvio al lavoro e € 3.860 per i servizi di autoimprenditorialità. <p>Ciascun partecipante può accedere ai servizi previsti dall’Avviso e precisati nel progetto di riferimento in relazione alla crisi aziendale da cui proviene.</p> <p>Si rimanda al paragrafo B dell’avviso la descrizione di dettaglio.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non aiuto
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>I progetti, presentati a sportello, saranno oggetto di istruttoria rispetto alla presenza e alla completezza della documentazione richiesta.</p> <p>Un Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia valuta le domande con cadenza quindicinale in base all’ordine di</p>

	<p>arrivo rispetto ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 20 punti: Coerenza tra le finalità del progetto e quelle dell'Avviso, in risposta a situazioni di crisi aziendale - 40 punti: Coerenza, completezza e sostenibilità dei servizi - 15 punti: Efficacia potenziale del progetto - 25 punti: Composizione della partnership <p>Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 100 punti. Ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.</p> <p>Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione, gli esiti potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso; - domande ammissibili e non finanziabili; - domande non ammesse.
DATA APERTURA	20 giugno 2017
DATA CHIUSURA	30 giugno 2018
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di finanziamento deve essere presentata a partire dal 20 giugno 2017 e fino al 30 giugno 2018 tramite SIAGE, accessibile all'indirizzo: https://www.siage.regione.lombardia.it/ sottoscritta con CRS/CNS e protocollata elettronicamente, presentando la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda di finanziamento - Proposta progettuale - - Piano dei conti
CONTATTI	<p>Per qualsiasi chiarimento o informazione relativa ai contenuti dell'Avviso è possibile rivolgersi alla Struttura Reimpiego e Inclusione lavorativa della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica partenariatolavoro@regione.lombardia.it.</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Programma Operativo Regionale 2014-2020 della Lombardia
Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo (FSE)

MANUALE DI GESTIONE DELLE AZIONI DI RETE PER IL LAVORO

1. INTRODUZIONE
 - 1.1 Obiettivi e destinatari del Manuale
 - 1.2 Le Azioni di Rete per il Lavoro
2. AVVIO DEL PROGETTO
 - 2.1 Comunicazione di avvenuta approvazione e assegnazione del contributo
 - 2.2 Avvio del progetto
 - 2.3 Presa in carico e verifica dei requisiti
 - 2.4 Apertura fascicolo individuale
3. AVVIO E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI
 - 3.1 Profilazione e assegnazione della Fascia di Intensità di Aiuto
 - 3.2 Elaborazione del PIP
 - 3.2.1 Composizione del PIP
 - 3.2.2 Soggetti che erogano i servizi
 - 3.2.3 Valore
 - 3.2.4 Durata massima
 - 3.2.5 Professionalità coinvolte
 - 3.2.6 Invio della Dichiarazione Riassuntiva Unica del PIP
 - 3.2.7 Indicazioni sulla conservazione dei documenti
 - 3.3 Realizzazione del PIP
 - 3.3.1 Avvio
 - 3.3.2 Sede di erogazione dei servizi
 - 3.3.3 Adempimenti connessi all'erogazione dei servizi
 - 3.4 Comunicazione delle variazioni sul PIP
 - 3.5 Rinunce
 - 3.6 Chiusura del PIP
4. Gestione delle variazioni
5. RENDICONTAZIONE CHIUSURA E LIQUIDAZIONE
 - 5.1 Condizioni di ammissibilità delle spese
 - 5.2 Chiusura del progetto
 - 5.3 Presentazione della domanda di liquidazione
 - 5.3.1 Rendicontazione
 - 5.3.1.1 Rendiconto di progetto
 - 5.4 Liquidazione dei servizi del progetto
 - 5.5 Liquidazione da parte di Regione
 - 5.6 Indicazioni sulla conservazione della documentazione
6. OBBLIGHI E DOVERI
 - 6.1 Obblighi degli operatori

- 6.1.1 Obblighi dell'Operatore capofila
- 6.1.2 Obblighi degli operatori che erogano i servizi

6.2 Irregolarità e sanzioni

- Allegato 1 – Comunicazione di Avvio
- Allegato 2 - Modello di Accordo di Partenariato
- Allegato 3 – Atto di Adesione all'Avviso Azioni di Rete per il Lavoro
- Allegato 4 – Comunicazione di Rinuncia
- Allegato 5 – Tabelle servizi
- Allegato 6 – Dichiarazione di adesione al progetto
- Allegato 7- Piano di Intervento Personalizzato
- Allegato 8 - Dichiarazione riassuntiva unica
- Allegato 9 - Dichiarazione del destinatario (risultato di inserimento lavorativo)
- Allegato 10 - Dichiarazione del destinatario (risultato autoimprenditorialità)
- Allegato 11 - Comunicazione di rinuncia espressa
- Allegato 12 - Comunicazione di rinuncia tacita
- Allegato 13 - Comunicazione di chiusura del PIP
- Allegato 14 – Scheda attività esterne
- Allegato 15 - Comunicazione di chiusura del Progetto
- Allegato 16 - Rendicontazione
- Allegato 17 - Richiesta di liquidazione
- Allegato 18 - Relazione finale
- Allegato 19 - Dichiarazione di perdita dei requisiti da inviare tramite il SI
- Allegato 20 - Dichiarazione di perdita dei requisiti da conservare agli atti
- Allegato 21 - Obblighi di informazione e comunicazione

1. INTRODUZIONE

1.1 Obiettivi e destinatari del Manuale

Obiettivo del presente Manuale è fornire un supporto operativo per una corretta gestione e liquidazione delle Azioni di Rete per il Lavoro finanziate dal POR FSE 2014-2020 (d'ora in poi POR) a favore degli operatori accreditati che partecipano all'attuazione delle Azioni di rete per il lavoro (di seguito denominate "Azioni di Rete").

In particolare, il Manuale presenta le procedure che i soggetti coinvolti nell'attuazione delle Azioni di Rete sono tenuti a seguire per assicurare una corretta gestione e rendicontazione dei servizi che vengono erogati ai destinatari delle Azioni di rete.

1.2 Le Azioni di Rete per il Lavoro

I progetti di Azioni di Rete sono finalizzati alla gestione delle ricadute occupazionali derivanti da situazioni di crisi che comportano la perdita dell'occupazione o il rischio di perdita dell'occupazione per le persone coinvolte. Le Azioni di Rete sono rivolte a gruppi di persone interessate da processi di crisi e sono costituite da un insieme di servizi individuali o di gruppo pianificati in una logica progettuale, finalizzati all'occupazione dei destinatari.

La pianificazione e l'attuazione degli interventi è in capo ad una rete di partenariato costituita dai soggetti del territorio quali operatori accreditati, parti sociali, enti locali, imprese, camere di commercio che contribuiscono alla gestione della crisi.

I servizi che costituiscono il progetto sono:

- definiti tra quelli previsti nel Quadro regionale degli standard minimi dei servizi al lavoro Allegato D del Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi;
- progettati rispetto alle caratteristiche del target di destinatari presi in carico e alle esigenze della singola persona;
- quantificati nel rispetto dei massimali di costo e durata previsti dal succitato Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi;
- erogati a livello di rete di partenariato costituita per la realizzazione del progetto.

Per ciascun destinatario è necessario attivare le fasi che vanno dalla presa in carico alla comunicazione di conclusione del percorso relativo ai servizi concordati come dettagliato nei capitoli che seguono.

I destinatari dell'intervento Azioni di rete per il lavoro, di concerto con gli operatori della rete e in base alle proprie esigenze, definiscono i servizi che verranno realizzati individuandoli dal paniere di servizi attivabili descritti nell'Avviso Azioni di Rete.

L'importo massimo dei servizi a processo erogabili a persona è pari a € 2.000,00, mentre i servizi a risultato vengono valorizzati sulla base della Fascia di Aiuto del destinatario in relazione alla sua difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro.

Gli operatori erogano i servizi rispettando quanto valorizzato nel Piano dei conti definito nella fase di presentazione della proposta progettuale e della domanda di finanziamento.

2. AVVIO DEL PROGETTO

A seguito dell'approvazione del progetto, per l'invio della comunicazione di avvio sono necessari i seguenti adempimenti:

- Presa in carico, verifica dei requisiti e profilazione da parte dell'operatore capofila (con il supporto degli altri soggetti accreditati componenti la rete) di almeno 10 destinatari e sottoscrizione dell'atto di adesione al progetto da parte delle persone coinvolte (documento che rimane agli atti dell'operatore capofila).
- Formalizzazione del partenariato da parte dei soggetti che compongono la rete attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato.
- Predisposizione da parte dell'operatore capofila di:
 - o Comunicazione di avvio con l'elenco dei destinatari coinvolti (almeno 10);
 - o Atto di adesione all'intervento Azioni di Rete.
- Invio da parte dell'operatore capofila tramite sistema informativo di:
 - o Accordo di partenariato;
 - o Atto di adesione all'intervento Azioni di Rete;
 - o Comunicazione di avvio contenente l'elenco dei destinatari coinvolti.

2.1 Comunicazione di avvenuta approvazione e assegnazione del contributo

Nel caso in cui il progetto di Azioni di Rete per il Lavoro venga approvato secondo le modalità previste dall'Avviso di riferimento, il soggetto capofila via sistema informativo riceve conferma dell'avvenuta approvazione e del contributo assegnato.

2.2 Avvio del progetto

Entro 60 giorni di calendario dall'ammissione al finanziamento il capofila dovrà provvedere, pena la decadenza del contributo, all'avvio delle attività progettuali e alla contestuale trasmissione, esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale, della seguente documentazione sottoscritta con CRS/CNS e protocollata elettronicamente:

1. Comunicazione di avvio contenente l'elenco dei destinatari coinvolti (Allegato 1);
2. Accordo di partenariato (Allegato 2);
3. Atto di adesione unico all'intervento Azioni di Rete (Allegato 3).

La mancata trasmissione della documentazione entro i termini comporta la decadenza automatica dal finanziamento concesso con l'approvazione del progetto.

Entro la data di avvio del progetto, il capofila deve raccogliere l'atto di adesione al progetto per almeno 10 destinatari. Con l'atto di adesione (Allegato 6) i destinatari dichiarano di essere informati sui contenuti del progetto e sui diritti e i doveri derivanti dalla partecipazione all'intervento. Tale documento è tenuto agli atti dall'operatore capofila.

L'elenco dei destinatari per i quali è stato raccolto l'atto di adesione entro la data di avvio al progetto, è riportato nella comunicazione di avvio (Allegato 1).

E' possibile inserire gli altri destinatari previsti dal progetto, se presenti, entro la prima metà di attuazione dello stesso definita rispetto alla durata, calcolata dalla data di avvio effettiva del progetto alla data di

conclusione prevista in fase di presentazione della domanda di finanziamento, seguendo la procedura descritta nel successivo paragrafo.

2.3 Profilazione e verifica dei requisiti

La profilazione e la verifica dei requisiti dei destinatari sono responsabilità del soggetto capofila della rete di progetto.

Il capofila ha la responsabilità di accertarsi del fatto che il destinatario sia in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso Azioni di Rete. Pertanto, è tenuto ad assicurarsi della veridicità delle dichiarazioni della persona attraverso l'acquisizione della documentazione di seguito riportata:

Requisiti	Descrizione	Documenti di attestazione
Residenza	Avere residenza o domicilio in Lombardia	- Copia di certificato di residenza/attestato di domicilio - Autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 (resa all'interno dell'Allegato 6)
Esubero da azienda ubicata in Lombardia	Provenire da unità produttive/operative ubicate in Lombardia	- Certificato storico delle COB - Autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 (resa all'interno dell'Allegato 6)

Requisiti	Descrizione	Documenti di attestazione
Stato occupazionale		
Età	Età anagrafica	Copia di un documenti di identità in corso di validità
Genere	Maschio - Femmina	Copia di un documenti di identità in corso di validità
Titolo di studio	Attestato nominativo rilasciato da una competente autorità scolastica o accademica	<p>Se conseguito in Italia: autocertificazione</p> <p>Se conseguito all'estero: copia dei titoli di studio. Al titolo occorre allegare la dichiarazione di valore se ottenuto in Paese extra UE e/o la traduzione asseverata se UE (cfr. circolare regionale Prot. E1.2010.0539654 del 24/06/2010 e successive modifiche e integrazione). La dichiarazione di valore è un documento rilasciato dalla rappresentanza diplomatico-consolare italiana nel paese al cui ordinamento appartiene la scuola che ha rilasciato il titolo. Non sono accettate eventuali dichiarazioni di valore rilasciate dalle rappresentanze straniere in Italia. Coloro che hanno conseguito titoli di studio negli Stati membri della Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e nella Confederazione svizzera possono presentare la sola traduzione asseverata.</p> <p>Nel caso in cui il destinatario non sia in grado di presentare la documentazione attestante il possesso di un titolo di studio oppure il mancato conseguimento di qualsiasi titolo di studio, potrà comunque attivare il PIP; ai fini del calcolo della fascia, tuttavia, al destinatario sarà assegnato il peso minimo previsto per il criterio del titolo di studio, pari a 1. L'operatore, in fase di profilazione, dovrà dichiarare a sistema l'impossibilità di acquisire la documentazione e di effettuare l'accertamento del possesso dei requisiti previsti. In tal caso, l'operatore non è tenuto ad acquisire agli atti alcuna documentazione.</p>

Requisiti	Descrizione	Documenti di attestazione
Stato Occupazionale Disoccupato	<p>Lavoratori privi di impiego (comprese le persone con disabilità iscritte al collocamento mirato disabili) che dichiarano in forma telematica la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e si impegnano a partecipare a misure di politica attiva del lavoro attraverso la sottoscrizione, presso il Centro per l'impiego o presso un ente privato accreditato al lavoro, del Patto di servizio Personalizzato (ex artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 150/2015 e ss.mm.ii. e Indicazioni operative regionali Circolare R.L. del 11/12/2015).</p> <p>La perdita, la conservazione o la sospensione dello stato di disoccupazione sono disciplinate dalle disposizioni vigenti (D.Lgs. n. 150/2015 e ss.mm.ii. e successive circolari applicative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).</p>	<p>- Dichiarazione di immediata disponibilità presente sul sistema informativo - Patto di servizio Personalizzato sottoscritto presso il centro per l'impiego o presso un ente privato accreditato al lavoro.</p> <p>Lo stato di disoccupazione e la distanza dal mercato del lavoro possono essere autocertificati dal lavoratore ai sensi del DPR 445/2000 (vedasi Allegato 6). L'operatore dovrà verificare i contenuti resi in autocertificazione, in via preferenziale attraverso una delle modalità di seguito indicate che sono alternative tra di loro: a. accesso a SINTESI e visualizzazione delle informazioni utili a verificare i contenuti resi in autocertificazione; b. accesso all'apposita funzionalità di SIAGE.</p> <p>All'esito della verifica, la dichiarazione resa dal lavoratore dovrà essere controfirmata dall'operatore e tenuta agli atti.</p> <p>Nel caso in cui le informazioni autocertificate non corrispondano a quanto rilevabile a sistema (in quanto differenti o non reperibili), l'operatore è tenuto ad acquisire la documentazione comprovante i requisiti richiesti: - Attestato stato occupazionale o un documento equivalente in uso presso il CPI da cui si rilevi la durata dello stato di disoccupazione. - Certificato storico delle COB (C2 storico).</p> <p>La distanza dal mercato del lavoro è calcolata utilizzando il criterio più vantaggioso per il lavoratore, secondo uno di questi dati: a. Tempo trascorso dalla cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro (C2 storico) b. Anzianità di disoccupazione ovvero periodo maturato nello stato di disoccupazione (Attestato stato occupazionale o documento equivalente rilasciato dal CPI)</p> <p>In caso di lavoratore ex autonomo titolare di Partita IVA: - Autodichiarazione attestante la mancata movimentazione della Partita IVA negli ultimi 12 mesi precedenti il rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità.</p>
	<p>Beneficiari di strumenti di sostegno al reddito (ASpI, Mini ASpI, NASpI, DIS-COLL, ASDI, altri strumenti di sostegno al reddito previsti dalla normativa vigente)</p> <p>Inoltre, per effetto dell'abrogazione delle disposizioni normative relative alla mobilità (l'articolo 2, comma 71 della L. 92/2012 dispone l'abrogazione, a decorrere dal 1 gennaio 2017), rientrano in questa categoria anche i lavoratori provenienti da una procedura di licenziamento collettivo licenziati a far data dal 31 dicembre 2016.</p>	<p>- Dichiarazione di immediata disponibilità presente sul sistema informativo (registrazione DID INPS). - Patto di servizio Personalizzato sottoscritto presso il centro per l'impiego o presso un ente privato accreditato al lavoro. - Copia della lettera di licenziamento, o nel caso di contratto a tempo determinato scaduto, copia dell'ultimo contratto precedente alla richiesta di strumenti di sostegno al reddito.</p> <p>La data utile per il calcolo della distanza dal mercato del lavoro è il giorno successivo a quello del licenziamento.</p> <p>La data utile per il calcolo della distanza dal mercato del lavoro è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di licenziamento, il giorno successivo a quello del licenziamento. - In caso di scadenza di contratto a tempo determinato, il giorno successivo alla data di cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro precedente alla richiesta di strumenti di sostegno al reddito.

Requisiti	Descrizione	Documenti di attestazione
Stato Occupazionale Disoccupato	Mobilità ordinaria ex L.223/91 ¹ lavoratori licenziati a seguito di una specifica procedura di riduzione di personale secondo la normativa vigente. I lavoratori licenziati a far data dal 31 dicembre 2016 non potranno più essere collocati in mobilità ordinaria ma potranno beneficiare esclusivamente della nuova indennità di disoccupazione (NASpl), ancorché provenienti da una procedura di licenziamento collettivo ²	- Dichiarazione di immediata disponibilità presente sul sistema informativo Gefo (registrazione della DID rilasciata nel corso della procedura per la richiesta di mobilità ordinaria (presso il Cpi o sul sistema informativo INPS dall'entrata in vigore della nuova modulistica prevista dall'Istituto per la presentazione on line della domanda di indennità di mobilità ordinaria) - Patto di servizio Personalizzato sottoscritto presso il centro per l'impiego o presso un ente privato accreditato al lavoro. - autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. (vedasi Allegato 6) con la quale il lavoratore attesta di essere iscritto alle liste di mobilità ex. L.223/1991 La distanza dal mercato del lavoro verrà calcolata a partire dalla data di iscrizione alla lista di mobilità. Nel caso in cui il lavoratore sia ancora in attesa della formalizzazione dell'iscrizione nella lista di mobilità ex. L. 223/91: - autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. di essere in attesa di iscrizione alle liste - lettera di licenziamento La distanza dal mercato del lavoro verrà calcolata a partire dal giorno successivo a quello del licenziamento L'operatore dovrà verificare i contenuti resi in autocertificazione, in via preferenziale attraverso una delle modalità di seguito indicate che sono alternative tra di loro: a. accesso a SINTESI e visualizzazione delle informazioni utili a verificare i contenuti resi in autocertificazione; b. accesso all'apposita funzionalità di SIAGE All'esito della verifica, la dichiarazione resa dal lavoratore dovrà essere controfirmata dall'operatore e tenuta agli atti. Nel caso in cui le informazioni autocertificate non corrispondano a quanto rilevabile a sistema (in quanto differenti o non reperibili), l'operatore è tenuto ad acquisire la documentazione comprovante i requisiti richiesti: copia del Certificato di iscrizione alle liste di mobilità o, nel caso di lavoratore in attesa di iscrizione, Certificato storico delle COB (C2 storico). Per effetto dell'abrogazione delle disposizioni normative relative alla mobilità (vedi nota a piè di pagina), la verifica dei requisiti nel caso di lavoratori licenziati a far data dal 31 dicembre 2016 verrà effettuata con le modalità previste per la categoria "Beneficiari di strumenti di sostegno al reddito (ASpl, Mini ASpl, NASpl, DIS-COLL, ASDI, altri strumenti di sostegno al reddito previsti dalla normativa vigente)".
Stato Occupazionale Disoccupato	Mobilità in deroga alla normativa vigente lavoratori licenziati e percettori dell'indennità di mobilità sulla base di specifici provvedimenti adottati dal Ministero del Lavoro in forza della normativa "in deroga" e degli Accordi Quadro Regionali.	- Dichiarazione di immediata disponibilità presente sul sistema informativo Gefo (registrazione della DID rilasciata nel corso della procedura per la richiesta di mobilità ordinaria (presso il Cpi o sul sistema informativo INPS dall'entrata in vigore della nuova modulistica prevista dall'Istituto per la presentazione on line della domanda di indennità di mobilità ordinaria) - Patto di servizio Personalizzato sottoscritto presso il centro per l'impiego o presso un ente privato accreditato al lavoro. - Lettera di licenziamento. La distanza dal mercato del lavoro verrà calcolata a partire dal giorno successivo a quello del licenziamento.
Stato Occupazionale Disoccupato	Altre indennità	Autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. rilasciata dal lavoratore con la quale attesta di essere percettore di specifica tipologia di indennità e copia della domanda di indennità disoccupazione presentata all'ente competente (che permette di determinare la distanza dal mercato del lavoro, intesa come tempo trascorso senza lavoro).

¹ Mobilità ordinaria ex. L. n. 236/93 - La legge 24 dicembre 2012 n°228 non ha previsto la proroga della mobilità ex. L. 236/93 (lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende che occupano fino a 15 dipendenti). I lavoratori che risultino ancora inseriti nella suddetta lista possono autocertificare la propria condizione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 (vedasi Allegato 6). L'operatore dovrà verificare i contenuti resi in autocertificazione secondo le modalità indicate in questo Manuale per la categoria "Mobilità ordinaria ex. L. n. 223/91".

² L'articolo 2, comma 71 della L. 92/2012 dispone l'abrogazione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, degli articoli da 6 a 9 della legge 23 luglio 1991 n. 223 che disciplinano rispettivamente: la lista di mobilità, l'indennità di mobilità, il collocamento dei lavoratori in mobilità e la cancellazione del lavoratore dalle liste di mobilità.

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

Requisiti	Descrizione	Documenti di attestazione
Stato Occupazionale Occupato	Occupati beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) con accordo che prevede esuberi	<ul style="list-style-type: none"> - Registrazione sul sistema informativo GEFO. - Patto di servizio Personalizzato sottoscritto presso il centro per l'impiego o presso un ente privato accreditato al lavoro. - Autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 attestante il tipo di misura di sospensione (CIGS, CIG in deroga), la data di decorrenza della sospensione e la percentuale di riduzione dell'attività lavorativa. - Copia dell'esame congiunto in sede pubblica (presso Arifl o Ministero lavoro a seconda della tipologia e territorialità dell'azienda) per la concessione della Cigs e lettera del datore di lavoro che comunichi al lavoratore di essere sospeso in CIGS. <p>La distanza dal mercato del lavoro, intesa come tempo trascorso senza lavoro, si calcola a partire dal primo giorno di sospensione del lavoratore.</p>
	<p>Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normative vigente</p> <p>Lavoratori sospesi in forza della normativa sugli ammortizzatori sociali "in deroga" e degli Accordi Quadro Regionali.</p> <p>Essi, seppure sospesi, sono ancora dipendenti dell'azienda che utilizza l'intervento di cassa integrazione in deroga.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Registrazione sul sistema informativo GEFO. - Patto di servizio Personalizzato sottoscritto presso il centro per l'impiego o presso un ente privato accreditato al lavoro. - Autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 attestante il tipo di misura di sospensione (CIGO, CIGS, CIG in deroga, contratto di solidarietà o fondi di solidarietà), la data di decorrenza della sospensione e la percentuale di riduzione dell'attività lavorativa. - Dichiarazione del datore di lavoro/accordo sindacale da cui si evince riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50%, calcolata in un periodo di 12 mesi. - Verifica della documentazione e comunicazione dell'azienda previste ai sensi dell'Accordo Quadro sugli ammortizzatori in deroga vigente e dell'accordo sindacale o dell'accordo ministeriale (se del caso) per la parte relativa alle Politiche attive. <p>La distanza dal mercato del lavoro, intesa come tempo trascorso senza lavoro, si calcola a partire dal primo giorno di sospensione del lavoratore.</p>

L'operatore è tenuto a verificare anche il permesso di soggiorno in corso di validità, in caso di cittadino extracomunitario.

I destinatari che aderiscono ad un progetto di Azioni di rete per il lavoro non possono partecipare contemporaneamente ad un altro intervento di politica attiva finanziato da risorse pubbliche (quali ad esempio Dote Unica Lavoro, Programma Garanzia Giovani, FPA Energia, Assegno di Ricollocazione). L'operatore capofila verifica che la persona non sia già destinataria di un altro intervento di politica attiva. L'eventuale erogazione di servizi in contrasto con il presente vincolo di partecipazione, comporta la non ammissibilità del PIP attivato nell'ambito del progetto per il destinatario che dovesse partecipare ad altre misure.

Una volta appurati i requisiti, l'operatore fa sottoscrivere alla persona l'atto di adesione al progetto e inserisce a sistema i dati anagrafici nella scheda di adesione.

Per i criteri di profilazione e l'assegnazione delle fasce di aiuto si rinvia alla DGR X/6686 del 9 giugno 2017 Allegato 1 "Le Azioni di rete per il Lavoro", attraverso l'applicazione dei criteri indicati nella tabella di seguito.

Criterio	Tempo	Modalità	Peso singola modalità
Stato occupazionale	0 < 3 mesi	disoccupato, percettore o meno di strumenti di sostegno al reddito, <3 m occupato sospeso CIGS / CIGD per cessazione, procedura concorsuale o con accordi che prevedono esuberi (ove applicabile, in coerenza con la normativa nazionale e regionale vigente) <3 m	30
	> 3 < 12 mesi	disoccupato, percettore o meno di strumenti di sostegno al reddito, >3 < 12 m occupato sospeso CIGS / CIGD per cessazione, procedura concorsuale o con accordi che prevedono esuberi (ove applicabile, in coerenza con la normativa nazionale e regionale vigente)	57
	> 12 m	Disoccupato, percettore o meno di strumenti di sostegno al reddito, >12 m	70
Età		15-24	15
		25-34	5
		35-44	1
		45-54	5
		> 55	14
Titolo di studio ³		ISCED 0 – Istruzione pre elementare (nessun titolo)	10
		ISCED 1 – Istruzione elementare	10
		ISCED 2 – Istruzione secondaria inferiore	8
		ISCED 3 – Istruzione secondaria superiore	5
		ISCED 5 – Istruzione terziaria	1
Genere		ISCED 6 – Istruzione terziaria (post laurea/dottorati/master, etc.)	1
		Maschio	0
		Femmina ⁴	5

* viene assegnato il valore 5 solo alle donne over 35.

³ Ai fini della presente classificazione, il livello ISCED 3 ricomprende il livello ISCED 4 – Istruzione post-secondaria non terziaria.

⁴ Viene assegnato il valore 5 solo alle donne over 35.

I destinatari ammissibili possono essere esclusivamente persone in cerca di nuova occupazione provenienti da una o più unità produttive/operative ubicate in Lombardia ed appartenenti ad una azienda in crisi⁵ che, al momento dell'adesione al progetto, siano in possesso dei requisiti di seguito specificati:

- Occupati sospesi percettori di Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente (CIGD) o Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) in presenza di accordi che prevedono esuberi;
- Disoccupati residenti o domiciliati in Regione Lombardia, percettori o meno di strumenti di sostegno al reddito, provenienti da aziende a seguito di situazioni di crisi.

Il sistema informativo, inserendo i dati relativi alla persona, calcola in automatico l'appartenenza ad una fascia di aiuto calcolando la somma dei punteggi. I destinatari del presente Avviso hanno accesso alle fasce di aiuto 1, 2, 3, come indicato nella tabella di seguito.

Range punteggio	3 Fasce di aiuto
Fascia 3 100-75	Alta intensità di aiuto - Persone che necessitano di assistenza per un periodo medio/lungo e di forte sostegno individuale
Fascia 2 74-50	Media intensità di aiuto - Persone che necessitano di un supporto intensivo per la ricollocazione
Fascia 1 49-1	Bassa intensità di aiuto - Persone che possono trovare lavoro in autonomia o richiedono un supporto minimo

2.4 Apertura fascicolo individuale

Il soggetto capofila che prende in carico il destinatario deve aprire un fascicolo individuale che dovrà contenere tutta la documentazione prevista dal presente Manuale relativa ai servizi erogati. La documentazione deve essere conservata agli atti secondo quanto disposto dell'art 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

3. AVVIO E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Per l'avvio e la realizzazione dei servizi l'operatore capofila deve effettuare i seguenti adempimenti a sistema:

- per ciascun destinatario:
 - effettuare la profilazione e assegnazione della Fascia di Intensità di Aiuto (se non effettuato in fase di avvio);
 - procedere all'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato (PIP) e all'invio della Dichiarazione Riassuntiva Unica;
 - realizzare i servizi a processo e i servizi a risultato previsti nel PIP, monitorarne l'andamento e, ove necessario in relazione alle esigenze del destinatario, ripianificare i servizi;
 - conservare la documentazione delle attività svolte relativa ai servizi erogati nel fascicolo individuale della persona;
 - chiudere i PIP sul sistema informativo;
- per il servizio di formazione:
 - creare e gestire l'offerta formativa e i percorsi secondo le indicazioni del DDUO 12453/2013.

⁵ Le caratteristiche dell'azienda sono specificate nell'Avviso Azioni di Rete per il Lavoro.

3.1 Elaborazione del PIP

Prima dell'attivazione del percorso di ricollocazione previsto, i destinatari devono aver rilasciato la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) ed aver stipulato un Patto di servizio Personalizzato indicando l'attivazione del percorso di Azioni di rete per il lavoro come iniziativa di politica attiva.

Per avviare i servizi per i singoli destinatari il soggetto capofila, con il supporto dei componenti della rete, deve eseguire, come descritto nel paragrafo 2.3, la profilazione del destinatario nel sistema informativo e la conseguente assegnazione della fascia di intensità di aiuto, utile per la valorizzazione dei soli servizi a risultato.

Successivamente, il soggetto capofila concorda con il destinatario il contenuto del PIP.

L'elaborazione del PIP è effettuata dall'operatore Capofila. I servizi definiti nel PIP sono erogati dagli operatori accreditati al lavoro e alla formazione con accreditamento definitivo componenti la Rete di partenariato, come meglio specificato al par. 3.2.3.

L'elaborazione del PIP consiste nella definizione del percorso che il destinatario deve seguire, ovvero nella selezione dei servizi utili a perseguire gli obiettivi di inserimento occupazionale o di miglioramento delle competenze del destinatario.

Tutte le informazioni necessarie all'elaborazione del PIP devono essere inserite sul sistema informativo.

Ai sensi della normativa devono essere obbligatoriamente erogati ai soggetti disoccupati oppure occupati sospesi, i servizi di Accoglienza ("Accoglienza e accesso ai servizi", "Colloquio specialistico" e "Definizione del percorso").

I PIP possono essere attivati a partire dalla data di avvio del progetto di cui al precedente par.2.2. e fino alla prima metà di attuazione rispetto alla durata prevista in sede progettuale.

3.1.1 Composizione del PIP

Il soggetto capofila concorda con il destinatario l'inserimento nel PIP dei servizi previsti dall'Avviso Azioni di Rete per il Lavoro tra quelli del Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi e riportati nella Tabella 1 "Servizi a processo" dell'Allegato 5 del presente Manuale.

I servizi di inserimento lavorativo, riportati alla Tabella 2 "Servizi a risultato" dell'Allegato 5, sono obbligatoriamente inseriti nel PIP e saranno riconosciuti esclusivamente se si verificano le condizioni previste dall'Avviso e dal presente Manuale per il riconoscimento del servizio, così come previsto al successivo paragrafo 4.7.

Servizi che possono essere inseriti nel PIP

I servizi devono essere opportunamente selezionati nel sistema informativo.

Per coloro che hanno rinunciato o concluso un percorso a valere su Dote Unica Lavoro, Programma Garanzia Giovani, FPA Energia, sono fruibili tutti i servizi disponibili.

Ogni singolo servizio è erogato da un unico operatore.

All'interno dello stesso PIP non si può prevedere l'erogazione dello stesso servizio al lavoro per più di una volta, quindi quando un servizio è concluso e rendicontato nell'ambito di un PIP non è più possibile

neanche integrarlo o modificarlo. Per i servizi alla formazione è possibile effettuare più percorsi formativi nell'ambito dello stesso PIP.

Il valore massimo relativo ai servizi a processo del PIP non può in ogni caso essere superiore a € 2.000,00.

SERVIZI A PROCESSO

I servizi a processo fanno riferimento alle seguenti aree:

- Area Servizi di base;
- Area Servizi di accoglienza e orientamento;
- Area Servizi di consolidamento delle competenze, che include i servizi di formazione.

Area Servizi di base

I servizi di base sono i servizi essenziali per la presa in carico dei destinatari, devono obbligatoriamente essere presenti e devono essere erogati a titolo gratuito dagli operatori accreditati al lavoro e tracciati nel sistema informativo. Si precisa che anche per i servizi di base restano validi gli adempimenti connessi all'erogazione dei servizi (ad es. compilazione del timesheet e produzione della documentazione prevista dagli standard dei servizi al lavoro come output delle attività svolte).

Coerentemente con gli aggiornamenti del Quadro Regionale degli Standard Minimi dei Servizi al Lavoro, fermo restando l'obbligo dell'erogazione dei tre servizi afferenti l'Area Servizi di Base, gli stessi devono essere valorizzati complessivamente nella misura minima di 1 ora (anche frazionati) e massima di 3 ore (D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii.). Conseguentemente, la registrazione nel relativo timesheet potrà avvenire anche in frazioni di ora.

Area Servizi di accoglienza e orientamento

I servizi di accoglienza e orientamento consentono di orientare la persona nella ricerca del lavoro e di accompagnarla per tenere monitorati i suoi progressi nel percorso nonché rimotivarla nella ricerca dell'occupazione.

Area Servizi di consolidamento delle competenze

I servizi di consolidamento delle competenze sono finalizzati all'occupazione.

Per i soggetti occupati sospesi la formazione è ammessa fuori dall'orario di lavoro e/o nei periodi di sospensione in Cassa Integrazione Guadagni.

Servizio di coaching

Per tutti i destinatari è ammessa l'erogazione di un servizio personalizzato di coaching.

Servizi di formazione

I servizi di formazione ammissibili sono:

- formazione di specializzazione
- formazione permanente

I servizi di formazione sono valorizzati nel rispetto delle caratteristiche indicate nel dduo n.10735/2013 di seguito riportate:

Tipologia	Durata ore min	Durata ore max	Attestazione in uscita	Requisito di accesso	Costo orario standard	Alternanza % minimo	Alternanza % massima	Costo orario standard alternanza
Specializzazione	40	Nessuna	-	-	13,34 €	0	40 su totale	€ 32,00 x 10% ore alternanza
Permanente	8	Nessuna	-	-	13,34 €	0	40 su totale	€ 32,00 x 10% ore alternanza

Servizi di Tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience

Il servizio è attivabile sia per accompagnare i tirocini curriculari, sia per i tirocini extracurriculari.

Tirocinio curriculare

E' ammessa la possibilità di attivare tirocini nell'ambito del percorso formativo nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato A della DGR X/825 del 25 ottobre 2013 e ss.mm.ii..

Il costo orario standard alternanza (cioè quello relativo ai tirocini curriculari) ammissibile è pari al 10% del totale delle ore di tirocinio realizzate moltiplicato per € 32,00 all'ora (cioè il valore del Costo orario del servizio di Tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience in caso di tirocinio extracurriculare).

Il valore del servizio Tutoring e accompagnamento al tirocinio non potrà in ogni caso essere superiore a €480,00.

Tirocinio extracurriculare

Sono sempre ammessi i servizi di tutoring e accompagnamento al tirocinio extracurriculare di "inserimento/reinserimento al lavoro", attivato e gestito nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato A della DGR X/825 del 25 ottobre 2013 e ss.mm.ii., finalizzato a percorsi di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro che si svolge al di fuori di uno specifico percorso formativo.

Il servizio di tutoring è ammissibile esclusivamente se la durata minima del tirocinio è di 60 giorni consecutivi. Il servizio è ammissibile per un massimo di 15 ore al valore di € 32,00 all'ora.

Servizi a risultato

I servizi a risultato possono essere:

- Servizio Inserimento Lavorativo;
- Servizio Autoimprenditorialità.

Servizio Inserimento Lavorativo

Il servizio di inserimento e avvio al lavoro consiste nelle attività svolte dall'operatore accreditato per trovare una nuova occupazione alla persona.

Il servizio è riconosciuto a risultato, ossia solo dopo l'avvio di rapporti di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni anche non continuativi e con aziende diverse, con un monte ore settimanale non inferiore alle 20 ore settimanali salvo il caso in cui l'assunzione riguardi un lavoratore sospeso nel cui contratto originario fosse previsto un orario di lavoro settimanale inferiore alle 20 ore.

Non sono riconosciute valide ai fini del raggiungimento del risultato le seguenti forme contrattuali:

- lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa;
- lavoro occasionale;

- lavoro accessorio;
- tirocinio;
- lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU);
- lavoro autonomo nello spettacolo;
- contratto di agenzia;
- associazione in partecipazione;
- lavoro intermittente (job on call).

Non è considerato raggiungimento del risultato di inserimento lavorativo il caso in cui il contratto di lavoro provenga da una cessione di ramo d'azienda.

Considerato che la ricollocazione attraverso procedura di evidenza pubblica avviene con procedure che esulano dalle attività che compongono il servizio a risultato, è escluso il rimborso del medesimo servizio per ricollocazioni di destinatari in enti pubblici ove è previsto l'ingresso per concorso o per scorrimento di graduatoria.

Non sono considerati raggiungimento del risultato di inserimento lavorativo i casi in cui il contratto di lavoro sia avviato:

- presso datori di lavoro appartenenti allo stesso gruppo dei soggetti accreditati che compongono la rete ed erogano i servizi;
- presso datori di lavoro presso cui il destinatario ha svolto una attività lavorativa nei sei mesi precedenti l'inserimento lavorativo a valere sul presente avviso.

Servizio Autoimprenditorialità

Il servizio di autoimprenditorialità è alternativo al servizio di inserimento e avvio al lavoro. Il servizio è riconosciuto a risultato, ossia solo dopo l'avvenuta iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una partita IVA coerente con il business plan effettuato.

Qualora più destinatari del progetto costituiscano una stessa impresa, il servizio sarà liquidato unicamente per il primo servizio rendicontato.

3.1.2 Soggetti che erogano i servizi

Possono erogare servizi gli operatori della rete indicati nel progetto ammesso dal provvedimento di ammissione che appartengono alle seguenti categorie:

- per i servizi alla formazione: operatori che possono erogare tali servizi ai sensi della l.r. 19/2007 e/o della normativa speciale nazionale o regionale rilevante;
- per i servizi al lavoro: operatori che possono erogare tali servizi ai sensi della l.r. 22/2006 e/o della normativa speciale nazionale o regionale rilevante.

I soggetti appartenenti alla rete possono partecipare all'erogazione dei servizi previsti nel PIP in un rapporto di partenariato. Le condizioni devono essere riportate all'interno dell'Accordo di partenariato formalizzato richiesto dall'Avviso Reti e da conservare agli atti.

I casi diversi dal partenariato in cui parte dell'attività viene svolta da soggetti giuridici terzi rientrano nella tipologia degli affidamenti a terzi. In particolare, quando l'affidamento riguarda attività aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi del progetto si ricade nella fattispecie della "delega"; per le attività aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti il progetto si ricade nella fattispecie della "acquisizione di forniture e servizi". La delega di parte delle attività è consentita esclusivamente in relazione alla sola attività di docenza in caso di necessità di professionalità altamente specialistiche.

Il ricorso alla delega deve essere tracciato nel progetto, indicando motivazioni e importo complessivo dell'acquisizione e nel singolo PIP per il quale si attiva. La documentazione relativa alla delega deve essere conservata agli atti dal beneficiario. Qualora nel corso dei controlli in loco si evidenzia la non conformità dello svolgimento dell'attività delegata, la funzione di controllo effettuerà approfondimenti su eventuali ulteriori operazioni che prevedono lo svolgimento dell'attività delegata.

3.1.3 Valore

Il valore del PIP è costituito dalla somma dei servizi a processo previsti nel rispetto del valore massimo di € 2.000,00 e del valore dei servizi a risultato nel rispetto dei massimali per fascia.

3.1.4 Durata massima

Per durata del PIP si intende il periodo intercorrente tra il giorno dell'invio della Dichiarazione riassuntiva unica e il giorno di conclusione dell'ultimo servizio attivato.

La durata massima del PIP, che in ogni caso non può essere superiore a 12 mesi, dipende dalla durata del progetto cioè dalla sua data di conclusione. Nel caso in cui venga concessa una proroga, i servizi a processo previsti nel PIP devono essere conclusi entro la data inizialmente prevista, mentre potranno essere realizzati nel periodo di proroga i soli servizi di inserimento lavorativo.

Tutti i costi relativi ai servizi a processo realizzati successivamente alla data prevista di conclusione del progetto non verranno considerati ammissibili.

L'avvio dei PIP deve avvenire entro la prima metà di durata totale del progetto.

Se una persona conclude i servizi previsti dal PIP con inserimento lavorativo, ma nell'ambito della durata del progetto ritorna disoccupata, può attivare un nuovo PIP all'interno del quale è previsto esclusivamente il servizio di inserimento lavorativo a risultato, se è ancora presente disponibilità di risorse nell'ambito del contributo erogabile.

3.1.5 Professionalità coinvolte

Nel PIP deve essere indicato il tutor che dovrà accompagnare la persona durante la fruizione dei servizi previsti e durante l'intero percorso di assistenza intensiva.

Il tutor deve:

- possedere i requisiti indicati dalla normativa sull'accreditamento;
- accompagnare la persona nelle diverse fasi di attuazione del PIP;
- disporre di tempo sufficiente per le attività in cui è coinvolto, che devono essere tracciate nel timesheet.

Attività specialistiche potranno essere erogate da altre professionalità.

Eccezionalmente, in caso di impossibilità giustificata del tutor di esercitare l'attività all'interno del PIP, l'operatore dovrà contestualizzare ed allegare agli atti la motivazione, indicare il nome del nuovo tutor, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa sull'accreditamento, il cv ed il relativo contratto di lavoro. Il nuovo tutor dovrà tracciare la propria attività nel timesheet. Il PIP non necessita di modifiche.

Per quanto riguarda i servizi formativi è necessario predisporre, prima dell'avvio della prestazione lavorativa, una lettera di incarico per il personale di docenza, che specifichi il periodo e il numero ore di svolgimento della prestazione nonché il costo orario concordato. Tale lettera è da tenere agli atti presso la sede di erogazione del servizio.

Qualora la persona abbia una disabilità accertata ai sensi dell'art.1 L.68/99 l'operatore, per i servizi di tutoraggio, potrà avvalersi della professionalità delle cooperative sociali iscritte nell'apposito albo regionale previsto dalla l.r. 21/2003 a supporto delle attività in favore delle persone con disabilità. La cooperativa sociale iscritta nell'albo, che deve essere partner nella rete di partenariato, può supportare con le proprie professionalità specifiche il tutor dell'operatore accreditato che ha sottoscritto un PIP con un destinatario disabile, offrendo quindi un sostegno specialistico alla persona nell'erogazione dei servizi previsti. La cooperativa sociale eroga i propri servizi in partnership con l'operatore e, pertanto, non si tratta di una delega di attività. Quindi, l'operatore è tenuto a tracciare nel sistema informativo e, conseguentemente, nel PIP il coinvolgimento della cooperativa sociale che contribuisce all'erogazione del servizio.

3.1.6 Invio della Dichiarazione Riassuntiva Unica del PIP

È possibile in ogni momento modificare il contenuto del PIP in bozza fino al momento in cui il PIP non viene confermato elettronicamente in modo definitivo sul Sistema Informativo.

Presupposto per il perfezionamento e la conferma del PIP è la trasmissione, da parte dell'operatore che ha preso in carico la persona, di una Dichiarazione Riassuntiva Unica (DRU) firmata digitalmente dal legale rappresentante o da altro soggetto con potere di firma.

Una volta perfezionato il PIP sul sistema Informativo, il sistema produce la DRU e il PIP (Allegati 7 e 8).

Il PIP deve essere sottoscritto sia dal destinatario, sia dall'operatore capofila. Tali documenti devono essere conservati agli atti dall'operatore e consegnati in copia al destinatario.

In seguito ad esito positivo delle verifiche di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti soggettivi previsti nell'Avviso, l'operatore riceve dal sistema informativo una **comunicazione di accettazione** riportante i servizi concordati, l'importo e l'identificativo del PIP.

Il Soggetto capofila consegna al destinatario copia della comunicazione di accettazione.

3.1.7 Indicazioni sulla conservazione dei documenti

La seguente documentazione deve essere conservata in apposito fascicolo, eventualmente in formato digitale laddove sia disponibile la firma digitale su tutti i documenti che prevedono la sottoscrizione. Riepilogo documenti da conservare nel fascicolo individuale conservato dall'Operatore capofila che ha preso in carico la persona:

- Documentazione attestante i requisiti del destinatario
- Domanda di partecipazione al progetto sottoscritta dal destinatario
- PIP sottoscritto da operatore e destinatario
- CV e contratto tutor
- Documenti di identità.

Documenti da conservare presso la sede degli operatori che erogano servizi:

- Atto di adesione unico
- Accordo di partenariato
- Documentazione attestante l'eventuale acquisizione di un servizio da soggetti terzi e relativa autorizzazione
- CV e contratto tutor
- CV e contratto altre professionalità coinvolte.

3.2 Realizzazione del PIP

3.2.1 Avvio

I servizi inclusi nel PIP successivi ai servizi di base possono essere erogati solo dopo l'invio, da parte del soggetto capofila, del PIP e della DRU tramite il sistema informativo.

Nel caso di attività corsuali, l'avvio risulta dalle comunicazioni obbligatorie previste per gli operatori accreditati che avviano percorsi formativi. L'operatore, qualora non riesca ad avviare le attività entro 60 giorni dalla data prevista nel PIP, ne dà al destinatario immediata comunicazione dandogli la possibilità di modificare il PIP, sostituendo il corso con servizi differenti.

3.2.2 Sede di erogazione dei servizi

I servizi al lavoro e i servizi formativi devono essere erogati esclusivamente presso le sedi accreditate in disponibilità dello stesso soggetto accreditato appartenente alla rete, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n 2412 del 26 ottobre 2011, allegato 2, lettera c).

Come da DGR n 2412 del 26 ottobre 2011, allegato 2, lettera c) è consentito da parte dei soggetti accreditati alla formazione l'utilizzo di una sede occasionale per le attività formative di alfabetizzazione/addestramento.

Eccezionalmente, nel caso di erogazione di percorsi formativi, è consentito l'utilizzo di sedi diverse da quelle sopra indicate. In tali casi, è tuttavia obbligatoria la presentazione, da parte dell'operatore, almeno 5 giorni di calendario precedenti l'avvio del corso, del "Modulo richiesta utilizzo sede occasionale". Tale adempimento è richiesto ai fini autorizzativi. L'operatore riceverà pertanto conferma o diniego in tempo utile da parte dell'ufficio competente.

Si precisa che:

- la sede aziendale rientra nei casi di eccezionalità;
- l'utilizzo della sede aziendale deve essere preventivamente autorizzato, secondo le regole fissate dalla normativa sull'accreditamento, indicando nel campo "indirizzo sede occasionale" la denominazione dell'azienda presso la quale si svolge la formazione e specificando nel campo "motivazione di utilizzo" l'esigenza specifica ed eccezionale dell'utilizzo di una sede aziendale (ad esempio per i percorsi inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro).

3.2.3 Adempimenti connessi all'erogazione dei servizi

Il tutor individuato nel PIP è il riferimento della persona per tutta la durata di realizzazione del PIP: per ogni esigenza relativa alla realizzazione del PIP il destinatario fa riferimento al tutor.

L'operatore capofila rappresenta l'unica interfaccia fra il destinatario e la rete degli operatori coinvolti nell'erogazione dei servizi, e si rende garante del rispetto dei contenuti e delle modalità di fruizione concordate e sottoscritte con il destinatario nel suo Piano di Intervento Personalizzato.

L'accompagnamento consiste anche nella gestione della documentazione e delle comunicazioni di monitoraggio previste nell'attuazione dei percorsi.

In particolare, il soggetto capofila provvede all'inserimento della documentazione richiesta dal presente Manuale nel sistema informativo.

Regione Lombardia monitora l'andamento delle attività: eventuali assenze di attività e carenze/assenze di documenti costituiscono una variabile per il campionamento delle operazioni ai fini delle verifiche in loco.

Calendario delle attività

Nel caso di attività formative, l'operatore deve compilare e tenere aggiornato il calendario di dettaglio delle attività secondo le specifiche regionali (D.d.u.o. 20 dicembre 2012, n. 12453, Modello 6).

Il calendario potrà essere modificato in qualsiasi momento purché la data in cui viene effettuata la modifica sia precedente alla data da modificare ed alla nuova data programmata. In qualsiasi momento il calendario modificato dovrà contenere il numero delle ore totali previste dal percorso formativo. Giorno e ora inseriti a calendario e sul registro formativo dovranno coincidere, pena il non riconoscimento delle ore di lezione svolte in orari differenti rispetto all'ultimo calendario presentato.

Timesheet

L'operatore che eroga i servizi al lavoro deve assicurare che il singolo professionista coinvolto nell'erogazione dei servizi compili il timesheet (scheda di rilevazione delle attività e delle ore), utilizzando esclusivamente il modello di seguito riportato.

Il timesheet deve essere compilato per rilevare le ore erogate ai servizi al lavoro per cui l'operatore richiede rimborso. Il timesheet è individuale per ogni professionista coinvolto nell'erogazione dei servizi previsti nel PIP e nell'eventuale progetto di tirocinio e deve riportare in frontespizio il nome e cognome del personale cui si riferisce. Il timesheet deve contenere righe che in corrispondenza di ogni servizio erogato contengono le informazioni riportate nel modello seguente. Le registrazioni debbono avvenire su base giornaliera.

Nei casi in cui il personale sia coinvolto in più PIP nello stesso periodo di tempo, il timesheet deve consentire, oltre alla riconciliazione delle ore totali, la specificazione delle attività a cui le ore lavorate si riferiscono.

Id operatore								
Cognome								
Nome								
gg/mm/anno	Servizio erogato	Dalle ore	Alle ore	N. Ore	ID provv. attuativo	ID PIP	Firma destinatario	Firma professionista
	Firma leggibile responsabile unità organizzativa							

La controfirma del destinatario dovrà essere apposta solo nel caso il servizio preveda la presenza del destinatario.

Output dei servizi al lavoro

L'operatore che eroga il servizio deve produrre la documentazione prevista dagli standard dei servizi al lavoro, come output delle attività svolte, secondo le specifiche regionali (D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii.).

Registro formativo e delle presenze

Gli operatori che erogano servizi formativi devono predisporre il registro formativo e delle presenze (D.d.u.o. 20 dicembre 2012, n. 12453, Modello 7).

Prima dell'avvio delle attività formative ogni Registro deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente sulla prima o sull'ultima pagina con l'indicazione della data di sottoscrizione e il numero delle pagine del registro stesso.

Il legale rappresentante può successivamente delegare il direttore del corso a firmare su ogni pagina contestualmente allo svolgimento delle attività e comunque non oltre 15 giorni dalle stesse. Il registro formativo e delle presenze deve essere sottoscritto dall'operatore, con pagine numerate e non asportabili per l'indicazione delle attività svolte con la firma giornaliera di allievi e docenti. Il registro deve essere tenuto presso la sede di svolgimento del corso fino alla sua conclusione. Dopo la conclusione delle attività formative il registro deve essere conservato agli atti. In entrambi i casi deve essere reso disponibile per eventuali controlli sia in itinere sia ex post previsti.

Scheda attività esterne

Nel caso in cui il PIP preveda lo svolgimento del progetto di tirocinio e quindi di attività presso aziende (imprese, enti pubblici, etc), il soggetto che ha preso in carico la persona deve predisporre una scheda vidimata dall'operatore responsabile dell'attività e dall'azienda ospitante/committente. La scheda deve essere compilata giornalmente con le attività svolte, firmata dal destinatario e dal tutor aziendale (Allegato 14).

La scheda è conservata presso la sede di svolgimento delle attività e, a conclusione delle attività, deve essere acquisita dall'operatore che ha preso in carico la persona per la sua conservazione nel fascicolo individuale.

3.3 Comunicazione delle variazioni sul PIP

Le modifiche che intervengono successivamente alla comunicazione di accettazione vengono compiute direttamente dall'operatore capofila mediante il sistema informativo.

In ogni caso il singolo servizio può essere svolto una sola volta, ad eccezione del servizio di formazione, nell'ambito del quale è possibile realizzare più di una attività formativa per persona.

Le modifiche possibili possono riguardare la sostituzione e/o l'aggiunta di servizi, a condizione che:

- il valore massimo del PIP per i servizi a processo non superi mai € 2.000,00 per singolo destinatario;
- non sia superato il contributo complessivo assegnato al progetto in sede di approvazione;
- la modifica sia concordata con la persona in relazione a richieste o esigenze emerse nel corso di svolgimento del progetto;
- il totale delle ore erogate per singolo servizio non sia mai superiore a quanto previsto dal Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi;
- il costo orario dei servizi coincida con il costo standard individuato dal Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi;
- i servizi oggetto di modifica non siano ancora rendicontati.

Le modifiche del PIP possono comportare variazioni al Piano dei conti, ma solo ed esclusivamente nel rispetto delle regole previste nel paragrafo 4 “Gestione delle variazioni”.

Inoltre, non è consentito sostituire il servizio a risultato previsto nel PIP con servizi a processo e/o con altri servizi già rendicontati.

Le modifiche o le integrazioni, una volta confermate, generano un nuovo PIP che deve essere sottoscritto dalla persona e dall’operatore e conservato agli atti dell’operatore.

Nel caso in cui le condizioni del destinatario si modificassero, portando alla perdita dei requisiti di partecipazione previsti nel provvedimento attuativo, il destinatario decade automaticamente dalla partecipazione al progetto. Tale modifica deve essere comunicata tempestivamente all’operatore, che dovrà darne immediata comunicazione tramite il sistema informativo a Regione Lombardia (cfr. allegati 19 e 20, ossia la dichiarazione di perdita dei requisiti da inviare tramite il SI da parte dell’operatore e quella sottoscritta dal destinatario e dall’operatore da conservare agli atti). Il valore dei servizi erogati sarà riconosciuto in funzione delle modalità di liquidazione previste, così come descritte nell’apposito paragrafo.

È considerata, altresì, perdita di requisito, il raggiungimento dei requisiti per prestazioni pensionistiche di vecchiaia o di anzianità, nonché la ricollocazione in autonomia del destinatario.

La documentazione dovrà essere tenuta agli atti dall’operatore ed esibita in caso di controlli da parte di Regione Lombardia.

Eventuali rapporti di lavoro che non comportano il raggiungimento di un risultato occupazionale non determinano la perdita dei requisiti. Similmente, un reinserimento temporaneo in azienda per i lavoratori sospesi in CIGS o CIGD non determina la perdita dei requisiti.

3.4 Rinunce

Il destinatario può rinunciare alla partecipazione al progetto e all’erogazione dei servizi previsti dal PIP con rinuncia espressa, accompagnata da apposita giustificazione, o in modo tacito (nel caso il destinatario non sia più rintracciabile).

In entrambi i casi, l’operatore deve predisporre una Relazione finale in merito alla rinuncia da tenere agli atti per eventuali controlli.

Il destinatario rinunciario non può partecipare ad un altro progetto di Azioni di Rete, ma può partecipare ad un intervento nell’ambito di altre misure regionali o nazionali.

Ai sensi degli artt. 12, comma 1, lett. c) e 23 comma 5, lett. e) del D.lgs n. 150/2015, nel caso di rinuncia ingiustificata da parte della persona interessata, l’operatore ha l’obbligo di trasmettere l’informazione al Centro per l’Impiego competente territorialmente. Conseguentemente, i Centri per l’Impiego assicurano l’adozione dei provvedimenti amministrativi di cui agli artt. 21 e 22 del D.lgs n. 150/2015.

Comunicazione a Regione

Rinuncia espressa

L’operatore raccoglie la rinuncia espressa firmata dal destinatario e ne dà comunicazione a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo (cfr. Allegato 11).

Rinuncia tacita

Nel caso in cui il destinatario non abbia frequentato le attività previste nel PIP per 30 giorni di calendario e non risulti più raggiungibile da parte dell'operatore stesso, l'operatore potrà comunicare tramite il sistema informativo la rinuncia implicita, entro 5 giorni dalla scadenza dei suddetti 30 giorni (cfr. Allegato 12).

Comunicazione ai Centri per l'Impiego

Per la descrizione dei casi per i quali, in caso di rinuncia, è prevista la comunicazione ai Centri per l'impiego nonché la definizione delle modalità per la realizzazione della medesima comunicazione, si rimanda a quanto verrà previsto nell'ambito dei provvedimenti attuativi delle misure delle condizionalità di cui al D.Lgs. n. 150/2015.

3.5 Chiusura del PIP

Alla conclusione di tutti i servizi previsti dal PIP, l'operatore capofila può chiudere il PIP sul sistema informativo. In ogni caso i PIP dovranno essere chiusi ai fini della richiesta di liquidazione finale.

4. Gestione delle variazioni

Nel corso della realizzazione del progetto non sono ammesse variazioni salvo i casi sotto descritti.

Sono ammissibili solo se autorizzate da Regione Lombardia, a seguito di presentazione di una specifica richiesta adeguatamente motivata da parte del capofila:

- le variazioni nella composizione della rete di partenariato;
- le variazioni inerenti i contenuti dei servizi formativi.

Tali variazioni non devono comportare una diminuzione della qualità progettuale rilevata in fase di valutazione dal Nucleo nonché inficiare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Eventuali sostituzioni o integrazioni del gruppo dei destinatari possono essere effettuate fino alla prima metà di attuazione del progetto e devono essere tracciate attraverso il sistema informativo.

In ogni caso non è mai ammissibile inserire destinatari provenienti da aziende diverse da quelle indicate in fase progettuale e non è possibile modificare le aziende di provenienza individuate nel progetto.

Con riferimento al piano dei conti, nel rispetto del totale approvato, sono sempre ammissibili le seguenti variazioni:

- tra servizi all'interno della stessa Categoria di servizio, sia a processo che a risultato;
- esclusivamente per i servizi a processo, tra Categorie di servizio se uguali o inferiori al 20% della spesa originariamente preventivata in ogni Categoria di servizio.

Non sono ammesse altre variazioni nel Piano dei conti.

In ogni caso non è possibile effettuare variazioni tra le Categorie di servizio relative ai servizi a processo e quella relativa ai servizi a risultato.

5. RENDICONTAZIONE CHIUSURA E LIQUIDAZIONE

Le fasi della rendicontazione e liquidazione del progetto sono le seguenti:

- Gli operatori erogatori di servizi procedono con la rendicontazione dei servizi erogati.
- L'operatore capofila procede con:

- la predisposizione del rendiconto di progetto, generato dal sistema sulla base di quanto rendicontato nell'ambito di ciascun PIP, che specifica l'importo imputabile a ciascun partner in relazione ai servizi erogati;
- la richiesta di liquidazione;

Regione Lombardia, verificata la completezza e la correttezza della documentazione, procede alla liquidazione di quanto spettante direttamente nei confronti dell'operatore capofila del progetto.

La domanda di liquidazione può essere:

- **intermedia** al raggiungimento del **30% della spesa** sostenuta per l'erogazione dei servizi a processo e a risultato, purché i servizi rendicontati per ciascun destinatario **siano conclusi**. La liquidazione intermedia può includere i servizi a risultato positivamente conclusi entro la data della presentazione della richiesta di liquidazione stessa;
- **finale** alla conclusione di tutti i servizi previsti nei PIP. In questo caso devono essere conclusi e rendicontati tutti i servizi previsti nei PIP che devono essere in stato chiuso.

5.1 Condizioni di ammissibilità delle spese

Le condizioni generali di ammissibilità per il rimborso dei costi associati ai servizi erogati nell'ambito dei progetti di Azioni di rete sono le seguenti:

- i servizi inclusi nella domanda di liquidazione sono previsti nel progetto approvato (comprese eventuali modifiche) e nei PIP inviati a sistema;
- i costi associati ai servizi rispettano i costi standard approvati da Regione Lombardia;
- la documentazione relativa ai servizi erogati è stata correttamente compilata in accordo al presente manuale ed è conservata agli atti dell'operatore;
- per l'erogazione dei servizi inclusi nella domanda di liquidazione l'operatore non ha ricevuto altri contributi relativi alla stessa spesa;
- i servizi inclusi nella domanda di liquidazione sono stati erogati nel rispetto della tempistica prevista nel progetto approvato (comprese eventuali modifiche) e nei PIP inviati a sistema;
- sono rispettati i requisiti formali della domanda di liquidazione presentata in termini di conformità, completezza e correttezza della documentazione.

Non sono ammissibili i costi associati ai servizi di base, che devono essere erogati a titolo gratuito ai destinatari.

Sono ammissibili esclusivamente:

- le spese previste nel Piano dei conti approvato (comprese eventuali modifiche avvenute nel rispetto di quanto previsto al par. 4);
- le spese relative ai servizi a risultato attivati nei PIP e rendicontati, in presenza della documentazione richiesta comprovante l'effettivo raggiungimento del risultato.

Al termine del progetto il capofila riporta nel piano dei conti a consuntivo le spese sostenute nell'esecuzione del progetto, che coincidono con le spese sostenute per la realizzazione dei PIP di ciascun destinatario del progetto.

5.2 Presentazione della domanda di liquidazione

5.2.1 Rendicontazione

Per procedere alla domanda di liquidazione dei servizi effettivamente erogati nel PIP è necessario rendicontare l'attività nell'apposito modulo del sistema informativo.

Ai fini della rendicontazione dei servizi è necessario indicare per ciascun servizio le ore erogate per ciascun partner di progetto. Per ciascuna ora di servizio devono essere disponibili presso la sede dell'operatore che ha erogato il servizio i documenti previsti al par. 3.3.3 del presente Manuale.

I servizi devono essere rendicontati **per singolo PIP**.

La rendicontazione dei servizi di ciascun PIP può essere effettuata alla conclusione dei singoli servizi, comunque **entro e non oltre 30 giorni di calendario dalla conclusione del progetto**.

Servizi a processo

Per i servizi riconosciuti a processo l'operatore indica le ore fruite dal destinatario e le eventuali ore di assenza giustificata del destinatario dalle attività formative. Le ore di assenza giustificata sono riconosciute come fruite fino ad una quota massima del 10% del monte ore complessivamente previsto dal PIP, salvo quanto diversamente indicato nei provvedimenti attuativi.

Le ore rientranti nella quota del 10% devono essere giustificate attraverso la seguente documentazione:

- documento di certificazione o attestazione, qualora previsto dal motivo dell'assenza, a titolo di esempio, non esaustivo, la malattia del destinatario o del familiare in carico al destinatario dovrà essere comprovata con certificato medico, la ripresa temporanea del lavoro, in caso di destinatari sospesi in CIGD o CIGS, con una dichiarazione da parte del datore di lavoro;
- autodichiarazione ai sensi del DLgs. n. 445/00 da parte del destinatario, qualora il motivo dell'assenza non sia certificabile.

Non sarà ritenuta valida la sola nota apposta dall'operatore sul registro delle presenze.

La documentazione dovrà essere tenuta agli atti dall'operatore ed esibita in caso di controlli da parte di Regione Lombardia.

L'operatore ha l'obbligo di tracciare nel sistema informativo anche le ore erogate per i servizi di base, al fine di garantire una corretta attività di monitoraggio.

Servizi a risultato

Per i servizi riconosciuti a risultato, l'operatore riporta l'avvenuto raggiungimento dello stesso.

L'operatore dovrà registrare sul sistema informativo i dati del contratto di lavoro subordinato o missioni di somministrazione e il codice della COB oppure il numero di iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o di nuova partita IVA e la data di iscrizione alla CCIAA o apertura della partita IVA.

Il servizio è riconosciuto a risultato, ossia solo dopo l'avvio di rapporti di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni anche non continuativi e con aziende diverse, con un monte ore settimanale non inferiore alle 20 ore settimanali salvo il caso in cui l'assunzione riguardi un lavoratore sospeso nel cui contratto originario fosse previsto un orario di lavoro settimanale inferiore alle 20 ore. Al fine del raggiungimento del risultato di inserimento lavorativo possono essere registrati uno o più contratti per la durata minima complessiva di 180 giorni.

La data avvio dei contratti deve essere ricompresa entro la scadenza del progetto approvato da Regione Lombardia. Il valore del riconoscimento dei servizi a risultato dipende dalla Fascia di appartenenza della persona in base agli esiti della profilazione fatta in fase di avvio.

Il numero di inserimento lavorativi riconoscibili non può superare il numero di destinatari previsti nel progetto approvato.

5.2.1.1 Rendiconto di progetto

L'operatore capofila predispone il rendiconto di progetto.

Le ore rendicontate a sistema a livello di ciascun PIP vanno a formare il rendiconto di progetto, che include i servizi a processo e i servizi a risultato, articolati come nelle tabelle di seguito:

Rendiconto servizi a processo

Categoria di servizio	Servizi	Ore erogate	Operatore 1	Operatore 2	Operatore 3	Operatore 4	Costo totale
A - Servizi di base	Totale A						
	Accoglienza e accesso ai servizi	/	/				
	Colloquio specialistico	/	/				
	Definizione del percorso	/	/				
B - Accoglienza e orientamento	Totale B						
	Bilancio di competenze						
	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità						
	Creazione rete di sostegno						
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro						
	Accompagnamento continuo						
C - Consolidamento delle competenze	Totale C						
	Coaching - max 3 persone						
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience						
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e						

	informale						
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa						
	Formazione						
	TOTALE B+C =Totale rendicontato						

Rendiconto servizi a risultato

Categoria di servizio	Servizi	Numero rapporti di lavoro a risultato/P.I VA aperte	Operatore 1	Operatore 2	Operatore 3	Operatore 4	Costo totale
Servizi a risultato	TOTALE D						
	Inserimento e avvio al lavoro						
	Autoimprenditorialità (alternativo all'inserimento lavorativo)						
	TOTALE D						

Totale rendiconto di progetto = importo massimo erogabile = Totale B+C+D

5.3 Chiusura del progetto

Il progetto si ritiene concluso quando tutti i servizi sono stati erogati e rendicontati.

La chiusura del progetto può essere effettuata esclusivamente se risultano conclusi tutti i PIP avviati nel progetto.

L'operatore capofila invia a sistema la comunicazione di chiusura del progetto.

5.4 Liquidazione dei servizi del progetto

La domanda di liquidazione è complessiva del progetto, viene effettuata dall'operatore capofila per conto degli operatori della rete che hanno erogato i servizi (Allegato 17).

Nella domanda di liquidazione viene riportato l'importo spettante nei confronti di ciascun operatore rispetto ai servizi a processo e a risultato erogati e rendicontati.

Il capofila può presentare domanda di in due fasi:

- **Liquidazione intermedia** al raggiungimento del **30% della spesa** sostenuta per l'erogazione dei servizi, purché i servizi rendicontati per ciascun destinatario **siano conclusi**. I PIP possono essere ancora attivi.
- **Liquidazione finale** entro 30 giorni di calendario dalla chiusura del progetto. I PIP devono essere tutti conclusi e i servizi tutti rendicontati.

Le domande di liquidazione devono comunque pervenire entro e non oltre la data individuata nell'avviso per la presentazione delle liquidazioni.

La documentazione da presentare è la seguente.

- domanda di liquidazione;
- nota contabile o altro documento contabile equivalente intestato a Regione Lombardia dell'operatore capofila della rete;
- relazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti (Allegato 18);
- per i servizi a risultato, dichiarazione del risultato raggiunto sottoscritta dal destinatario (Allegato 9 e 10).

I competenti uffici di Regione Lombardia effettuano le verifiche sulle correttezza e completezza della documentazione presentata e procedono alla liquidazione di quanto dovuto nei confronti dell'operatore capofila della rete.

La domanda di liquidazione, resa dagli operatori ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445/2000, attesta la veridicità di quanto contenuto e la conformità e la rispondenza degli elementi esposti con la documentazione in originale relativa al servizio erogato, conservata presso la sede degli operatori che hanno erogato i servizi.

La domanda di liquidazione finale deve essere inoltrata entro 30 giorni dalla dichiarazione di conclusione del progetto, comunque entro e non oltre il termine previsto dall'Avviso Azioni di rete.

Alla scadenza di detti termini, il sistema informativo blocca ogni possibilità di procedere alla domanda di liquidazione.

Documentazione da trasmettere a Regione Lombardia

La richiesta di liquidazione relativa ai servizi previsti nel PIP avviene attraverso la compilazione dell'apposito modulo presente sul sistema informativo (Allegato 17).

Domanda di liquidazione

Nella domanda di liquidazione l'**operatore capofila** chiede il riconoscimento degli importi relativi alle ore effettivamente erogate ai destinatari e degli importi relativi a servizi riconosciuti a risultato, valorizzati per ciascun operatore della rete che ha erogato i servizi.

Nella domanda di liquidazione l'operatore capofila dichiara che i servizi erogati sono conformi agli standard prestabiliti e, nel caso in cui il riconoscimento del servizio sia a risultato, dichiara anche che sono stati raggiunti i risultati previsti. Inoltre, l'operatore dichiara che tali attestazioni sono comprovate dai documenti conservati presso le sedi degli operatori della rete che hanno erogato i servizi.

L'operatore dichiara altresì che non ha percepito altri finanziamenti per l'erogazione dei servizi previsti dal progetto e di cui avanza la domanda di liquidazione. In qualunque momento Regione Lombardia può chiedere di acquisire tali documenti.

Il legale rappresentante o altro soggetto con potere di firma dell'operatore capofila deve sottoscrivere la domanda di liquidazione.

Documenti contabili

L'operatore capofila deve presentare un documento contabile unico per il totale dell'importo spettante intestato a Regione Lombardia e completo di marca da bollo da € 2,00 o dell'eventuale indicazione in merito all'assolvimento virtuale della stessa o, se del caso, di eventuale indicazione del diritto all'esenzione.

Relazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti

La relazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti deve essere conforme ai format messi a disposizione a sistema (Allegato 18), distintamente per i servizi di formazione e per i servizi al lavoro.

Essa deve essere riferita ai servizi e ai destinatari previsti dal progetto approvato e riportare una descrizione dei servizi resi e dei risultati ottenuti.

Per i servizi di formazione, se del caso, i contenuti della relazione devono essere coerenti con l'attestato di competenze.

Dichiarazione del risultato raggiunto

Per i servizi a risultato l'operatore raccoglie dai destinatari la dichiarazione relativa al raggiungimento del risultato previsto (cfr. allegati 9 e 10). Tali dichiarazioni sono disponibili come documenti scaricabili a sistema.

Al momento del raggiungimento del risultato, la dichiarazione è sottoscritta con firma olografa dal destinatario, che attesta che il risultato è stato conseguito grazie alla fruizione dei servizi erogati dall'operatore.

Successivamente la dichiarazione, sottoscritta digitalmente dall'operatore e corredata da copia di un documento di riconoscimento del destinatario, deve essere allegata alla domanda di liquidazione.

Documentazione da conservare agli atti

Costituisce parte integrante della domanda di liquidazione la documentazione attestante l'erogazione del servizio e il raggiungimento dei risultati che deve essere conservata in originale presso l'operatore che ha erogato il servizio.

Per il servizio di inserimento e avvio al lavoro, la documentazione è costituita da:

- copia della lettera di assunzione sottoscritta dall'impresa/datore di lavoro e dal lavoratore;
- copia del modulo UNILAV/UNISOM. Nel caso di contratti stipulati in Stati diversi dall'Italia documentazione equivalente alla COB.

Per il servizio di autoimprenditorialità, la documentazione è costituita da:

- ricevuta di iscrizione al registro delle imprese;
- documentazione o autocertificazione relativa al ruolo di imprenditore ricoperto nell'ambito dell'impresa (ove applicabile);
- certificato di attribuzione della partita IVA.

Il percorso di autoimprenditorialità dovrà essere coerente, in termini di settore di attività (classificazione ATECO), con il Business Plan realizzato, la cui copia dovrà essere conservata agli atti.

5.5 Liquidazione da parte di Regione

A seguito della verifica documentale ed eventualmente in loco della regolarità del servizio erogato, della sua rispondenza agli standard previsti, nonché nell'esame della regolarità e completezza della documentazione di liquidazione comprovante il credito dell'operatore, Regione Lombardia autorizza il pagamento all'operatore capofila.

Si specifica che sono prese in considerazione solo le domande di liquidazione pervenute tramite il sistema informativo entro i termini stabiliti dal Manuale e dall'Avviso.

Nel caso in cui la domanda di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazioni della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riconducendo l'importo della domanda di liquidazione entro condizioni di ammissibilità.

5.6 Indicazioni sulla conservazione della documentazione

Il riconoscimento dei finanziamenti per i servizi previsti dal progetto resta comunque subordinato alla compilazione della documentazione di seguito descritta, che deve essere conservata presso la sede dell'operatore che ha erogato il servizio. L'operatore capofila tiene copia della documentazione presso la propria sede.

Ai fini del riconoscimento e dell'ammissibilità degli importi connessi al progetto approvato, si individuano di seguito i principali documenti attestanti l'erogazione del servizio.

Documenti di progetto

L'operatore capofila deve conservare presso la propria sede in originale l'Accordo di partenariato sottoscritto dagli operatori e dai partner della rete.

Documenti relativi ai PIP

Si riporta nel seguito un elenco indicativo dei documenti che gli operatori devono conservare nel fascicolo individuale (relativo alla singola persona) e nel fascicolo generale (contenente la documentazione di progetto). I contenuti specifici sono in funzione dei servizi erogati.

I fascicoli devono essere conservati presso la sede accreditata dell'operatore capofila che ha preso in carico il destinatario. I documenti relativi ai servizi erogati dagli operatori partner della rete, sono conservati presso la sede di erogazione dei servizi e, in copia, presso l'operatore capofila. Di seguito si specifica la documentazione relativa al fascicolo e ai servizi.

Frontespizio

- Estremi del fascicolo
- Estremi del destinatario
- Codice identificativo
- Estremi del tutor
- Estremi del provvedimento attuativo
- Elenco generale dei documenti presenti nel fascicolo

Fascicolo individuale

Solo per l'operatore che prende in carico la persona:

- Fotocopia del documento di identità del destinatario in corso di validità
- Eventuale permesso di soggiorno in corso di validità
- Documentazione attestante il possesso del titolo di studio, se previsto
- Documentazione attestante lo stato occupazionale, se previsto
- Domanda di partecipazione al progetto firmata dal destinatario
- Eventuale comunicazione di rinuncia e relativa Relazione finale
- PIP firmato da operatore e destinatario
- Eventuale PIP modificato e sottoscritto
- Modulo di conclusione sottoscritto dalla persona

- Altra documentazione prevista dal provvedimento attuativo

Per tutti gli operatori che erogano i servizi (compreso quello che prende in carico):

- Scheda stage
- Progetto formativo
- Documenti attestanti l'erogazione dei singoli servizi al lavoro/il raggiungimento dei risultati
- Dichiarazione del destinatario attestante il raggiungimento dei risultati
- Documenti relativi ai servizi formativi: Certificazione delle competenze/Riconoscimento crediti formativi
- Copia dei giustificativi delle assenze
- Altra documentazione richiesta dal provvedimento attuativo

Fascicolo generale

- Curriculum vitae del tutor in formato UE e aggiornato e sottoscritto ai sensi del DPR 445/00 e del d.lgs. 196/03
- Curriculum vitae delle altre professionalità coinvolte in formato UE e aggiornato e sottoscritto ai sensi del DPR 445/00 e del d.lgs. 196/03
- Timesheet del tutor
- Registro formativo e delle presenze
- Convenzione stage/tirocinio
- Documentazione attestante l'eventuale acquisizione di un servizio da soggetti terzi e relativa autorizzazione
- Documentazione relativa agli accordi di partenariato
- Copia delle fatture o altri documenti contabili indirizzati a Regione Lombardia.

6. OBBLIGHI E DOVERI

6.1 Obblighi degli operatori

6.1.1 Obblighi dell'Operatore capofila

All'operatore capofila, oltre ai compiti e alle responsabilità previsti dall'Avviso, fanno capo i seguenti obblighi.

Verifica dei requisiti

L'operatore deve verificare il rispetto dei requisiti posseduti dai destinatari del progetto, mediante l'acquisizione della documentazione di cui al paragrafo 2.3 e conservare tali documenti presso la propria sede accreditata.

Conservazione della documentazione

L'operatore capofila ha l'obbligo di predisporre un fascicolo individuale per ogni PIP, che dovrà contenere i documenti descritti nel presente manuale (riepilogo Allegato 6.3).

Inoltre, ai fini della realizzazione delle verifiche da parte degli organi competenti e comunque a conclusione del progetto, l'operatore capofila ha l'obbligo di raccogliere tutta la documentazione (in copia) acquisita dagli altri operatori della rete, ai fini della conservazione della documentazione prevista dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Rispetto delle condizioni economiche definite

Nel momento in cui partecipano al PIP, gli operatori accettano le condizioni economiche previste dall'Amministrazione, non devono percepire altri finanziamenti da organismi pubblici per i servizi rivolti al destinatario indicato nel PIP e ivi descritti e si vincolano a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nei singoli provvedimenti attuativi.

Gestione del PIP

L'operatore si obbliga a fornire tutoraggio al destinatario per tutta la durata del PIP.

L'operatore è tenuto a rispettare quanto concordato nel PIP e a concordare con il destinatario ogni eventuale modifica, nel rispetto di quanto previsto dal Manuale, dal Dispositivo di Attuazione e dal Progetto approvato.

La dichiarazione di consenso alle modifiche relative ai servizi fruiti sottoscritta dalla persona deve essere tenuta agli atti dall'operatore nel fascicolo individuale. In caso di mancato consenso, i servizi erogati successivamente alla modifica non saranno riconosciuti.

La rinuncia alla partecipazione al progetto, espressa o tacita, deve essere comunicata dall'operatore all'Amministrazione utilizzando i format messi a disposizione sul sistema informativo.

Gestione delle relazioni

L'operatore capofila si impegna a svolgere un ruolo di supporto e raccordo fra il destinatario e l'Amministrazione durante l'attuazione del percorso personalizzato del destinatario, nonché tra il destinatario e gli altri partner di progetto.

È obbligo dell'operatore capofila informare gli altri operatori coinvolti e le eventuali aziende/enti ospitanti gli stage/tirocini della possibilità di ricevere visite, anche in itinere, da parte degli organi regionali, nazionali e europei competenti, finalizzate a verificare la corrispondenza dell'attività dichiarata con quanto realizzato.

Obblighi di informazione e comunicazione

E' obbligo dell'operatore capofila informare i destinatari sugli obblighi e le conseguenze dei comportamenti, quali in via esemplificativa che la mancata partecipazione ai servizi previsti nei PIP per 30 giorni comporta la rinuncia tacita.

Le responsabilità in capo ai beneficiari derivanti dall'applicazione delle disposizioni regolamentari in materia di informazione e comunicazione sono disciplinate dall'Allegato n. XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'Allegato n. II del Regolamento di esecuzione della Commissione n. 821/2014 (artt. 3-5, Capo II).

I principali adempimenti richiesti sono indicati nell'ambito dell'Allegato 21.

6.1.2 Obblighi degli operatori che erogano i servizi

Conservazione della documentazione

Gli operatori che erogano i servizi hanno l'obbligo di conservare la documentazione in un apposito fascicolo individuale per ogni PIP presso la sede in cui hanno erogato i servizi.

L'operatore è responsabile della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per il periodo previsto all'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché della veridicità dei dati inseriti nel sistema informativo e della loro corrispondenza con i documenti conservati presso la propria sede.

Obbligo di informazione

L'operatore è tenuto a fornire informazioni sui destinatari finali su richiesta di Regione per fini statistici e di monitoraggio, con particolare riferimento all'attività di valutazione.

Gestione dei servizi del PIP

L'operatore accreditato partner della rete, in qualità di erogatore dei servizi previsti nel PIP, deve attenersi alle regole previste dal presente manuale e dal dispositivo attuativo, con particolare riferimento agli adempimenti connessi all'erogazione.

Gestione dei servizi in delega

L'operatore della rete che ricorre alla delega per servizi di formazione specialistici deve attenersi alle regole vigenti, in particolare deve dimostrare la non disponibilità di professionalità specifiche per un'efficace e completa erogazione del servizio, inserire le informazioni sulla delega nella Dichiarazione Riassuntiva Unica e chiedere l'autorizzazione motivata a Regione Lombardia. Le attività delegate non possono essere avviate senza espressa autorizzazione di Regione.

Verifiche in loco

Gli operatori accreditati e gli altri soggetti che partecipano all'attuazione del progetto sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo UE, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

Informazione antimafia

Con l'entrata in vigore delle disposizioni del libro II del D. Lgs. 159/2011 inerenti alla documentazione antimafia, Regione Lombardia acquisisce d'ufficio, tramite le prefetture, la documentazione antimafia.

L'operatore accreditato che eroga servizi di formazione e/o al lavoro finanziati con l'Avviso Azioni di rete per il lavoro, qualora l'importo dei servizi da esso forniti, nell'ambito dello stesso provvedimento attuativo, superi la somma di € 150.000,00, è tenuto a presentare a Regione Lombardia copia integrale della visura camerale aggiornata con l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 o la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio redatta dal rappresentante legale e contenente le medesime indicazioni oltre alla dichiarazione sostitutiva riferita ai familiari conviventi dei soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011. La richiesta di informazioni antimafia, corredata della suddetta documentazione sarà trasmessa alla competente Prefettura che procederà alle verifiche di cui agli artt. 84 e ss. del D. Lgs. 159/2011 (attestazione della sussistenza o meno di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011).

6.2 Irregolarità e sanzioni

- Nel caso l'Amministrazione verifichi che presso la sede degli operatori della rete che hanno erogato i servizi non sono presenti tutti i documenti richiesti e previsti dal presente manuale, l'Amministrazione potrà procedere alla revoca del progetto, al mancato riconoscimento degli importi relativi ai servizi erogati e a provvedimenti in ordine all'accreditamento.
- Nello specifico, in caso di difformità tra i documenti in originale conservati presso l'operatore e i dati inviati attraverso il sistema informativo, che comporti l'impropria assegnazione della Fascia di intensità di aiuto, l'Amministrazione potrà procedere al mancato riconoscimento degli importi relativi ai servizi già erogati e ad eventuali recuperi/compensazioni degli importi già liquidati. In caso di reiterazione, l'Amministrazione potrà procedere inoltre a provvedimenti in ordine all'accreditamento.
- Qualora l'Amministrazione accerti che il destinatario del PIP ha fornito all'operatore false dichiarazioni per avere accesso al PIP o non ha comunicato la perdita dei propri requisiti, l'Amministrazione potrà procedere alla revoca del PIP.
- In caso di omessa esibizione del PIP e delle dichiarazioni di consenso ad apportare le modifiche del PIP con firma del destinatario, l'Amministrazione procederà a contattare direttamente il destinatario per accertare il suo consenso alla partecipazione al percorso. Qualora l'Amministrazione accerti che l'operatore ha definito o modificato il percorso senza averlo condiviso con il destinatario, gli importi relativi ai servizi erogati dopo il mancato consenso non saranno riconosciuti e si procederà ad avviare eventuali recuperi/compensazioni di importi già liquidati nei confronti degli operatori.
- In caso l'Amministrazione accerti che al destinatario non è stata consegnata copia della documentazione prodotta nel corso della realizzazione del PIP nei casi previsti dal presente Manuale, sarà facoltà dell'Amministrazione procedere con provvedimenti in ordine all'accreditamento.
- In caso i servizi non siano delegati secondo le regole vigenti, non sarà riconosciuto il valore dei servizi delegati.
- In caso di omessa esibizione della documentazione richiesta dal presente manuale o di assenza degli elementi essenziali come prova dell'effettuazione dei servizi o del risultato raggiunto, l'Amministrazione concederà un termine per presentare la documentazione. Trascorso tale termine e presa visione delle integrazioni fornite, in caso di mancanza o non idoneità della documentazione ovvero di mancata corrispondenza con quanto dichiarato in fase di domanda di liquidazione, gli importi relativi non saranno riconosciuti e si procederà ad avviare eventuali recuperi/compensazioni di importi già liquidati nei confronti degli operatori.
- In caso di difformità tra i documenti in originale conservati presso gli operatori della rete e i documenti inviati attraverso il sistema informativo, qualora non siano rilevate irregolarità nei documenti in originale, l'Amministrazione fornirà un termine per adeguare la documentazione sul sistema informativo. Qualora il termine decorra e il rilievo non sia superato, l'Amministrazione potrà procedere all'eventuale recupero/compensazione degli importi già erogati.

- Nel caso gli operatori della rete abbiano richiesto erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari, sarà facoltà dell'Amministrazione avviare provvedimenti in ordine all'accreditamento o all'accesso ad ulteriori finanziamenti.
- Nel caso le verifiche rilevino dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, finalizzate a procurare all'operatore un indebito vantaggio economico, l'Amministrazione potrà procedere, oltre alla revoca del progetto, alle opportune segnalazioni alle Autorità Giudiziarie, al mancato riconoscimento degli importi relativi ai servizi erogati e a provvedimenti in ordine all'accreditamento o all'accesso ad ulteriori finanziamenti.
- Nel caso in cui gli operatori della rete non acconsentano alle verifiche in loco, l'Amministrazione potrà procedere a provvedimenti in ordine all'accreditamento o all'accesso ad ulteriori finanziamenti.
- In caso di inosservanza agli altri obblighi previsti dal presente Manuale o dai singoli provvedimenti attuativi, l'Amministrazione si riserva di adottare eventuali azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente riconosciute nonché provvedimenti in ordine all'accreditamento o all'accesso ad ulteriori finanziamenti.
- Qualora nel corso di vigenza dell'Avviso si verificano le condizioni che determinano la sospensione dell'accreditamento, l'operatore dovrà portare a termine il progetto al fine di assicurare il legittimo affidamento dei cittadini.

Allegato 1 – Comunicazione di Avvio

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
<p>POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELLA STRUTTURA.... AL DDUO DEL gg/mese/anno N. XX</p> <p>COMUNICAZIONE DI AVVIO</p>				
<p>Il/la sottoscritto/a nato/a a, prov il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma dell'Operatore accreditato con sede in via/piazza, n., CAP Prov., Capofila del progetto “.....”, approvato nell'ambito del presente Avviso,</p> <p style="text-align: center;">dichiara</p> <ul style="list-style-type: none"> - che le attività relative al progetto si avviano il (gg/mm/aaaa) - che i destinatari già profilati coinvolti sono: <ul style="list-style-type: none"> - COGNOME NOME C.F. 				
<p>LUOGO E DATA</p> <p>L'Operatore _____</p> <p>Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma</p>				
<p>Allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordo di Partenariato, sottoscritto da tutti i soggetti della rete. 				

Allegato 2 - Modello di Accordo di Partenariato

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELLA STRUTTURA.... AL DDUO DEL gg/mese/anno N. XX ACCORDO DI PARTENARIATO				
TRA				
La Società/Ente [ragione sociale/denominazione] _____ con sede operativa in _____ CF./P.IVA _____ in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente) _____				
in qualità di Partner Capofila del Partenariato				
E				
La Società/Ente [ragione sociale/denominazione] _____ con sede operativa in _____ C.F/P.IVA _____ in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente) _____ <i>(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)</i>				
in qualità di Partner del Partenariato di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti», per la realizzazione del progetto				
PREMESSO CHE				
– Regione Lombardia ha approvato, con DDUO n. _____ del _____, l'Avviso pubblico "Azioni di reti per il lavoro" (di seguito, per brevità, «Avviso»);				
– nell'ambito di tale Avviso è previsto che:				

- a. possono presentare domanda di contributo reti di soggetti interessati ad attivare partnership rappresentative degli stakeholder del territorio e finalizzate a migliorare l'efficacia delle azioni di ricollocazione (d'ora in avanti "Reti di partenariato");
- b. a seguito dell'eventuale approvazione del progetto, sarà cura dei soggetti della rete formalizzare l'esistenza della Rete di partenariato, sottoscrivendo un apposito accordo che regoli rapporti e impegni tra le parti.

**Tutto ciò premesso e considerato,
tra le Parti si sottoscrive il seguente
ACCORDO DI PARTENARIATO**

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

1. Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono formalizzare la propria associazione ai fini della partecipazione all'Avviso e disciplinare gli impegni reciproci.
2. In particolare, le Parti si impegnano a:
 - a) realizzare le attività e ad erogare i servizi di propria competenza previsti all'interno del Progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'Accordo di Partenariato e dall'Avviso;
 - b) assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di agevolazioni pubbliche;
 - c) garantire che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionale e comunitaria per le spese oggetto di intervento finanziario ai sensi dell'Avviso.

Articolo 2 – Individuazione del Partner Capofila

Le Parti individuano quale Partner Capofila del Partenariato [indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partners]_____.

Articolo 3 – Partner Capofila

1. Il Partner Capofila è unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo, unico interlocutore nei confronti della Regione Lombardia e unico beneficiario;
2. In particolare, il Partner Capofila è tenuto a:
 - a) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;
 - b) curare la trasmissione della documentazione per l'avvio e la gestione del progetto in ogni sua fase;
 - c) validare tramite il sistema informativo le rendicontazioni per i servizi resi dagli operatori accreditati partner della rete;
 - d) conservare presso la propria sede la documentazione in originale relativa ai servizi direttamente erogati e copia conforme all'originale della documentazione riconducibile alla rendicontazione dei partner;
 - e) curare la trasmissione della rendicontazione e della richiesta di liquidazione a Regione Lombardia;
 - f) predisporre ed inviare via telematica i PIP e le DRU sottoscritti con i destinatari dei servizi;
 - g) assolvere il debito informativo nei confronti di Regione Lombardia;
 - h) monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;

- i) individuare e indicare a Regione Lombardia un responsabile operativo/tecnico di riferimento per il progetto;
- j) curare la predisposizione e la trasmissione dei documenti di monitoraggio;
- k) provvedere, in nome e per conto del partenariato, alla sottoscrizione di tutti gli atti connessi ai rapporti con Regione Lombardia necessari alla realizzazione del progetto;
- l) provvedere a liquidare ai partner della rete quanto spettante sulla base dei servizi rendicontati.

Articolo 4 – Ruolo ed impegni dei Partner

1. Ciascun Partner, ivi compreso il Capofila, è responsabile della realizzazione di una parte delle attività del Progetto, secondo quanto dettagliato nella proposta progettuale e di seguito evidenziato:

- a) in qualità di Partner Capofila, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]

- b) in qualità di Partner, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]

(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

2. Ciascun Partner s'impegna a:

- a) predisporre tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti conseguenti ed a trasmetterla al Partner Capofila;
- b) garantire la massima integrazione con gli altri Partner in modo da ottenere la completa realizzazione del Progetto;
- c) favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al Partner Capofila, agevolando in particolare le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
- d) rendicontare al capofila i servizi resi tramite il sistema informativo;
- e) non vantare crediti nei confronti di Regione Lombardia;
- f) ottemperare agli obblighi previsti in capo ai soggetti beneficiari dell'intervento finanziario stabiliti dall'Avviso e dal Manuale di gestione, di cui dichiara di conoscere i contenuti.

Articolo 5 – Responsabilità

Fermo restando il presente Accordo di Partenariato, le Parti prendono atto che la realizzazione del Progetto e l'assunzione degli obblighi da esso derivanti gravano singolarmente su ciascun partner, fatta eccezione per gli obblighi stabiliti esclusivamente a carico del Partner Capofila, dei quali risponde soltanto tale soggetto.

Luogo e data _____

Timbro del Partner Capofila

e firma del legale rappresentante

o del soggetto abilitato a rappresentare _____

Timbro del Partner

e firma del legale rappresentante

o del soggetto abilitato a rappresentare _____

(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

Allegato 3 – Atto di Adesione all’Avviso Azioni di Rete per il Lavoro

 UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE			
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELLA STRUTTURA... DEL gg/mese/anno N. XX			
ATTO DI ADESIONE			
<p>Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di <input type="checkbox"/></p> <p>rappresentante legale / <input type="checkbox"/> altro soggetto con potere di firma, dell’Operatore con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov.</p>			
PREMESSO CHE			
<p>l’ammissione al finanziamento relativo all’iniziativa comporta da parte dell’operatore l’esecuzione dei progetti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento attuativo, delle normative europee, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale di Gestione di cui al d.d.u.o. n. xxxx del xx/xx/xx e successive modifiche e integrazioni, accetta di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzare i servizi indicati nei PIP di propria competenza, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative europee, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale di Gestione di cui al d.d.u.o. n. xxxx del xx/xx/xxxx e successive modifiche e integrazioni; 2. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella iniziativa approvata; 3. consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione delle doti da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell’Unione europea competenti; 4. fornire informazioni sui destinatari finali su richiesta di Regione per fini statistici e di monitoraggio; 5. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell’iniziativa. 			
<p>Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000</p>			
Dichiara			
<p><input type="checkbox"/> [solo per gli operatori accreditati] che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente alla struttura competente di Regione Lombardia;</p> <p><input type="checkbox"/> di non percepire altri finanziamenti per l’erogazione dei servizi e di impegnarsi a comunicare immediatamente a Regione Lombardia la presenza di altri finanziamenti di organismi pubblici per i servizi rivolti ai destinatari;</p>			

- di non essere sottoposto a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- di accettare le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e di vincolarsi a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per i servizi previsti nei PIP;
- di impegnarsi a rispettare gli obblighi contrattuali assunti con i soggetti impegnati nella realizzazione dell'iniziativa;
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dei progetti di Azioni di Rete per il Lavoro;
- di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni europee, nazionali o regionali;
- di essere consapevole che l'adesione alle regole del Manuale di Gestione di cui al d.d.u.o. n. xxxx del xx/xx/xxxx e successive modifiche e integrazioni è subordinata alla comunicazione di accettazione della Dichiarazione riassuntiva unica da parte di Regione Lombardia;

Si impegna altresì

- ad attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'Allegato XII punto 2.2. del Reg. (UE) 1303/2013 "Responsabilità dei beneficiari" e di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione;
- a fornire ai destinatari presi in carico informazioni sul cofinanziamento del FSE e sul ruolo dell'Unione Europea;
- a fornire ai destinatari che saranno indicati nei PIP tutte le informazioni necessarie sia sulla realizzazione e sugli obblighi del piano da seguire, sia sugli aspetti amministrativi/contabili della gestione del Progetto e del PIP sulle conseguenze derivanti dalla mancata frequenza del percorso indicato;
- a concordare con i destinatari il percorso di fruizione dei servizi come riportati nei PIP;
- a conservare la documentazione necessaria a comprovare l'erogazione dei servizi relativi alle doti per cui ha preso in carico il destinatario, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013.

LUOGO E DATA

L'Operatore _____

Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 4 – Comunicazione di Rinuncia

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELLA STRUTTURA... DEL gg/mese/anno N. XX				
COMUNICAZIONE DI RINUNCIA				
<p>Il/la sottoscritto/a nato/a a, prov il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma dell'Operatore accreditato con sede in via/piazza, n., CAP Prov., Capofila del progetto “.....”, ID approvato nell'ambito del presente Avviso,</p> <p style="text-align: center;">dichiara</p> <p>- di rinunciare, dalla presente data, alla realizzazione del progetto approvato e al relativo contributo per le seguenti motivazioni:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>				
<p>LUOGO E DATA L'Operatore _____ Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma</p>				

Allegato 5 - Tabelle servizi

Tabella - SERVIZI A PROCESSO

Area servizio	Servizio	Output/risultato	Durata min	Durata max	UCS individuale	UCS gruppo	Quota massima a persona
Servizi di base	Accoglienza e accesso ai servizi	Scheda anagrafica	1	3	€ -		
	Colloquio specialistico	Scheda individuale degli ambiti di sviluppo CV in formato europeo			€ -		
	Definizione del percorso	Piano di intervento personalizzato			€ -		
Servizi di accoglienza e orientamento	Bilancio di competenze	Scheda competenze già sviluppate e da sviluppare	1	6	€ 33,00		€ 2.000,00
	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità	Scheda di analisi personalizzata	3	6	€ 44,00		
	Creazione rete di sostegno	Report dei colloqui effettuati contenenti le seguenti informazioni: partecipanti, destinatario, oggetto del colloquio, durata, firma congiunta degli interlocutori ed esiti	1	10	€ 32,00		
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	Relazione consulenza orientativa OVVERO Relazione finale sugli esiti del laboratorio orientativo	3	6	€ 35,00	€ 15,00	
	Accompagnamento continuo	Relazione sulle attività svolte	1	2h/m	€ 31,00		
Servizi di consolidamento delle competenze	Coaching - max 3 persone	Bilancio e valutazione dei risultati da parte del destinatario e del coach	9	13h/m	€ 35,00	€ 15,00	
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience	Relazione sulle attività svolte	1	15	€ 32,00		
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	Report di valutazione Eventuale attestato di competenza	5	9	€ 69,75		
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa -max 3 persone		9	12	€ 15,00		
	Formazione		8		€ 13,34		

Tabella - SERVIZI A RISULTATO

Area di servizi	Servizi	Metodologia di calcolo e riconoscimento	Output/risultato	Durata	Costo orario standard	max Fascia 1	max Fascia 2	max Fascia 3
-----------------	---------	---	------------------	--------	-----------------------	--------------	--------------	--------------

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

				Min in ore	Max in ore	Attività individ.	Attività di gruppo	Intensità di aiuto bassa	Intensità di aiuto media	Intensità di aiuto alta
Inserimento lavorativo	Inserimento e avvio al lavoro	Costi standard riconosciuti a risultato	Avvio dell'attività lavorativa					567€	1.053€	1.835€
	Autoimprenditorialità (alternativo all'inserimento lavorativo)	Costi standard riconosciuti a risultato	Iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una partita IVA					2.510€	3.250€	3.860€

Allegato 6 – Dichiarazione di adesione al progetto

 UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE			
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DEL gg/mese/anno N. XX DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO			

Data gg/mm/aaaa ora

Id progetto

Il sottoscritto/a nato/a a il, residente a in n. a C.A.P. Provincia, domicilio (se diverso dalla residenza) a in n. a C.A.P. Provincia, Tel. Codice Fiscale

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000; ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR n. 445 del 2000; sotto la propria responsabilità

CHIEDO

di partecipare al progetto Id. che ha come Operatore Capofila, finanziato nell'ambito dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro, per poter fruire dei servizi in esso previsti;

DICHIARO SOTTO LA MIA RESPONSABILITÀ

- di essere in possesso di titolo di studio, conseguito il XX presso XX;
- di essere nella seguente condizione occupazionale:
 - Occupato sospeso percettore di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) in presenza di accordi che prevedono esuberi;
 - Occupato sospeso percettore di Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente (CIGD) in presenza di accordi che prevedono esuberi;
 - Disoccupato residente o domiciliato in Regione Lombardia, espulso dal mercato del lavoro da azienda in crisi;
 - percettore di strumenti di sostegno al reddito
 - non percettore di strumenti di sostegno al reddito
 - (se occupato sospeso) occupato presso l'azienda..... (Ragione Sociale) indirizzo.....
 - di aver maturato n. mesi di anzianità di disoccupazione
 - (se disoccupato) di aver cessato l'ultimo rapporto di lavoro in data presso l'azienda

.....
... in provincia di

- di possedere i requisiti specifici previsti dall'Avviso;
- di non essere già destinatario di altri progetti a valere sul presente Avviso;
- di non essere già destinatario di altre misure pubbliche di politica attiva del lavoro finanziate;

DICHIARO

- di essere consapevole che su quanto dichiarato potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/00;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, ivi compresa la decadenza immediata dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- di essere disponibile a fornire eventuale documentazione richiesta in caso di controlli in loco;
- di acconsentire all'eventuale utilizzazione dei dati forniti nella domanda per elaborazioni di Regione Lombardia e/o ARIFL in merito alle politiche regionali di istruzione, formazione e lavoro;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità specificatamente indicate nell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- di essere consapevole delle prescrizioni dell'Avviso Azioni di Rete per il Lavoro e di aver concordato con la rete di operatori e/o con l'operatore capofila il percorso di fruizione dei servizi previsti nel progetto allegato;
- di essere stato informato che la misura Azioni di rete per il lavoro è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e che maggiori informazioni sulle opportunità offerte dal POR FSE 2014 -2020 e sui risultati conseguiti grazie agli investimenti promossi dall'Unione europea e Regione Lombardia sono disponibili sul sito www.fse.regione.lombardia.it;
- di impegnarmi a partecipare alle attività previste nel progetto;
- di impegnarmi alla compilazione dell'eventuale questionario di customer satisfaction al termine del percorso;
- di non percepire altri contributi pubblici a copertura della stessa spesa;
- di conoscere le modalità di partecipazione all'iniziativa, con particolare riferimento alle conseguenze della rinuncia.

Mi impegno inoltre a comunicare all'operatore:

- eventuali modifiche nei requisiti di partecipazione al progetto;
- eventuali difficoltà nell'attuazione del progetto;
- l'eventuale rinuncia ai servizi previsti dal progetto con apposita comunicazione.

Ai fini della verifica dei requisiti di partecipazione, dichiaro di avere consegnato all'operatore capofila:

- copia del documento di identità;
- la documentazione attestante i requisiti previsti dall'intervento.

Dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

LUOGO e DATA

_____ (FIRMA del destinatario)

Allegato 7- Piano di Intervento Personalizzato



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)
DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX

PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO

Destinatario

Cognome				Nome			
Sesso							
Codice Fiscale							
Nato a				Il			
Residente a				Via			
	CAP			Prov.			
Domiciliato a				Via			
	CAP			Prov.			
Indirizzo email							
Recapito telefonico							

Esperienza formativa

Titolo di studio				dettaglio			
Conseguito il				presso			

Operatore

ID operatore							
ID unità organizzativa							
Ragione sociale							

Responsabile unità organizzativa

Cognome				Nome			
Codice fiscale							
Ruolo	Indicare se Resp. UO o RL						

Tutor individuato dall'operatore

Cognome				Nome			
Codice fiscale							
Titolo di studio				Dettaglio			
Anni di esperienza							
Esperienza nel settore							

Profilo del destinatario

Nel presente riquadro va inserita la scheda individuale degli ambiti di sviluppo risultante dal colloquio specialistico, in cui si descrivono anche le problematiche e le caratteristiche del destinatario, nonché le sue esperienze.

Attività previste

Nei successivi riquadri vanno indicate tutte le attività che l'operatore e il destinatario si impegnano comunemente a svolgere. All'elenco delle attività qui segnalate l'operatore dovrà fare riferimento nel monitoraggio dell'avanzamento del Piano.

A) Servizi al lavoro

Tipologia delle attività	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione
Servizio 1			n.a.		
Servizio 2			n.a.		
...			n.a.		
Servizio n			n.a.		

B) Servizi alla formazione

Tipologia di attività	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione
Titolo Corso 1			Si/no		
Titolo Corso 2			Si/no		
...					
Titolo Corso n			Si/no		
Tutoring ed accompagnamento allo stage			n.a.		

Operatori coinvolti (specificare se in partenariato o delega)

- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente e, se delegato, motivazione e importo complessivo dell'acquisizione

- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente e, se delegato, motivazione e importo complessivo dell'acquisizione

- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente e, se delegato, motivazione e importo complessivo dell'acquisizione

Articolazione del pip	Ore	Costo ora*	Importi
Servizio 1			
Servizio 2			

Servizio n			
Totale			
Totale			

Gli strumenti e le modalità di monitoraggio dell'avanzamento del piano e di valutazione dei risultati sono:

- compilazione timesheet
- compilazione registro formativo e delle presenze
- compilazione scheda stage
- output di servizio

Luogo _____, li _____

L'Operatore _____

Il Destinatario _____

*Firma del rappresentante legale o di altro soggetto
con potere di firma*

Firma leggibile del destinatario o di chi ne fa le veci

Allegato 8 - Dichiarazione riassuntiva unica

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE				
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX				
DICHIARAZIONE RIASSUNTIVA UNICA				
Operatore				
ID operatore				
ID unità organizzativa				
Ragione sociale				
Responsabile unità organizzativa				
Cognome Nome				
Codice Fiscale				
Ruolo (indicare se rappresentante legale o soggetto con poteri di firma)				
Il sottoscritto/anato/a a				
il, Prov. CF nella qualità di <input type="checkbox"/> rappresentate legale/ <input type="checkbox"/> altro soggetto con potere di firma, dell'Operatore con sede in via/piazza				
..... n. C.A.P. Prov				
DICHIARA				
<input type="checkbox"/> di aver sottoscritto l'Atto di Adesione Unico con riferimento all'iniziativa Avviso Azioni di Rete per il Lavoro di cui al decreto n. e quindi di accettare senza riserve le condizioni stabilite per l'erogazione dei servizi formativi e al lavoro in regime di concessione.				
<input type="checkbox"/> di aver preso in carico il/la Sig./ra:				
<i>[Campi compilati in automatico dal PIP]</i>				
Cognome _____ Nome _____				
Sesso _____ Codice Fiscale _____				
Nato a _____ Il _____				
Residente a _____ Via _____ N. CAP _____ Prov. _____				
Domiciliato a _____ Via _____ N. CAP _____ Prov. _____				
Indirizzo email _____				
Recapito telefonico _____				
Titolo di studio _____ Dettaglio _____				
Conseguito il _____ presso _____				
<input type="checkbox"/> di aver accertato le generalità del Sig./ra codice fiscale e di aver acquisito dal/la stesso/a la documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso al progetto id.				
<input type="checkbox"/> di aver accertato che il destinatario preso in carico, sulla base delle sue caratteristiche soggettive, si colloca nella Fascia di intensità di aiuto				
<input type="checkbox"/> di aver concordato e sottoscritto, con il Sig./ra Sig./ra codice fiscale, un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) che prevede i seguenti servizi con relativa valorizzazione economica (*):				
A) Servizi al lavoro				

Tipologia di attività	Periodo di attuazione	Operatore che eroga il	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione
Servizio 1					
Servizio 2					
...					
Servizio n.					

B) Servizi alla formazione

Tipologia di attività	Periodo di attuazione	Operatore che eroga il	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione
Titolo Corso 1					
Titolo Corso 2					
...					
Titolo Corso n.					

per un valore economico complessivo di servizi formativi, al lavoro e/o altri interventi Azioni di Rete per il Lavoro pari ad €;

che il termine entro il quale si prevede di concludere i servizi contenuti nel PIP è il/...../.....

di conservare presso la propria sede i documenti previsti per la partecipazione al progetto, di cui al Manuale di Gestione Reti del/...../.....

di realizzare il PIP in collaborazione con i soggetti che seguono:

- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente e, se delegato, motivazione e importo complessivo dell'acquisizione
- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente e, se delegato, motivazione e importo complessivo dell'acquisizione
- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente e, se delegato, motivazione e importo complessivo dell'acquisizione

di aver individuato il tutor che dovrà accompagnare la persona durante la realizzazione del PIP per la ricollocazione _____

Cognome _____ Nome _____
 Codice fiscale _____
 Titolo di studio _____ Dettaglio _____
 Anni di esperienza _____
 Esperienza nel settore _____

() Le modifiche al percorso che interverranno successivamente alla comunicazione di accettazione saranno tracciate nel sistema informativo dall'operatore, che conserverà la relativa documentazione agli atti, secondo le condizioni e le modalità indicate nel Manuale di Gestione delle Reti*

Luogo _____, lì _____

L'Operatore _____
 Firma del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 9 - Dichiarazione del destinatario (risultato di inserimento lavorativo)



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX

Denominazione
Beneficiario

Il sottoscritto/a nato/a a
..... il e residente a
..... in Via n. C.A.P. Tel
CF nella qualità di (rappresentate legale/altro soggetto con potere di firma).

DICHIARA

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

Che il destinatario del PIP id. è stato inserito con contratto:
- tipologia durata Data di assunzione come da contratto: presso l'azienda
- tipologia durata Data di assunzione come da contratto: presso l'azienda
- tipologia durata Data di assunzione come da contratto: presso l'azienda

- Che il datore di lavoro riferito al/ai contratto/i di cui sopra non appartiene allo stesso gruppo dei partner della rete ed hanno erogato i servizi;
- che il/i destinatario/i riferiti al/ai contratto/i di cui sopra non ha/hanno avuto contratti con il datore di lavoro nei sei mesi antecedenti l'inserimento lavorativo.

Che i documenti comprovanti il raggiungimento del risultato sono conservati agli atti.

Il sottoscritto/a nato/a a
il e residente a in Via n.
C.A.P. Prov Tel domicilio (se diverso dalla residenza) a
.....
in n. C.A.P. Prov. CF
titolare del PIP id.

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARO

- che il risultato di inserimento lavorativo è stato conseguito grazie all'intervento dell'operatore
.....

Allegato:

- Copia di documento di riconoscimento

LUOGO e DATA

Firma (FIRMA olografa del destinatario o di chi ne fa le veci)

L'Operatore

Firma CRS/CNS del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 10 - Dichiarazione del destinatario (risultato autoimprenditorialità)



UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX

Id. Beneficiario: Denominazione beneficiario:

Il sottoscritto/a nato/a a il e residente a in Via n. C.A.P. Tel CF nella qualità di (rappresentate legale/altro soggetto con potere di firma).

DICHIARA

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

Che il destinatario del PIP id.ha realizzato il proprio progetto imprenditoriale:

Ragione sociale N. iscrizione Registro Data iscrizione P.IVA
Impresa Imprese

Che i documenti comprovanti il raggiungimento del risultato sono conservati agli atti.

Il sottoscritto/a nato/a a il e residente a in Via n. C.A.P. Prov Tel domicilio (se diverso dalla residenza) a in n..... C.A.P.Prov.CF titolare del PIP id.

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARO

che il risultato di autoimprenditorialità è stato conseguito grazie all'intervento dell'operatore

Allegato: - Copia di documento di riconoscimento

LUOGO e DATA

Firma (FIRMA olografa del destinatario o di chi ne fa le veci)

L'Operatore

Firma CRS/CNS del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 11 - Comunicazione di rinuncia espressa

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE				
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX				
Io sottoscritto/anato/a aile residente a..... in Via n. C.A.P. Tel..... CFtitolare del PIP n.				
DICHIARO				
- di rinunciare, dalla presente data, alla continuazione nella fruizione dei servizi previsto dal PIP per le seguenti motivazioni:				
- di aver fruito del% delle ore previste nel PIP per i servizi al lavoro. - di aver fruito del% delle ore previste nel PIP per i servizi formativi.				
LUOGO e DATA Firma				

Allegato 12 - Comunicazione di rinuncia tacita

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo			Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE					
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX					
Io sottoscritto/anato/a a					
.....ile residente a					
..... in Via n. C.A.P. Tel					
CF nella qualità di (rappresentate legale/altro soggetto con potere di firma).					
DICHIARO					
a seguito di ripetute assenze a partire dal gg/mm/aaaa					
da parte del Destinatario.					
nato/a a il					
e residente a in Via n. C.A.P.....					
CF..... TEL					
CF					
titolare del PIP id.					
- di ritenere che questi abbia tacitamente rinunciato alla continuazione nella fruizione dei servizi previsti nel PIP.					
DICHIARO					
Altresi di, che il destinatario:					
- ha fruito del% delle ore previste nel PIP per i servizi al lavoro.					
- ha fruito del% delle ore previste nel PIP per i servizi formativi.					
LUOGO e DATA					
Firma					

Allegato 13 - Comunicazione di chiusura del PIP

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE				
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX				
Id. beneficiario Denominazione beneficiario Id. PIP				
Io sottoscritto/a nato/a a il e residente a in Via n. C.A.P. Tel CF nella qualità di (rappresentate legale/altro soggetto con potere di firma).				
Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000				
DICHIARA				
- l'avvenuta conclusione delle attività previste dal PIP.				
Inoltre, in accordo con il destinatario, nato/a a il, residente a in via n. C.A.P. Provincia Domicilio (se diverso dalla residenza) in n. a C.A.P. Prov, Tel Codice fiscale allega la relazione di sintesi delle attività svolte nell'ambito del PIP.				
LUOGO e DATA				
L'Operatore <i>Firma CRS/CNS del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma</i>				
Il Destinatario <i>Firma leggibile (solo per copia cartacea)</i>				

Allegato 14 - Scheda attività esterne

 UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	 fse				
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE							
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX							
N. XX ID OPERATOREDENOMINAZIONE OPERATORE							
		Id. Progetto	Id. PIP				
Id operatore							
Cognome							
Nome							
gg/mm/anno	Mattino		Pomeriggio		Descrizione attività svolta	Firma destinatario	Firma tutor
	E	U	E	U			
Data	Operatore responsabile dell'attività (timbro e firma)		Responsabile aziendale (timbro e firma)				

Allegato 15 - Comunicazione di chiusura del Progetto**UNIONE EUROPEA**
Fondo sociale europeoRegione
Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

**AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)
DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX****COMUNICAZIONE DI CONCLUSIONE**

Il/la sottoscritto/a nato/a a, prov il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma dell'operatore accreditato con sede in via/piazza, n., CAP Prov., Capofila del progetto "....." Id.....

dichiara

che le attività relative al progetto si sono concluse il gg/mm/aaaa.

LUOGO E DATA

L'Operatore _____

Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 16 - Rendicontazione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

**AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)
DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX**

Rendicontazione (intermedia/finale)

Id progetto:

Categoria di servizio	Servizi	Ore erogate	Id Operatore	Id Operatore	Id Operatore	Id Operatore	Costo totale	Variazione % rispetto a Piano dei conti
A - Servizi di base	Totale A							
	Accoglienza e accesso ai servizi	/						
	Colloquio specialistico	/						
	Definizione del percorso	/						
B - Accoglienza orientamento	Totale B							
	Bilancio di competenze							
	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità							
	Creazione rete di sostegno							
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro							
	Accompagnamento continuo							
C - Consolidamento delle competenze	Totale C							
	Coaching - max 3 persone							
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience							
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale							
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa							
	Formazione							
	TOTALE B+C = Totale rendicontato							

Rendiconto servizi a risultato

Categoria di servizio	Servizi	Numero rapporti di lavoro a risultato/PIVa aperte	Id Operatore 1	Id Operatore 2	Id Operatore 3	Id Operatore 4	Costo totale
Servizi a risultato	TOTALE D						
	Inserimento e avvio al lavoro						
	Autoimprenditorialità (alternativo all'inserimento lavorativo)						
	TOTALE D						

Che i servizi a risultato rendicontati sono relativi a:

Servizio:..... Importo (a risultato): PIP n.....

tipologia durata Codice UNILAV/UNISOM: Data di assunzione come da contratto:

tipologia durata Codice UNILAV/UNISOM: Data di assunzione come da contratto:

tipologia durata Codice UNILAV/UNISOM: Data di assunzione come da contratto:

Servizio:..... Importo (a risultato): PIP n.....

durata Codice UNILAV: Data inizio tirocinio:

durata Codice UNILAV: Data inizio tirocinio:

Servizio:..... Importo (a risultato): PIP n.....

Ragione sociale dell'impresa: N. iscrizione al registro delle imprese: Data iscrizione: Partita IVA

TOTALE RENDICONTATO=TOTALE B+TOTALE C+TOTALE D

LUOGO E DATA

L'Operatore _____

Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 17 - Richiesta di liquidazione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

**AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)
DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX**

**RICHIESTA LIQUIDAZIONE DEL PROGETTO
Intermedia/finale**

DG Istruzione, Formazione e Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

ID progetto

Il/la sottoscritto/a nato/a a, prov il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma dell'Operatore accreditato con sede in via/piazza, n., CAP Prov., Capofila del progetto "....."

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000, dichiara quanto segue:

CHIEDE

L'erogazione del saldo del contributo concesso per un importo pari:

Id operatore	Importo contributo richiesto
	(=rendicontato B+C+D)

Per un totale di €: _____

Fuori dal campo di applicazione IVA art.2, comma 3, DPR 633/1972

Inoltre

DICHIARA

- Che tale importo rispetta i termini previsti dall'Avviso Azioni di Rete per il Lavoro;
- che tale importo rispetta il massimale di contributo erogabile definito con Decreto di approvazione del progetto;
- che i servizi erogati sono conformi agli standard definiti nell'Avviso Azioni di Rete per il Lavoro;
- che i servizi erogati sono documentati secondo le indicazioni contenute nel Manuale di Gestione Azioni di rete per il lavoro e che la relativa documentazione è conservata in originale e disponibile per eventuali verifiche da parte di Regione Lombardia;
- che i servizi sono stati rendicontati come da Rendicontazione allegata.

La presente richiesta è corredata di:

- relazione relativa alle attività svolte e agli obiettivi raggiunti;
- rendicontazione intermedia/finale contenente la descrizione delle attività svolte relativa ai servizi riportati nella presente domanda di liquidazione;
- nota contabile o documenti contabili equivalenti;
- nel caso in cui il riconoscimento del servizio sia a risultato, dichiarazione congiunta dell'operatore e del destinatario circa il raggiungimento dello stesso.

Luogo e data

FIRMATO DIGITALMENTE

DAL LEGALE RAPPRESENTANTE

o suo delegato ai sensi dell'art.24 del Dlgs n.82/2005

Allegato 18 - Relazione finale



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO

(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)

DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX

Relazione finale

Id progetto: _____

Attività/Obiettivo	Descrizione attività realizzata	Indicatori
Servizi di base		
Servizi di accompagnamento e orientamento al lavoro		
Servizi di consolidamento delle competenze		
Servizi di inserimento lavorativo		
Sinergie e complementarità		
Attività di monitoraggio e valutazione		

Allegato 19 - Dichiarazione di perdita dei requisiti da inviare tramite il SI



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)
DI CUI AL DDUO DELLA STRUTTURA XXXX gg/mese/anno N. XX

DICHIARAZIONE DI PERDITA DEI REQUISITI

DG Istruzione, Formazione e Lavoro
Piazza Città di Lombardia , 1
20124 Milano

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di
 rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma, dell'Operatore
accreditato/autorizzato con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov. Capofila del
progetto Id.....”

DICHIARO

Che il/la destinatario/a nato/a a il , residente a in n. a C.A.P. Provincia, domicilio (se diverso dalla residenza)
a in n. a C.A.P. Provincia, Tel. Codice Fiscale titolare del PIP Id.
- ha perso i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso

E CHIEDE PERTANTO

- di interrompere la partecipazione al Progetto e la realizzazione del PIP
come da dichiarazione sottoscritta dal/la destinatario/a conservata agli atti.

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000.

LUOGO e DATA

Firma CRS/CNS dell'operatore _____

Allegato 21 - Obblighi di informazione e comunicazione

Ambito	Descrizione dell'adempimento previsto
Visualizzazione dell'emblema dell'Unione: caratteristiche tecniche (Art.4 del Reg. n.821/2014)	L'emblema dell'Unione deve essere utilizzato conformemente alle caratteristiche tecniche definite nel regolamento n.821/2014. L'emblema è pubblicato a colori sui siti web. In tutti gli altri mezzi di comunicazione, il colore è impiegato ogni qualvolta possibile; una versione monocromatica può essere utilizzata solo in casi giustificati. Il nome «Unione europea» è sempre scritto per esteso. Per il testo che accompagna l'emblema dell'Unione va utilizzato uno dei seguenti caratteri: Arial, Auto, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana, Ubuntu. Non sono ammessi corsivo, sottolineature o effetti speciali. La posizione del testo rispetto all'emblema dell'Unione non interferisce in alcun modo con l'emblema dell'Unione. La dimensione dei caratteri risulta proporzionata alla dimensione dell'emblema. Il colore dei caratteri è Reflex Blue, nero o bianco, secondo lo sfondo utilizzato. L'emblema dell'Ue può essere scaricato al seguente link: http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/flag/index_it.htm
Visualizzazione dell'emblema dell'Unione: posizionamento e dimensioni (Art.4 del Reg. n.821/2014)	L'emblema dell'Unione è sempre chiaramente visibile e occupa una posizione di primo piano. La sua posizione e le sue dimensioni sono adeguate alla dimensione del materiale o del documento utilizzato. Agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo. Se in aggiunta all'emblema dell'Unione figurano altri logotipi, l'emblema dell'Unione deve presentare almeno dimensioni uguali, in altezza o larghezza, a quelle del più grande degli altri logotipi. Quando l'emblema, il riferimento all'Unione e al fondo sono pubblicati su un sito web: <ul style="list-style-type: none"> - quando si accede al sito web, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione sono resi visibili all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza che l'utente debba scorrere la pagina verso il basso; - sul sito web deve essere reso visibile il riferimento al fondo o ai fondi.
Riconoscimento del sostegno del FSE all'operazione finanziata. (Allegato XII, sezione 2.2 del Reg. (UE) n. 1303/2013)	Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono dare pubblicità al sostegno ricevuto attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione; - un riferimento al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.
Informazioni al pubblico sul sostegno ricevuto: sito web del beneficiario (Allegato XII sezione 2.2 del Reg. (UE) n. 1303/2013)	Durante il periodo di attuazione dell'operazione finanziata dal Fondo Sociale Europeo il beneficiario fornisce sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.
Informazioni al pubblico sul sostegno ricevuto dal FSE durante l'attuazione dell'operazione (Allegato XII sezione 2.2 punto 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013; Art.5 del Reg. n. 821/2014)	Durante il periodo di attuazione dell'operazione finanziata dal FSE il beneficiario: <ul style="list-style-type: none"> - colloca, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio; - si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo; - assicura che qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contenga una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE. Il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone temporaneo di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone.

SCHEDA INFORMATIVA
BANDO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO *

TITOLO	AZIONI DI RETE PER IL LAVORO – CONTRASTO ALLA CRISI
DI COSA SI TRATTA	<p><i>La misura finanzia la realizzazione di progetti di “Azioni di rete per il lavoro”, che, a fronte di specifiche crisi aziendali, siano mirati a ricollocare le persone in uscita dalle aziende in crisi.</i></p> <p><i>I progetti di “Azioni di rete per il lavoro” consistono in un insieme di servizi al lavoro e alla formazione progettati in relazione alla specificità del gruppo di persone coinvolte e alle esigenze del singolo destinatario.</i></p> <p><i>I progetti sono presentati da reti di partenariato che hanno come capofila un operatore accreditato al lavoro e come partner altri operatori accreditati al lavoro e alla formazione e i soggetti che rappresentano le parti sociali e il territorio.</i></p>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p><i>Sono chiamati a presentare progetti le reti di operatori accreditati al lavoro e alla formazione insieme a parti sociali, enti locali e altri soggetti interessati nella gestione di situazioni di crisi.</i></p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p><i>La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 5.000.000,00</i></p>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p><i>Ogni progetto prevede un insieme di servizi al lavoro e alla formazione da erogare ad un numero minimo di 10 persone provenienti da un massimo di 3 aziende dello stesso settore o filiera interessate da processi di crisi.</i></p> <p><i>I servizi sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>servizi a processo di orientamento e accompagnamento al lavoro e servizi di consolidamento delle competenze fruibili per un valore massimo di € 2.000,00 a persona</i> • <i>servizi a risultato di inserimento lavorativo quantificati sulla base della Fascia di Aiuto del destinatario, per un valore massimo di € 1.835 per i servizi di inserimento e avvio al lavoro e € 3.860 per i servizi di autoimprenditorialità.</i> <p><i>Ciascun partecipante può accedere ai servizi previsti dall'Avviso e precisati nel progetto di riferimento in relazione alla crisi aziendale da cui proviene.</i></p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p><i>Non aiuto</i></p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p><i>I progetti, presentati a sportello, saranno oggetto di istruttoria rispetto alla presenza e alla completezza della documentazione richiesta.</i></p> <p><i>Un Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia valuta le domande con cadenza quindicinale in base all'ordine di arrivo rispetto ai seguenti criteri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>20 punti: Coerenza tra le finalità del progetto e quelle dell'Avviso, in risposta a situazioni di crisi aziendale</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - 40 punti: Coerenza, completezza e sostenibilità dei servizi - 15 punti: Efficacia potenziale del progetto - 25 punti: Composizione della partnership <p><i>Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 100 punti. Ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.</i></p> <p><i>Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione, gli esiti potranno essere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - domande ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità finanziarie dell' Avviso; - domande ammissibili e non finanziabili; - domande non ammesse.
DATA APERTURA	20 giugno 2017
DATA CHIUSURA	30 giugno 2018
COME PARTECIPARE	<p><i>La domanda di finanziamento deve essere presentata a partire dal 20 giugno 2017 e fino al 30 giugno 2018 tramite SIAGE, presentando la seguente documentazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda di finanziamento - Proposta progettuale - Piano dei conti
CONTATTI	<p><i>SpazioRegione, Cruscotto Lavoro (per gli operatori accreditati)</i></p> <p><i>È prevista inoltre una casella di posta dedicata: partenariatolavoro@regione.lombardia.it</i></p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

D.G. Welfare

D.d.s. 29 maggio 2017 - n. 6258

Il Mago Di Oz Società Cooperativa Sociale Onlus, con sede legale in via Garibaldi 50/A-M, Rezzato (BS): ampliamento riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 7 aprile 2003, n. 12621, «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite (art. 12, comma 3 e 4, l.r. 31/1997) e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;
- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 22 dicembre 2008, n. 8720, «Determinazioni in merito alla riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze»;
- 26 gennaio 2001, n. 3264, «Determinazioni in materia di accreditamento del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile a seguito della l.r. 12 agosto 1999, Determinazioni in merito all'art.8, comma 4 e 7, del d.lgs 30 dicembre 1992 n.502 e successive modifiche, relativamente agli istituti dell'autorizzazione e dell'accreditamento dei consultori familiari pubblici e privati, e aseguito delle disposizioni normative in materia»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;
- 5 dicembre 2016, n. 5954, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore Il Mago di Oz Società Cooperativa sociale Onlus, con sede legale in via Garibaldi 50/A-M, Rezzato (BS), CF 025667900982, già riconosciuto con decreto regionale n. 111 del 13 gennaio 2016, Ente Unico per la gestione di n. 4 SMI sottoriportati e una Comunità Terapeutica, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di Ente Unico, con nota protocollata in data 27 aprile 2017 prot. ATS di Brescia n. 40570 per le seguenti unità di offerta:

- Codice Cudes 001710 SMI di Ospitaletto, via Padana Superiore 161, Ospitaletto (BS)
- Codice Cudes 001488 SMI di Rezzato, via Garibaldi 50/A-M, Rezzato (BS)
- Codice Cudes 001748 SMI di Bagnolo Mella, via Gramsci 176, Bagnolo Mella (BS)
- Codice Cudes 000972 SMI di Pisogne, piazza Mercanti 1, Pisogne (BS)
- Codice Cudes 001721 Servizio Terapeutico Comunità Donatello, via Donatello 105, Brescia

- Codice Cudes 001514 Consultorio familiare S. Andrea, Via Gardini Garibaldi e/L- Iseo (BS)

Visto il provvedimento n. 297 del 18 maggio 2017 adottato dalla ASL Brescia, pervenuto in data 26 maggio 2017, prot. n. 16711 di attestazione del possesso dei requisiti di Ente Unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di ampliamento del riconoscimento di Ente Unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 25 giugno 2017;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuata dalla d.g.r. 28 aprile 2017, n. 6521, «V provvedimento organizzativo 2017»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alle ATS di Brescia e della Montagna, e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, Il Mago di Oz Società Cooperativa sociale Onlus, con sede legale in via Garibaldi 50/A-M, Rezzato (BS), CF 025667900982, Ente Unico gestore delle seguenti unità di offerta sociosanitarie;

- Codice Cudes 001710 SMI di Ospitaletto, via Padana Superiore 161, Ospitaletto (BS)
- Codice Cudes 001488 SMI di Rezzato, via Garibaldi 50/A-M, Rezzato (BS)
- Codice Cudes 001748 SMI di Bagnolo Mella, via Gramsci 176, Bagnolo Mella (BS)
- Codice Cudes 000972 SMI di Pisogne, piazza Mercanti 1, Pisogne (BS)
- Codice Cudes 001721 Servizio Terapeutico Comunità Donatello, via Donatello 105, Brescia
- Codice Cudes 001514 Consultorio familiare S. Andrea, Via Gardini Garibaldi e/L- Iseo (BS)

2. di fare obbligo all'Ente Unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alle ATS di Brescia e della Montagna, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alle ATS di Brescia e della Montagna, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Giuseppe Matozzo

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 9 giugno 2017 - n. 6808

Infopoint di Rho - Riconoscimento e assegnazione kit fase 1

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA MODA E DESIGN,
GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLA L.R. 27/2015

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'articolo 11 che riconosce un ruolo importante al sistema delle strutture dedicate all'informazione e all'accoglienza turistica quale elemento/leva imprescindibile per la promozione e valorizzazione delle destinazioni e dell'intera offerta turistica della Lombardia;

Richiamati:

- il regolamento regionale 22 novembre 2016, n. 9 «Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica»;
- la d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816 «Criteri per l'istituzione delle strutture di informazione e accoglienza turistica in attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 e per lo svolgimento delle relative attività»;
- la d.gr. 8 novembre 2016, n. 5771 «Valorizzazione ed innovazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica, che individua Unioncamere Lombardia come soggetto attuatore di misure finalizzate alla creazione di una rete regionale di strutture di informazione ed accoglienza turistica omogenea e riconoscibile, che garantisce uniformità nei servizi offerti, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti del sistema regionale»;
- il d.d.s. 8 marzo 2017, n. 2465 «Approvazione schema di richiesta per il kit fase 1 da parte delle strutture di informazione e accoglienza turistica e di riconoscimento e assegnazione kit fase 1 da parte dei punti informativi turistici esistenti»;
- il d.d.s. 12 aprile 2017, n. 4196 «Infopoint - Proroga dei termini per la richiesta del kit fase 1 da parte delle strutture di informazione e accoglienza turistica e di riconoscimento e assegnazione kit fase 1 da parte dei punti informativi turistici esistenti»

Dato atto che:

- Unioncamere Lombardia, nell'ambito delle azioni previste dalla succitata d.g.r. n. 5771/2016, con determinazione n. 4 del 18 gennaio 2017 ha dato incarico a Explora S.C.p.A. per il restyling dell'immagine coordinata, mappatura, produzione degli elementi grafici e controllo della loro corretta applicazione da parte degli Infopoint regionali;
- Explora S.C.p.A. a seguito di tale incarico ha elaborato il brandbook approvato con d.d.s. 20 gennaio 2017 n. 486 che definisce l'immagine coordinata degli Infopoint e una dotazione a supporto della corretta personalizzazione degli spazi composta da alcuni elementi decorativi e informativi che riprendono il format e le linee guida delineate all'interno del Brandbook (Kit fase 1);

Dato atto che i succitati d.d.s. 2465/2017 e d.d.s.n. 4196/2017 prevedevano la possibilità che la richiesta del kit fase 1 potesse pervenire dal 15 marzo al 12 maggio 2017 da parte:

- dei soggetti gestori delle strutture di informazione e accoglienza turistica esistenti ai sensi dell'art. 11 della l.r. 8/2004 (a seguito del passaggio di competenze delle APT alle Province) o in possesso del nulla osta provinciale;
- dei soggetti gestori dei punti informativi turistici esistenti alla data di pubblicazione del regolamento regionale n. 9/2016, previa richiesta di riconoscimento come infopoint;

Dato atto che con PEC protocollo n. O1.2017.0007405 del 10 aprile 2017 è pervenuta la richiesta del Comune di Rho, soggetto gestore del punto informativo situata nel suo Comune per il riconoscimento quale infopoint standard di Rho e l'assegnazione del kit fase 1;

Valutata con esito positivo la richiesta con la documentazione allegata prevista dall'allegato B al succitato d.d.s. 2465/2017:

- dichiarazione del Comune sull'esistenza del punto informativo turistico alla data di pubblicazione regolamento regionale n. 9/2016 e della sua rilevanza per il territorio;
- atto istitutivo punto informativo turistico;
- la scheda di sintesi relativa alla descrizione delle caratte-

ristiche della struttura;

- la relazione che contiene il programma delle attività e delle funzioni, il piano finanziario, la struttura organizzativa e le dotazioni previste;
- la planimetria dei locali;
- il rendering della struttura nel rispetto dell'immagine omogenea e coordinata;
- le foto di interni ed esterni

Dato atto che dell'esito positivo del sopralluogo effettuato da Explora S.c.P.A. in data 26 maggio 2017;

Dato atto che l'infopoint è situato nella struttura CentRho in cui vengono svolte altre attività a favore dei cittadini del Comune di Rho;

Stabilito quindi di:

- riconoscere il punto informativo turistico esistente nel Comune di Rho, provincia di Milano, piazza San Vittore, 24 gestito dal Comune di Rho quale Infopoint standard Rho;
- assegnare il kit fase 1 ai fini dell'adeguamento all'immagine coordinata prevista dal Regolamento regionale n. 9/2016 e dal brandbook approvato con d.d.s. n. 486/2017;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro i termini previsti dal d.d.s. 2465/2017;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale, definite con d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV Provvedimento Organizzativo 2015», con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Generale Sviluppo Economico;

DECRETA

1. Di riconoscere il punto informativo turistico esistente nel Comune di Rho, provincia di Milano, piazza San Vittore, 24 gestito dal Comune di Rho quale Infopoint standard Rho.

2. Di assegnare il kit fase 1 ai fini dell'adeguamento all'immagine coordinata prevista dal regolamento regionale n. 9/2016 e dal brandbook approvato con d.d.s. n. 486/2017.

3. Di prescrivere al Comune di Rho una precisa definizione dello spazio dedicato all'infopoint all'interno della struttura CentRho, in cui si svolgono altre attività a favore dei cittadini del Comune.

4. Di disporre l'attivazione di Explora S.C.p.A. per l'eventuale personalizzazione del kit fase 1 alle caratteristiche strutturali dell'infopoint.

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia, nonché di trasmetterlo al Comune di Rho, Unioncamere Lombardia e Explora S.C.p.A..

Il dirigente
Pietro Lenna

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

D.d.u.o. 9 giugno 2017 - n. 6849
Modifiche dei termini per l'approvazione dei progetti definitivi presentati a valere sull'avviso «Asset - Accordi per lo sviluppo socio economico dei territori montani», di cui al d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852, modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016 n. 12445

 IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
 COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE,
 PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e s.m.i. e, in particolare, gli artt. 136 e 137 nei quali sono indicati gli «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» e le «aree di intervento» all'interno delle quali si articolano le iniziative di promozione e sostegno all'attività commerciale;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» e in particolare il Capo I del Titolo VI che delinea le «misure di sostegno» per gli «Interventi a favore dell'attrattività del territorio»;
- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione Lombardia persegue la crescita competitiva del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, le imprese in difficoltà anche al fine di salvaguardare l'occupazione;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013;

Richiamati:

- la d.g.r. 25 luglio 2016 n. X/5463 con cui sono stati approvati i criteri per l'attuazione della misura «ASSET - Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani» finalizzata a favorire il mantenimento/reinsediamento di imprese produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi in aree montane a debole densità abitativa;
- la d.g.r. 28 novembre 2016 n. X/5888 che ha incrementato la dotazione finanziaria destinata alla misura ASSET;
- il d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 con cui è stato approvato l'Avviso ASSET - Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani» come modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016, n. 12445 a seguito di aumento della dotazione finanziaria di cui alla richiamata d.g.r. X/5888;
- la d.g.r. 13 febbraio n. X/2017 che ha modificato la d.g.r. 25 luglio 2016, n. X/5463 per le modalità di erogazione del contributo agli Enti capofila dei progetti;

Dato atto che:

- nella richiamata d.g.r. X/5463 è individuato quale responsabile della valutazione il Dirigente pro-tempore della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori, supportato da un apposito «Nucleo di Valutazione» individuato all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali;
- nel richiamato d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852, modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016 n. 12445, è stabilito, in attuazione della d.g.r. X/5463, che le proposte di progetto preliminari presentate verranno sottoposte alla valutazione del Dirigente pro-tempore della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori con il supporto di un apposito «Nucleo di Valutazione» individuato all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico e che potrà avvalersi del supporto di enti e società regionali;

Dato atto che:

- con d.d.u.o. 6 marzo 2017, n. 2372 è stato costituito il Nucleo di Valutazione per l'esame delle proposte di progetto preliminare presentate a valere sull'Avviso «Asset»;
- con d.d.u.o. 29 marzo 2017 n. 3508 sono state ammesse alla fase negoziale 22 proposte di progetto preliminare presentate a valere sull'Avviso «Asset»;
- nel richiamato d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852, modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016 n. 12445, è stabilito, in attuazione della d.g.r. X/5463, che i progetti preliminari considerati ammissibili verranno negoziati e sviluppati nell'ambito di un Comitato di Progetto composto in maniera paritetica

da Regione Lombardia e Comune Capofila e presieduto da Regione Lombardia, che concorda il progetto definitivo e ha funzioni di coordinamento, pianificazione e controllo;

- con d.d.u.o. 12 aprile 2017, n. 4257 sono stati costituiti i Comitati di Progetto per la negoziazione, il coordinamento, la pianificazione e il controllo dei progetti presentati a valere sull'Avviso Asset di cui al d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852, modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016 n. 12445;

Dato atto che sono stati svolti i necessari accertamenti in merito ai componenti del Nucleo di Valutazione circa:

- l'assenza di precedenti per reati contro la pubblica amministrazione (previsti dal capo I Titolo II - Libro secondo del Codice Penale), come stabilito dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2011, così come risulta dai certificati n. 895025/2017/R acquisiti attraverso il Sistema Informativo del Casellario Giudiziale, agli atti dell'Unità Organizzativa competente;
- l'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di conflitto di interessi che ostino, ai sensi della normativa, l'espletamento dell'incarico, come risulta dalle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n. 445/2000 agli atti dell'Unità Organizzativa competente;
- la veridicità delle dichiarazioni rese attraverso controlli a campione ai sensi dell'art. 71 del d.p.r. 445/2000, così come risulta dalla comunicazione della Procura di Milano del 16 marzo 2017 prot. n. O1.2017.0005466 agli atti della Unità Organizzativa competente;

Dato atto altresì che durante la fase di negoziazione sono stati riuniti con gli Enti Capofila i Comitati di progetto di cui al d.d.u.o. 12 aprile 2017, n. 4257, dai cui verbali, agli atti presso l'Unità Organizzativa Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori, risultano in sintesi le esigenze di integrazione e modifica dei progetti preliminari;

Richiamato i punti 10.2 e 10.3 dell'Avviso Asset in cui si stabilisce che:

- nella fase di negoziazione il Responsabile del Procedimento, supportato dal Nucleo di Valutazione, destina una riserva premiale pari al 10% della dotazione finanziaria distribuita nel limite massimo di 50.000 per progetto sulla base della qualità degli indicatori di risultato delle azioni previste;
- entro il 30 maggio 2017 devono essere presentati i progetti definitivi da parte dei Comuni ammessi alla fase negoziale;
- entro 10 giorni decorrenti dalla data di chiusura della fase negoziale il Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati;
- dopo l'assegnazione dei contributi, a completamento della fase negoziale, ed entro il 30 giugno 2017, sarà sottoscritta una Convenzione tra Regione Lombardia e ogni Ente capofila;

Dato atto che nella fase di negoziazione il Responsabile del Procedimento non ha ritenuto di destinare la riserva premiale in quanto la dotazione finanziaria esclusa la riserva non ha la capienza per assegnare il totale di contributi regionali richiesti con la conseguente necessità di rimodulare il contributo e di non consentire la realizzazione completa delle azioni previste nel progetto, a cui gli indicatori di risultato sono strettamente correlati;

Verificato che:

- entro il termine del 30 maggio 2017 sono stati trasmessi i progetti definitivi da parte di 21 progetti sui 22 ammessi alla fase negoziale;
- il contributo richiesto è superiore alla dotazione finanziaria;
- diversi progetti definitivi necessitano di chiarimenti istruttori e presentano imperfezioni che devono essere necessariamente sanati prima dell'approvazione e l'assegnazione del contributo regionale;

Valutata la necessità di modificare i termini stabiliti dall'Avviso sia per l'approvazione dell'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati, sia, conseguentemente, per la sottoscrizione delle convenzioni, al fine di consentire l'acquisizione dei necessari chiarimenti istruttori e la modifica delle imperfezioni anche mediante l'assunzione degli idonei provvedimenti deliberativi da parte degli Enti pubblici che compongono i partenariati;

Ritenuto opportuno assegnare un termine:

- di 45 giorni a decorrere da apposita comunicazione del responsabile del procedimento per la trasmissione da parte dell'ente capofila dei necessari chiarimenti istruttori e per la modifica delle imperfezioni anche mediante l'assunzione degli idonei provvedimenti deliberativi da parte degli Enti pubblici che compongono i partenariati;
- di 60 giorni a decorrere dalla scadenza del termine dei 45 giorni per l'approvazione dell'elenco dei progetti definitivi e dei relativi contributi assegnati, anche al fine di verificare in fase di assestamento di bilancio il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per concedere interamente il contributo regionale richiesto;
- di 30 giorni a decorrere dall'approvazione dell'elenco dei progetti definitivi e dei relativi contributi assegnati per la sottoscrizione delle convenzioni;

Dato atto che qualora in fase di assestamento di bilancio reperissero le risorse finanziarie necessarie si procederà ad aumentare la dotazione finanziaria con apposita deliberazione della Giunta regionale;

Ritenuto necessario modificare il punto 10.3 dell'Avviso «Asset» con le modifiche puntuali di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, reti distributive, programmazione, fiere e tutela dei consumatori come integrate dalla d.g.r. X/5527 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016»;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le modifiche puntuali all'Avviso «ASSET - Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani» approvato con d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 e modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016 n. 12445.

2. Di tramettere il presente provvedimento agli Enti Capofila che hanno presentato domanda a valere sull'Avviso «Asset».

3. Di trasmettere il presente provvedimento a Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto gestore della misura.

4. Di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di approvazione del d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 e che verrà integrata a seguito dell'assunzione del provvedimento di approvazione dell'elenco dei progetti definitivi e dei relativi contributi assegnati.

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei suoi allegati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Paolo Mora

MODIFICHE ALL'AVVISO "ASSET - ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI" APPROVATO CON D.D.U.O. 7 OTTOBRE 2016, N. 9852 E MODIFICATO CON D.D.U.O. 29 NOVEMBRE 2016, N. 12445

Al punto 10.3 *Approvazione dei progetti definitivi, assegnazione del contributo e sottoscrizione delle convenzioni* sono apportate le seguenti modifiche:

- Prima del primo capoverso è aggiunto il seguente: "Qualora si ravvisasse la necessità il Responsabile del procedimento può richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione del progetto definitivo presentato. La documentazione dovrà essere trasmessa via pec all'indirizzo "sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it entro e non oltre il termine perentorio di 45 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta di chiarimenti o di integrazioni. Il mancato rispetto di tali termini comporterà l'inammissibilità al contributo del progetto definitivo".
- il primo capoverso "Entro 10 giorni decorrenti dalla data di chiusura della fase negoziale il Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati, ivi incluso il costo di gestione di cui al precedente punto 5" è sostituito dal seguente: "Entro 60 giorni decorrenti dalla scadenza del termine dei 45 giorni per il ricevimento delle integrazioni, il Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati, ivi incluso il costo di gestione di cui al precedente punto 5".
- all'ultimo capoverso la frase "Le convenzioni saranno sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto capofila o suo delegato e dal Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico di Regione Lombardia o suo delegato entro il 30 giugno 2017." è sostituita dalla seguente: "Le convenzioni saranno sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto capofila o suo delegato e dal Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico di Regione Lombardia o suo delegato entro 30 giorni a decorrere dall'approvazione dell'elenco dei progetti definitivi e dei relativi contributi assegnati per la sottoscrizione delle convenzioni".

D.d.u.o. 12 giugno 2017 - n. 6902**Infopoint di Brescia, Darfo Boario Terme, Desenzano del Garda, Edolo, Gardone Riviera, Iseo, Ponte di Legno, Salò, Sirmione, Toscolano Maderno, Valtenesi del Garda, Capo di Ponte-Assegnazione Kit Fase 1**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
MODA E DESIGN, GESTIONE AMMINISTRATIVA
DELLA L.R. 27/2015

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'articolo 11 che riconosce un ruolo importante al sistema delle strutture dedicate all'informazione e all'accoglienza turistica quale elemento/leva imprescindibile per la promozione e valorizzazione delle destinazioni e dell'intera offerta turistica della Lombardia;

Richiamati:

- il regolamento regionale 22 novembre 2016, n. 9 «Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica»;
- la d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816 «Criteri per l'istituzione delle strutture di informazione e accoglienza turistica in attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 e per lo svolgimento delle relative attività»;
- la d.g.r. 8 novembre 2016, n. 5771 «Valorizzazione ed innovazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica, che individua Unioncamere Lombardia come soggetto attuatore di misure finalizzate alla creazione di una rete regionale di strutture di informazione ed accoglienza turistica omogenea e riconoscibile, che garantisca uniformità nei servizi offerti, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti del sistema regionale»;
- il d.d.s. 8 marzo 2017, n. 2465 «Approvazione schema di richiesta per il kit fase 1 da parte delle strutture di informazione e accoglienza turistica e di riconoscimento e assegnazione kit fase 1 da parte dei punti informativi turistici esistenti»;
- il d.d.s. 12 aprile 2017, n. 4196 «Infopoint - Proroga dei termini per la richiesta del kit fase 1 da parte delle strutture di informazione e accoglienza turistica e di riconoscimento e assegnazione kit fase 1 da parte dei punti informativi turistici esistenti»;

Dato atto che:

- Unioncamere Lombardia, nell'ambito delle azioni previste dalla succitata d.g.r. n. 5771/2016, con determinazione n. 4 del 18 gennaio 2017 ha dato incarico a Explora S.c.p.a. per il restyling dell'immagine coordinata, mappatura, produzione degli elementi grafici e controllo della loro corretta applicazione da parte degli Infopoint regionali;
- Explora s.c.p.a. a seguito di tale incarico ha elaborato il brandbook approvato con d.d.s. 20 gennaio 2017 n. 486 che definisce l'immagine coordinata degli Infopoint e una dotazione a supporto della corretta personalizzazione degli spazi composta da alcuni elementi decorativi e informativi che riprendono il format e le linee guida delineate all'interno del Brandbook (Kit fase 1);

Dato atto che i succitati d.d.s. 2465/2017 e d.d.s.n. 4196/2017 prevedevano la possibilità che la richiesta del kit fase 1 potesse pervenire dal 15 marzo al 12 maggio 2017 da parte:

- dei soggetti gestori delle strutture di informazione e accoglienza turistica esistenti ai sensi dell'art. 11 della l.r. 8/2004 (a seguito del passaggio di competenze delle APT alle Province) o in possesso del nulla osta provinciale;
- dei soggetti gestori dei punti informativi turistici esistenti alla data di pubblicazione del regolamento regionale n. 9/2016, previa richiesta di riconoscimento come infopoint;

Dato atto che la Provincia di Brescia, in qualità di soggetto gestore, ha trasmesso le richieste per le strutture di informazione e accoglienza turistica esistenti nei comuni sotto elencati per l'assegnazione del kit fase 1 con le seguenti PEC:

- O1.2017.0007592 del 13 aprile 2017 Brescia
- O1.2017.0007593 del 13 aprile 2017 Darfo Boario Terme
- O1.2017.0007597 del 13 aprile 2017 Desenzano del Garda
- O1.2017.0007599 del 13 aprile 2017 Edolo
- O1.2017.0007600 del 13 aprile 2017 Gardone Riviera
- O1.2017.0007601 del 13 aprile 2017 Iseo
- O1.2017.0007604 del 13 aprile 2017 Ponte di Legno

- O1.2017.0007602 del 13 aprile 2017 Salò
- O1.2017.0007603 del 13 aprile 2017 Sirmione
- O1.2017.0007605 del 13 aprile 2017 Toscolano Maderno
- O1.2017.0007616 del 13 aprile 2017 Manerba del Garda
- O1.2017.0007594 del 13 aprile 2017 Capo di Ponte

Valutate con esito positivo le richieste con la documentazione allegata prevista dall'allegato A al succitato d.d.s. 2465/2017:

- atto istitutivo IAT;
- dichiarazione del Comune della sua rilevanza per il territorio;
- una scheda di sintesi relativa alla descrizione delle caratteristiche della struttura;
- la planimetria dei locali;
- le foto di interni ed esterni;

Dato atto che:

- le strutture di informazione e accoglienza turistica esistenti nei comuni di Darfo Boario Terme, Desenzano del Garda, Edolo, Gardone Riviera, Iseo, Ponte di Legno, Salò, Sirmione e Toscolano Maderno sono esistenti a seguito del passaggio di competenze delle APT alle Province (art. 11 della l.r. 8/2004);
- la Provincia di Brescia con deliberazione del 25 ottobre 2010 n. 448 ha approvato la realizzazione della struttura di informazione e accoglienza turistica del comune di Brescia e con deliberazione del 13 giugno 2014 n. 225 ha concesso il nulla osta alle strutture di informazione e accoglienza turistica esistente nel comune di Manerba del Garda e Capo di Ponte;

Dato atto che dell'esito positivo dei sopralluoghi effettuati da Explora s.c.p.a. in data 5 e 6 giugno 2017;

Preso atto dell'impegno della Provincia di Brescia comunicata con PEC n. O1.2017.0007634 del 13 aprile 2017 a dotare tutte le strutture di informazione e accoglienza turistica di touchscreen esterni compatibilmente con i lavori di ristrutturazione degli edifici di proprietà comunale che saranno concordati con le rispettive amministrazioni locali;

Rilevato che la struttura di Manerba del Garda non dispone di wi-fi aperto e gratuito ma fornito da soggetto privato;

Stabilito quindi di assegnare il kit fase 1 ai fini dell'adeguamento all'immagine coordinata prevista dal Regolamento regionale n. 9/2016 e dal brandbook approvato con d.d.s. n. 486/2017 agli infopoint sotto elencati:

Denominazione	Comune	Provincia	Indirizzo	Tipologia
Brescia - piazza del foro	Brescia	Brescia	Piazza del foro, 6	Standard permanente
Darfo Boario Terme	Darfo Boario Terme	Brescia	Piazza Einaudi, 2	Standard permanente
Desenzano del Garda	Desenzano del Garda	Brescia	Via Porto Vecchio	Standard permanente
Edolo	Edolo	Brescia	Piazza Martiri della Libertà, 2	Standard permanente
Gardone Riviera	Gardone Riviera	Brescia	Corso Repubblica, 1	Standard permanente
Lago d'iseo e Franciacorta	Iseo	Brescia	Lungolago Marconi, 2c	Standard permanente
Ponte di Legno	Ponte di Legno	Brescia	Corso Milano, 37	Standard permanente
Salò	Salò	Brescia	Piazza sant'Antonio, 4	Standard permanente
Sirmione	Sirmione	Brescia	Viale Marconi, 6	Standard permanente
Toscolano Maderno	Toscolano Maderno	Brescia	Via Ugo Foscolo, 3	Standard permanente
Valtinesi del Garda	Manerba del Garda	Brescia	Via Trevisago, 33N	Standard stagionale
Capo di Ponte	Capo di Ponte	Brescia	Via Nazionale, 1	Standard permanente

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro i termini previsti dal d.d.s. 2465/2017;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

Dato atto che il provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale, definite con d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV Provvedimento Organizzativo 2015», con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Generale Sviluppo Economico;

DECRETA

1. Di assegnare il kit fase 1 ai fini dell'adeguamento all'immagine coordinata prevista dal Regolamento regionale n. 9/2016 e dal brandbook approvato con d.d.s.n. 486/2017 agli infopoint sotto elencati:

Denominazione	Comune	Provincia	Indirizzo	Tipologia
Brescia - piazza del foro	Brescia	Brescia	Piazza del foro, 6	Standard permanente
Darfo Boario Terme	Darfo Boario Terme	Brescia	Piazza Einaudi, 2	Standard permanente
Desenzano del Garda	Desenzano del Garda	Brescia	Via Porto Vecchio	Standard permanente
Edolo	Edolo	Brescia	Piazza Martiri della Libertà, 2	Standard permanente
Gardone Riviera	Gardone Riviera	Brescia	Corso Repubblica, 1	Standard permanente
Lago d'iseo e Franciacorta	Iseo	Brescia	Lungolago Marconi, 2c	Standard permanente
Ponte di Legno	Ponte di Legno	Brescia	Corso Milano, 37	Standard permanente
Salò	Salò	Brescia	Piazza sant'Antonio, 4	Standard permanente
Sirmione	Sirmione	Brescia	Viale Marconi, 6	Standard permanente
Toscolano Maderno	Toscolano Maderno	Brescia	Via Ugo Foscolo, 3	Standard permanente
Valtenesi del Garda	Manerba del Garda	Brescia	Via Trevisago, 33N	Standard stagionale
Capo di Ponte	Capo di Ponte	Brescia	Via Nazionale, 1	Standard permanente

2. Di prescrivere alla Provincia di Brescia:

- di dotare tutte le strutture di informazione e accoglienza turistica di touchscreen esterni compatibilmente con i lavori di ristrutturazione degli edifici di proprietà comunale che saranno concordati con le rispettive amministrazioni locali;
- di dotare la struttura di Manerba del Garda di wi-fi aperto e gratuito.

3. Di disporre l'attivazione di Explora s.c.p.a. per l'eventuale personalizzazione del kit fase 1 alle caratteristiche strutturali degli infopoint.

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia, nonché di trasmetterlo alla Provincia di Brescia, Unioncamere Lombardia e Explora s.c.p.a..

Il dirigente
Pietro Lenna

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 9 giugno 2017 - n. 6819

Decreto legislativo 30 APRILE 1992, n. 285. Provincia di Lodi, comune di Villanova del Sillaro. Classificazione amministrativa a strada provinciale della LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana» dal km 7+420 al km 7+900 e contestuale declassificazione amministrativa a strada comunale della relativa tratta sottesa corrispondente al tratto storico di LOSP167

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE DELLA RETE STRADALE LOMBARDA

Visti:

- il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, art. 87;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, commi 115-122;
- la l.r. 4 maggio 2001, n. 9, artt. 3 e 4, comma 5 bis;
- lo d.g.r. 20 giugno 2014, n. X/1974;
- il decreto del Dirigente di U.O. 6 febbraio 2017, n. 1139;

Viste:

- la nota prot. regionale n. S1.2017.0007905 del 3 marzo 2017, con la quale la Provincia di Lodi ha presentato istanza di classificazione a strada provinciale della LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana» dal km 7+420 al km 7+900 e di declassificazione del tratto storico di LOSP167, sotteso al tratto stradale oggetto di proposta di classificazione, nel comune di Villanova del Sillaro;
- la nota prot. regionale n. S1.2017.0011311 del 20 marzo 2017 di avvio del procedimento di classificazione amministrativa a strada provinciale del tratto di LOSP167 di cui al punto precedente e di declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto sotteso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della l. 241 del 7 agosto 1990;
- la nota prot. regionale n. S1.2017.0015995 del 2 maggio 2017, con la quale Regione Lombardia ha richiesto alla Provincia di Lodi documentazione integrativa ai fini istruttori;
- la nota prot. regionale n. S1.2017.0016527 del 4 maggio 2017, con la quale la Provincia di Lodi ha provveduto alla trasmissione della documentazione integrativa richiesta;

Dato atto che, a seguito della nota del 20 marzo 2017, sopra citata, non sono pervenuti riscontri da parte dei soggetti interessati;

Dato atto, altresì, che il tratto di strada oggetto di proposta di classificazione amministrativa a strada provinciale è stato realizzato dalla Provincia di Lodi;

Considerato che, relativamente alla classificazione del tratto di LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana», la Provincia ha presentato la determinazione dirigenziale n. 862 del 7 marzo 2010, con la quale si è preso atto del Certificato di Collaudo provvisorio tecnico-amministrativo del 3 marzo 2010;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 102, comma 3, del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 «Codice dei Contratti pubblici», il certificato di collaudo o il certificato di verifica di conformità di carattere provvisorio assume carattere definitivo decorsi due anni dalla sua emissione e, decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia stato emesso entro due mesi dalla scadenza del medesimo termine;

Ritenuto che la nuova viabilità costituita dal tratto di LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana» nel comune di Villanova del Sillaro garantisce la continuità dell'itinerario viabilistico provinciale costituito dal tracciato storico della stessa LOSP167;

Considerato che, ai sensi dell'art. 4, comma 5 bis, della l.r. 9/2001, i tratti di strada provinciale dismessi a seguito di varianti, che non alterano i capisaldi del tracciato stradale, perdono di diritto la classificazione di strade provinciali e, ove siano ancora utilizzabili ancorché ad uso limitato ad alcune categorie di veicoli o ad uso ciclopeditoneo, sono obbligatoriamente trasferiti ai Comuni territorialmente competenti;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5 bis, sopra citato, con la classificazione a strada provinciale del nuovo tracciato della LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana» nel comune di Villanova del Sillaro, il tratto storico della LOSP167, sotteso, perde di diritto la classificazione di strada provinciale, fermi

restando gli adempimenti relativi al passaggio di proprietà dello stesso tratto in capo agli enti interessati ai sensi dell'art. 4 del d.p.r. 495/1992;

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria svolta in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnica e amministrativa ricevuta a corredo dell'istanza presentata dalla Provincia di Lodi;

Ritenuto pertanto di procedere - a seguito delle valutazioni tecniche positive formulate in fase istruttoria - con la classificazione a strada provinciale della LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana» dal km 7+420 al km 7+900, dando contestualmente atto dell'avvenuta declassificazione a strada comunale del sotteso tratto storico di LOSP167 nel comune di Villanova del Sillaro, come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r.n. X/1974 del 20 giugno 2014, avendo a riferimento la nota della Provincia di Lodi prot. regionale n. S1.2017.0016527 del 4 maggio 2017;

Vista la d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013 avente a oggetto «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» e successivi aggiornamenti, in particolare il risultato atteso 304 «Riqualificazione e potenziamento della rete stradale di interesse regionale» dell'Area Territoriale, Missione 10 e Programma 5;

Visti la l.r. 20/2008 nonché i successivi provvedimenti organizzativi della X legislatura e, in particolare, la d.g.r.n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa, la classificazione a strada provinciale della LOSP167 «Sant'Angelo Lodigiano - Motta Vigana» dal Km 7+420 al km 7+900, dando contestualmente atto dell'avvenuta declassificazione a strada comunale del sotteso tratto storico di LOSP167 nel comune di Villanova del Sillaro, come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di stabilire che la Provincia di Lodi, che consegnerà il tratto di strada al Comune di Villanova del Sillaro, elenchi, nello specifico verbale di consegna, le opere strutturali presenti e alleghi allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Provincia di Lodi dovrà produrre esplicita dichiarazione a riguardo.

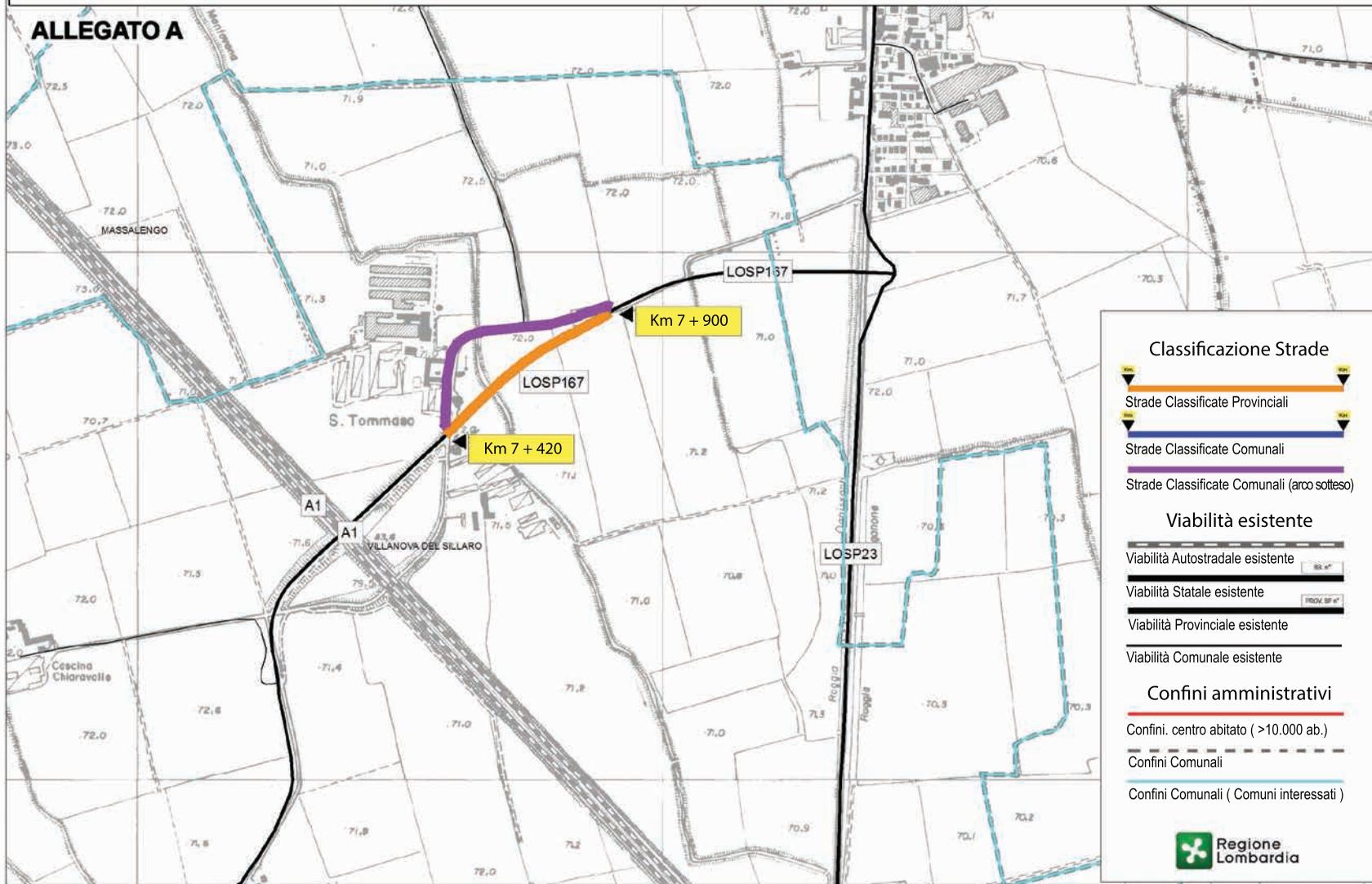
3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di dare atto che, ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Monica Bottino

_____ . _____

PROVINCIA DI LODI : classificazione a strada provinciale della LOSP167 dal Km 7+420 al Km 7+900 e contestuale declassificazione a viabilità comunale dell'arco stradale sotteso - Comune di Villanova del Sillaro



D.d.s. 9 giugno 2017 - n. 6824
Decreto legislativo 30 APRILE 1992, n. 285. Provincia di Lodi.
Classificazione amministrativa a strada provinciale della
LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo» dal km 24+100 al
km 24+700 e contestuale declassificazione amministrativa a
strada comunale della relativa tratta sottesa corrispondente
al tratto storico di LOSPEXSS472 «Bergamina» nel comune di
Lodi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 GESTIONE DELLA RETE STRADALE LOMBARDA

Visti:

- il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, art. 87;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, commi 115-122;
- la l.r. 4 maggio 2001, n. 9, artt. 3 e 4, comma 5 bis;
- lo d.g.r. 20 giugno 2014, n. X/1974;
- il decreto del Dirigente di U.O. 6 febbraio 2017, n. 1139;

Viste:

- la nota prof. regionale n. S1.2017.0008142 del 6 marzo 2017, con la quale la Provincia di Lodi ha presentato istanza di classificazione a strada provinciale del nuovo tratto di LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo» dal km 24+100 al km 24+700 e di declassificazione del tratto storico di LOSPEXSS472 «Bergamina», sotteso al tratto stradale oggetto di proposta di classificazione, nel comune di Lodi;
- la nota prof. regionale n. S1.2017.0011418 del 20 marzo 2017 di avvio del procedimento di classificazione amministrativa a strada provinciale del tratto di LOSPEXSS472 e di declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto sotteso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della l. 241 del 7 agosto 1990;
- la nota prof. regionale n. S1.2017.0015994 del 2 maggio 2017, con la quale Regione Lombardia ha richiesto alla Provincia di Lodi documentazione integrativa ai fini istruttori;
- la nota prof. regionale n. S1.2017.0016526 del 4 maggio 2017, con la quale la Provincia di Lodi ha provveduto alla trasmissione della documentazione integrativa richiesta;

Dato atto che, a seguito della nota del 20 marzo 2017, sopra citata, non sono pervenuti riscontri da parte dei soggetti interessati;

Dato atto, altresì, che il tratto di strada oggetto di proposta di classificazione è stato realizzato dalla Provincia di Lodi in forza del «Protocollo di Intesa tra la Provincia di Lodi e il Comune di Lodi per la realizzazione nell'ambito di Lodi della Variante esterna di Riolo», approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 232 del 15 novembre 2004 e ratificato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 273 del 18 novembre 2004;

Considerato che, relativamente alla classificazione del tratto di LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo», la Provincia di Lodi ha presentato il Certificato di Regolare Esecuzione del 16 giugno 2008 approvato con determinazione dirigenziale n. 618 dell'11 novembre 2008;

Ritenuto che la viabilità costituita dalla LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo» nel comune di Lodi garantisce la continuità dell'itinerario viabilistico provinciale costituito dal tracciato storico della LOSPEXSS472 «Bergamina», sotteso, e che pertanto il tratto oggetto di istanza di declassificazione possa essere interessato da un traffico prevalentemente locale, con una modifica della gerarchia della rete dell'ambito considerato;

Considerato che, ai sensi dell'art. 4, comma 5 bis, della l.r. 9/2001 i tratti di strada provinciale dismessi a seguito di varianti, che non alterano i capisaldi del tracciato stradale, perdono di diritto la classificazione di strade provinciali e, ove siano ancora utilizzabili ancorché ad uso limitato ad alcune categorie di veicoli o ad uso ciclopedonale, sono obbligatoriamente trasferiti ai Comuni territorialmente competenti;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5 bis, sopra citato, con la classificazione a strada provinciale del nuovo tracciato della LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo» nel comune di Lodi, il tratto storico della LOSPEXSS472, sotteso, perde di diritto la classificazione di strada provinciale, fermi restando gli adempimenti relativi al passaggio di proprietà dello stesso tratto in capo agli enti interessati ai sensi dell'art. 4 del d.p.r. 495/1992;

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria svolta in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnica e amministrativa ricevuta a corredo dell'istanza presentata dalla Provincia di Lodi;

Ritenuto pertanto di procedere - a seguito delle valutazioni tecniche positive formulate in fase istruttoria - con la classificazione a strada provinciale della LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo» dal km 24+100 al km 24+700, dando contestualmente atto dell'avvenuta declassificazione a strada comunale del sotteso tratto di LOSPEXSS472 «Bergamina» nel comune di Lodi, come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. X/1974 del 20 giugno 2014, avendo a riferimento la nota della Provincia di Lodi prof. regionale n. S1.2017.0016526 del 4 maggio 2017;

Vista la d.c.r. x/78 del 9 luglio 2013 avente a oggetto «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» e successivi aggiornamenti, in particolare il risultato atteso 304 «Riqualificazione e potenziamento della rete stradale di interesse regionale» dell'Area Territoriale, Missione 10 e Programma 5;

Visti la l.r. 20/2008 nonché i successivi provvedimenti organizzativi della X legislatura e, in particolare, la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa, la classificazione a strada provinciale della LOSPEXSS472 «Variante esterna di Riolo» dal km 24+100 al km 24+700, dando contestualmente atto dell'avvenuta declassificazione a strada comunale del sotteso tratto di LOSPEXSS472 «Bergamina» nel comune di Lodi, come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di stabilire che la Provincia di Lodi, che consegnerà il tratto di strada al Comune di Lodi, elenchi, nello specifico verbale di consegna, le opere strutturali presenti e allegli allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Provincia di Lodi dovrà produrre esplicita dichiarazione a riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di dare atto che, ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
 Monica Bottino

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 12 giugno 2017 - n. 6870**Progetto denominato «Programma integrato di intervento Cascina Merlata», nel comune di Milano. Approvazione del piano di utilizzo ai sensi del d.m. 161/2012 e della l.r. 5/2010. Proponente: Cascina Merlata s.p.a., ora Euromilano s.p.a. [Rif. S.I.L.V.I.A. R911].**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di approvare – ai sensi del d.m. 161/2012 e della l.r. 5/2010 – il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo la cui durata è definita in 3 anni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente decreto, come da elaborati progettuali depositati da EuroMilano s.p.a., a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) preventivamente all'attuazione del presente Pd.U., il Proponente dovrà essere comunicata all'Autorità Competente il tragitto del percorso previsto per il trasporto delle terre e rocce dal sito di produzione al sito di destino;
- b) prima dell'avvio dei lavori presso l'area interessata dall'Edificio T2, dovranno essere caratterizzate secondo quanto espressamente previsto dal d.m. 161/2012 le terre e rocce da scavo sino alla massima profondità di escavazione prevista per il cantiere ed individuata dal progetto in 5,35 m;
- c) preventivamente al trasporto delle terre e rocce da scavo, dovrà essere comunicato all'Autorità Competente quanto previsto all'All. 6 del d.m. 161/2012;
- d) il termine per il deposito intermedio presso il lotto R1, interno al PII «Cascina Merlata» resta fissato in 1 anno a partire dall'inizio dei lavori;

2. di disporre che ogni modifica del P.d.U. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia. Nelle more dell'approvazione delle modifiche non potranno essere condotte attività difformi da quanto già approvato;

3. di dare altresì atto che il venir meno di una delle condizioni di cui all'articolo 4, comma 1 del d.m. 161/2012, fa cessare gli effetti del Piano di Utilizzo e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto;

4. le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel P.d.U., come modificato a seguito del presente decreto, saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, da Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia che relazioneranno altresì in merito all'Osservatorio Ambientale «Cascina Merlata»;

5. di trasmettere copia del presente decreto a:

- a) EuroMilano s.p.a.;
- b) Manfreda Scavi di Manfreda Martino & C. s.n.c.;
- c) Laterizi di Senago s.r.l.;
- d) Città Metropolitana di Milano;
- e) Comune di Milano;
- f) Comune di Senago;
- g) ARPA Lombardia ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto dall'All. 8, parte B, del d.m. 161/2012;
- h) ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato d.m. 161/2012, ai fini delle attività di gestione dei dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;

6. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Dario Sciunnach

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

D.d.u.o. 7 giugno 2017 - n. 6700

Iscrizione nell'elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo dell'associazione di volontariato denominata «Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico c.n.s.a.s., con sede a Pescate - LC

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE

Viste:

- la legge 11 agosto 1991, n. 266 «*Legge quadro sul volontariato*»;
- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, «*Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*» ed in particolare l'art. 6 che stabilisce che «*all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati. E che concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali*».
- l'art. 108 del d.lgs. 112/98 che attribuisce alle Regioni compiti in materia di programmazione ed indirizzo nella pianificazione in materia di Protezione Civile, nonché compiti operativi per l'attuazione di interventi urgenti in caso di eventi ed emergenze di carattere sovra locale.
- il d.p.r. 8 febbraio 2001, n. 194 «*Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile*» con il quale sono state individuate le modalità di partecipazione dei volontari alle attività istituzionali del sistema nazionale di protezione civile.

Vista, altresì, la legge regionale 22 maggio 2004, n.16 «*Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile*» e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare:

- gli artt. 2 e 3, con i quali vengono rispettivamente disciplinate le attività poste in carico ai Comuni singoli ed associati ed alle Province;
- l'art. 4 (Funzioni della Regione), comma 3°, che recita: «*Per il perseguimento delle finalità della presente legge, la Regione instaura un costante rapporto collaborativo con gli organi dello Stato, con gli enti locali e gli enti ed organismi, anche su base volontaria, operanti nell'ambito regionale in materia di protezione civile*»;
- l'art. 9-ter (Rinvio a regolamenti) che rimanda alla attività regolamentare la composizione, l'istituzione ed il funzionamento dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, nonché le altre regole di per lo svolgimento delle attività operative da parte delle organizzazioni di volontariato;

Vista la deliberazione 4 aprile 2012, n. IX/3246, con la quale la Giunta regionale ha individuato le modalità con le quali Enti, Ordini, Organismi di Rappresentanza, Organizzazioni, Fondazioni, Associazioni ed altri soggetti pubblici e privati - che per propria attività statutaria e specifica competenza possano concorrere al perseguimento dei fini istituzionali della protezione civile - possono richiedere l'iscrizione nell'«*Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il sistema di Protezione Civile Lombardo*», istituito con la medesima d.g.r.

Vista, inoltre, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 «*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*», con la quale sono stati meglio definiti i termini previsti dal citato d.p.r. n. 194/2001, specificando, tra l'altro, che:

- l'«*Elenco Nazionale delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, di cui all'art. 1 del d.p.r. 194/2001, è costituito dalla sommatoria degli Elenchi, Albi o Registri istituiti dalle Regioni e dall'elenco istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri*»;
- l'«*accesso ai benefici previsti a favore dei volontari dal d.p.r. 194/2001 è consentito*»:

1. a tutte le organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali e nell'elenco centrale, fin dal momento della loro iscrizione;

2. a tutte le organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali e nell'elenco centrale che possono essere attivate e chiamate ad operare in caso di eventi di rilievo nazionale.

- il possesso dei requisiti di idoneità tecnico-operativa necessari per l'iscrizione agli elenchi territoriali o all'elenco centrale deve essere verificato periodicamente, secondo tempistiche di aggiornamento stabilite preventivamente e, comunque, non superiori a tre anni;

Visti,

- la d.g.r. n. XI/581 del 2 agosto 2013, che prende atto della sopra citata Direttiva e demanda alla competente Struttura l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi;
- il d.d.s. n. 7626 del 8 agosto 2013, «*Modalità operative per l'applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012*», che ha disposto l'applicazione di tale Direttiva, sia alle organizzazioni iscritte nell'«*Albo Regionale del volontariato di Protezione Civile*», sia ai soggetti iscritti nell'«*Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il Sistema di Protezione Civile Lombardo*»;
- il d.d.s. n. 12748 del 24 dicembre 2013, che ha disposto la pubblicazione dell'«*Elenco Territoriale del volontariato di Protezione Civile della Lombardia, ai sensi della più volte citata Direttiva, costituito dalla somma dell'Albo Regionale del volontariato di Protezione Civile*», e dell'«*Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il Sistema di Protezione Civile Lombardo*»;

Dato atto che:

- con verbale del 10 settembre 2014, veniva fornito il resoconto dell'incontro tra l'Organizzazione di volontariato denominata «*Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.)*», con sede in Via Roma 134, Pescate (LC), e la Commissione regionale di valutazione, al fine di definire i contenuti di una convenzione operativa tra le parti;
- con istanza presentata in data 12 dicembre 2014, il C.N.S.A.S. chiedeva l'iscrizione all'«*Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il Sistema di Protezione Civile Lombardo*», presentando il previsto progetto, redatto in armonia con i principi di gratuità e solidarietà propri della protezione civile, ed i relativi allegati;
- a causa della riorganizzazione in seno al C.N.S.A.S. degli Organi di rappresentanza a livello nazionale e regionale, veniva chiesto e condiviso con Regione Lombardia di sospendere temporaneamente la proposta presentata, sino a quando i nuovi organismi del C.N.S.A.S. non avessero ripreso la piena attività e ricondiviso al loro interno la proposta presentata a fine dicembre 2014;

Vista la nota pervenuta in data 10 febbraio 2017, prot. n. .Y1.2017.0001471, con la quale il C.N.S.A.S., allegando la necessaria documentazione, ha chiesto a questa Struttura di riconsiderare i contenuti progettuali già presentati, riconoscendo, pertanto, a tale Organizzazione un importante ruolo di collaborazione per il Sistema di Protezione Civile nelle situazioni emergenziali, con particolare riferimento ai rischi conseguenti a calamità naturali ed eventi atmosferici;

Vista, altresì, la convenzione sottoscritta, ai sensi della citata d.g.r. n. 3246/2012, dal C.N.S.A.S. e da Regione Lombardia in data 9 maggio 2017, registrata nella Raccolta Convenzioni e Contratti della Regione Lombardia in data 26 - 5 - 2017 con numero 19882/RCC;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra riportato, di poter procedere all'iscrizione dell'Organizzazione «*Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.)*» con sede in Via Roma, 134 - Pescate (LC) nell'«*Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il Sistema di Protezione Civile Lombardo*», in attuazione di quanto previsto dalla richiamata d.g.r. n. 3246/2012;

Vista la Legge Regionale 7 luglio 2008, n.20 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura.

Richiamati, in particolare, la d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87 «*Il Provvedimento Organizzativo 2013*» e il decreto S.G. 25 luglio 2013, n. 7110 «*Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura*»;

DECRETA

1. di iscrivere l'Organizzazione «*Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.)*», con sede in Via Roma, 134 - Pescate (LC) C.F. n. 02202060139, nell'«*Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il Sistema di Protezione Civile Lombardo*», ai

Serie Ordinaria n. 24 - Giovedì 15 giugno 2017

sensi di quanto previsto nella d.g.r. n.IX/3246/2012, con numero di iscrizione: E-00010;

2. di stabilire che l'iscrizione sia regolamentata, oltre che dalla d.g.r. n. 3246/2012, dalla Convenzione stipulata tra la U.O. Protezione Civile e l'associazione di cui al precedente punto 1. in data 9 maggio 2017, registrata nella Raccolta Convenzioni e Contratti della Regione Lombardia in data 26 - 5 - 2017 con numero 19882/RCC ed allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

3. che è fatto obbligo all'Organizzazione iscritta di comunicare alla Regione tutti quegli elementi che possano in futuro incidere sul presente provvedimento e di richiedere, ove necessario, una modifica del medesimo;

4. di autorizzare l'Organizzazione «Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.)» ad utilizzare lo stemma «Volontariato» della Protezione Civile regionale di cui all'Allegato B alla d.g.r. n.VI/37187 del 3 luglio 1998 sulla base del campione annesso e con le modalità previste nella medesima deliberazione e più precisamente: sulla carta intestata dell'Organizzazione e su tutti gli indumenti, le infrastrutture, i beni, le attrezzature ed i mezzi in dotazione alla organizzazione di volontariato iscritta all'Elenco, previa verifica di conformità alle specifiche grafiche indicate; in particolare, l'emblema deve essere riprodotto senza modifiche di alcun genere né alla forma, né al colore, né ai rapporti dimensionali fra le parti che lo compongono, né al tipo di caratteri impiegati. E' espressamente escluso ogni altro impiego;

5. di stabilire che, nel caso in cui sia segnalato o comprovato un utilizzo degli stemmi regionali, ivi compreso quello autorizzato - improprio, errato, difforme e/o non conforme a quanto prescritto, il dirigente della Struttura regionale competente in materia di volontariato di protezione civile proceda con immediatezza alle contestazioni del caso ed alla revoca dell'autorizzazione concessa all'Organizzazione ritenuta responsabile, nonché alla diffida dall'ulteriore utilizzo, senza necessità di messa in mora o di comunicazioni interlocutorie;

6. di confermare che l'iscrizione oggetto del presente atto sia temporalmente legata alla durata della Convenzione di cui al precedente punto 2. e che, pertanto, la stessa scada automaticamente il 9 maggio 2020, facendo salva la possibilità per l'Organizzazione iscritta, di presentare entro la scadenza un nuovo progetto utile alla stipula di una nuova Convenzione finalizzata al rinnovo dell'iscrizione stessa.

Il dirigente
Nadia Padovan